• Anno 113 - Numero 82 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Sabato 14 Aprile 1979 •

A PAGINA 3

Iran

Ayatollah benedicente tra i mitra: nella città santa di Qom riti sacri e alacrità politica

di Igor Man

A PAGINA 12

Intervista ad Ariosto

Il ministro dello Spettacolo dichiara: «La legge per il cinema sarà presentata tra dieci giorni»

di Ernesto Baldo

Tra polemiche aspre continuano gli interrogatori a Padova

Il procuratore Fais sugli autonomi «Li abbiamo saldamente in pugno»

Ha aggiunto: «Vi ricordate della "rosa dei venti" a Padova? Ebbene, questa è un'inchiesta enormemente più grossa» - Calogero, ieri, ha accusato il giornalista Nicotri di essere una delle «voci» che hanno parlato per telefono con gli assistenti di Aldo Moro - L'imputato replica: «Si tratta di una provocazione politica per farmi pagare alcune cose»

I professori in prima pagina

ROMA — E' passata una settimana: sabato scorso veniva arrestata, con altri, imputata dei gravissimi reati d'insurrezione, terrorismo, strage, la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova quasi al completo, e il fascicolo intestato «Antonio Negri più 21» cominciava a riempirsi di verbali d'interrogatorio. E' passata una settimana, voci ne girano quante se ne vuole. Tutti chiedono che questa sospesa e dannosa incertezza, questo vuoto dell'informazione che lascia gonfiare le chiacchiere, abbia fine alla svelta: intanto, da una settimana, i professori sono in prima pagina. Non era mai accaduto nulla di simile.

Nello spettacolo quotidiano del terrorismo, la magistratura ha spinto in palcoscenico protagonisti diversi: non più agitatori di professione ma stimati cattedratici, occhiali invece di passamontagna, facce d'intellettuali maturi anziché tesi lineamenti giovanili. Oltre la sorpresa, oltre l'incredulità, oltre gli schieramenti difensivi a volte viziati da qualche spirito di casta («Uno di noi? Impossibile»), il primo effetto è stato la scoperta di una nuova cultura rivoluzionaria, sinora ignorata dai mass-media e dalla gente.

Di Autonomia operaia, vista sinora dai giornali soltanto come un'aggregazione di teppisti armati e sopraffattori violenti, si prende a tracciare una storia politica, dallo scioglimento dell'originario Potere Operaio nel 1973 all'impedito comizio di Lama all'Università di Roma nel 1977, al moltiplicarsi di attentati negli ultimi due anni. Dei professori in prima pagina si impara a conoscere i nomi, le opere dai titoli severi, i temi semplificati ed essenziali delle complesse teorie: identificazione tra Stato e Partito, rifiuto del lavoro, nuovi soggetti sociali, visione della società come fabbrica diffusa, sostituzione quindi del concetto di «dominio» a quello più ristretto di sfruttamento, indicazione del sabotaggio quale mezzo di autovalorizzazione.

Si constata che in un'Italia in crisi economica spesso hanno il culto della modernità, del capitale; che irridono all'immagine del Paese «come immerso nella miseria crescente» e giudicano le cifre dei disoccupati non una prova della mancanza di posti di lavoro, ma una testimonianza della scelta giovanile: che non ammettono l'emarginazione, promossa invece a «estraneità ostile». Si nota in alcuni il gusto spiccato per le definizioni («chiamiamo Autonomia la forma politica dentro cui si esprime e cresce il movimento del lavoro non operaio»), la scivolata letteraria: «Comando del valore d'uso è disgusto del posto fisso, orrore per il mestiere... è la pensosa allegria propria del furto di oggetti utili e desiderati... è la disumana astrattezza dell'omicidio, dell'attentato... disperato tentativo di far valere, con orgoglio impaziente, la propria forza sociale».

La cronaca li mitizza come nuovi «mandarini rossi» di geniale intelligenza e preparazione profonda, come figure carismatiche; ma i Capi sono estranei alla controsocietà di massa, e si può pensare che nel contropotere i leader risultino disistimati, inascoltati, presto rinnegati quanto gli altri, che le gerarchie o i ruoli di comando siano in crisi come dovunque. Come Maestri, naturalmente sono spesso attaccati dagli allievi. «Autismo intellettuale e cattiva letteratura», «nuovi professionisti della cultura, cinici senza passione», «la lotta armata la propaganda se la fa da sé, non le occorrono racket culturali» sono accuse dall'interno, mentre riviste della sinistra ne criticano il linguaggio «iperspecialistico», la «ipertrofica filosofia della rivolta»: «Si pensa a una setta di sublimi eletti abituati a vivere solo sulle più alte vette o nei più profondi abissi... Il modello è quello del geniale folle, del guastatore e sabotatore permanente di ogni ordine».

Insieme con i professori, emergono da protagonisti di questa cultura neorivoluzionaria sommersa le riviste, i periodici: almeno trenta, di pubblicazione irregolare, di testate mutevoli e diffusione incostante. Ospitano il pensiero dei molti militanti ripiegatisi a fare gli osservatori e i commentatori politici nelle difficoltà d'iniziativa e nel riflusso dell'azione, pubblicano i notiziari d'attività svolte, gli studi parcellizzati sul lavoro operaio in determinate fabbriche o sul territorio, le trattazioni ideologiche, le analisi economiche. I livelli culturali sono naturalmente differenti. I giornali possono chiamarsi Metropoli o Basta, Magazzino o Fischia il vento, Primo Maggio o Nulla da perdere, essere organi di propaganda oppure di studio: in comune hanno lo specialismo, la settorialità un po' catacombale, priva di discorsi generici o di varietà. Lo stile è infiammato oppure rigoroso, studioso; graficamente, possono avere la povertà dei quattro fogli mal stampati oppure l'estrema eleganza della grafica più aggiornata; il linguaggio accademico e difficile, assai lontano dalla lingua d'uso corrente anche nei gruppi giovanili, sembra renderli impraticabili a una massa di lettori.

Diffusi e comprati in migliaia di copie, questi giornali paiono lo strumento di comunicazione meno adatto ai guerriglieri della violenza microsociale: come faranno a leggerli quelli che assaltano a Roma i «bar e ristoranti dove si annidano i fasci e ci partoriscono le loro azioni teppistiche» e a San Donà di Piave «la nuova caserma, ulteriore anello della catena dei covi di cui l'arma dei CC copre tutto il territorio nazionale», che a Modena aggrediscono il medico del carcere «che avallando la tesi del suicidio ha dato copertura medico-legale all'esecuzione d'un compagno», a Milano perquisiscono «un covo del capitale multinazionale utilizzato per la formazione di nuovo personale politico»?

Quando non servono alla formazione dei quadri, i giornali della cultura neorivoluzionaria vengono magari usati soltanto per trasformarne i titoli in slogan, o comprati per sentirsi parte di un movimento composito e corsaro.

Lietta Tornabuoni

Dalla prossima estate

Aerei più cari del 20 per cento

ROMA — Volare sulle rotte interne costerà, forse da questa estate, il 20 per cento in più.

Con le nuove tariffe, andare in aereo da Roma a Torino verrà a costare 54 mila lire, contro le attuali 45 mila lire. Stessi ritocchi sulla rotta Roma-Milano. Andare da Roma a Palermo costerà 50 mila lire contro le attuali 42 mila lire. Per la Roma-Cagliari si passerà da 32 a 38.400 lire e per la Roma-Venezia da 42 mila a 50.400 lire. Il biglietto Torino-Alghero salirà da 45 mila a 54 mila lire; Torino-Bari da 77 mila a 92.400 lire; Torino-Brindisi da 87 mila a 104.400; Torino-Catania da 90 mila a 108 mila; Torino-Napoli da 66 mila a 79.200; Torino-Palermo da 87 mila a 104 mila lire.

Le accuse a Toni Negri della Procura di Padova

L'arresto di Toni Negri, il docente della facoltà di scienze politiche, è stato deciso con un ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Calogero, e con un mandato del giudice istruttore di Roma, Gallucci. Sinora gli interrogatori sono stati condotti in base all'ordine di cattura del p.m. Calogero. Le imputazioni che in esso si muovono sono due.

La prima è quella di «avere, in concorso con altre persone, essendo in numero non inferiore a cinque, organizzato e diretto una associazione denominata "Brigate rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare e dotazione di armi, munizioni ed esplosivi, al fine di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e di mutare violentemente la costituzione e la forma del governo sia mediante la propaganda di azioni armate contro persone o cose sia mediante la predisposizione e la messa in opera di rapimenti e sequestri di persone, omicidi e ferimenti, di incendi e danneggiamenti, di attentati contro istituzioni pubbliche e private».

La seconda imputazione è di «avere, sempre in concorso con altre persone, essendo in numero non inferiore a cinque, organizzato e diretto una associazione denominata "Potere operaio" e altre analoghe associazioni variamente denominate ma collegate fra loro e riferibili tutte alla cosiddetta "Autonomia operaia organizzata", dirette a sovvertire violentemente gli ordinamenti costituiti nello Stato sia mediante la propaganda e l'incitamento alla pratica della cosiddetta illegalità di massa e di varie forme di violenza e di lotta armata (espropri e perquisizioni proletarie, incendi e danneggiamenti di enti pubblici e privati, rapimenti e sequestri di persone, pestaggi e ferimenti, attentati a carceri, caserme, sedi di partiti e di associazioni e ai cosiddetti covi del lavoro nero) sia mediante l'addestramento all'uso di armi, munizioni, esplosivi e ordigni incendiari sia infine mediante ricorso ad atti di illegalità, di violenza e di attacco armato contro taluni degli obbiettivi sopra precisati».

Il p.m. Calogero motiva il capo di imputazione con alcune motivazioni o «sufficienti indizi di colpevolezza» desumibili:

«dalla copiosa documentazione sequestrata o acquisita, soprattutto nelle parti in cui si esalta e si programma la lotta armata, si preannunciano e si rivendicano atti di violenza e attentati terroristici, si predispongono mezzi e organizzazioni di tipo paramilitare, si promuove e si incita all'insurrezione armata contro lo Stato»;

«dalle riviste "Rosso", "Autonomia" e "Controinformazione" e da numerosi altri giornali, opuscoli, volantini e scritti di evidente contenuto eversivo»;

«dalle testimonianze assunte e dalle risultanze delle indagini di p.g. comprovanti sia la natura, le modalità e i mezzi dell'attività criminosa svolta da ciascun imputato sia i rapporti associativi intercorrenti fra l'uno e l'altro e il comune disegno antigiuridico sia infine la loro consumata o attuale partecipazione, in qualità di dirigenti e organizzatori, alle associazioni delittuose meglio configurate nei capi d'imputazione».

Per il magistrato di Padova, la cattura è obbligatoria in considerazione del titolo dei reati ed è comunque imposta dall'eccezionale gravità dei fatti, dalla gravissima minaccia allo Stato e alle sue istituzioni e all'incolumità dei cittadini, dall'elevato grado di pericolosità sociale insita nella scelta dei mezzi e delle modalità esecutive e nel fine ultimo di sovvertimento generale del sistema vigente».

«Tutto è stupefacente ma dove sono le prove?»

Una conferenza-stampa organizzata dal comitato di tutti i famigliari degli arrestati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Non soltanto il professor Toni Negri, ma anche il giornalista Giuseppe Nicotri è indiziato di essere uno degli autori delle telefonate attraverso le quali le Brigate rosse informavano sugli sviluppi del dramma di Aldo Moro. Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Pietro Calogero, che sta conducendo l'inchiesta sui leaders di Autonomia, ha contestato a Nicotri il gravissimo addebito sul finire di un interrogatorio altamente drammatico nell'ufficio della Digos, pare con la notifica di una «comunicazione giudiziaria».

Pietro Calogero sostiene che il giornalista, capo servizio al Mattino di Padova, corrispondente de la Repubblica e collaboratore de L'Espresso, ha telefonato tre volte durante la prigionia del presidente democristiano. Il magistrato padovano ritiene di identificare la voce di Giuseppe Nicotri nelle registrazioni di tre messaggi telefonici trasmessi da un «professor Nicolai»: due ricevuti dall'assistente di Aldo Moro, professor Tritto, il terzo da don Menini, parroco di Santa Lucia a Roma, che aveva l'incarico di tentare contatti con i rapitori.

L'ultima di quelle registrazioni contiene l'annuncio, dato dalle Br il 9 maggio dello scorso anno, dell'epilogo del dramma dello statista: l'indicazione del luogo, in via Caetani, dov'era stata abbandonata la «Renault» con il cadavere del presidente della dc, tra la sede democristiana e quella del partito comunista. Ebbe la terribile comunicazione Tritto, che scoppiò in singhiozzi.

Alla contestazione formulata al culmine dell'interrogatorio, riferiscono gli avvocati della difesa, Giuseppe Nicotri ha reagito in maniera durissima: «Questa è un'infamia, una provocazione politica nei miei confronti, per farmi pagare alcune cose». Subito dopo il tempestoso colloquio, il giornalista sarebbe stato ricondotto nel carcere di Adria.

Grande scalpore, in tutti gli ambienti, per questa fase dell'inchiesta che coinvolge Nicotri insieme con Toni Negri nelle accuse di partecipazione al delitto Moro: sbalordimento, incertezza, incredulità, prese di posizione, richieste di esibizione di prove concrete. Questa istruttoria sugli esponenti padovani di Autonomia va facendosi ogni giorno più drammatica, s'affolla di inquietanti interrogativi.

Pietro Calogero ha concluso ieri notte il primo «giro» di interrogatori dei quindici arrestati. Ma ancora non rilascia un briciolo di dichiarazione. Rinchiuso in qualche posto, tra le somme di questa fase della sua clamorosa indagine. Intanto parla, brevemente, il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais. In mattinata ha detto: «Li abbiamo saldamente in pugno» riferendosi agli arrestati. «Non possiamo comunque parlare — ha proseguito il magistrato — per non rovinare un'operazione che è solo a metà. Non polemizzo né con gli Autonomi, né con gli avvocati della difesa, né con Craxi che fa dichiarazioni a La Repubblica».

E successivamente ha precisato: «E' inconcepibile che possa avere avuto espressioni irriguardose verso Craxi sia come persona sia come leader del partito socialista. E' vero invece che, assillato dal lavoro d'ufficio, dalle comprensibili tensioni di un'istruttoria in corso per quanto condotta da uno dei miei sostituti, alle domande di numerosi giornalisti, posso aver detto che io non polemizzo con nessuno. E' vero anche che l'Avanti! ha tenuto sull'argomento una posizione di grande rispetto del nostro lavoro».

Evidentemente, il procuratore di Padova si riferisce a un commento del segretario socialista riportato ieri da La Repubblica: «Un'operazione così clamorosa e massiccia di arresti o si fonda su basi solidissime o inevitabilmente si presta a far nascere critiche e sospetti». Assediato dai giornalisti, Aldo Fais riprende: «Noi non possiamo rovinare, con le rivelazioni, un'operazione che è giunta soltanto a metà. Vi ricordate della Rosa dei venti? Ebbene, questa è un'inchiesta enormemente più grossa».

Circa la voce di Toni Negri e la smentita dei suoi difensori a proposito della somiglianza con quella dell'anonimo brigatista che fece l'ultima telefonata alla signora Eleonora Moro, il dottor Fais ha rilevato: «Io non scendo a valutazioni di particolari né di questo o di quest'altra prova, di quest'altro mezzo o di quell'altro mezzo d'indagine. Gli avvocati dicano pure quello che ritengono di dire: sono fatti loro».

Sul trasferimento nella capitale di Toni Negri, il dottor Fais ha infine detto: «Quando andrò a Roma io questo non lo so». Pare comunque che il professore sarà trasferito oggi a Roma.

Poco dopo le dichiarazioni del procuratore della Repubblica, in un'aula della facoltà di Scienze politiche tiene una conferenza-stampa il «Comitato 7 aprile contro la repressione», composto dai familiari degli arrestati, da lavoratori, da «strutture di movimento».

A questo incontro con i giornalisti prendono parte tre componenti il collegio nazionale di difesa degli arrestati: sono gli avvocati Giuseppe Di Lorenzo di Padova, Giovanni Cappelli di Milano e Beniamino Del Mercato di Ferrara. Dice Cappelli: «Calogero ha diviso gli imputati in due categorie: quelli che devono rispondere soltanto di associazione sovversiva e quelli accusati anche di organizzazione di banda armata, che sono Negri, Scalzone, Ferrari Bravo, Nicotri, Vesce, Zagato e Dalmaviva. Le contestazioni che Calogero ha finora formulato non sono che ipotesi politiche del magistrato: tutti gli imputati ribadiscono che risponderanno soltanto se saranno

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Pasqua, vacanza di primavera

Migliaia di stranieri e italiani affolleranno in questi giorni le località turistiche per il primo lungo week-end di primavera. Alberghi e ristoranti pronti ad affrontare l'invasione. Nella foto le partenze dalla stazione di Torino ieri sera. Il servizio a pagina 10 (Foto Adolfo Bodo)

Ordine di catturarlo vivo, se possibile, o ucciderlo

Spietata caccia a Idi Amin in fuga con 500 fedelissimi

A Kampala si è insediato il governo provvisorio di Yussuf Lule

KAMPALA — Nella piazza del Parlamento di Kampala, mentre rullavano i tamburi, il presidente provvisorio dell'Uganda, Yussuf Lule, e i suoi ministri hanno prestato giuramento.

Nel suo primo discorso in terra ugandese Lule ha detto: «Adesso abbiamo un governo legale. Amin è un ribelle ed invito quindi coloro che lo hanno appoggiato a consegnare le armi ed arrendersi. Chi si costituirà sarà protetto».

La Tanzania ha inviato nell'Uganda squadre volanti di uomini addestrati alle operazioni di commando, in abiti civili, con il compito di cercar di prendere vivo Idi Amin Dada fuggito con 500 fedelissimi. «Merita la forca», hanno detto in una trasmissione radio i nuovi governanti ugandesi: l'emittente ha esortato la popolazione a dargli la caccia.

Da fonte militare tanzaniana a Kampala si dice che i commandos che danno la caccia ad Amin percorrono le zone settentrionali e orientali dell'Uganda: i reparti di uomini in borghese sono molto bene addestrati a questo tipo di operazioni. «Il governo — ha detto un informatore — vuole che quell'uomo sia portato al processo. Lo vuole vivo, se è possibile, altrimenti vuole che sia eliminato».

(Ansa-Ap)

«Eroe» rozzo e ambiguo

Sua Eccellenza il Feldmaresciallo Idi Amin Dada, presidente della seconda repubblica di Uganda, dottore honoris causa dell'università di Makerere di cui era rettore, ha fatto sorridere per molto tempo, anche quando ci «rinviava un'immagine deformata di noi stessi», come ha detto Barbet-Schroeder, produttore d'un famoso «Autoritratto» filmato del «più grande capo di Stato del mondo». L'ex sottufficiale dei King's African Rifles fu promosso «re-negro» grazie a una mancata decolonizzazione britannica. E' credibile che i gruppi dirigenti africani lo abbiano sopportato per tanto tempo perché colui che affermava come fosse impossibile «correre alla stessa velocità d'una palla di fucile» era stato portato, nel 1975, alla presidenza dell'Organizzazione per l'unità africana. «Un assassino, un oppressore, un fascista negro e un ammiratore confesso del fascismo», aveva allora protestato il presidente tanzaniano Julius Nyerere, ma invano.

Idi Amin Dada

Gli inglesi non ne avevano un'opinione tanto negativa quando, il 25 gennaio 1971, approfittando d'una assenza del presidente Milton Obote, il suo capo di Stato Maggiore Generale prese il potere a Kampala. Alla quasi unanimità la stampa inglese affermò che l'ex pugile sarebbe stato più trattabile del suo predecessore.

Dal 5 febbraio successivo

Jean-Claude Pomonti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tramonta la società del petrolio

Una dura lezione che induce a cambiare senza illusioni il nostro modello di vita

I prezzi del petrolio cominciano a mordere dolorosamente. Salgono i prezzi imposti dalle 13 nazioni dell'Opec, salgono i prezzi decretati dai produttori non-Opec, come Messico e Gran Bretagna; e saliranno tra non molti i prezzi, ora liberalizzati, del greggio americano. Tutti questi rincari si aggiungono agli altri mali che affliggono l'economia mondiale e, con duplice venefico effetto, riscaldano l'inflazione e raffreddano lo sviluppo. Ma non tutti deplorano e protestano: gli statisti, gli studiosi, gli esperti più lungimiranti parlano invece di «terapia d'urto», di lezione salutare. E' una cura costosa, ma non sembrano essercene altre.

Il presidente Carter ha detto agli americani che «dovranno usare meno petrolio e pagarlo più caro». Lo stesso ammonimento può essere rivolto a tutti i grandi consumatori d'energia, perché, in quella giungla d'incertezze che è il futuro del mondo, un solo fatto è sicuro: la fine del petrolio e, con esso, la fine di un certo modello di società, che sul petrolio è stato costruito e si regge. Bisogna dunque guardare oltre l'Opec, oltre gli aumenti di prezzo, oltre le misure d'austerità, e capire che soltanto una strategia fondata sul risparmio e sulla conservazione ci permetterà di arrivare senza drammi economici e politici al dopo-petrolio. E non vi si arriverà se le «aspettative crescenti» degli ultimi 20 anni non diverranno presto decrescenti.

Sono ragionamenti sgraditi ai cittadini e a moltissimi governi, che li evitano sostenendo che il problema non è immediato, che nessuna tensione veramente grave sorgerà prima del 1990. Ma è un errore, la crisi iraniana ha accelerato i tempi, dobbiamo affrontare oggi scarsità che non erano attese prima del 1985. Il professor Wilson, del Massachusetts Institute of Technology, avverte: «Il ridimensionamento globale della domanda deve cominciare subito, si è già perso fin troppo tempo. E non bisogna lasciarsi illudere da periodi di relativo equilibrio. Nell'anno 2000, l'energia nucleare soddisferà forse il 20 per cento del fabbisogno, la solare il 10 o meno. Senza una transizione ben programmata e severamente imposta, si correrà il pericolo di conflitti disastrosi».

L'argomento è ostico, ma diviene più comprensibile se si cessa di vedere nei prezzi dell'Opec la causa di ogni male. I prezzi, i rincari, non sono che una febbre, ovvero un sintomo. Nel 1911, Marcus Samuel, il fondatore della Shell, disse giustamente: «Il prezzo di un prodotto è determinato esattamente da quanto il compra-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A poche ore dall'incontro Torino-Milan, sfida decisiva del campionato di calcio

Il computer dice: lo scudetto al Milan

A questo punto del campionato è diventata ormai un'abitudine di interrogare il «computer» per cercar di conoscere i più probabili esiti della corsa allo scudetto. Quest'anno due studiosi, il professor Pietro Terna, dell'Università di Torino, e il dottor Sergio Margarito, esperto di calcolatori, hanno messo a punto un metodo di particolare completezza che consente di partire non più dalle «impressioni» dei tecnici ma da un dato obiettivo, e cioè dalla classifica.

Il «computer» è stato istruito in modo da valutare la forza delle squadre sulla base dei risultati delle gare passate, opportunamente corretti per tener conto della forza degli avversari incontrati, del punteggio delle singole partite, del fattore campo. Si sono potuti compiere veri e propri «esperimenti di laboratorio», attribuendo, a questi e ad altri fattori, valori diversi e studiando poi come variavano i risultati. In ogni caso il «computer» ha simulato migliaia di volte le partite mancanti e ha formulato così le relative classifiche.

Pur variando ampiamente le stime iniziali, il risultato, secondo il «computer», ormai cambia di poco. Si direbbe che i giochi sono ormai stati fatti. Oggi, e cioè prima dell'incontro Torino-Milan, il «computer» assegna ai rossoneri il 70-80 per cento di probabilità di finire il campionato al primo posto, da soli (nella grande maggioranza dei casi), oppure in parità con altre squadre.

Le probabilità del Perugia sono attorno al 25-30 per cento. In circa la metà di questi casi, però, il Perugia non sarebbe solo in testa alla classifica, ma dovrebbe fare uno spareggio. Nettamente inferiori, attorno al 10-15 per cento sono le possibilità di vittoria del Torino, e addirittura remote, sul 5 per cento, quelle della Juventus e dell'Inter; si tratterebbe quasi sempre di primi posti con spareggio.

Il quadro si attenua, ma non si modifica sostanzialmente nel caso in cui il Torino oggi batta il Milan. Il Milan continuerebbe a conservare i favori del pronostico, anche se le sue probabilità di un primo posto scenderebbero attorno al 60 per cento. Ovviamente migliorerebbero un po' le probabilità delle altre squadre di testa, e soprattutto quelle del Perugia, che supererebbero il 30 per cento. Se invece il Torino non riesce a vincere, per il «computer» il campionato è praticamente concluso: anche nel caso di un pareggio, le probabilità di un primo posto al Milan superano il 90 per cento. Nel caso di una sconfitta granata si avvicinano al 100 per cento. Tutte queste probabilità sono calcolate sul solo risultato di Torino, senza previsioni sui contemporanei incontri Inter-Juventus e Perugia-Napoli. A ogni modo, tra Inter e Juventus il computer non prevede grandi possibilità di vittoria bianconera e dà invece maggior peso a un pareggio.

Per conseguenza, la classifica più probabile vede il Milan chiudere in testa con un distacco immutato sui suoi inseguitori. I primi cinque posti in classifica non dovrebbero subire modifiche.

Il «computer» è in grado di fare previsioni ragionate anche su quello che succederà nel settore di coda. Il Verona appare nettamente condannato all'ultimo posto, con probabilità nell'ordine del 98-100 per cento, in qualunque ipotesi. All'Atalanta viene attribuito il 70-75 per cento di arrivare penultima e meno del 10 per cento di risalire oltre il terz'ultimo posto. Per questa posizione, la lotta è apertissima tra Avellino e Bologna: non vi è alcuna indicazione precisa, ma semplicemente una lieve supposizione che l'Avellino faccia meglio della squadra emiliana.

Neanche il «computer», ovviamente, può dare responsi certi in una situazione incerta e le sue previsioni dovranno essere aggiornate e potranno subire qualche mutamento.

Mario Deaglio

Le probabilità per il 1° posto

a) calcolate prima delle gare di oggi		c) se Torino e Milan pareggiano	
MILAN	73%	MILAN	92%
PERUGIA	25%	PERUGIA	23%
TORINO	12%	TORINO	4%
INTER	6%	INTER	3%
JUVENTUS	4%	JUVENTUS	1%

b) se il Torino batte il Milan		d) se il Milan batte il Torino	
MILAN	59%	MILAN	98%
PERUGIA	34%	PERUGIA	7%
TORINO	24%		
INTER	11%		
JUVENTUS	8%		

N.B.: Il totale supera 100 perché si tiene conto sia della probabilità di un primo posto assoluto sia di una parità di punti al vertice.

Classifica finale

MILAN	punti 42
PERUGIA	» 40
TORINO	» 39
JUVENTUS	» 38
INTER	» 38
LAZIO	» 32
FIORENTINA	» 31
NAPOLI	» 30
CATANZARO	» 29
ASCOLI	» 28
L.R. VICENZA	» 27
ROMA	» 25
AVELLINO	» 24
BOLOGNA	» 24
ATALANTA	» 21
VERONA	» 15

Posti di blocco di polizia e di carabinieri hanno isolato la città

Thiene: paura e sgomento ai funerali dei terroristi dilaniati dalla bomba

Maria Antonietta Berna è stata sepolta nel cimitero locale, Angelo Del Santo in una frazione vicina - La madre di Del Santo ha chiesto agli agenti di allontanare un gruppo di autonomi: «Non voglio vederli, non fateli entrare» - Oggi le esequie di Alberto Graziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

THIENE — Maria Antonietta Berna, 22 anni, è stata sepolta ieri pomeriggio nel cimitero di Thiene. Erano le 15,30. Mezz'ora dopo, nella vicina frazione di Chiuppano, veniva sepolto Angelo Del Santo, 24 anni. Stamane si celebreranno i funerali di Alberto Graziani, 26 anni, la terza vittima dell'esplosione che ha semidistrutto martedì pomeriggio un piccolo stabile in via Vittorio Veneto, alla periferia di Thiene. Tre giovani appartenenti all'area di Autonomia, morti per lo scoppio di un ordigno che stavano preparando per compiere un attentato.

La piccola città appare ancora sconvolta. Gli abitanti, angosciati e impauriti, si domandano smarriti che cosa sta succedendo. Sino a martedì Thiene sembrava fuori della spirale della violenza che attanaglia altre città italiane: e venete in particolare. Ci sono gli autonomi anche qui. Circa un centinaio. Forse duecento se ci contano anche i simpatizzanti. Ragazzi e ragazze della città, una città dove si conoscono tutti. Perciò sono figli di amici e conoscenti. Si radunano in un bar del centro, si incontrano nei giardini di piazza Scalcerle. Non hanno mai dato fastidio e nessuno li ha mai infastiditi. Facevano parte della realtà cittadina, né odiati né temuti. Ma adesso la paura si avverte nell'aria. Gli abitanti si sentono traditi.

Ieri Thiene sembrava una città fantasma. Chiusa la maggior parte dei negozi, poca gente per le strade. Posti di blocco della polizia e dei carabinieri chiudevano la città in una cinta invalicabile. Automezzi blindati dei carabinieri percorrevano lentamente le strade deserte.

Poco dopo le 15 un primo carro funebre si è mosso dalla camera mortuaria dell'ospedale con la salma di Maria Antonietta, seguito da un piccolo corteo d'auto che ha raggiunto la chiesa della Vergine del Rosario, accanto alla cattedrale. Sul sagrato erano in attesa decine di persone: colleghi del padre, capostazione di Thiene, parenti, amici. La piccola chiesa si è riempita in un attimo. Tra la folla parecchi giovani. Visi sparuti, occhi segnati. Barbe incolte. La gente li indicava sottovoce. «Sono gli amici».

Quegli amici «sbandati» con i quali la ragazza si accompagnava da un paio d'anni. Quegli amici che avevano picchiato suo padre quando una sera d'estate era andato in piazza Scalcerle per tentare di riprendersi la figlia. Inutilmente. Accanto alla chiesa un gruppetto di carabinieri. Poco lontano, tre automezzi blindati. Dagli sportelli aperti si intravedono caschi, scudi di plastica, tascapani pieni di granate lacrimogene.

Il sacerdote impartisce la benedizione alla salma: la cerimonia è semplice, disadorna, come impone il rito del Venerdì Santo. Nel silenzio soffocante della chiesa si avvertono i singhiozzi del padre.

Alle 16 dalla camera mortuaria dell'ospedale parte un secondo furgone. Trasporta la salma di Angelo Del Santo, nella chiesa parrocchiale di Chiuppano. Operaio metalmeccanico, è atteso sul sagrato da molti dei suoi colleghi di lavoro. Quasi tutto il paese è presente. In un angolo un gruppetto di autonomi. Una ventina di giovani, qualche ragazza. Si avviano per entrare in chiesa, dietro alla bara. Linda Sandona, la madre, ha una reazione improvvisa. Corre verso i carabinieri, indica il gruppetto, grida che li caccino via. «Non voglio vederli. Fateli andar via, non lasciateli entrare». C'è un attimo di smarrimento, la paura fra la gente è addirittura palpabile. Non accade nulla. Gli autonomi si allontanano.

La gente sfolla lentamente lungo la strada che porta verso il paese. Improvvisamente circa quattro o cinquecento giovani, che sono riusciti a filtrare attraverso le maglie della polizia servendosi, sembra, di piccole strade che passano attraverso i campi, cercano di raggiungere la cima del colle dove c'è il cimitero. Dal nulla sbucano parecchi mezzi blindati dei carabinieri, i militi saltano a terra, casco con visiera abbassata e fucile imbracciato. C'è un attimo di forte tensione. I giovani, tutti appartenenti all'area dell'Autonomia, restano indecisi sul da farsi, fronteggiati dai carabinieri che tengono i fucili spianati. Poi la tensione si allenta, gli autonomi se ne vanno alla spicciolata, alcuni vengono fermati dai carabinieri per il controllo dei documenti. La gente torna a casa.

Il Movimento proletario comunista di Padova, intanto, diffonde all'interno della Facoltà di Scienze politiche un volantino nel quale afferma che i tre autonomi «sono morti esprimendo la rabbia, l'odio, l'antagonismo di classe contro questo Stato, contro questa società fondata sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo». E conclude: «Ci sono vite che pesano come una piuma, altre che pesano come montagne. Continueremo, nonostante questo grave lutto, la lotta».

Francesco Fornari

«Dove sono le prove?»

(Segue dalla 1ª pagina)

messi loro di fronte elementi concreti. Ma fino a questo momento, ripeto, si tratta di semplici enunciazioni di Pietro Calogero».

Questa, dice l'avv. Cappelli, è l'ipotesi politica del magistrato padovano: *«C'era una volta "Potere operaio". Lo scioglimento di questo movimento, tra il '72 e il '73, secondo Calogero è stato fittizio: a suo avviso si sarebbero palesate due linee, che avrebbero trovato convergenze nella direzione strategica. Gli altri, sostiene lui, sarebbero stati soltanto un'ala di "Potere operaio", essendo strumenti inconsapevoli».*

«Stupefacente — commenta il legale —. *E dove sono le prove? Non ci sono state contestate. Va a capire come, secondo il giudice, sarebbe stata compiuta una specie di truffa ai danni del movimento rivoluzionario».* L'avv. Di Lorenzo dice che l'unico riferimento specifico della magistratura padovana, finora, è quello delle riunioni durante le quali si sarebbe parlato di «lotta armata». *«Ma qui c'è un salto, un vuoto per noi incolmabile. Per il pubblico ministero, invece, è una deduzione logica».*

«Qual è — aggiunge il legale — *il quadro che Calogero dipinge? Ad un certo punto, l'Organizzazione avrebbe deciso di dividersi in due rami: "Autonomia" e "Brigate rosse", facendo capo però ad un'unica direzione strategica. E' chiaro che, dovendosi discutere di ipotesi politiche e non di fatti, è impossibile per gl'imputati difendersi: quindi, tutti hanno assunto la stessa posizione, chiedendo la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi».*

In chiusura di questa conferenza-stampa, c'è anche una coda della polemica per il messaggio di elogio che il presidente della Repubblica ha inviato nei giorni scorsi alla procura di Padova. *«Abbiamo il sospetto* — dice l'avv. Cappelli — *che Pertini non sia abbastanza informato: oggi stesso gli spediremo le copie dei verbali d'interrogatorio».*

Altri documenti, frattanto, sono partiti per la capitale. Tre sottufficiali della Digos hanno portato una copia dei verbali redatti dal dott. Calogero. Costituiscono una traccia per il giudice Gallucci che consente di avere un quadro più completo sulla situazione degli autonomi a Padova.

Giuliano Marchesini

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Quando il giornale non esce

Forse è vero, come è stato scritto, che «l'universo è organizzato come una conferenza stampa», e che ormai sempre più spesso si producono fatti per produrre notizie su quei fatti, o notizie per generare altre notizie. L'evento, insomma, somiglia in modo crescente a un monito, un avvertimento, un messaggio indiretto, un secondo fine.

Guardiamo le giornate di sciopero dei giornalisti. Si sa con anticipo che il quotidiano l'indomani non uscirà, che le telescriventi delle agenzie di stampa resteranno ferme, che la radio e la televisione saranno pressoché mute. Ed ecco il giorno prima sparire, quasi per incanto, la cronaca simbolica, il gesto dimostrativo. Si ferma il corteo, si rinvia la manifestazione, l'appuntamento politico, la dichiarazione, l'occupazione. Spenti i riflettori, deserte le sale stampa, è come se si fermasse anche, d'incanto, la vita pubblica.

Bagliori di notizie giungono solo dall'estero, da Londra, da Harrisburg, da Kampala, ma nella cronaca italiana, normalmente così concitata, c'è una sorta di intermittenza, una parentesi, un vuoto. Non è solo per l'assenza fisica di chi è incaricato di raccogliere il resoconto o l'intervista, c'è qualcosa di più. C'è una sosta nei fatti, o almeno in quelli che normalmente consideriamo fatti. Tace il leader, si arrestano le polemiche, si rinviano le prese di posizione: fino al giorno dopo, quando le redazioni si affollano di nuovo, e la cronaca ridiventa irta e aggrovigliata.

Forse non sono più le cronache a fare i giornali, ma i giornali a fare le cronache, almeno in parte. E' una responsabilità seria, una deformazione che va meditata, e non certo per giungere ai silenzi. E' normale, e non è certo materia di scandalo, che la rete di comunicazioni di un Paese democratico e finora libero venga utilizzata per uno scambio di segnali anche all'interno delle istituzioni, come una tavola rotonda permanente, un palcoscenico sempre aperto (salvo nei giorni di sciopero, quando il sipario cala).

Ma il rischio è che la sete di notizie dei giornali si vada a sommare alla volontà di produrre notizie su di sé da parte di coloro che sono alla ribalta: creando così un mondo artificiale, una specie di colonna sonora, spesso anche materiata di fatti concreti e vistosi, che non ha alcun rapporto con gli eventi, ma è essa stessa un evento.

E che tutt'intorno, si crei l'attesa fittizia di una folla muta, un po' sfiduciata e un po' scettica, che solo nei giorni di sciopero dell'informazione ci si possa prendere una vacanza dai fatti consueti. L'irruzione, la brillante operazione, il solenne eloquio: avrebbero ragione coloro che dicono che il fatto di cui non si parla non esiste? Ferrarotti parla addirittura di un «potere creativo» delle prime pagine dei giornali e dei teleschermi. Esse hanno, secondo il sociologo, un «potere di vita e di morte» sulla realtà.

Non è solo il terrorismo ad averlo capito, con le sue gesta tragiche e sensazionali, ma anche il notabile, il gruppo, l'istituto, con fini ben più innocui e legittimi. In disaccordo con Ferrarotti, direi che la causa di ciò non è nella distorsione del proprio compito operata dai giornali, o non in minima parte; ma è nell'adattabilità veloce ed astuta che il mondo dei «produttori di notizie» ha saputo trovare nei confronti del meccanismo delle comunicazioni. Così come dirottare un aereo è facile, e non è colpa dell'aviazione civile: la situazione è fragile ed esposta, la risonanza è garantita, e il punto prescelto è uno di quei nodi di irrinunciabile libertà in cui la democrazia gioca con carte buone contro chi gioca con carte truccate.

Il prezzo da pagare per eliminare alla radice la possibilità di queste azioni di pirateria sarebbe troppo alto: rinunciare alla stampa libera (o ai voli passeggeri) che trasporta anche un carico lecito, indispensabile e anzi irrinunciabile. Viviamo in un'epoca di tecniche fragili, vulnerabili, esposte alla scorreria. Invocare la discrezione e il senso critico è certo necessario, a patto di non assegnare ai giornali un ruolo ancor più grande e improprio, e cioè quello di scremare realtà scomode da realtà comode, e farsi perciò strumento di un «regime» cucinato in redazione: un supergoverno roto-tipografico, insomma. Una funzione indebita, di ordine e di consenso, che il giornale non può e non deve accollarsi.

La speranza è che la parte giornalistica, che è sintomo di democrazia ma è anche sintomo della sua malattia, non s'interrompa, pur corretta dallo spirito critico: e che riesca, alla lunga, a creare nella «folla solitaria» gli anticorpi contro i produttori di notizie artificiali, rivelandone i propositi strumentali o le astuzie dialettiche o, peggio, le intenzioni disgregatrici. Un nuovo rapporto di fiducia verso il racconto dei fatti, che aiuti a distinguere tutti quelli che fatti non sono.

È sottosegretario alla condizione femminile

Br assaltano a Genova lo studio della Boffardi

Due ragazze e un giovane, armi in pugno, imbavagliano una collaboratrice del viceministro e lasciano scritte sui muri - L'irruzione rivendicata dalle Brigate rosse anche con una telefonata

GENOVA — Due ragazze e un ragazzo, armati di pistola, hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nell'ufficio dell'on. Ines Boffardi, dc, sottosegretario alla Condizione femminile. Con scritte sui muri e con una telefonata si sono dichiarati «brigatisti rossi».

Il fatto è avvenuto poco dopo le 17. Nell'ufficio che si trova in via XXV Aprile, all'angolo con piazza De Ferrari, nel cuore di Genova, c'era soltanto una collaboratrice dell'on. Boffardi: Mariangela Parodi, di 21 anni.

I tre hanno detto alla ragazza: *«Non avere paura, a te non facciamo niente».* Poi l'hanno imbavagliata e legata e l'hanno rinchiusa nello stanzino da bagno. Sui muri hanno lasciato delle scritte: *«Distruggere la dc e trasformare le elezioni in scontro di classe»*, disegni di stelle a cinque punte con la sigla *«Brigate rosse»*. Quando se ne sono andati, Mariangela Parodi era ancora chiusa nello stanzino.

Poco dopo una telefonata anonima al *Secolo XIX* ha avvertito: *«Qui le Brigate rosse. Questo pomeriggio abbiamo perquisito l'ufficio elettorale dell'on. Ines Boffardi e abbiamo chiuso in un gabinetto la sua segretaria. Andate a liberarla».* E' stata subito avvertita la polizia, che, accorsa in via XXV Aprile, ha liberato la ragazza.

L'on. Ines Boffardi ha evitato di incontrare i brigatisti per poco. Si era allontanata dall'ufficio verso le 16. Vi è tornata mentre i tecnici della «scientifica» controllavano i locali: ha rincuorato la sua collaboratrice ancora scossa dall'avventura. Dopo aver controllato l'armadio e le scrivanie, l'on. Boffardi ha affermato: *«Non manca nulla, tranne qualche busta bianca. D'altronde non ho niente di segreto o di prezioso: solo pratiche di pensionati che vengono a chiedere il mio aiuto».*

Secondo il sottosegretario, *«si tratta senz'altro di una intimidazione, lo dicono chiaramente anche le scritte, sia contro la dc sia contro chi ci lavora dentro con onestà e con chiarezza. Non avrei mai pensato una cosa del genere: l'ufficio, che io frequento poco per i miei impegni di governo, è sempre aperto a tutti. Non ho mai ricevuto minacce di alcun genere, non ho scorta e quando sono a Genova guido da sola la mia vecchia auto».*

p. L.

È nelle mani della magistratura romana

Un dossier con 150 nomi di estremisti scomparsi

ROMA — Palazzo di Giustizia deserto ieri mattina: l'unico giudice presente dello staff che conduce le indagini sulle Br per la vicenda Moro è Rosario Priore. Nega che contro il giornalista Nicotri, arrestato su mandato di cattura del sostituto procuratore di Padova, Calogero, insieme con Toni Negri e con gli altri leader dell'Autonomia, ci sia una comunicazione giudiziaria che lo coinvolga nell'indagine sul rapimento e l'uccisione del presidente della dc.

Ieri la voce che Nicotri fosse «il professor Nicolai», l'uomo che telefonò al professor Tritto, assistente di Aldo Moro, per annunciarne l'esecuzione e svelare il luogo dove si trovava il cadavere, era stata riportata da alcuni giornali. Una smentita e una precisazione: *«L'unico personaggio che deve rispondere anche ai nostri interrogatori* — ha detto Priore — *è Toni Negri».*

Il professore di Padova ufficialmente sarà interrogato dopo Pasqua. Si dice che il trasferimento nella capitale avverrà quanto prima, probabilmente nelle prime ore di domani. Tutto resta segreto per motivi di sicurezza. E allora continuano le ipotesi su quale ruolo possa avere avuto Negri nella vicenda Moro e quale posto abbia occupato ai vertici delle Br. Negri, espulso nel '73 da Potere Operaio, fondò i collettivi autonomi veneti: tenne allora rapporti con le Br di Curcio e Franceschini? Si dice che già avesse avuto un contatto con loro prima del '72, prima cioè della morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Negri — questa sarebbe una delle prove — avrebbe partecipato ad una riunione della direzione brigatista. E' possibile che abbia tenuto una doppia posizione: capo riconosciuto dell'Autonomia padovana e ideologo dei terroristi clandestini?

Altre ipotesi vengono fatte sull'identità del testimone che ha dato elementi tali alla magistratura da far scattare il mandato di cattura contro Negri per la vicenda Moro. Resta in piedi l'ipotesi del brigatista pentito Mario Moretti, che nei mesi scorsi fu sul punto di essere arrestato dai carabinieri, ma si fa anche l'ipotesi di Carlo Fioroni, il professore condannato per il sequestro e l'uccisione del suo amico Saronio.

Nel calderone delle supposizioni si parla anche di un personaggio che si era infiltrato nel gruppo «Potere Operaio» (redattore di *Classe* dalla primavera del '69 e collaboratore della rivista *Potere Operaio* fino al '71). Il giornalista riappare nel '74 tra i collaboratori di Mino Pecorelli nell'agenzia «OP» (che diventerà poi settimanale). Pecorelli, come si sa, scrisse che Toni Negri era il capo delle Br: ora c'è una indagine aperta sul suo assassinio nell'ipotesi che sia stato compiuto dalle Brigate rosse. Allora l'uomo passato da «PO» ad «OP» (di cui non viene reso noto il nome) potrebbe essere una fonte d'informazione per le indagini che si sono mosse contro gli ex aderenti a «Potere Operaio».

Fin qui le supposizioni. Di nuovo, nel complesso della vicenda «terrorismo», c'è la notizia che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha trasmesso al suo capo, Achille Gallucci, un voluminoso dossier di 150 nomi di giovani dell'area dell'estremismo scomparsi dalla circolazione da mesi (le famiglie non sono in grado di dire dove si trovino). E' una indagine preliminare che si basa su rapporti della Digos e dei servizi segreti che negli ultimi sei mesi si sono messi sulle tracce di esponenti noti dell'area autonoma, una parte dei quali si sospetta siano passati alla clandestinità. Toccherà ora a Gallucci esaminare gli atti e trarne le conseguenze.

L. c.

Indagine del pci

In tre mesi 859 attentati e 15 morti

ROMA — Il bilancio degli attentati e delle violenze nel primo trimestre del '79 si delinea già pesante. Infatti — secondo i primi dati raccolti dalla sezione problemi dello Stato della direzione del pci — nel primo trimestre del corrente anno vi sono stati nel nostro Paese 859 attentati e violenze a danno di persone e di cose, contro gli 822 del primo trimestre dello scorso anno.

Dalle cifre emerge un aumento considerevole degli attentati alle persone e alle cose e una diminuzione delle violenze. I morti sono stati, nel primo trimestre '79, 15, di cui 10 in agguati. Nello stesso periodo del '78 furono 11.

Caccia ad Amin

(Segue dalla 1ª pagina)

Londra riconobbe ufficialmente il regime di Amin. In Uganda la borghesia locale e i commercianti indo-pakistani credettero di poter tirare un sospiro di sollievo: la «svolta a sinistra» annunciata da Obote finiva in un *dérapage*, le nazionalizzazioni erano scongiurate.

A quell'epoca Amin guidava egli stesso la sua *jeep* nelle strade di Kampala: *«Non sono un politico, sono un soldato». «Sono un uomo di poche parole, sono sempre stato sbrigativo in tutta la mia carriera»*: queste le affermazioni dell'uomo, fatte con aria bonaria quando prese il potere. *«Da quel momento* — noterà il suo primo, e severo, biografo, David Martin — *non ha smesso di parlare».* E intanto cominciarono i massacri.

Alla fine del 1971, 555 persone sono assassinate nella prigione di Mutukula: è il primo grosso caso. Regolamento di conti? I telegrammi e le dichiarazioni di *Big Daddy* deliziano la stampa occidentale. Il terrore, che s'è impadronito dell'Uganda, non passa più inosservato. Cadaveri che galleggiano sul Nilo, uomini politici brutalmente eliminati, scoperta di fosse comuni, qualche esecuzione pubblica: Amin si vendica? E' sempre meno certo. Con l'aiuto dell'Unione Sovietica arma il suo esercito, raddoppiandone gli effettivi in meno di quattro anni.

Gigante dall'apparenza bonaria, in realtà sempre sul chi vive, Amin è una figura marginale nello scontro di due mondi tra essi incompatibili. E' allo stesso tempo la sua fortuna e la sua debolezza. Appartenente ad una piccola tribù nubiana e alla minoranza musulmana del suo Paese — che rappresenta soltanto il 5 per cento della popolazione — all'inizio trascina con sé sua madre, che passa anch'essa di guarnigione in guarnigione e ha la fama di stregona. Incontra suo padre per la prima volta nel 1958. Vende biscotti zuccherati sui mercati, in attesa di essere arruolato come fornaio in una caserma e di mettersi in luce sul ring: sarà nove volte campione dell'Uganda per la categoria dei pesi massimi. Nell'esercito impara lo *swahili*, un po' d'inglese e mastica l'arabo. Diffiderà sempre degli intellettuali, dei borghesi e degli aristocratici. Farà imprigionare la giovane e bella principessa che è stata suo ministro degli Esteri, Elizabeth Bagaya di Toro, rea, secondo lui, *«di aver fatto l'amore con uno sconosciuto europeo nelle toilettes dell'aeroporto di Orly».*

Cittadino di terza categoria perché *kwakwa* e musulmano, Amin diventerà una specie di eroe tra gli africani e forse anche tra i negri d'America: con la sua virilità ostentata, la statura imponente, le cinque mogli, il prestigio del guerriero.

Colui che era stato umiliato ora snobba apertamente i bianchi. Poi espelle dall'Uganda la comunità asiatica — d'altronde impopolare —, dà consigli al presidente Nixon per lo scandalo Watergate e spiega agli arabi come vincere la guerra del *kippur*, mentre si dichiara pronto ad invadere il Sudafrica.

Personaggio rozzo, ma ambiguo, facile agli impulsi brutali, attanagliato dalla paura ossessiva di essere beffeggiato, Amin ha perfettamente capito il ruolo dei *mass media* e quello decisivo del mitra. Gli attentati si moltiplicano. A tratti il dittatore sembra in preda al panico. A metà del 1976 subisce due gravi umiliazioni. Sfugge ad un attentato in piena Kampala, al termine d'una parata della polizia, non è neppure ferito dallo scoppio d'una bomba a mano, ma questa volta non riesce a soffocare la notizia. Un mese dopo gli israeliani compiono il *raid* all'aeroporto di Entebbe: Idi Amin è ridicolizzato.

Quest'ultimo evento provoca nuove repressioni. Prima all'università, poi contro gli abitanti di origine kenyota. Amin se la prende anche con la polizia, l'esercito, la chiesa anglicana, con alcune etnie del Paese.

Dopo aver rotto le relazioni diplomatiche con l'Uganda, il 25 luglio del '76, gli inglesi impediranno al maresciallo di partecipare alla conferenza del *Commonwealth*, riunita a Londra un anno dopo. Nel frattempo sono stati assassinati un arcivescovo anglicano e due ministri. Il triplice omicidio indigna l'opinione pubblica, anche in Africa, dove la conferenza delle chiese lancia una campagna contro il presidente ugandese. Secondo *Amnesty International* più di centomila persone sono state uccise in sei anni di «regno».

Se le *élites* africane si sono rivoltate contro il presidente ugandese, il motivo è che egli faceva torto ogni giorno di più all'immagine del panafricanismo. L'Africa cominciava a vergognarsi del suo «eroe».

Jean-Claude Pomonti

La società del petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

...re è disposto a pagare». I prezzi Opec e non-Opec (il greggio messicano costa ora dollari 17,10 il barile e l'inglese ben 18,30) salgono non soltanto perché c'è carenza del minerale ma anche, e soprattutto, perché la domanda non è calata sensibilmente. Ha ragione Yamani quando avverte: «Se il consumo mondiale resterà all'attuale livello e se alcuni Paesi dilateranno le importazioni per accrescere le scorte, i prezzi saliranno ancora, forse già prima dell'inverno. E questo perché i prezzi sono determinati dal mercato, non dall'Opec».

Ma se l'Opec non può forzare i prezzi, può però determinare il livello di produzione, cioè della disponibilità: ed è quanto fa, anche senza accordi formali. Lo si è visto in questi giorni: è aumentata la produzione iraniana e subito i sauditi hanno abbassato la propria, da 9 milioni e mezzo a 8 milioni e mezzo di barili. Risultato: il mercato del petrolio rimane un «sellers' market», un mercato in cui la scarsità della merce mette i venditori in posizione di forza. A prima vista, sembra un'impasse: ma la porta non è del tutto sbarrata. Se i consumatori non possono infatti parlare con l'Opec di prezzi, possono però parlare della causa dei prezzi, cioè della produzione: e si dischiude così la possibilità di un dialogo molto più vasto, dalla conservazione del petrolio alle fonti alternative.

Vi si arriverà? Inutile fare pronostici, nessuno conosce la risposta: ma molte cominciano ad essere le voci favorevoli. L'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, l'Algeria sembrano disposti a un colloquio: e in Europa, il ministro francese per l'Industria André Giraud ha detto: «Produttori e consumatori devono trovare il modo di concertare le loro necessità e attività. Lasciamo da parte i prezzi, vediamo invece come difendere tutti assieme l'economia internazionale, a breve e a lungo termine». Non sarà facile lanciare ponti duraturi fra i vari schieramenti, non ne esistono nemmeno fra l'Opec e i produttori nonOpec. Eppure, un'azione collettiva, globale è, prima o poi, inevitabile. Il «tramonto del petrolio» non può avvenire senza un programma comune, planetario: non ci sarebbero né vincitori né vinti.

Questo «tramonto» non è lontano, potrà essere sereno dopo il 2000 ma potrebbe essere crudele e violento negli anni 80, fino all'85. Il petrolio basterà appena alle necessità fondamentali, e forse non basterà nemmeno, anche se il tasso di sviluppo economico non supererà il 2 per cento. Fra due o tre anni i sovietici, che già stanno tagliando le esportazioni di greggio all'Est europeo, cominceranno a comprare in Occidente. Certo, ci saranno petroli «nuovi», ma non bisogna farsi inebriare troppo dalle cifre sulle riserve possibili: e, comunque, più il petrolio diminuirà, più i produttori lo venderanno col contagocce per prolungarne la vita. Gli idrocarburi cinesi resteranno in Cina per alimentare l'industrializzazione. Il petrolio americano non è più molto e il piano di Carter ha infatti per obiettivo non tanto un aumento cospicuo della produzione quanto un calo nei consumi.

Ai ritmi odierni di estrazione, le riserve accertate, sicure, degli Stati Uniti finiranno nel 1990 e quelle di quasi tutti gli altri Paesi, inclusa l'Arabia Saudita e l'Unione Sovietica, entro il 2010-2020. Le riserve messicane dureranno più a lungo perché lo sfruttamento è appena agli inizi. La lotta agli sprechi, il risparmio stesso si riveleranno forse insufficienti. Per ripetere le conclusioni di un recente simposio sull'energia, «l'uomo dovrà tornare a una vita più semplice e più sobria», perché se non lo farà non salverà nemmeno il suo sistema economico.

Mario Ciriello

OGGI SU

Stampa Sera

- Tutti i programmi delle tv nazionali, estere e locali per oggi, domani e lunedì e l'inserto spettacoli per l'intera settimana
- Una Pasqua ricca di turisti: dall'estero ne sono arrivati il 30 per cento in più
- Che fatica dettare un telegramma! Dialogo con il 186, di Giovanni Arpino
- Le mostre d'arte in Torino e provincia
- Una tradizione pasquale rinnovata nelle Langhe: la notte sull'aia delle cascine a cantare in cambio di uova e vino
- Tre pagine speciali sugli antifurti e due sulla rassegna vini di Pasqua ad Alba

DALLA RUSSIA ZARISTA A OGGI

Le guerrigliere

Con veemenza incontenibile la donna si presenta ormai come protagonista, spesso in antagonismo con l'uomo, talvolta alla pari, ma sempre una nota sopra il rigo. Un esempio, lo sciopero degli assistenti di volo. C'erano *steward* e *hostess* nel «Comitato di lotta», ma alla ribalta nelle cronache erano sempre e soltanto le *hostess*. Non a caso, perciò, si può pensare siano giunti quasi contemporaneamente in libreria due volumi sulle donne guerrigliere. Il primo sospetto, affrontando queste letture, è che autrici ed editori intendano portare un loro mattone all'edificio del femminismo, sospetto però subito fugato dalle parole che le protagoniste pronunciano nelle prime pagine, e dalle riflessioni delle autrici sulle guerrigliere. «*Noi non siamo femministe*, dice un'intervistata, *nel senso che noi vogliamo restare con l'uomo, e loro lo rifiutano*».

La situazione si rivela pressoché identica nei due volumi (*Mara e le altre*, di Ida Farè e Franca Spirito, ed. Feltrinelli, e *Memorie di donne terroriste*, ed. Savelli) e anche se tra l'uno e l'altro trascorre quasi un secolo, nel volume di Savelli, che ristampa le memorie di tre terroriste russe, Vera Zasulic, Olga Ljubatovic, Elizaveta Kovalskaja, si ritrovano le matrici del terrorismo, oggi si preferisce dire lotta armata, che divampa tuttora in gran parte del mondo. Anzi, si direbbe che le varie formazioni clandestine abbiano preso a modello quanto avvenne in Russia nella seconda metà del secolo scorso, e che le attuali donne combattenti nella clandestinità si siano rifatte a quel modello russo.

Tutta una serie di elementi concorre a segnare la continuità di una lotta armata rivoluzionaria che talvolta ha ben chiari scopi da raggiungere, a volte pare impegnata a combattere solo i mulini a vento. Come oggi i clandestini di varia definizione cercano l'aggancio con la criminalità comune, un secolo addietro i terroristi russi giravano per bettole e angiporti a reclutare adepti fra i ricercati per omicidi e rapine che nulla avevano di politico, ma servivano come alleati contro il regime poliziesco dello zar.

Non è qui il luogo di ricercare le molte affinità che apparentano da sempre i numerosi movimenti clandestini internazionali e la radice comune ch'essi hanno col terrorismo russo ante rivoluzione, parliamo dei due volumi che si riferiscono alla presenza della donna nella lotta clandestina. Il volumetto di memorie delle terroriste russe ha la freschezza dell'esperienza; è la protagonista della lotta che scrive di sé, dei suoi compagni, delle infinite discussioni su come impostare il movimento rivoluzionario, sui diversi e spesso opposti metodi di lotta. Di altissima drammaticità la «memoria» di Vera Zasulic, che va a sparare nel suo ufficio ad un generale aguzzino, o il racconto dell'attività di Sofia Perovskaja implicata nell'attentato allo zar Alessandro II e impiccata nel 1881; ma a parte la voce diretta delle protagoniste, le donne russe di allora e le guerrigliere di oggi sono unite da un filo che non è mai stato reciso, la ribellione contro lo Stato costituito, sia esso rappresentato dallo zar, o sia lo Stato borghese, che però ha sempre un germe iniziale nella famiglia, intesa come entità sopraffattrice ed emarginatrice.

Come l'uomo, la donna guerrigliera reagisce innanzitutto al primo ostacolo che si trova ad affrontare, la famiglia appunto; dalla ribellione violenta alla clandestinità il passo non è lungo. Entrando nella clandestinità, la donna guerrigliera trova la forza di realizzare sé stessa quasi in gara con i compagni di lotta. «*Il primo guerrigliero che muore nella lotta armata in Italia*, scrivono la Farè e la Spirito, *è una donna, Mara (Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio). L'uomo che era con lei riesce a fuggire. Non si può dire che l'abbia abbandonata, ma solo che ha pensato di difendersi, se no sarebbe morto anche lui. Ma un dubbio rimane*».

Mara, dunque, è il «*primo guerrigliero a morire*»; attenzione all'aggettivo maschile che non deve però trarre in inganno, perché la donna non rinuncia alla sua femminilità mentre si prepara a impugnare la pistola o il mitra. Nadia Mantovani, in nome della sua coerenza politica, al processo di Torino legge il comunicato delle Br, Maria Pia Vianale aggredisce con protervia i magistrati che la giudicano, rinunciano ai difensori di fiducia e a quelli d'ufficio come i loro compagni di lotta (atteggiamenti che già si ritrovano nelle terroriste russe). Possono fare la guerriglia ravvivandosi le labbra col rossetto, o sparare sulla vittima designata col volto ben curato.

Ciò che le donne italiane raccontano alle intervistatrici è il loro modo di diventare guerrigliere: un taglio netto col mondo in cui erano sempre vissute, un lungo tirocinio per dimenticare ciò che sono state. Non ci può più essere posto per il sentimento, altrimenti sarebbero ancora perdute. Alcune si perdono per strada, come Franca Salerno. «*Il suo carcere*, dicono le due autrici, *prima ancora di quello di Stato è quello di un modo di affetti. Franca tutte e due le volte che viene arrestata è incinta. Vuole un figlio, e finisce per farlo al di là di tutte le considerazioni e i sacrifici richiesti da una lotta che non consentirebbe il peso di un bambino*».

Riferendosi alla stampa d'informazione che solitamente definisce le guerrigliere «*pasionarie*», «*valkirie*», «*BB del mitra*», «*segretarie delle Br*», «*quelle che maneggiano la pistola come se facessero l'amore*», le due autrici insistono sul perché queste ragazze hanno fatto una scelta «senza ritorno». Le donne diventano guerrigliere esattamente come lo diventano gli uomini, per motivi che non hanno niente a vedere con l'amore e la sessualità: la repressiva esistenza borghese può esser stata una leva possente, non la voglia di fare l'amore col compagno guerrigliero. E' vero, come scrivono i giornali, che spesso sono ragazze dotate di cervello non comune, ma è proprio questa loro possibilità di guardare in altra direzione a spingerle agli estremismi, oltre i quali c'è la lotta armata, o guerriglia.

L'incontro, non si può parlare di intervista, che le due autrici hanno avuto con Nadia Mantovani poco dopo il processo di Torino può essere illuminante. «*Vi dico che le donne non hanno proprio nessun problema a sparare*», esclama Nadia Mantovani, esattamente come Vera Zasulic quando entra nell'ufficio del gen. Trepov e gli spara freddamente. Nadia continua a raccontare la sua condizione di studentessa di sinistra, lo scarso appagamento ottenuto da quella condizione ibrida, il suo avvicinamento a Renato e Margherita. «*Lasci la madre, vai a sparare, ma lo fai per vivere, perché essere abbia un senso... E quando sei stata e sei clandestina come fai a dire basta, da oggi me ne vado, arrivederci, ciao?*».

La «via senza ritorno», la costrizione a essere clandestino e guerrigliero per sempre: una simile prospettiva può turbare queste donne? Dalla lettura di *Mara e le altre*, in cui sono citate soltanto le guerrigliere note perché processate e le altre rimangono tutte anonime, si direbbe di no, anche se sono in contrasto con altre donne che hanno combattuto in tempi nemmeno remoti, durante la Resistenza. Le due autrici mettono a confronto le dichiarazioni delle guerrigliere di oggi con quelle di trentacinque anni fa, e citano Vera del Bene fra le partigiane. «*Perché sparare non è una cosa semplice*, afferma Vera del Bene confutando Nadia Mantovani; *i morti ti guardano sempre*». Teso e drammatico il libro di memorie delle terroriste russe, essenziale, quasi privo di emotività quello di Ida Farè e Franca Spirito: entrambi vorrebbero offrire una spiegazione; certo faranno discutere.

Francesco Rosso

NELLA CITTA' SANTA DI QOM RITI SACRI E ALACRITA' POLITICA

Ayatollah benedicente tra i mitra

Nella pace dei luoghi che dovette abbandonare, perseguitato dallo Scià, Khomeini incontra la folla sette volte al giorno - Intanto controlla i «comitati rivoluzionari islamici» tra furori giacobini e inquisizione - Il suo più stretto collaboratore Shariat Madari ci anticipa: «La nuova Costituzione parla di nazionalizzazioni, diritti, libertà» - Ma non rimarrà un'utopia?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QOM — Duecento chilometri separano Teheran da Qom: è come compiere un viaggio dal magma rivoluzionario alla palude della serenità. A Teheran circola un'aria tormentosa, sulle prime pagine dei giornali campeggiano le fotografie dei «criminali politici» giudicati dai tribunali islamici, in ultima pagina altre foto mostrano i condannati dopo l'esecuzione. Nel giro di pochi fogli di giornale è riassunto l'arco di una tragedia che si ripete pressoché quotidianamente.

Tutto avviene con rapidità agghiacciante, il giorno trascorre convulso tra il caos del traffico e le notizie di morte trasmesse senza posa dalla radio, spesso da una dolce voce femminile. Di notte il silenzio è squarciato da sparatorie: i disperati del vecchio regime attaccano i posti di blocco dei miliziani khomeinisti, perlopiù ragazzi, e la media dei morti ammazzati è di sei persone ogni ventiquattro ore. A Teheran la rivoluzione continua, a Qom si celebrano riti incruenti in un clima irreale.

Il tramonto getta riflessi sanguigni sulla cupola d'oro del santuario di «Fatima la casta» (sorella dell'Imam Reza); la cupola spande un pulviscolo dorato che avvolge una figura umana, in piedi sul terrazzo d'una squallida casa a un piano. I cento metri del viale sconnesso, che dal santuario portano alla casa, son fitti di gente commossa e sudata: sale dalla folla una poltiglia di consonanti dalla quale, a tratti, scatta una parola, un nome: Khomeini. È lui, l'ayatollah, saluta gli adoranti agitando le braccia con movimenti simili al cadenzato batter d'ali d'un corvo. Ritto in piedi sul tetto, col turbante e il caffettano nero, la barba bianca, Khomeini somiglia all'Abramo e i tre angeli di Chagall (solo che i tre angeli sono giovani miliziani in jeans, armati di mitra americani).

La scena si ripete sei sette volte al giorno, da quando l'Imam ha lasciato i grattacieli di Teheran per tornare nella città santa di Qom, donde fu scacciato dallo Scià or è quindici anni. Ma l'apparizione più lunga — otto, dieci minuti —, è quella della sera, accortamente calcolata per i suoi effetti suggestivi. Non che Khomeini sia un istrione ma sicuramente tiene in buon conto il culto della personalità.

«Non è certo un reato mostrarsi alla gente, replica con malcelata irritazione Ali Hozzati Kimani. Khomeini è il simbolo vivente d'una rivoluzione autenticamente culturale quale la nostra. Il grande movimento che percuote l'Iran è, in fatto, una reazione di rigetto del modo di pensare e agire ricalcato sull'Occidente e imposto dal regime di Mohammad Reza. Oggi l'Iran ricerca la sua identità perduta nei valori tradizionali della sua civiltà. Le donne in *chador*, gli umili popolani che raggiungono Qom da ogni angolo del Paese si riconoscono nell'ayatollah che riassume in sé il recupero della tradizione, la speranza d'un futuro migliore. Quello che si celebra qui, ogni giorno, non è un rito agiografico ma una sorta di comunione tra il *leader* e le masse. C'è una straordinaria complementarità fra Khomeini e il popolo. Penso che non dovreste trascurare questo dato per cercar di capire, voi occidentali, come e perché un vecchio religioso, a seimila chilometri di distanza, abbia potuto abbattere senza colpo ferire uno fra i più armati potenti della Terra».

Kimani, dottore in scienze coraniche, scrittore, il più vicino, fra gli allievi di Khomeini, all'ayatollah, si definisce un «intellettuale religioso». Personaggi come lui, insieme con i ricchi mercanti del bazar e una gioventù senza formazione politica, costituiscono le tre principali componenti della vittoriosa rivoluzione khomeinista. Codeste tre forze le ritroviamo, oggi, dentro e dietro le miriadi di «comitati rivoluzionari islamici» la cui attività evoca l'ombra inquietante d'un neo-squadrismo condito di furori giacobini e di inquisizione. Dalla dittatura cogli stivali l'Iran passerà a una dittatura in ciabatte?

Uomini come Kimani e persino intellettuali laici formatisi in Occidente, assicurano di no. La nuova Costituzione, dicono, risponderà all'«interrogativo maligno» dell'intellighenzia occidentale. Il progetto di Costituzione redatto a Parigi da giuristi ed economisti, è stato rivisto attentamente da alcuni saggi e approvato, proprio in questi giorni, da Khomeini. Verrà presto dibattuto, durante un mese, da tutto il popolo a similitudine di quanto si fece con la «carta» algerina. Ambiremmo saperne di più, ma Khomeini ha annullato le interviste ai corrispondenti stranieri.

Chiuso nel suo modesto alloggio — quattro camerette sul davanti, tre sul retro —, per il quale paga un fitto di 30 mila Rials al mese, l'Imam lavora pressoché tutto il giorno ricevendo delegazioni, ministri ed esperti. Consuma pasti frugali a base di minestrine e formaggio, dorme quando gli capita e non più di quattro-cinque ore in tutto. Adopera il telefono solo per comunicare con l'ayatollah Talleghani di Teheran e con l'ayatollah Shariat Madari che vive a un tiro di schioppo da lui.

Khomeini ha teleguidato la rivoluzione da lontano, Madari l'ha regolata all'interno. Nel settembre scorso, dopo la strage di piazza Jaleh, nel cuore di Teheran, fu lui, Shariat Madari, a citare, in un messaggio al popolo, il versetto del Corano invocato nella «guerra santa» («coloro che sono ingiusti sapranno quale destino li attende»); fu lui a trasformare Qom, feudo d'una tradizione sovente oscurantista, in una roccaforte per la difesa delle libertà conculcate dallo Scià.

Quando lo intervistai, appunto nel settembre scorso, Shariat Madari mi apparve come un ottuagenario stremato dall'angoscia e dalla tensione. Qom era presidiata dai carri armati, i parà avevano fatto irruzione nella scuola coranica uccidendo un giovine mullah sotto i suoi occhi. Oggi non si vede un soldato in giro, ragazzi giocano al tiro al bersaglio centrando fotografie dello Scià, di Farah Diba e del principe ereditario. Nelle botteghe dei bazarini, scintillanti di luci, è il trionfo del kitsch: manifesti con il volto corrucciato di Khomeini sullo sfondo dell'Iran che ha spezzato le catene, in piedi sul mappamondo col sole alle spalle; piatti, posacenere, paralumi etc con l'immagine dell'ayatollah. Nel dedalo tufaceo delle stradine che portano alla dimora di Madari, svolazzano silenziosi e sorridenti mullah, seguiti da codazzi di postulanti.

Shariat Madari mi riceve subito nel suo ufficio: una stanzetta smaltata di verde, con una vecchia stufa a cherosene, un telefono grigio sul pavimento coperto di tappeti. Se ne sta accosciato su di una termocoperta avana e si leva in piedi cerimonioso, scoccando da dietro gli occhiali uno sguardo dolce eppur ironico. (Levandomi le scarpe ho scoperto d'avere un buco nel calzino destro). Mi complimento con lui per il suo aspetto sano e il vecchio: «La rivoluzione consuma, la vittoria tonifica», risponde.

Può anticiparmi qualcosa sulla nuova Costituzione? «E' composta di 150 articoli, in sei o sette ho trovato errori, li ho studiati, li ho modificati. Il senso della nuova Costituzione: non esiste dittatura di una persona fisica ma il potere del popolo su se stesso. Tutte le leggi sono basate su norme coraniche. Per esempio: l'Islam non proibisce il capitale, ma lo intende destinato a esser distribuito fra tutta la popolazione. Nei Paesi capitalisti la persona vale per il denaro che possiede, da qui la concorrenza che porta alla sovrapproduzione, al consumismo. Nei Paesi comunisti tutto è basato sulla materia, l'individuo vale zero. Nell'Islam, invece, l'uomo è tutto perché è il protagonista della vita sociale e può ottenere rispetto anche se povero. Avremo una cassa per i disoccupati, una per aiutare i bisognosi, l'eredità sarà permessa ma distribuita fra tutti i familiari. Non ci saranno estremi di povertà e ricchezza. Daremo impulso all'edilizia popolare, a misura umana, fonderemo banche che presteranno denaro senza interessi».

Una sorta di Stato assistenziale? «Qualcosa di più completo». Nazionalizzazioni? «Le grandi industrie, come le ferrovie, saranno nazionalizzate, le più piccole potranno avere capitale privato». Sindacati? «Gli operai potranno avanzare rivendicazioni. Avranno comunque una partecipazione agli utili, potranno acquistare azioni dell'impresa, avranno soprattutto salari adeguati di modoché non ci sarà grande differenza tra il profitto dell'imprenditore e la remunerazione del lavoratore. Non ci saranno estremi di miseria e ricchezza». Nel nuovo Parlamento ci sarà spazio per tutti? «Tutti i partiti potranno presentarsi alle elezioni». Anche i comunisti? «Certo, benché attualmente non mi sembra che possano contare su di un quoziente minimo».

E il ruolo delle donne? «Eguali diritti per maschi e femmine. La nostra Costituzione prevede la possibilità che una donna possa diventare presidente della Repubblica. Una sola differenza: le donne non dovranno fare lavori pesanti».

Ma sarà possibile conciliare l'ideale coranico dell'eguaglianza davanti a Dio, del reciproco aiuto in una società come quella iraniana che, nel bene e nel male, ha conosciuto gli stimoli del libero mercato, dell'accumulazione? «Quando voi parlate di società iraniana vi riferite a Teheran. Ebbene, Teheran non è l'Iran. Il Paese reale è composto di gente modesta se non povera, di contadini selvaggiamente urbanizzati che dovranno tornare alla campagna». E qui Shariat Madari cita la Sura 59, versetto 7 del Corano: «Il bottino che Dio ha fatto trarre al Profeta dalla popolazione appartiene a Dio, al suo inviato, agli orfani, ai poveri, al viaggiatore, affinché non divenga monopolio dei ricchi».

Non vorremmo precipitar giudizi ma temiamo che pretendendo, sene'altro in buona fede, di conciliare, nel nome dell'Islam, la tradizione (in pratica un vero e proprio conservatorismo) con le istanze di rinnovamento di chi chiede pane, lavoro e libertà, i nuovi legislatori dell'Iran rischino di inseguire l'utopia. Comunque sia, vedremo presto come il «Paese reale» giudicherà la nuova Costituzione.

Igor Man

Bandito dal Soroptimist

Un premio per le donne

MILANO — Si ripete anche quest'anno il concorso del Soroptimist Club, che assegnerà il premio di un milione di lire «a una donna italiana che con opere di singolare valore abbia contribuito all'incremento della cultura nel campo letterario o storico» (arte, archeologia, narrativa, poesia, storia, critica). Le concorrenti dovranno far giungere le opere alla segreteria del Club, via Clerici 13, Milano, entro il 30 aprile.

Compongono la giuria: Rossana Bossaglia, Carlo Castellaneta, Gian Alberto Dell'Acqua, Luisella Fiumi, Liliana Grassi, Lorenzo Mondo, Eugenio Montale, Letizia Pecorella, Giancarlo Vigorelli. Designeranno entro il 31 maggio la donna meritevole del premio.

Le cicogne tornano a Zurigo

Zurigo. Qualcuno ha posto un copertone sul palo perché le cicogne possano farvi il nido (Upi).

A ROMA DISEGNI RINASCIMENTALI TOSCANI E UMBRI

Nella bottega del Verrocchio

Vi confluirono Leonardo, il Botticelli, il Perugino, Lorenzo di Credi, Filippo Lippi - Una mostra che offre l'occasione di sottili indagini e raffronti tra i protagonisti di un'epoca

ROMA — «Disegni toscani e umbri del primo Rinascimento» sono in mostra nella Villa della Farnesina di Roma, fino a maggio. E' la prosecuzione di quella sistematica attività espositiva che l'Istituto Nazionale della Grafica ha intrapreso da un paio di anni. Nelle intenzioni della sua direttrice, Maria Catelli Isola, dovrebbe portare a una completa ricognizione delle ricche collezioni del Gabinetto Nazionale delle Stampe. Ogni esposizione è affidata a uno specialista e viene corredata da un catalogo scientifico che diventa, in tal modo, anticipazione e parte di quel «catalogo generale», atteso da tempo dagli studiosi e che gli istituti similari stranieri possiedono da molti decenni.

Questa volta sono di turno, come si è detto, i disegni rinascimentali toscani e umbri, con una piccola appendice riguardante zone limitrofe, quali Ferrara e Bologna. In tutto, una settantina di fogli, mai esposti a Roma da oltre mezzo secolo. La mostra si apre con una *Testa di Vescovo*, disegnata probabilmente da Benozzo Gozzoli intorno alla metà del '400, e si chiude con disegni di Andrea del Sarto, del Puligo e del Franciabigio, cioè in piena problematica manieristica.

Considerato il termine «primo Rinascimento» del titolo, ciò costituisce una forzatura cronologica: e lo conferma la presenza di alcuni di questi disegni alla mostra del Manierismo, tenutasi ad Amsterdam nel 1954. Ma è una forzatura deliberatamente voluta dalla curatrice, Enrichetta Beltrame Quattrocchi. Come spiega nel catalogo, in questo modo ha inteso rimarcare, un po' provocatoriamente, la persistenza di un equilibrio quattrocentesco in alcuni artisti, di fatto già manieristi.

Una concezione del Rinascimento estensiva, certamente opinabile, ma forse proprio per questo capace di stimolare nuovi, proficui dibattiti, nuovo interesse intorno ad un periodo, oggi in verità un po' trascurato dagli studi e invece cruciale per la storia dell'arte. Soprattutto quel decennio tra il 1470 e il 1480 che in questa mostra è documentato con insolita ricchezza e che ha un preciso centro irradiante in uno *Studio di panneggio* di Leonardo. Mirabile punto di trapasso tra la cosiddetta «linea funzionale» del Pollaiolo e lo spessore più complesso e ricco che contraddistinguerà la fine del secolo.

Un foglio, questo di Leonardo, che ha già in sé quello «*fantasia germinale e cosmica*» messa in luce dal Ragghianti in una pagina memorabile, pochi anni fa. Testimonianza preziosa del clima di quella «bottega del Verrocchio» rompicapo per tanti studiosi e dove confluirono alcuni dei giovani «leoni» di quel periodo: da Leonardo, appunto, a Botticelli, dal Perugino a Lorenzo di Credi, al Filippino Lippi.

La mostra è piena di riferimenti a tale «bottega». In primis la *Testa di giovinetto* variamente attribuita allo stesso Verrocchio, al Perugino o al Botticelli (per i disegni, come si sa, la insicurezza delle attribuzioni è regola) e poi i numerosi *Studi di putti* che rivelano, con la loro marcata plasticità, la compresenza di allievi-pittori e allievi-scultori.

Un momento cruciale, durante il quale si compie un riesame dei *patres* della tradizione primoquattrocentesca fiorentina alla luce dei più intensi «moti degli affetti» e si sperimentano pregnanti ricerche, in consonanza coi tempi nuovi che stavano maturando a Firenze e nelle aree vicine. Come dimostra un disegno attribuito al complesso e inquieto senese, Francesco di Giorgio Martini: una *Figura femminile su un cigno* che è stata prescelta per il manifesto, probabilmente perché per la sua bellezza e la sua problematicità è una specie di simbolo della mostra stessa.

Bellezza e problematicità sono le due polarità che caratterizzano questa esposizione: il segreto del suo successo. Il visitatore comune può toccare quasi con mano la nascita di un'idea, l'inebriante concretizzarsi del primo germe della poetica di artisti famosi. Allo studioso, invece, si aprono possibilità di sottili indagini e raffronti che gli consentono di penetrare sempre più a fondo in questo momento storico. Una mostra dunque leggibile e godibile a vari livelli, fra l'altro messa generosamente a disposizione — come è avvenuto per le precedenti — di qualsiasi ente volesse ospitarla in altre città. Un ulteriore segno di sensibilità e di intelligenza da parte dell'Istituto Nazionale della Grafica, che va sottolineato.

Francesco Vincitorio

IN UNA NECROPOLI AFGHANA: ALCUNI PESANO FINO A UN CHILO

Scoperti 20 mila gioielli di sei re

MOSCA — Ventimila gioielli d'oro, alcuni pesanti fino a un chilo, sono venuti alla luce in Afghanistan in una necropoli reale del primo secolo situata sul monte Tillia-Tape vicino alla città di Shibargan e a circa 80 chilometri a Sud della frontiera con l'Uzbekistan (Urss). L'annuncio della sensazionale scoperta archeologica, che rivaleggia con quella della tomba egizia di Tutankhamon avvenuta nel 1922, è stato dato a Mosca dai componenti sovietici della spedizione mista che da circa 10 anni cerca i resti dell'antica civiltà afghana.

Il capo della spedizione, Viktor Sarianidi, dell'Istituto di archeologia dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha riferito alcuni particolari dell'eccezionale ritrovamento, «*tanto più sorprendente*, ha detto, *perché il punto in cui del tutto casualmente è stata scoperta la necropoli non recava alcun segno esterno della sua esistenza, in un deliberato e riuscito tentativo, si presume, di nascondere ai predoni dell'antichità il tesoro sepolto*».

Si compone di piatti, collane, bracciali, tazze, anelli, spille, daghe, pugnali e ornamenti di vario tipo — alcuni tempestati di turchesi, perle, lapislazzuli e corniole — che costituivano il corredo mortuario di sei re afghani, i cui corpi, deposti in tombe separate, erano avvolti in drappi più volte ripiegati e interamente ricoperti da piastrine d'oro cucite sul tessuto.

«*La testa incoronata di uno dei re*, ha detto Sarianidi, *era appoggiata su un grande e pesante piatto d'oro sormontato da un piccolo albero decorativo dello stesso metallo. La mascella era legata con nastri d'oro*».

Le tombe e le loro preziose suppellettili sono state datate tra il primo e l'inizio del secondo secolo dell'era cristiana, ma il cristianesimo non era ancora giunto in quelle regioni e gli oggetti secondo l'archeologo mostrano l'influenza di culture diverse compresa quella greco-romana, l'indiana e la cinese.

Non viene indicato dove sia attualmente custodito il materiale trovato. Gli archeologi sovietici, che sono convinti di poter scoprire in seguito altre tombe reali, hanno detto che la proprietà degli oggetti spetta al governo afghano e che l'Unione Sovietica avrà i diritti esclusivi di divulgazione della scoperta.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

A Torino Esposizioni per l'Anno internazionale del fanciullo

Un volo di colombi, si spalanca la porta sulla «città» dedicata a tutti i bambini

Il sindaco Novelli: «Questo segno di pace si tradurrà nell'impegno comune a devolvere un fondo alle Nazioni Unite» - Nascerà la banca mondiale dei progetti per l'infanzia - Una prima visita alla rassegna

Con un volo di colombi liberati da un gruppo di bimbi sul piazzale di Torino Esposizioni è stata inaugurata ieri mattina la mostra internazionale «La città e il bambino», organizzata da Comune, Provincia e Regione in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

«*Torino si è sviluppata troppo rapidamente ed in modo traumatico* — ha detto il sindaco Novelli — il prezzo più alto lo hanno pagato i bambini e gli anziani». Perciò questa esposizione è occasione d'incontro per uno scambio di esperienze, idee e realizzazioni tra amministratori di città del mondo (al convegno di venerdì interverranno oltre 300 sindaci), educatori e genitori.

«*Sarà un segno concreto e non retorico di pace* — ha affermato il sindaco — *che si tradurrà in un impegno ad un tangibile stanziamento da devolvere al fondo delle Nazioni Unite per i bimbi di tutto il mondo. E con i sindaci convenuti nella nostra città da Paesi stranieri apriremo la "banca mondiale dei progetti": raccoglierà idee, non pagherà interessi, ma se un progetto sarà attuato, l'opera dovrà essere dedicata alla città presentatrice*».

Dopo l'invito del presidente della Regione, Viglione, «ad una coscienza più consapevole delle esigenze reali dei bambini e del loro rapporto con la società e l'ambiente» e il saluto dell'ambasciatore Coltafavi, direttore generale dell'Onu in rappresentanza del segretario generale Kurt Waldheim, i battenti di Torino Esposizioni sono stati aperti al pubblico.

Nel primo settore, riservato ai servizi per l'infanzia attuati dagli enti locali di 35 città straniere e 60 Comuni e Regioni italiane, i ragazzi sono oggetto delle iniziative progettate o realizzate: dalle scuole ai servizi sanitari, dai giardini ai giochi collettivi, dalle attrezzature sportive a quelle ricreative, il tutto illustrato con plastici, disegni tecnici, progetti, didascalie, fotografie, diapositive e films.

I bambini riescono tuttavia sempre ad essere «protagonisti reali» con disegni ed illustrazioni, pensierini e temi: dalle nevi e dagli astronauti di Monca ai deserti sotto la luna di Amman; dalle marionette del teatrino realizzato dai bambini di Moncalieri ai murales, tutto colore e fantasia creativa, degli scolari di Roma.

Sono immagini di pace e di protesta, sono accuse: «Ci manca il verde dei prati»: sogni di cieli azzurri sull'alto del condomini: «Vogliamo città pulite». Al di sopra dei confini e delle arroganze degli uomini, i bambini sono accomunati dal linguaggio e dai desideri.

E per loro la rassegna riserva sorprese eccitanti. Se nello stand della Regione Piemonte imparano a capire «la mappa della fertilità del suolo piemontese» attraverso costruzioni in legno e tracciati in terra all'ombra di una gigantesca radice cava di castagno, poco oltre riscoprono il piacere della giostra più tradizionale, cavallucci a dondolo e gondole: un'opera del '700, sulla quale grandi e piccini riescono a sorridere (alla tentazione di un giro in giostra non hanno resistito neppure il sindaco Novelli, il presidente Viglione, l'assessore all'istruzione Dolino).

Ancora qualche passo ed è spettacolo: il Teatro Nuovo ha realizzato uno stand esclusivamente con materiale scenico e teatrale: al centro, su una pedana, ballerini e mimi giovanissimi sono in continuo movimento dando vita allo spazio e offrendo un saggio delle loro attività.

Se i visitatori più piccini sosteranno estasiati allo stand della Provincia tra galline e pulcini, conigli e intere nidiate in gabbie modernissime, gli adulti potranno provare nel settore realizzato dalla «Scuola di formazione per educatori specializzati per l'infanzia» il brivido di chi — in virtù della tenera età e della minuscola altezza — vive il mondo dal basso: attraverso spazi ristretti si potranno cogliere i «messaggi visivi» che ricevono i bambini dal risveglio con un incombente seggiolone all'incubo dell'ascensore tra altissime figure di adulti fino all'asilo nido «a misura di bimbo».

La città e il bambino: piccoli visitatori meditano sui pulcini allo stand della Provincia

La rassegna si snoda tra attrezzature scolastiche e ricreative, calzature studiate apposta per i ragazzi, minicomputer Olivetti per l'informatica nelle scuole, libri di testo e di lettura dedicati all'infanzia. Un gruppo di «ferromodellisti» espone un sofisticato plastico ferroviario; una pittrice torinese, Adriana Giorda, presenta le sue opere esclusivamente con soggetti infantili; ditte alimentari e commercianti presentano linee speciali di prodotti; l'Associazione Donne Medico ha aperto nel suo stand un consultorio pediatrico, l'Unesco presenta «giochi e giocattoli dei bambini del mondo».

Tra i giochi ci si perde e ci s'innamora. Perché se la tradizione non abbandona i morbidi peluches e le contestatissime bambole, si scopre che il divertimento è fantasia, insegnamento e creazione. Giocando si può anche essere artisti: s'impara la pittura su vetro o ceramica, l'arte dello smalto su metallo, la riproduzione del fascino dei vetro-cattedrale cotto, casalingamente, nel forno della cucina.

Si fonde lo stagno o il piombo e nascono soldatini; con fil di ferro e resina vivono fiori. E infine «l'origami» rivela l'antica arte giapponese del «piegar la carta»: senza forbici nè colla si creano case e animali tridimensionali, tulipani e forme astratte.

Simonetta Conti

Comincia (sole permettendo) la stagione dell'aria aperta

Pasqua, possiamo andare in gita

Massicce partenze dalla città in auto e in treno; arrivi dal Sud - Uova a ruba, malgrado i prezzi; sacrificati alle mense 20 mila tra capretti e agnelli - Consigli per brevi escursioni

Come volevasi dimostrare: la tradizione trionfa a dispetto dei prezzi (salatissimi) e del tempo (incerto). La prima sorpresa di Pasqua è questa. Riti collaudati si rinnovano in nome dell'evasione e della libertà (o è solo la paura di un domani più austero a mettere le ali ai piedi alla gente?).

Migliaia di persone lasciano Torino per le feste. L'ultima neve aspetta i patiti dello sci al Sestriere, a Bardonecchia, in Val d'Aosta. Si trovano a stento posti letto.

Il primo sole, invece, ha dato appuntamento sulla Riviera ligure agli amanti del mare. E' già in funzione circa il 90 per cento degli alberghi e dei ristoranti.

Le partenze da Torino superano le previsioni, smentendo chi pensava quest'anno a un ponte formato ridotto. Impossibile fare cifre: la fuga è scaglionata, ma continua e massiccia.

E' cominciata giovedì pomeriggio, in coincidenza con il primo giorno di vacanza nelle scuole (le lezioni riprenderanno mercoledì 18) e s'è fatta più intensa ieri. Oggi toccherà la punta massima; domani e lunedì — prevede la polizia stradale — saranno momenti di pausa sulle grandi vie di comunicazione. Il traffico avrà dimensioni circoscritte ai posti scelti dai gitanti. Solite raccomandazioni: prudenza, prudenza, prudenza. Se le strade sono intasate, meglio i percorsi alternativi, studiati a casa, con calma, prima della partenza. Così come, prima di mettersi in viaggio, sarà opportuno dare un'occhiata perché tutto funzioni: freni, luci, frecce direzionali.

Movimento intenso anche a Porta Nuova. Accanto ai treni ordinari arrivano (o partono) quelli straordinari. Ieri, gli arrivi (38 mila) hanno superato le partenze (25 mila). E' giunta gente soprattutto dal Sud per riabbracciare famigliari e amici. Per oggi, invece, si prevedono soprattutto partenze (40-50 mila).

Seconda sorpresa di Pasqua: la corsa all'acquisto di uova e di colombe, che sembrava dovessero restare invendute per colpa di certi prezzi. C'è chi ha fatto i conti: le uova, per esempio, costano tre volte il valore effettivo. Capita, poi, di trovare lo stesso prodotto a prezzi diversi. La tradizione ha abbattuto ogni ostacolo, come speravano produttori e negozianti. Uova piccole e grandi, avvolte nel tulle o in carta stagnola sono entrate in ogni casa, regalando ora sorprese gradite ora inutili oggettini di plastica.

Buona anche la vendita di capretti e di agnelli. Ventimila i capi macellati al mattatoio, in massima parte d'importazione (Ungheria e Francia). Accanto alla carne fresca da ricordare anche grosse partite di carne congelata. Prezzi, da 5 mila a 9 mila lire il chilo.

La Pasqua di sempre, insomma: grandi partenze e piatti nel rispetto della tradizione. Ma anche gite brevi, con mete a pochi chilometri dalla città: se il tempo è buono si possono conciliare tante esigenze insieme: un tuffo nel verde che sta trionfando dal Canavese alle Langhe; la visita a monumenti e chiese che profumano d'antico; l'occasione per una merenda sui prati o sotto i pergolati di trattorie generose, dove abbondano formaggi, salumi, vino e cortesia.

Non occorre mettersi in viaggio all'alba; è sufficiente un pomeriggio; ritmo da crociera. Si prende la strada di Caselle, si va a San Maurizio, Ciriè, Barbania. Entrando nella valle dell'Orco si dimenticano confusione e cemento. Il paesaggio acquista dimensione umana. Busano, Pertusio, Valperga, Cuorgnè, Castellamonte, con le sue ceramiche. Poco lontano, solenne, il santuario di Belmonte.

Chi conosce già il Canavese può andare alla scoperta della Val Susa lungo la statale 24: Alpignano, Caselette, Almese; da qui a Rubiana da dove si può salire al colle del Lys o a Celle. Si può pranzare al sacco o puntare su una delle trattorie a portata di mano: impossibile sbagliare.

Da Almese si può andare a Condove sbriciolata in settanta frazioni tutte facilmente raggiungibili. Qui sembra che il tempo si sia fermato, rispettoso di quei borghi costruiti secondo intelligenze antiche, frutto del lavoro e della tenacia di generazioni. Dal «Belvedere» si domina lontano e si può brindare a un pomeriggio in compagnia. Poco lontano s'apre la Val Sangone.

Renato Romanelli

I riti, i servizi, i divertimenti

I riti di Pasqua — Ieri, venerdì santo, nelle chiese parate a lutto sono state ricordate la passione e la morte di Cristo. Intenso il pellegrinaggio agli altari spogli; nel pomeriggio si sono svolte nelle chiese brevi cerimonie culminate con l'adorazione della Croce. In Duomo, alle 18, l'arcivescovo Ballestrero ha distribuito la comunione e ha pregato davanti alla Sindone, riconoscendo nei segni della sofferenza di Cristo le angustie degli uomini d'oggi.

Dell'uomo della Sindone e della recente ostensione ha parlato in San Lorenzo mons. Chiavazza. Nella parrocchia di San Remigio, in via Rismondo, per iniziativa del Sermig (Servizio missionario giovani) alle 20.30 si è snodata la Via Crucis con la lettura di messaggi a uomini di Stato e ad ascoltatori anonimi perché tutti, ciascuno a seconda delle proprie possibilità, si impegnino a estendere il messaggio di pace del Vangelo.

Oggi, sabato santo, le chiese resteranno silenziose fino a sera, quando comincerà la veglia di Pasqua. In Duomo l'appuntamento con l'arcivescovo è per le 22,30. Al «Gloria» le campane saranno sciolte. Durante il rito saranno battezzati un bimbo torinese e una ragazza giamaicana, che sposerà un giovane di S. Francesco al Campo. Domani, Pasqua, messe solenni in tutte le chiese; in Duomo, alle 11, l'arcivescovo impartirà la benedizione papale.

Orari dei negozi — Oggi orario normale. Domani latterie e panetterie aperte fino alle 13. Lunedì, aperti fino alle 12,30 solo i fiorai. Le chiusure infrasettimanali dal 18 al 21 possono essere sospese.

Tram domani — Il bus 68 funzionerà solo al mattino (nel pomeriggio il cimitero è chiuso). Il tram 1 sbarrato, nel pomeriggio, è limitato a corso Verona.

Mole Antonelliana — L'ascensore della Mole funzionerà anche il giorno di Pasquetta (ore 8,30-12 e 15-18). Chiusura per revisione martedì 17.

Dalla città al quartiere — Oggi, alle 15 e alle 17, saranno proiettati: *Il pianeta selvaggio* (cinema Giardino), *Il principe e il povero* (Movie), *Come Biancaneve* (Eridano), *Il principe, il giocoliere e il gigante* (Zeta). Domani, ore 14,30 e 16,30: *Dersu Uzala* (Giardino), *Il giro del mondo in 80 giorni* (Movie), *Turi e i paladini* (Eridano); *La guerra dei bottoni* (Zeta). Lunedì, ore 15 e 17: *Allegro non troppo* (Giardino), *L'uomo che volle farsi re* (Movie), *La pazza guerra* (Eridano), *La diabolica invenzione* e *La vita in scatola* (Zeta).

Museo della Montagna — Domani e lunedì, orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; biglietto d'ingresso, 500 lire (ridotto, 250). E' aperta anche la mostra: «Gli ambulanti fiorai dell'Oisans».

Dopo l'ispezione a una «balia» autorizzata

Non si può chiamare assistenza la custodia degli handicappati

Costatate condizioni igeniche che lasciano a desiderare - Inoltre quale formazione professionale e quale base culturale hanno queste donne?

Si è chiusa con un accomodamento la vertenza tra la «balia» Lucia Patrucco e la giovane dipendente Marina Barra licenziata senza preavviso dopo un mese di lavoro. Il pretore Grassi ha consigliato le parti di accordarsi, la Patrucco ha accettato di pagare una certa cifra a titolo di liquidazione, la Barra si è accontentata.

La vertenza portata davanti al pretore del lavoro ha comunque aperto uno squarcio seppure minimo di come si fa assistenza ai minori e ai bambini handicappati; o meglio di come non si fa assistenza.

Nella precedente udienza un'assistente sociale che aveva fatto in casa della Patrucco un'ispezione, ha parlato chiaro innescando nella vertenza di per sé burocratica un discorso ben più ampio.

La «balia» era autorizzata dalla Provincia a tenere in casa 4 minori. Al momento dell'ispezione i bambini erano invece 7 tra handicappati e no. C'era anche una ragazza «caratteriale» di 17 anni.

Dalla relazione dell'assistente: «*I quattro minori handicappati sono stati trovati in un locale di medie dimensioni, con odore di chiuso, in lettini uno a ridosso dell'altro per quanto riguarda tre di essi, e chiuso in un lettino con gabbia dalle alte pareti di lamiera rivestite all'interno da materassini il cerebropatico grave nel cui lettino vi era, se pure inutilizzato al momento, un corpetto di contenzione. Dal punto di vista igienico-sanitario la sistemazione appare inidonea ed apparentemente più simile ad un luogo di custodia che non ad un soggiorno per bambini*».

Detto questo sarebbe tuttavia eccessivo accusare la balia di chissà quali negligenze. La donna, come attesta l'assistente, fa del suo meglio, con buona volontà. Tante altre balie sono nella sua stessa condizione, e senza volerlo gestiscono dei mini-istituti traendo anche dei buoni guadagni perché per ogni bimbo assistito vien pagata una certa retta.

C'è però da domandarsi se non è un ripiego affidare bambini handicappati o no, bisognosi comunque di certe cure, di una assistenza affettiva e igienico-sanitaria tutta particolare, a donne che pur dotate di sensibilità non posiedono i requisiti necessari per un'assistenza completa, assidua, qualificata.

Qual è ad esempio la formazione o l'esperienza in puericultura di queste balie? Probabilmente non ne hanno o possiedono soltanto rudimentali cognizioni in materia.

Ancora una domanda che sorge spontanea dopo aver assistito all'udienza davanti al pretore: quale sorveglianza si fa per assicurarsi che le balie facciano un buon lavoro fornendo nei limiti delle capacità un'assistenza concreta ai minori loro affidati?

Amnesty ricorda i bimbi-vittime

In occasione dell'Anno internazionale del fanciullo e delle iniziative che si svolgono in tale ricorrenza, *Amnesty International* richiama l'attenzione sui bambini vittime della violazione dei diritti umani nel mondo.

«*Oltre ai problemi materiali, psicologici ed affettivi di molti bambini* — scrive Gruppo Italia 9 — *che vengono privati dei loro genitori, che sono uccisi, torturati, incarcerati quali vittime della repressione in vari paesi del mondo, Amnesty ha notizie documentate anche di casi di bambini vittime dirette, con uccisioni, torture e sequestri. Di bambini usati come ostaggio e ricatto verso i loro parenti: di bambini incarcerati, o nati in carcere, o scomparsi coi loro genitori*».

Il gruppo di Torino di Amnesty partecipa con volantinaggio e tavolini di informazione e documentazione alle manifestazioni torinesi nel palazzo di Torino Esposizioni.

Raccolta di firme per le centrali

La proposta di legge dei radicali per il referendum consultivo sulle centrali nucleari è davanti alle commissioni I e II del Consiglio regionale. Hanno tre mesi di tempo per esaminarla e presentarla al Consiglio dopo aver svolto consultazioni e sentito anche «*i delegati e i promotori dell'iniziativa*».

Intanto al pr sono giunte altre 3 mila firme a sostegno dell'iniziativa: la raccolta proseguirà fino al 30 maggio.

Soccorso Alpino — Delegati piemontesi del Soccorso Alpino e del Cai si sono incontrati con l'assessore regionale al turismo, Moretti, che ha ribadito la disponibilità alla soluzione dei problemi inerenti il ruolo del Cai e del Soccorso Alpino.

Conclusa l'inchiesta sul «delitto della droga» a Venaria

A giudizio per omicidio aggravato l'amico della maestra assassinata

Claudia Vaccaro fu trovata uccisa due anni fa in un prato nei pressi della tenuta «La Bellotta» - Quattro colpi di pistola - Secondo l'accusa «Ezio Rossi voleva darle una lezione»

Una delle ultime foto di Claudia Vaccaro - Ezio Rossi rinviato a giudizio per l'omicidio

Sarà processato in Corte d'assise per omicidio Ezio Rossi, il tossicomane trentenne accusato di avere ucciso il 25 marzo del 1977 Claudia Vaccaro, una maestra di 28 anni che per procurarsi la droga rubava e si prostituiva. Il giudice istruttore Laudi l'ha rinviato a giudizio contestandogli l'aggravante di avere agito con particolare crudeltà. Secondo la ricostruzione del perito, l'assassino, prima di finire la vittima con due colpi alla schiena, le avrebbe sparato alle gambe e alle braccia, per prolungarne l'agonia. Un delitto feroce, maturato nello squallido ambiente dei drogati.

La vittima aveva alle spalle un'esistenza tormentata. A vent'anni si iscrive all'Università, ma l'abbandona poco dopo perché non riesce a inserirsi. Risalgono probabilmente a quel periodo i primi approcci con il mondo della droga. L'incontro con Sergio Giglio, di due anni più giovane di lei e il matrimonio, si concludono con un fallimento. Il bambino che nasce dall'infelice unione viene affidato dal tribunale ai nonni. Claudia Vaccaro frequenta un gruppo di sbandati e decide di rubare per procurarsi la «neve» (l'eroina), di cui è ormai schiava. Finisce in carcere.

Quando conosce Ezio Rossi, noto tossicomane, Claudia è già una ragazza bruciata. Accetta di prostituirsi, sempre per procurarsi il danaro per la droga. Rossi viene arrestato e partecipa alla rivolta dell'aprile '74 alle Nuove. E' trasferito a Fossano, da dove evade assieme ad altri cinque reclusi. Claudia Vaccaro nel frattempo è stata nuovamente arrestata perché sorpresa a rubare in un alloggio. Esce dalle Nuove quattro giorni prima del delitto, forse decisa a smettere per sempre di «bucarsi». Ma Ezio Rossi la cerca disperatamente, chiede di lei in tutti i bar e i posti che erano soliti frequentare insieme. E' il primo degli elementi indiziali contro il giovane.

La sera del 25 marzo il delitto. Verso l'una e 15, i carabinieri trovano Claudia Vaccaro uccisa da quattro colpi di pistola, in un prato tra Robassomero e Venaria, di fianco alla tenuta «La Bellotta». Le indagini si indirizzano verso il mondo dei drogati e in particolare nei confronti di Ezio Rossi detto «Chico», a quel tempo latitante, ex uomo della maestrina, che si dice l'abbia insistentemente cercata proprio il giorno del delitto.

Il 12 aprile Rossi viene arrestato dopo una movimentata caccia all'uomo nelle vie del centro cittadino. Ammette soltanto di avere rivisto Claudia alla «Cremeria» di via Chiesa della Salute, di avere scambiato con lei quattro chiacchiere per sapere come se la passava e di averla lasciata verso le 22. «*Non l'ho più rivista*». La perizia medico-legale colloca la morte della maestrina verso le 23 circa del 25 marzo, dopo circa dieci minuti di agonia.

Un sopralluogo sulla scena del delitto e la preziosa testimonianza di due innamorati che si sono fermati quella sera proprio nei pressi della tenuta «La Bellotta», consentono al magistrato di fissare l'ora del delitto tra le 22,10 e le 22,50.

Poco dopo le 22 infatti la coppia sente le grida d'aiuto di una giovane. Alle 21,40 Claudia Vaccaro è uscita dalla «Cremeria» di via Chiesa della Salute assieme ad Ezio Rossi.

L'alibi che l'indiziato numero uno fornisce al giudice Laudi non regge a un'attenta verifica. Rossi dice di avere avuto un incontro con una prostituta proprio tra le 22 e le 23 e di esserne poi andato a casa. La prostituta, interrogata, ammette di avere visto il Rossi una sera in quei giorni, ma afferma di cominciare il «lavoro» verso le 23. L'ultimo elemento indiziante, ma che assieme agli altri assume un'importanza decisiva, sono le chiacchiere di testimoni raccolte dal giudice tra i frequentatori del bar dove Ezio Rossi cercava la maestrina per «*darle una lezione, perché andava in giro facendo il suo nome per farsi dare la droga*». Questo sarebbe il movente del delitto.

c. cer.

Morto il prof. Alberto Quaglia-Senta

Il pioniere italiano d'agopuntura cinese

Torinese, aveva 70 anni - Organizzò il primo ambulatorio ospedaliero al Maria Vittoria

Alberto Quaglia-Senta

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del prof. Alberto Quaglia-Senta. Era nato 70 anni fa nella nostra città e si era laureato a pieni voti presso la facoltà di Medicina di Torino. Entrato come assistente nel reparto di medicina generale dell'ospedale Maria Vittoria, si dedicò con passione allo studio delle malattie infettive guadagnandosi la stima dei colleghi e dei pazienti.

Nel '35 si recò per la prima volta ad un congresso di agopuntura che si teneva a Parigi, con quella curiosità ed interesse per ogni forma di nuova medicina nell'interesse dei pazienti. Da allora si applicò allo studio dell'agopuntura cinese, iniziando una spola fra Torino e Parigi per approfondire le sue conoscenze ed esperienze in questa branca della medicina che lo aveva affascinato. Risale a quei tempi l'apertura del primo ambulatorio ospedaliero di agopuntura in Italia organizzato da lui presso l'ospedale Maria Vittoria.

Intorno agli Anni Cinquanta Quaglia-Senta pubblicò i primi risultati clinici delle sue ricerche scientifiche sul «*Giornale di medicina sociale*»; fu il primo medico occidentale a studiare l'agopuntura cinese cercando di interpretarla da un punto di vista anatomico e neurofisiologico. Il risultato dei suoi studi fu pubblicato nel 1956 nel volume: «*L'agopuncture chinoise*», testo che dovette pubblicare in Francia dopo il rifiuto di editori italiani. Questo libro è stato adottato poi dalla facoltà di medicina della Sorbona per i corsi di agopuntura.

Nel '72, insieme ad altri cultori di questa disciplina, fondò la Società italiana di riflessoterapia che raccoglie oggi circa mille soci. Nel '78 fu chiamato a dirigere la scuola di perfezionamento di agopuntura e tecniche complementari, fondata presso l'Istituto italiano di agopuntura di Torino. Proprio al ritorno da un congresso internazionale di agopuntura del quale era copresidente la morte l'ha colto all'improvviso.

Alberto Quaglia-Senta lascia un'altissima produzione scientifica e un gruppo di allievi che continuano la sua opera di «*pioniere dell'agopuntura italiana*».

Settore trasporto merci: lo sciopero in Piemonte da lunedì a mezzanotte

L'agitazione durerà fino alle 6 di mercoledì - L'astensione dal lavoro dei cisternisti - I sindacati contro la chiusura della mensa universitaria

E' stato concordato il calendario degli scioperi regionali per il settore trasporto merci. Dalla mezzanotte di lunedì alle 6 di mercoledì si asterrà dal lavoro tutto il personale viaggiante; i cisternisti del settore artigiano (esclusi quindi corrieri e spedizionieri) effettueranno ancora 8 ore nella giornata di mercoledì in concomitanza con lo sciopero degli addetti agli impianti fissi.

Un'altra manifestazione con astensione di 24 ore di tutti gli autisti è prevista per i giorni 26 e 27 aprile con la Flm che bloccherà le merci nelle aziende. «*Tale mobilitazione* — afferma il segretario regionale Cisl, Trivero — *è necessaria perché, pur avendo la controparte mostrato una nuova apertura, non si prevede la conclusione della trattativa in tempi brevi*».

OPERA UNIVERSITARIA — «*Con decisione unilaterale* — denunciano i sindacati della scuola — *è stata stabilita la chiusura della mensa di via Principe Amedeo dal 13 al 17 aprile. Decisione grave, in quanto il personale viene messo in congedo (in caso integrazione non è prevista nell'impiego pubblico), violando le norme sul recupero delle festività soppresse*». «*Inoltre* — proseguono i sindacati — *cercano effettuati lavori al ristrutturazione con l'abbattimento di pareti appena costruite e l'accantonamento di costose apparecchiature, installate contro il parere degli utenti, che si sono rivelate del tutto inutili*».

AUTONOMI — Si è costituito il Comitato regionale di coordinamento dei sindacati autonomi per garantire — si afferma in un documento — «*il pluralismo della rappresentanza sindacale ai lavoratori ed una politica alternativa a quella rinunciataria delle tre confederazioni*».

ORARIO NEGOZI — Ieri, nel corso dell'incontro tra Cgil-Cisl-Uil Commercio e Comune di Settimo, la federazione sindacale si è detta contraria ad affrontare l'argomento nei singoli Comuni, dovendosi trattare, ha precisato, a livello di comprensorio.

SCUOLA — Le insegnanti incaricate annuali delle materne statali di Pianezza ed Alpignano poste in congedo, hanno inviato una lettera al provveditore agli studi per precisare che «*ciò accade soltanto nella provincia di Torino*». Proseguono: «*Quasi tutte le incaricate hanno prestato servizio per più di 180 giorni lo scorso anno, quando però non esistevano gli incarichi, nè nelle materne nè nelle elementari*».

La circolare che pone in congedo le insegnanti inoltre «*si riferisce ad una normativa del '55 per le scuole medie (le materne sono state istituite nel '68)*». Osservano ancora le maestre: «*Le supplenti temporanee sono meglio tutelate dal momento che noi, talvolta con 8 o 9 anni di servizio con l'incarico, facciamo un così notevole passo indietro*».

Compagna (pri) visita il Fréjus

Il ministro dei Lavori pubblici, il repubblicano Francesco Compagna, sabato 21 aprile, visiterà il cantiere del Fréjus.

Lo annuncia la segreteria del pri con un comunicato nel quale denuncia inoltre «*il grave ritardo dell'attuale amministrazione regionale, che ha perso tempo prezioso, senza preoccuparsi di affrontare la realizzazione di una adeguata via di scorrimento per il traffico, pesante e leggero*».

«*Le proposte della giunta regionale* — conclude il pri — *per una strada extraurbana a più corsie ci trova sostanzialmente favorevoli, anche se dobbiamo rilevare che, a tutt'oggi, non si è ancora entrati nella fase operativa*».

temperatura di ieri	
massima	+ 17,6
minima	+ 8,1
media	+ 12,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 73%. Cielo nuvoloso. **Temperatura massima** + 17,5; minima + 6,3; media + 10,1. **Previsioni**: nuvolosità irregolare temporaneamente intensa, con possibili isolate manifestazioni temporalesche, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,40; tramonta 19,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 17,3; min. + 7,8.

Specchio dei tempi

«Perché il papa, che conosce i drammi della vita, insiste sul celibato dei preti?» - Ultimo disperato S.O.S. - Splendidi, trascurati capolavori di Pecetto - Questa tassa assurda - Grazie all'anonimo gentiluomo

Una lettrice ci scrive:

«Ho ascoltato ieri sera 9 aprile durante il telegiornale le parole del Papa rivolte ai preti e quelle rivolte alle persone sposate. Sono rimasta molto delusa. Stimo molto Papa Wojtyla e lo considero una persona pratica e moderna, ho ascoltato il dramma "La bottega dell'orefice" scritto da lui e trasmesso alla radio e ho capito che deve conoscere molto bene la vita e i suoi drammi.

«Per questo mi domando: come può insistere un Papa così umano sulla necessità del celibato per i preti (non parliamo della castità) quando sa benissimo che saranno sempre meno a seguirlo su questa strada e molte parrocchie finiranno per rimanere vuote?

«La "libera scelta" del sacerdote che ha una vera vocazione, ma non condivide queste idee, assomiglia molto a quella della donna che fino a vent'anni fa era costretta a sposarsi se desiderava un figlio altrimenti sarebbe stata considerata da tutti "una poco di buono".

«Quanti sono i matrimoni celebrati non per amore ma tenuti insieme solo per amore dei figli? Quanti i drammi e le sofferenze di queste donne? Come può dire il Papa che, sia detto con tutto il rispetto, gli sposi devono rimanere uniti fino alla fine, quando la loro vita è un inferno?

«Una madre non ha forse assolto cristianamente il suo compito quando il figlio è cresciuto e sistemato secondo ogni regola? Forse che la madre non è anche donna e non ha diritto a pensare anche a se stessa sia pure per ultima cosa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chi vi scrive è nuovamente il presidente dell'Associazione Calcio Stella Azzurra che aiutaste, circa sei mesi fa, nella ricerca di un portiere. La sfortuna che ci perseguita fin dall'inizio di stagione non ci ha ancora dato tregua: il nostro centravanti e la nostra miglior mezz'ala hanno dovuto improvvisamente partire militari, un altro nostro valido giocatore ha subito un grave incidente stradale; altri tre sono fermi per uno strappo muscolare; un altro è appena uscito dalla clinica dopo una brutta operazione.

«In queste condizioni non siamo più in grado di scendere in campo con undici giocatori, rischiando, per di più, di essere esclusi dal campionato, in base ad una impietosa norma dei regolamenti federali.

«Molto mortificati vi preghiamo di pubblicare questo nostro disperato appello: *Cercansi ragazzi appassionati nati dal 1° luglio '59 al 30 giugno '63. Possono telefonare al 539.426*. Speriamo in voi ed in loro per poter far sopravvivere la nostra sfortunata "Stella Azzurra"».

rag. Giuseppe Peria

Un lettore ci scrive da Pecetto:

«Sono un medico ventottenne di Pecetto e sono amante delle cose belle che i nostri antenati ci hanno lasciato. Oltre ad ammirare le opere d'arte più famose, mi è sempre piaciuto andare alla scoperta di opere poco conosciute, ma non per questo meno degne di attenzione.

«Così, quando mi sono trasferito a Pecetto, ho scoperto subito che qui esistono parecchi capolavori artistici tanto validi quanto trascurati e poco conosciuti.

«Ne do un breve elenco: chiesa parrocchiale di N. S. della Neve (del '700, progetto di Bernardo Vittone); casa medioevale (sec. XV); chiesa della Confraternita, molto elegante, in un bellissimo barocchetto (molto antica come fondazione e ultimo rifacimento fatto nel '700); chiesa di San Sebastiano, stile di "transizione" (tra romanico e gotico) con ulteriori rifacimenti tardi che si potrebbero attribuire al '400. All'interno ci sono affreschi di grandissimo valore del '500 e del '600.

«Sia la chiesa della Confraternita che quella di San Sebastiano sono costantemente chiuse. La prima è stata restaurata in parte circa una ventina di anni fa, mentre quel gioiello di arte che è la chiesa di S. Sebastiano oltre ad essere chiusa è in uno stato di conservazione, per quanto riguarda gli affreschi, veramente desolante.

«Perché chi è preposto alla salvaguardia del patrimonio artistico non si preoccupa di fare qualcosa? Cerchiamo di salvare quello che è possibile ancora salvare e di far conoscere le nostre opere d'arte soprattutto ai giovani».

dott. Umberto Ghiron

Il presidente dell'Enpa di Savona ci scrive:

«Da qualche tempo è in atto una ben orchestrata campagna, da parte delle autorità sanitarie, tesa ad illustrare con dovizia di particolari il gravissimo pericolo per l'umanità costituito dalla rabbia.

«Questa malattia, da poco introdottasi nel Trentino dall'Austria, ma che da decenni non si verifica più nel nostro paese, avrebbe il cane randagio quale principale veicolo di diffusione. Ebbene ciò non ha impedito al nostro Parlamento di approvare, con la legge 21-12-'78 n. 843 (legge finanziaria), aumenti obbligatori della tassa sui cani dal 250 al 300 per cento.

«In tal modo, con la scusa di sanare i pubblici bilanci, si colpiscono i magri redditi di molti pensionati e si ottiene il risultato di favorire proprio l'abbandono dei cani e quindi il tanto temuto randagismo.

«Creare falsi o esagerati pericoli, come la rabbia, per nascondere quelli veri (la diossina, la salute nelle fabbriche e, per ultimo, la morte dei bimbi napoletani) è consuetudine radicale. Ma poi favorirli con una legge dello Stato è proprio il colmo».

G. B. Buzzi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ringraziare un signore che mi ha fatto salire sulla sua automobile (una "128") con molto senso d'altruismo ed umanità, dopo un grave incidente occorsomi in corso Regio Parco alle ore 9 di lunedì 2 aprile.

«Sotto choc, ero ferita alla bocca ed avevo perso due denti in un tamponamento. Non ho chiesto il nome né ho ringraziato questa gentile persona che mi ha accompagnata a casa, dietro mia richiesta.

«Può *Specchio dei tempi* aiutarmi a compiere questo doveroso atto di riconoscimento?».

Franca Mattana

Concorsi Enalotto

In dipendenza della sospensione in atto per tre settimane (dal 7 aprile) del concorso pronostici Enalotto, il Ministero delle Finanze (Direzione generale per le entrate speciali) ha disposto che le giocate eventualmente ancora raccolte per il concorso n. 14 dovranno rimanere presso le Ricevitorie e saranno ritenute valide per il concorso numero 17 del 28 aprile, salvo differenti ulteriori disposizioni.

Le richieste di pagamento per eventuali vincite relative ai concorsi fino al 31 marzo dovranno essere rivolte dagli interessati alla direzione generale Enalotto, via Caltagirone n. 6, Roma.

Liste elettorali

Candidati del pli pri, psdi

Pli, pri e psdi si preparano al duplice voto per il Parlamento italiano ed europeo, con intenzioni bellicose. Nel tentativo di *«rompere la logica del voto bipolare»* fra i due grandi schieramenti: dc e pci.

I temi della campagna elettorale che sta per aprirsi sono già di carattere europeo: economia, fonti energetiche, agricoltura. Ma vediamo che cosa sta accadendo nelle varie segreterie provinciali.

Pli — In corso Fiume, nonostante la «mini-pausa» di riflessione imposta dalle vacanze pasquali, c'è fermento ed anche un cauto ottimismo. Dicono i dirigenti: *«Abbiamo ricevuto numerose testimonianze di sostegno. Speriamo in un cospicuo recupero rispetto al '76»*.

Per la Camera la circoscrizione Nord (Torino, Novara, Vercelli) avrà come capolista Valerio Zanone, segretario del partito. Il numero «due» sarà quasi sicuramente, Renato Altissimo. Fra i nomi nuovi, quasi certi, lo scrittore Roberto Gervaso, il consigliere comunale Attilio Bastianini; quasi sicuri l'ex presidente dell'Unione industriale, Alberto Benadì, l'avv. Gianvittorio Gabri, la prof. Aida Baralla, il prof. Giuseppe Carducci ex sovrintendente ai monumenti. Nella circoscrizione Sud il capolista sarà probabilmente l'on. Costa.

Al Senato entreranno in lizza Bosso, Brosio, Catella, forse il consigliere comunale Dondona.

Infine l'Europa. Il capofista sarà ancora Zanone che verrà affiancato — salvo sorprese — da persone conosciute: il presidente dell'Unione industriale torinese, Giuseppe Pininfarina, il rettore dell'Università, prof. Giorgio Cavallo, il titolare della «De Agostini» di Novara, Achille Boroli ed il produttore di spumante di Canelli, Contratto.

Le liste dovrebbero essere definite martedì prossimo nella riunione del comitato elettorale.

Pri — Anche qui vi sarà una riunione di comitato elettorale martedì prossimo. *«Siamo alla ricerca —* dicono i dirigenti *— di nomi rappresentativi di tutte le categorie sociali»*. I candidati per ora sicuri — come abbiamo già riferito — sono: per la Camera (circoscrizione Nord), Giorgio La Malfa e Aldo Gandolfi; (Sud), Vitale Robaldo. Al Senato (collegio di Ivrea) sarà presente l'ex presidente della Olivetti e ministro del Bilancio, Bruno Visentini.

Per l'Europa infine Susanna Agnelli e Roberto Olivetti. La voce di probabile candidatura dell'ex ministro Ossola, per ora, non ha invece trovato conferma.

La campagna elettorale del pri è già incominciata. Nelle grandi linee si svolgerà — come ha dimostrato il recente congresso provinciale che ha espresso il nuovo segretario nell'ex sindacalista Uil Cerini — su temi economici, ma ovviamente a quelli politici, aperti nel partito, dopo la scomparsa di Ugo La Malfa.

Psdi — I dirigenti socialdemocratici, appena ritornati dal convegno organizzativo nazionale concluso domenica a Napoli, stanno valutando le eventuali candidature. In via Avogadro, sede della segreteria provinciale, c'è un cauto ottimismo, dettato da una campagna elettorale (a Torino sarà probabilmente aperta dal ministro dell'Industria, Nicolazzi) che pare abbastanza favorevole.

Dice il consigliere regionale Benzi: *«Martedì ci riuniremo e, oltre ai nomi già indicati, vedremo di completare le liste con candidati rappresentativi di tutte le categorie sociali, in modo da ottenere un'affermazione elettorale adeguata e comunque superiore ai risultati del '76»*.

Ecco i candidati psdi quasi sicuramente in lizza. Il capolista per la Camera (Torino, Novara, Vercelli) sarà il ministro Nicolazzi, poi l'ex consigliere regionale Furnari, l'avv. Bara, Lina Saba, l'amministratore dell'ospedale S. Giovanni, dott. Conti.

Ancora dubbi per il segretario nazionale amministrativo, Magliano, il segretario provinciale, Vera, e per Matilde Dipietrantonio. Nella circoscrizione Cuneo, Alessandria, Asti, il capolista dovrebbe essere l'ex segretario nazionale, Romita.

Per il Senato — in attesa di definire la incertezza posta da Magliano — non vi sono indicazioni precise.

Per l'Europa infine il psdi ha interpellato i professori Carlo Castagnoli (preside della facoltà di Fisica) e Luigi Firpo: ad entrambi sono stati anche offerti collegi senatoriali.

Giuseppe Sangiorgio

Con la crisi energetica sono ritornate di moda le due ruote

Vecchia bicicletta, che passione

Tutte le età e tutti i ceti accomunati nella pratica del pedale - Dall'«ultraleggera» che costa un milione alla fedele compagna di antiche scampagnate, tirata fuori dalla soffitta - Consigli per chi inizia o riprende uno sport che può essere anche piuttosto pesante

Quattro pedalate in allegria, con addosso tanta voglia di aria fresca e pura

Primavera, scampagnate, merende all'aria aperta, profumi, fiori. E bicicletta. Gli appassionati l'hanno già tirata fuori dalle soffitte, ripulita dalla polvere, oliata. Molti non hanno atteso il bel tempo per le prime sgroppate. Gli «ultras delle due ruote» erano già in sella ai primi di marzo, tuta, doppi maglioni, copricapo calato sulle orecchie.

In questi giorni se ne vedono molti di più sulle strade della provincia, singoli, a coppie, a gruppi. Sudano, sbuffano, inarcano la schiena. C'è il sessantenne con la pancetta, neofita o veterano della bici, c'è il quarantenne a spasso con i figli, il trentenne che vuole mantenere linea fisica e forma atletica, il commendatore insieme con il professionista, l'artigiano, l'operaio. Tutti insieme appassionatamente, nel nome delle due ruote.

Li si vede sulle strade periferiche, là dove meno intenso è il traffico motorizzato, nemico giurato del ciclista convinto. Pedalano lanciando sguardi di superiorità ai poveri automobilisti, si sentono psicologicamente forti, sani, ecologi. Si risvegliano energie sopite per non fare brutte figure con l'amico più allenato o con l'automobilista che strccia, ridacchia e lancia la solita battuta furba: «Dai, che sei primo».

E' il risveglio del corpo, è voglia di aria fresca e pura, è la sana allegria delle cose semplici. S'aggiunga, in questo periodo, un pizzico d'orgoglio per i «Moser in sedicesimo»; la crisi energetica e le preannunciate misure d'austerità «modello '74» gratificano ancor di più la scelta dei pedalatori convinti. Ma la bicicletta è un lusso, uno sport, un hobby, una pratica salutare, un pericolo? Che cosa deve conoscere il neofita prima di inforcarla? Quali itinerari seguire? Quali le precauzioni da adottare? Vediamo qui quello che è utile sapere.

Acquisto. *«Oggi va molto la bicicletta da corsa* — rivela Aldo Merlo, un rivenditore di Porta Palazzo — *e la gente non bada a spese per averla. Si va da un minimo di 150 mila fino alle 800 mila lire. Poi c'è la spesa per la maglietta, le scarpe e i pantaloncini: altre 50-60 mila»*. Non interessano molto invece le bici da turismo, le pieghevoli, acquistabili con un centinaio di migliaia di lire.

Si prevede un altro boom di vendite? *«E' presto ancora per affermarlo* — dice Alfredo Gios, industriale del settore — *ma i segni di un buon andamento di vendite ci sono. Sorprende un fatto: la gente vuole biciclette sofisticate; è disposta a pagare anche un milione un gioiello leggerissimo, non più di otto chili e mezzo, con finizioni, cambio, pezzi quasi firmati. Noi le facciamo su misura, i clienti vengono da noi come dal sarto. Ceti sociali? C'è di tutto, dal ricchissimo al modesto lavoratore. Età? Predominano i cinquantenni»*.

Per chi non ha velleità agonistiche e non intende andar oltre un giro nel quartiere per sgranchirsi le gambe, diventa preziosissima oltre che «chic» la vecchia bici, magari arrugginita, abbandonata in soffitta. Rimetterla in sesto non è impresa difficile o costosa. Esiste anche un mercato dell'usato presso gli ormai rari aggiustatori di biciclette.

Precauzioni. Prima di mettersi in sella, meglio controllare l'efficienza dei freni, lo stato delle gomme avendo cura di portarsi dietro un tubolare di riserva o il necessario per un rattoppo. Nell'un caso e nell'altro è consigliabile fare delle prove a casa, per non trovarsi appiedato in caso di foratura. Da non trascurare il «problema-sella»: deve essere sistemata ad un'altezza che consenta al cicloamatore di toccare terra con entrambi i piedi. Attenzione anche ai sellini troppo rigidi per le inevitabili, dolorose conseguenze.

Prime uscite. All'inizio di stagione, con i muscoli flosci e a corto di fiato, il «rapporto» deve essere leggero: molte pedalate, poca strada. Meglio partire senza ingombro nello stomaco, non dopo i pasti. Prima e dopo la corsa sono consigliabili le bevande calde o spremute di frutta. E' pericoloso riempirsi di bibite ghiacciate dopo lo sforzo, meglio spegnere la sete gradualmente e con sostanze calde o tiepide. Per chi affronta la bicicletta per la prima volta dopo molti anni si rende d'obbligo una visita medica preventiva ed un controllo periodico. Sono da evitare all'inizio gli sforzi eccessivi, le salite impegnative o le volate mozzafiato, altrimenti si rischia di rimanere imballati.

Itinerari. Chi abita in città è costretto ad uscirne per gustare in pieno la bicicletta. Due scelte: o affrontare i corsi e le vie urbane con i relativi pericoli delle auto e delle rotaie oppure caricare la bici sull'auto e inforcarla una volta raggiunta la località prescelta per l'escursione su due ruote. Lo scoglio maggiore è proprio l'attraversamento della città in mancanza delle piste ciclabili attese da tanti e promesse da lungo tempo. Soltanto uscire dalla città significa percorrere dai 5 ai 10 chilometri, altrettanti al ritorno. Chi è alle prime sgroppate si deve regolare.

Nessun problema invece per chi se la sente di affrontare dai 40 chilometri in su. Oltre Stupinigi, Rivoli, La Mandria, San Mauro, Moncalieri non si avrà difficoltà a imboccare strade e stradine in mezzo al verde, non molto battute dal traffico automobilistico. Sono i momenti più belli per il cicloamatore: il «pieno» d'aria pulita è assicurato.

Guido J. Paglia

La Regione controlla con l'aereo praterie e boschi

Una voce che scende dal cielo: «Evitate di accendere fuochi, sono pericolosi»

Il servizio è stato istituito da poco - Poderosi altoparlanti invitano alla prudenza; ma chiamano anche a raccolta la gente in caso di incendi - Esempi in Valle di Susa e a Superga

L'aereo si abbassa fino a meno di 200 metri dal suolo e da sotto le sue ali esce una voce tonitruante: *«Attenzione, è la Regione Piemonte che parla, non accendete fuochi, sono pericolosi»*. I gitanti seduti intorno alla tovaglia del pic-nic guardano con meraviglia, ascoltano e il più delle volte ubbidiscono.

L'aereo è un piccolo Piper della società milanese Transavio che ha firmato con la Regione Piemonte un contratto di vigilanza aerea contro gli incendi dei boschi: voli quotidiani (tranne che nei giorni di pioggia o in quelli immediatamente successivi) dalle 11 fino all'imbrunire, nei mesi da gennaio a maggio, i più pericolosi, in Piemonte, per gli incendi di bosco.

Si tratta, per ora, di un servizio sperimentale che si svolge su una ristretta fascia di territorio delle province di Torino e di Cuneo; non è escluso che l'anno prossimo possano operare tre aerei di cui uno per il Biellese - Vercellese - Novarese, l'altro per l'Alessandrino.

Che cosa fanno questi aerei che operano già da anni in Lombardia, Liguria, Toscana? Leggiamo il diario di bordo del primo servizio (30 marzo, giorno della firma del contratto) svoltosi dalle 12,55 alle 16,30 sul circuito Aeritalia, Cumiana, Val Chisone, Superga, Aeritalia. *«Ore 13,30 avvistamento località monte Rocciaire bosco di castagno in fiamme: l'incendio si propaga su un fronte circolare di 600 metri. A mezzo altoparlante si invita la popolazione dei paesi di Villaretto e Mentoulles a spegnere l'incendio e gli abitanti, per lo più anziani, escono dalle case, si avviano verso il posto e cominciano a lavorare con badili e deviando l'acqua di un ruscello. Da una successiva ricognizione, ore 16,30, l'incendio risulta completamente domato»*.

Nello stesso viaggio sono stati avvistati altri due incendi: a Baldissero e a Casalborgone. Spenti anche questi dalla gente invitata con l'altoparlante a intervenire.

C'è anche un altro episodio, a 3 chilometri da Superga. *«Ore 16,50, avvistamento a 3 chilometri da Pino bosco in fiamme. Il fronte è di circa 800 metri e si estende velocemente a causa del vento. Con l'altoparlante si invitano i turisti fermi sulla strada, per lo più coppiette, a intervenire; ma non si muovono anche dopo ripetuti inviti. Si decide quindi d'avvisare la torre di controllo di Caselle affinché chiami la Regione Piemonte, servizio forestale e avverta. Dopo 15 minuti si riceve dalla torre di controllo che la segnalazione è stata fatta. A una successiva ricognizione, ore 18,30, il fuoco risulta spento»*.

Altre volte è la stessa popolazione che viene invitata a telefonare alla Regione: dall'altoparlante la voce scende nitida e l'invito è accolto.

Ci sono numerosi episodi analoghi, uno ogni volo se non di più: e sono tutti incendi che senza questo intervento dal cielo avrebbero potuto assumere proporzioni disastrose. In Toscana, per esempio, si è accertato che dal '59 al '70 ogni incendio distruggeva una media di 18-20 ettari di bosco; dopo l'istituzione del servizio è scesa a 3-4.

Bisogna chiarire: non si tratta di un aereo «water bomber» come si vede nei film o alla televisione: è un piccolo ricognitore che può ridurre la propria velocità fino a 90 chilometri l'ora e scendere fino a cento metri controllando ad ogni volo un vasto spazio. Il pilota, un torinese, si insospettisce, per ragioni professionali, non appena vede un fil di fumo e scende a controllare e, quando è necessario, a dirigere le operazioni di spegnimento.

Domenico Garbarino

I detenuti alle Nuove commemorano la «storica» rivolta di dieci anni fa

Con una simbolica «occupazione» delle Nuove una parte dei detenuti ha ricordato ieri la rivolta del 13 aprile '69 in cui fu semidistrutto l'interno del penitenziario. Prolungata l'aria fino alle 18, i detenuti hanno fatto pervenire ai giornali un comunicato e sono poi rientrati pacificamente nelle celle, permettendo agli agenti di custodia di smontare alla fine dei turni, ed evitare l'insorgere di pericolose tensioni.

Ricordando che *«la rivolta dei proletari prigionieri segnò l'inizio di una campagna di lotta che coinvolse tutto il circuito dei "lager di Stato"»*, il comunicato sottolinea le condanne a *«pene esemplari»* inflitte a prigionieri *«scelti a caso»* e le pene di *«secoli di galera con cui la borghesia ed i suoi servi stupidi (riformisti di ogni genere e colore) si erano illusi di poter fermare il movimento dei proletari prigionieri»* dopo ogni rivolta.

Poi aggiungono: *«Oggi, 13 aprile '79, i proletari prigionieri rinchiusi alle Nuove vogliono ricordare a tutto il movimento P.P., a tutti i proletari di Torino, alle avanguardie rivoluzionarie, quella storica battaglia di dieci anni fa. Per questo abbiamo deciso di occupare il carcere dalle ore 9 alle 18 riannodando idealmente, con un "Filo Rosso", le lotte di allora con quelle attuali»*.

Secondo il «comitato di lotta» delle Nuove, licenze e semilibertà sono *«specchietti per le allodole con cui si cerca di tener buona la massa dei prigionieri»* e *«strumenti di selezione, una selezione che raggiunge il suo culmine con l'istituzione delle carceri e dei bracci speciali»*. Indicando questi ultimi come obiettivi strategici di una lotta collegata col proletariato all'esterno del carcere, il comunicato conclude con l'invito alla *«rivoluzione per una società senza galere»*.

Gioventù liberale le nuove cariche

Il direttivo cittadino della Gioventù Liberale Italiana si è riunito per il rinnovo delle delle cariche interne sono risultati eletti: presidente Alberto Felettig; Segretario Tullio Monti.

Cee e moneta

Martedì 17 alle 18, nella sede Sioi, via Lagrange 20, il professor Andrea Comba, dell'Università, terrà una conferenza su: «Aspetti istituzionali della politica economica e monetaria della Comunità europea».

Pro Natura: «Sarebbe grave errore chiudere il depuratore della Satti»

Dopo la decisione del Comune, un ecologo universitario parla di fanghi, ossigeno e decomposizione di materia organica nell'acqua

Non c'è ancora una decisione definitiva per il contestato depuratore delle fognature di strada Settimo (la *«fabbrica del metano»* della Satti); il problema è stato esaminato dalla commissione ecologia del Comune che prossimamente predisporrà un ulteriore sopralluogo per chiarire i punti contraddittori della vicenda (efficienza della decantazione, pericolosità dei fanghi, possibilità di migliorare l'impianto).

Anche la «Pro Natura» ha preso posizione a difesa del Po attraverso il suo consigliere, prof. Augusto Marchesini, ecologo dell'Università, secondo il quale l'aspetto *«inquietante»* della decisione di chiudere il depuratore Satti sta nel fatto che *«si verserà temporaneamente nel fiume Po un quantitativo di circa 50 tonnellate giornaliere di fanghi di fogna inquinati da metalli pesanti, quali il cadmio, il cromo e il piombo»*.

Quali conseguenze ci saranno? *«L'acqua consumata in città* — sostiene il prof. Marchesini — *è usata anche per portar via rifiuti industriali, quali prodotti chimici e lubrificanti, oppure per raffreddare gli impianti e le produzioni siderurgiche»*. Tre sono i tipi di rifiuti contenuti nelle acque: animali, vegetali e minerali. I primi due si decompongono per mezzo di batteri, costituendo l'inizio della catena alimentare di molti organismi che vivono nell'acqua.

E' l'ossigeno ad attuare questa decomposizione il cui risultato ultimo è simile a quello della combustione chimica diretta *«in quanto i composti finali sono l'anidride carbonica, l'acqua e i nitrati prodotti dalla combinazione dell'ossigeno con l'azoto»*. *«Se i liquami non trattati sono scaricati direttamente in un fiume dotato di acque pulite, veloci e ricche di ossigeno (assorbito dall'atmosfera e prodotto dalle piante acquatiche) si inizierà una decomposizione a spese dell'ossigeno, impoverendo sempre più la riserva dell'elemento per gli organismi acquatici e la purezza dell'acqua stessa»*.

«Se la disponibilità dell'ossigeno, a causa dell'ossidazione della materia organica, supera la riserva presente nelle acque, il liquame subisce una decomposizione con la putrefazione della sostanza organica». Da ciò l'origine di gas maleodoranti (idrogeno solforato, ammoniaca, metano).

«Per questo sbarazzarsi di liquami mediante lo scarico in un fiume — afferma il prof. Marchesini — potrebbe essere una soluzione soddisfacente se il fiume non subisse un sovraccarico di materia organica. Se si considera poi che la portata di un fiume subisce notevoli variazioni durante il corso dell'anno, specialmente in estate, la quantità di liquame che il fiume Po può ossidare in maniera soddisfacente è molto variabile e può accadere che il liquame non possa essere tutto ossidato, ma subisca una putrefazione con gravi conseguenze ambientali, soprattutto verso la salute degli abitanti a valle dello scarico».

Sulla base di quest'analisi la Pro Natura invita ad evitare di scaricare direttamente nel Po le acque luride nell'attesa dell'entrata in funzione del depuratore consortile di Settimo.

Nuova accademia

Presso il *Centro Studi Rousseau* si è costituita l'Accademia Rorschach Piemontese (A.R.P.), presidente il dott. Giacomo Mezzena, analista adleriano, membro della società italiana Rorschach. *«Scopo dell'associazione* — spiega il direttore del Rousseau prof. Desiato — *è quello di condurre studi e ricerche nel campo delle tecniche proiettive»*.

L'amica di Lattanzio da Torino a Firenze

Doveva essere processata per favoreggiamento - Nulla di fatto, è tornata alle Nuove

Raffaella Nucera, 22 anni

La prima sezione del tribunale di Firenze si è occupata ieri di Raffaella Nucera, 22 anni, di Firenze, arrestata martedì scorso a Salice d'Ulzio, nell'Alta Valle di Susa, insieme a Daniele Lattanzio, 28 anni: la «primula rossa» delle evasioni. L'ultima avvenne com'è noto il 12 marzo scorso dalle carceri di Torino.

La Nucera doveva rispondere a Firenze di favoreggiamento nei confronti dello stesso Lattanzio, l'amico del cuore, e di un altro pregiudicato, Sergio Settimio, per un episodio avvenuto in provincia di Firenze nell'agosto '77. Dello stesso reato è imputato a piede libero il padre della ragazza, Pietro Nucera, personaggio già conosciuto a Firenze per altri reati, specialmente truffe.

Dall'udienza di ieri al tribunale fiorentino è emerso che il tribunale di Lucca ha sollevato un conflitto di competenza per padre e figlia, per gli stessi reati, in seguito ad un altro episodio accaduto in quella provincia (sembra si tratti della rapina avvenuta su un treno locale della Garfagnana, oltre due anni fa). Il tribunale di Firenze ha così rimesso gli atti alla Corte di cassazione, che dovrà decidere. Raffaella Nucera, dopo il processo è stata riportata alle Nuove nella nostra città.

Convegno Brigato Saffo — Si inizia oggi alle 10, in via Miglietti 24 e proseguirà fino a lunedì sera. E' nazionale.

ECHI DI CRONACA

14,8 21

Una lettera dell'on. Libertini

Perché l'Alitalia penalizza Caselle

La compagnia di bandiera è in difficoltà «Occorre un rilancio, non riduzioni»

L'on. Lucio Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, ci invia questa lettera:

«Intervengo nella discussione che si è aperta sui collegamenti aerei di Torino dopo la conferenza-stampa dell'Alitalia, anche perché in essa sono stato chiamato in causa.

Il dott. Gabotto, rappresentante dell'Alitalia, ha ragione di [illegible] quando si riferisce alla necessità di tenere i piedi per terra e non correre con la fantasia. Infatti da molto tempo, come Presidente della Commissione Trasporti, ritengo che si debba andare a un sistema di trasporti aerei integrato: che sia fuori luogo una concorrenza tra Torino e Milano, trattandosi di aeroporti e di bacini di traffico diversissimi e incomparabili; che i progetti di seconda pista a Caselle o di nuovo aeroporto sono al di fuori di ogni necessità reale.

Ma, ha torto di riferirsi a me quando, invece polemizza con la Sagat e con la Camera di commercio a proposito della possibilità di accrescere il ruolo di Torino e i suoi collegamenti aerei. [illegible] da infatti il caso — non certo strano per tutti coloro che conoscono le mie posizioni e il mio impegno pratico in questo settore — che io sia del tutto d'accordo con la Sagat e con la Camera di Commercio, tanto che non ripeterò nemmeno qui i loro argomenti. E' falsa l'alternativa tra la rassegnazione e la smobilitazione o progetti fantastici: la strada giusta è quella del consolidamento e dell'ampliamento del ruolo di Caselle, ciò che tutti i documenti in mio possesso confermano.

La verità sugli ostacoli che si oppongono a questa prospettiva, Alitalia l'ha invece detta in una conferenza-stampa successiva, tenuta a Roma, e nella quale ha denunciato a tinte drammatiche la crisi del sistema aeroportuale e più in generale la crisi del sistema di trasporto aereo in Italia.

Queste denunce ho avuto più volte occasione di farle in passato, e debbo dire che la Commissione Trasporti ha più volte richiamato governo e forze politiche alla necessità di interventi incisivi e urgenti che riguardano gli aeroporti, il controllo del traffico aereo, la direzione di Civilavia, gli organici e i mezzi della compagnia di bandiera, le concessioni dello spazio aereo, la disciplina legislativa. Purtroppo questi appelli non hanno avuto risposta, e anche le leggi che noi abbiamo definito giacciono inevase in attesa, da mesi, della iscrizione all'ordine del giorno e del dibattito finale in aula. Questa paralisi fa correre al nostro Paese gravi rischi in questo campo: debbo ripeterlo ancora una volta con fermezza.

Ecco cos'è che si oppone allo sviluppo di Caselle: le difficoltà nelle quali si dibatte la compagnia di bandiera, la crisi del sistema complessivo, una politica inadeguata. Ma non credo che da questa situazione si esca con una politica malthusiana, autoriduttiva. Occorre invece porre mano a un serio rilancio.

Perciò sottoscrivo e sostengo le tesi della Sagat, della Camera di Commercio, degli Enti locali torinesi».

I carabinieri sulle tracce di una banda di ricattatori

Sparatoria tra la folla per catturare 2 banditi

Terrore nel pomeriggio tra i passanti di piazza Stampalia - Un proiettile ha bucato la vetrina di un parrucchiere - Panico tra i clienti

Il parrucchiere Giuseppe D'Erba davanti alla vetrina colpita

Due «postini» di una banda di taglieggiatori sono riusciti a fuggire, ieri pomeriggio, in piazza Stampalia, ad un agguato dei carabinieri di Venaria, mentre tentavano di ritirare un pacco contenente 15 milioni di lire, frutto di un ricatto ai danni di una ditta di autotrasporti di Venaria. I carabinieri sono riusciti a trovare l'auto abbandonata dai banditi, una Lancia Fulvia bianca, di cui sarebbe proprietario Concetto Foti, 29 anni, residente in via Francesco Re 93 a Torino. La sua posizione è al vaglio degli inquirenti.

La caccia agli estorsori della ditta di autotrasporti «Tartaglino», in via Mantovani 10, a Venaria, di cui è proprietaria Albina Bussi, 45 anni, si era iniziata alcuni giorni or sono su denuncia di amici e parenti della Bussi. La donna, ricattata telefonicamente, per timore di rappresaglie non aveva avvertito subito i militi, ma si era però tradita nell'affannosa ricerca della somma per pagare i 40 milioni richiesti dai malviventi.

I carabinieri del nucleo investigativo di Venaria riuscivano a seguire le fasi del ricatto attraverso le intercettazioni telefoniche. Ieri era arrivato il momento di pagare. La donna, che era riuscita a convincere i banditi a pagare a rate la somma richiesta, è stata fatta girovagare dapprima a Lanzo, quindi a Caselle e, infine, l'avevano avvertita di tornare a casa. Arrivata nella propria abitazione, una nuova telefonata la informava che aveva cinque minuti a disposizione per depositare i primi quindici milioni ai piedi della cabina telefonica di piazza Stampalia. I carabinieri facevano appena in tempo ad arrivare mentre uno sconosciuto, sceso da una Lancia Fulvia, afferrava il malloppo. Due militi in divisa intimavano l'alt, ma i banditi dopo aver sparato alcuni colpi riuscivano a fuggire. Anche i carabinieri esplodevano colpi di pistola in aria mentre un'auto iniziava l'inseguimento. I malviventi, dapprima gettavano dall'auto in corsa il pacco raccolto e quindi, in via Sansovino, abbandonavano l'auto e facevano perdere le proprie tracce.

La sparatoria ha creato attimi di panico tra la folla della piazza. Uno dei proiettili vaganti ha bucato la vetrina del parrucchiere Giuseppe D'Erba, 40 anni, via Sansovino 3, provocando un fuggi-fuggi tra i clienti.

Rubati teschi

L'altra notte, all'ospedale psichiatrico di Collegno, i ladri sono penetrati nel reparto anatomo-patologico, rubando attrezzi per autopsie e undici dei 146 teschi custoditi in un apposito armadio chiuso a chiave.

A «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

In memoria di Venanzio Sapei 10.000; L.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni Angela Rosenga 10.000; Marco e Laura in memoria di Papa Luciani 10.000; Boria Valerio 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Guglielmina Civardi in memoria della consuocera Lina Ferreri Bassino nel 1° anniversario della sua morte 10.000;

Per bambini e anziani 10.000; Antonietta e Renato Dezzani in memoria di Clelia Barca in Viretto-Truto 10.000; i tre C. 10.000; in suffragio di papà, Prada Eufrosina 10.000; a favore di una povera pensionata Concetta Vergari 10.000; in onore di S. Francesco 10.000;

A.P.O. 50.000; N.N. 30.000; Brunetta per i suoi morti 20.000; N.N. 5000; noi due, Ivrea, 50.000; R.F. 20.000; Istituto Paù di Bruno, Liceo Scientifico, 122.000.

Un poco, con poco, [illegible] un altro [illegible], fanno tanto che non è poco, la scuola Martassina, per i bimbi del Terzo mondo, 78.000.

In memoria di Mario Marocco, l'Ufficio Tecnico Erariale di Torino 123.500; in memoria di Martino Portonero, condomini e inquilini di via Cigna 43 104.000; condomini e inquilini di via S. Donato 80 e 80 bis, in memoria del cav. Luigi Soltino 100.000.

Come ultimo desiderio della nostra mamma Teresa Copertino ved. Reggio 100.000; Silvana Antoniutti [illegible]; in memoria del rag. Corrado Perinetti 78.000; in memoria di Francesco Torrero i colleghi di Marina 60.000; i colleghi dell'A.S.S.T., in suffragio di Luciano Martino 50.000.

A Papa Giovanni, per grazia ricevuta, N.N. 50.000; Armida e Giuseppina 50.000; per la Pasqua degli anziani, V.L. 50.000; a favore di un bimbo ammalato, N.N., Coggiola 50.000; A.E. 50.000; noi due, Ivrea 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Donato Annunziata in Romanini, condomini di Largo Francia 113 50.000; in ricordo di nonna Maria e Anna Piccolo 45.000; in memoria di Cate Rivano, famiglie Ribotti e Lombardo 40.000; Mariuccia T. 40.000; A.V.R. 40.000; in memoria di Caterina Corino ved. Belfiore, condomini e inquilini di corso 11 febbraio 35, 35.000; i coinquilini di via Bertarelli 5 Arona (No), in memoria di Attilio Martarini 35.000.

In memoria di Margherita Lauritano, gli amici del figlio Paolo 34.000; in memoria di Pierangela Borsetti, famiglie Benso, Quartana e Trivero 30.000; in memoria di Lucia Aimardi, Rosalinda, Umberto e Maria 30.000; la classe 3ª A dell'VIII Istituto tecnico commerciale; in memoria del cav. Salvatore Alongi 20.000; N.N., Corio Canavese 22.000.

In memoria del marito 10.000; Mimma 10.000; Francesco Maida, ricordando la moglie Marianna 10.000; E.C. 10.000; N.N. 10.000; Anna Allora 10.000; Fle[illegible] 10.000; M.P. 10.000; M.G. 03, 10.000; C.A. 10.000; R.G. 10.000; Angela 10.000.

Svaligiata una sede della dc

Ignoti hanno preso di mira la nuova sede della sezione democristiana di Moncalieri, via Santa Croce 10. L'altra notte sono entrati nei locali, hanno frugato fra i vari documenti e sono fuggiti senza lasciare tracce. «Escludo il movente politico — afferma il segretario di zona, Luciano Bergesio — *gli sconosciuti cercavano certamente del denaro. Hanno rovistato nei cassetti, non trovando che carta se ne sono andati senza nemmeno aprire tutti gli scaffali*».

I presunti ladri sarebbero entrati dagli uffici dell'Istituto De Nina, attigui alla sede dc. Una porta non [illegible] terminata rende comunicanti i locali. I malviventi, dopo essersi impadroniti di oltre centomila lire in contanti trovati negli uffici del De Nina, sono passati alla sede dc. Da un primo controllo nessun documento sembra mancare.

Si spacca la testa contro un cancello

Ivano Morero, 15 anni, residente a Bricherasio, in via Pinerolo 23, è grave all'ospedale per trauma cranico con affondamento di un osso parietale. Ieri pomeriggio, sul suo ciclomotore, è andato a sbattere contro il cancello di casa. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Pinerolo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Isidoro Bresciagnini, 42 anni, originario di Rodengo (Brescia), residente a Chieri, in strada Andezeno 31, mentre lavorava alla Pirelli di Settimo, è rimasto con la mano destra impigliata fra i rulli di un nastro trasportatore. Ha riportato lo spappolamento dell'arto.

Aggredita alla fermata del bus

Cuoca di Moncalieri violentata in auto

Ha 35 anni - Secondo la sua denuncia l'aggressore sarebbe un collega di lavoro

Una donna di 35 anni impiegata come cuoca presso la ditta Socoma, di corso Brunelleschi, ha denunciato ai carabinieri di Moncalieri di essere stata violentata da un suo collega di lavoro. L'episodio sarebbe avvenuto verso le 18 di giovedì. La donna era nei pressi della ditta, dopo aver finito il turno di lavoro ed attendeva alla fermata l'autobus «62», quando le si è avvicinato un dipendente della stessa azienda in cui lavora. L'ha invitata a salire sull'auto, ma la donna ha rifiutato.

L'uomo allora, l'avrebbe costretta con minacce a sedersi al suo fianco. Percorso qualche centinaio di metri, l'aggressore ha scelto un posto appartato e ha abusato di lei, abbandonandola successivamente in corso Traiano.

Sconvolta e in lacrime la donna si è fatta accompagnare all'ospedale dove è stata dichiarata guaribile in due giorni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per smascherare il responsabile. La vittima ha fornito molti particolari utili alla sua identificazione.

Gigliola Scorta ferita seriamente in scontro d'auto

Grave incidente automobilistico ieri sera sulla statale tra Oulx e Bardonecchia, in alta Val di Susa: una donna è morta e altre due sono rimaste ferite. La vittima è Angiolina Paci Canio, 64 anni abitante a Torino in via Foscolo 27. Viaggiava con le figlie Emilia di 34 anni e Gigliola Scorta, 38 anni campionessa di volo, strada del Ponte Verde 5/10, moglie del prof. Scorta ginecologo all'ospedale Mauriziano.

L'auto delle tre donne si è scontrata con una «Lancia 2 HP» condotta da Carlo Donnet, 27 anni, viale Catone 30. Angiolina Paci è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Susa. Le due figlie sono state ricoverate al Mauriziano. La più grave è Gigliola Scorta che ha riportato numerose fratture alle gambe e alle braccia. Il Donnet è ricoverato alle Molinette con 15 giorni di guarigione.

Sequestrano un fotografo

Un fotografo di Castellamonte, Sergio Boccato, 44 anni, via Barengo 35, è stato rapinato a Settimo di 15 milioni in circostanze che i carabinieri non hanno ancora chiarito.

Verso le 18 il Boccato, ancora in preda alla choc per la brutta avventura corsa, ha fatto al maresciallo Meinardi questo racconto: «*Da circa un mese ricevevo continue telefonate da parte di sconosciuti che mi proponevano l'acquisto di una partita di materiale fotografico. Visto la loro insistenza, ho accettato di vedere la merce. L'appuntamento era fissato nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Milano, al fondo di corso Giulio Cesare*».

Il Boccato si è presentato accompagnato dal figlio Giorgio, di 21 anni: sotto uno dei sedili della loro «500» il denaro che doveva servire per l'acquisto della merce, 15 milioni in contanti. Sempre secondo il suo racconto, il Boccato in corso Giulio Cesare è stato fatto salire su un autocarro che si è diretto verso Settimo. Nei pressi della Farmitalia, e precisamente in via Villafranca, due dei quattro sconosciuti con i quali aveva trattato l'affare lo hanno aggredito colpendolo con pugni e calci per farsi consegnare i soldi.

Una lunga serie di rapine

Portavalori alleggerito di paghe per 18 milioni

Altre buste rapinate in piazza Bengasi Presi di mira un garage e una farmacia

Adriano Zanetti

Anche i rapinatori hanno voluto celebrare, a modo loro, la Pasqua con una lunga serie di assalti. Alle 10 il rag. Adriano Zanetti, 40 anni, un impiegato presso la ditta Ogero di via Bligny 18, è stato assalito da tre banditi appena uscito dalla Banca Nazionale del Lavoro che è nella stessa via Bligny. I malviventi gli hanno strappato la borsa con oltre 18 milioni. «*Non fare storie — gli hanno urlato — se ci tieni alla vita*». Sono fuggiti con una «128» di colore scuro.

★ Buste paga per 4 milioni e mezzo sono state rapinate in un'officina di piazza Bengasi 18 da tre giovani e una ragazza fuggiti su un'«Audi 80». L'insolito colpo (per la composizione mista del commando e per l'auto usata per la fuga) è avvenuto alle 16.15 alla «Me-Bo», una torneria automatica in cui lavorano 15 operai.

I banditi puntando le pistole contro i titolari, Gino Melchiorri, 34 anni, Eraldo Bartolini, 31 anni, e un'impiegata si sono fatti consegnare i soldi delle buste paga che stavano per essere distribuite.

★ Alle 18.45 due giovani a viso coperto hanno fatto irruzione in una farmacia di via Scrafella 30. Uno dei due impugnava una pistola, ha costretto la titolare della rivendita, Irene Scarafia, 46 anni, ad aprire la cassa e si è impossessato di 300 mila lire. I banditi sono fuggiti a piedi.

★ Un'autorimessa è stata assaltata da tre giovani che si sono impossessati di una vettura. Hanno minacciato con una pistola la guardia notturna Lorenzo Carlini facendolo distendere a terra. Saliti su una «Alfasud» di Vincenzina Croce sono fuggiti.

★ Rapina a Testa Rolle 10 a Moncalieri, nel negozio di commestibili di Giovanni Rolle, di 42 anni. Bottino: circa centomila lire. Verso le 20, due giovani armati e con il viso coperto da un passamontagna sono entrati nel negozio e, minacciandolo con le armi, hanno costretto il proprietario a consegnare l'incasso della giornata.

VENARIA — Un sindacalista della Uil, l'operaio Vittorio Balice, 38 anni, via Di Vittorio 35, ha avuto l'auto distrutta in un attentato. Ieri mattina alle 5.30, davanti alla sua abitazione, sono state messe due bottiglie incendiarie che sono esplose sotto la sua «Lancia Fulvia».

Casa della donna — Martedì 17, alle 21.30, nei locali occupati di via Giulio, incontro con gli assessori Vindigni e Sciclone, per la prosecuzione delle trattative sulla sede.

A Nichelino, test antiterrorismo

Anche i cittadini di Nichelino stanno rispondendo in questi giorni ad un questionario sul terrorismo. L'iniziativa è stata dell'amministrazione comunale.

Dieci domande alle quali gli abitanti possono rispondere firmando o no il documento e rimandandolo in busta chiusa alla sezione dei vigili urbani. Vediamo più da vicino cos'è il questionario. Un primo gruppo di domande è di carattere generale («*cosa pensi del terrorismo*»; «*perché pensi che esista*»; «*quali problemi sociali si dovrebbero risolvere*»), altre «personali» («*siete stati vittime o testimoni di fatti concreti?*»; «*Quale tipo di aggressione?*»).

E poi, come già nei questionari dei quartieri torinesi, domande «sociali» e che coinvolgono la coscienza civica dei cittadini: «*Avete provveduto a segnalare le aggressioni alle autorità competenti? Se sì a quali? Se no, perché?*»; «*Sareste disposti, qualora ne veniate a conoscenza, a segnalare alle autorità fatti concreti per individuare coloro che commettono attentati, aggressioni, delitti? Se no, perché?*».

Moriondo: presi due rapinatori

Le indagini sulla rapina all'ufficio postale di Moriondo del 5 aprile hanno avuto una svolta. I carabinieri di Riva, presso Chieri hanno arrestato i presunti autori che avrebbero compiuto anche altri assalti agli uffici postali di Buttigliera e Cavagnolo. Si tratta di Rocco Grassano, 23 anni, nativo di Tricarico, Torino, via San Massimo 18 e Carmine Bucco, 29 anni, di Corigliano Calabro (Cosenza), Torino, via Pomba 8.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Film; 11.30 Documentario; 12 Mezz'ora con; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.30 Film; 19 Boomerang; 19.30 e 24 Tv giornale; 23 Gli amici di Luciano; 23.30 Speciale casa; 0.30 **«Anatomia d'amore»**.

Tele Vox (23.5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20 **«Quando la morte portava l'elmetto»**; 21.30 **«Il leggendario conquistatore»**.

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — 10.30 Film; 12.04 L'aperitivo; 16 Film; 17.49 Musica con noi; 18.40 Sport; 19.24 Opinioni; 19.57 Cartoni animati; 20.17 Speciale casa; 21.10 Telegiornale; 21.34 e 23.50 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — 7 **«Secret service»**; 8.30 **«Bolide rosso»**; 10 **«Il signore delle mosche»**; 11.15 Quaresimale per laici; 11.30 Caccia al 13; 12 Marianini e l'etere; 12.15 **«Duello a Durango»**; 14 Cartoni animati; 14.45 Vinovo corre; 16.20-19.15-0.20 Grp flash; 16.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Documentario; 19.40 Fai da te; 20.30 **«Crepa padrone tutto va bene»**; 22.15 Giallomania; 22.30 Io, lo, lo e... lui con Bobby Solo; 23.35 Telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 3.30 **«La donna dalla maschera di ferro»**; 4 **«Secret service»**; 5.30 **«Bolide rosso»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 **«L'incredibile affare Kopenko»**; 14.40 Anche le piante hanno un'anima; 15.30 Mini-ribalta '79; 16.45 **«Leonor»**; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 Cartoni animati; 19.35 Di che segno sei?; 20 Tve notizie; 20.30 **«Terra nera»**; 22.50 Telefilm; 23.20 **«Operazione commandos»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12.01 C and C con voi; 15 **«La battaglia di Enchenen»**; 17.31 Telefilm; 18 **«Progetto micidiale»**; 19.30 Cristianesimo oggi; 20.21 **«Asso nella manica»**; 22 L'astrologia; 23 Telefilm; 23.30 **«La ragazza del bagno pubblico»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Passo dei comanches»**; 10 Portami tante rose; 11 **«L'interrogatorio»**; 13 Telefilm; 14 **«Agente speciale Lk»**; 16 Quale cinema; 16.30 Calcio nudo; 17 **«Carmela è una bambola»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«La carovana dei mormoni»**; 21.45 Come nasce un'azienda; 22 Documenti; 22.40 Dica 34; 24 **«La carovana dei mormoni»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Agente 070 un tango dalla Russia»**; 5.30 **«Allarme sezione omicidi»**.

Tele Europa 3 (458 Uhf) — 10 **«Quando il pensiero diventa crimine»**; 12 Stars on ice; 12.30 Colore donna; 13 **«Elena di Troia»**; 14.30 Quinta dimensione; 15.30 **«Eterno vagabondo»**; 17 Cartoni animati; 17.30 **«Dieci cubetti di ghiaccio»**; 19 Kolly-wood party; 20 **«La morte vestita di dollari»**; 21.30 La coppia comica; 22 **«L'astronave fantasma»**; 23.30 Documentario; 24 **«Il giorno dopo la fine del mondo»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 **«Al di là dell'odio»** col.; 12 Le comiche di Ridolini; 12.15 Snack; 12 **«Frutti amari»** col.; 17 Zecchino d'oro story; 18.45 I sapori di casa nostra: Emilia Romagna; 19.30 Le cittadelle della fede; 20 L'ottavo giorno della settimana: controcronache di Sandro Doglio; 20.05 Telestratorino International: anticipazioni, curiosità e aneddoti della stracittadina di maggio; 20.35 Parigissimo; 21 Cinema formato ridotto; 21.40 Insieme alla musica; 22 Cronaca registrata di una partita di calcio del Trofeo Barcanova; 23 **«Azione immediata»**; 1 **«Non è vero ma ci credo»**.

CAPITOL
Un film grandioso! 5 Premi Oscar
Titanus
ROBERT DE NIRO
IL CACCIATORE
un film di MICHAEL CIMINO

IDEAL
Golob il gigante indistruttibile e l'amico Kim (cane-robot) contro Eraklon
Titanus
RICHARD KIEL
L'UMANOIDE
con CORINNE CLERY, LEONARD MANN, IVAN RASSIMOV, ARTHUR KENNEDY, BARBARA BACH
regia di GEORGE B. LEWIS

LUX
Un film ad altissima tensione. Una spietata caccia all'uomo
Titanus
GREGORY PECK — LAURENCE OLIVIER — JAMES MASON
I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE

ASTOR
Agatha Christie nel più giallo dei suoi gialli
IL GATTO E IL CANARINO

L'ULTIMO GIORNO DI VACANZA SARA' GIORNO DI GRANDE FESTA!
Martedì 17 a Torino
grande happening musicale con Alan Sorrenti
Nel suo film con il magico suono del futursound come dal vivo!

Metropol
Hard-Core
LA COLLEGIALE SVEDESE
ROSSE

MILANO
Porno Shock
LE SCHIAVE DEL PIACERE

TRIONFA all'
IL FILM PIU' MISTERIOSO E AFFASCINANTE DI ANDREJ TARKOVSKIJ
LO SPECCHIO
«TARKOVSKIJ ha scritto una poesia. Ogni tanto viene dalla Russia un segnale di uomini solitari, che tuttavia raccolgono su di sé il peso di una tradizione e di un ruolo». STEFANO REGGIANI
Inizio spettacoli ore 15 - Ultimo 22,30 - Non è vietato

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite. A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,20, 22,30.
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Giallo napoletano. M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or. 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): **I piaceri solitari**, di F. Le Roy con Marilyn Guillaume. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18, 19,30; 21, 22,30.
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Viet. 14.
AUGUSTUS: Piccole donne. E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore. Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Fantasie di una tredicenne (dal romanzo di V. Nezval) regia di J. Jires con J. Shaller; viet. 18. Precederà **Cabaret** il Teatro delle ore 23 con P. Caruso, O. Lionello, F. Nebbia, P. Franco. Or. 15,20, 17,10, 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Halloween, la notte delle streghe. Viet. 14.
CRISTALLO: Il ladro di Bagdad. Roddy Mc Dowall, Kabir Bedi, Frank Finlay, Marina Vlady; col. Or. 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Piccole labbra. Viet. 18.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
IDEAL: L'umanoide. Non viet. Or. 14,50, 16,50, 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Il segreto di Agatha Christie. D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18.
MILANO: Doppia luce rossa: Schiave del piacere. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: I mammasantissima. Mario Longo. Non viet. Or. 14,30; 16, 17,40, 19,10; 20,50, 22,30.
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Filo da torcere. Clint Eastwood. Non viet. Or. 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
ROMANO: Il testimone. Sordi-Noiret. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Ernesto, di S. Samperi, M. Placido. V. 14. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Figlio mio sono innocente Mario e Sal Da Vinci, col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: Sindacum. Viet. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or. 14,45, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MAFFEI: Il porcacchio! col., viet. 18. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Lo squalo n. 2. Roy Scheider. Non viet. Or. 16,15, 18,20, 20,15, 22,30.
MASSIMO: Taverna Paradiso.
ORFEO: Amori miei. Vitti-Dorelli. Non viet. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Anonimo veneziano, di E. M. Salerno con F. Bolkan, T. Musante. Or. 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'insegnante balla... con tutta la classe. Renzo Montagnani, Nadia Cassini, M. Carotenuto, F.R. Colucci. Viet. 14. Or. 14,00, 15,45; 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Superman. Reeve. Non viet. 19,45, 22,15.
COLOSSEO: Superman. Marlon Brando. Ap. 15.
ELISEO: Il vizietto. Tognazzi. Non viet.
FORTINO: Grease (Brillantina). Non viet.
LA PERLA: Il paradiso può attendere. W. Beatty, J. Christie. Or. 15,00, 16,45, 18,35, 20,30, 22,25. Non viet.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Ore 16,30-18,30-20,30-22,30.
APOLLO: Geppo il folle. A. Celentano, C. Mori. Non viet. Ore 16,30-18,30-20,30-22,30.
ARIZONA: Grease (Brillantina). J. Travolta, O. Newton-John. 20,30-22,30.
CONTINENTAL: La carica dei 101, W. Disney.
ERBA - RAGAZZI: Ore 15-17. **Un papero da un milione di dollari**, di W. Disney con D. Jones, S. Duncan, colori, abbinato a **Silvestro e Gonzales matti e mattatori.** Cart. animati. Colori.
FARO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
FIAMMA: La carica dei 101, di Walt Disney, techn.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16,30 **Bianca e Bernie** cart. anim. col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Boxer ribellion, George Harrison. 1ª visione To. Non viet.
PRINCIPE: Grease, J. Travolta, O. Newton-John. Non viet. Ap. 20,20, ult. 22,30.
STATUTO: Interiors di W. Allen, technicolor. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 68, tel. 772 007). Dalla Città al Quartiere. Cinema ragazzi 79 - Anno internazionale del bambino. **Il principe e giocoliere il gigante**, disegni anim. a colori, e **Il signor Rossi va al mare** di B. Bozzetto, ore 15-17. Baby sitter in sala. Ingresso L. 500. Per le proiezioni **SERALI** vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30: **Dersu Uzala**, regia di Akira Kurosawa. Ore 18: **Erotismo nel cinema**, telepornofilm americano. Ore 19: **I sette uomini d'oro**, regia di Marco Vicario con P. Leroy, G. Moschin. Ore 21,30: Telepornofilm americano. Ore 22,30: Spettacolo teatrale «La Divina Commedia II fase» **Infernopurgatorio**, del Cabaret Voltaire.
CRAVESANA*: Il grande dittatore, con Charlie Chaplin. Ore 15-17.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447 2458): **Compromesso erotico**, Pupo De Luca. Film hard-core. Ore 20,30-22,30. Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci.
MOVIE CLUB: Anno internazionale del bambino: **Il principe e il povero**, di Richard Fleischer e **Pulcinella**. Ingresso L. 500. R. Bresson **Il diavolo probabilmente**, con A. Monnier ore 20,45-22,30.
PO: Davide e Golia, Orson Welles. Non vietato.
REGINA: Sexual Student. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: L'isola del dott. Moreau, B. Lancaster, M. York. 1ª vis. zona. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Saxofone.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Anno internazionale del bambino. Ore 15-17 film per ragazzi: **Il pianeta selvaggio**; ore 20,30-22,30: **Primo amore**, di Dino Risi, con U. Tognazzi, O. Muti.
SANTA RITA*: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Ap. 20.
SMERALDO: Assassinio sul Nilo. Ustinov. Non viet.
VINZAGLIO: Il più grande successo di tutti i tempi: **Grease (Brillantina).** John Travolta, Olivia Newton-John. 20,10-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Guerre stellari. M. Hamill, A. Guinness.
SAN PAOLO: Driver. O'Neal. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Pasqualino Settebellezze. Viet. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: domani **Due galeoni e 8 code e mezza ad Amsterdam.**
ESEDRA, Corsaro nero.
ODEON AZZURRO: Swarm incombe. R. Widmark, H. Fonda, M. Caine. Techn. Non viet. 1ª vis. zona. Ap. 15,30.
STARI: ore 15-16,30 spettacolo per ragazzi: **Il gatto con gli stivali.** Ore 20 **Visite a domicilio**, W. Matthau. Techn. Non viet.
ZETA d'Essai: Un mercoledì da leoni di J. Milius con W. Katt, G. M. Vincent. Colori. Ore 20,30-22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica, musica **American Graffiti.**
UMBRIA*: Operazione Costa Brava - Zorro, marchese di Navarra.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill.
EDERA AZZURRA: Il dottor Zivago. Omar Sharif, G. Chaplin. Techn. Ap. 15,30.
JOLLY: Charleston, Spencer. Non viet.
LUCE*: L'ultima odissea.
LUINI*: domani **Cenerentola e Operazione Costa Brava.**

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: L'erede di Bruce Lee.
FALCHERA: Gli amici del drago. Non viet.
LANTERI: Ben hur.
MAIOR: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Non viet.
SEMPIONE: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Non viet. Ore 21.
SOCIALE: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.
ARCI ZENIT: ore 20,15 **Fist** di N. Jewison con Sylvester Stallone.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pomeriggio ragazzi **Come Biancaneve**, ore 15-17. Spettacoli serali: **La vendetta della Pantera rosa.** P. Sellers 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): **Le avventure di Barbapapà**, cartoni animati. Ore 15-16-17.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **L'albero degli zoccoli**, di E. Olmi, interpretato da contadini della pianura bergamasca. Ore 19-22.
CUORE*: Elliott il drago invisibile, cartoni animati di Walt Disney. Techn. Ap. 14,30.
SPEZIA: Maciste contro lo sceicco. Non viet.

Film segnalati dalla Critica: **Dersu Uzala** (Cabaret Voltaire); **Il grande dittatore** (Cravesana); **Il diavolo probabilmente** (Movie Club); **Il pianeta selvaggio** (Giardino Cineocchio); **L'albero degli zoccoli** (Sempione - Cabiria).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Arco, Roma, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Driver.
ALPIGNANO
DORA: Un mercoledì da leoni
AVIGLIANA
CORSO: La liceale nella classe dei ripetenti.
GRANERO: La febbre del sabato sera.
BEINASCO
ITALIA: Il giustiziere sfida la città. T. Milian, sec. V. 14 e spettacolo di varietà.
BORGARO
ROYAL: Driver.
BORGONE
IDEAL: Sesso matto. V. 14.
CARIGNANO
PETER: Squadra antitruffa.
CARMAGNOLA
LUX: Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band.
MARGHERITA: I 4 dell'oca selvaggia.
SPLENDOR: La collina degli stivali.
CASELLE
ITALIA: F.I.S.T.
ROMA: Per vivere meglio divertitevi con noi.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Quel [illegible] biondo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Eutanasia di un amore.
CIRIE'
CATALANO: Il giocattolo. Non viet.
ITALIA: Contro 4 bandiere. Peppard. Non viet.
NUOVO: Nosferatu il principe della notte. Kinski. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Prof. Krans tedesco di Germania.
MARGHERITA: L'ingorgo.
GASSINO
ITALIA: Dimmi dove ti fa male.
GIAVENO
ALFIERI: Pari e dispari.
S. LORENZO: Elliott il drago invisibile.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Uomini contro.
LANZO
CATALANO: Più forte ragazzi. Non viet.
LUSERNA
LUSERNESE: Gli [illegible] del mare.
MONCALIERI
ITALIA: Mafdi in città ore 15-17. **Geppo il folle**, Adriano Celentano. Non viet. Ore 20-22,15.
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: Il porno shop della 7ª strada. 1ª visione.
NONE
EDEN: Piedone l'Africano.
ORBASSANO
MODERNO: Il paradiso può attendere.
PARROCCHIALE: Orcowell.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un poliziotto scomodo.
ITALIA: L'umanoide.
NUOVO: Giallo Napoletano.
PRIMAVERA: Sergente Pepper.
RITZ: All'ultimo secondo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La febbre del sabato sera.
RIVALTA-T. Francesi
SMERALDO: Mario D'Amico.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il dottor Zivago.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Uomini d'argento.
S. MAURIZIO
EDERA: Valanga.
SETTIMO
BECCARIS: Travolto dagli affetti familiari.
MODERNO: La bella addormentata nel bosco.
GARIBALDI: Per vivere meglio divertitevi con noi.
ORATORIO: Don Camillo.
SUSA
CENISIO: La grande avventura continua. Parte 2ª.
CIVICO: Piraña. Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Driver l'imprendibile.
VALPERGA
AMBRA: Taverna Paradiso.
TROFARELLO
DAVIDE: Battaglia della Galassia.
VENARIA
DANTE: Il pericolo negli abissi.
SUPERCINEMA: Il mastino.
VEROLENGO
ITALIA: La bella addormentata nel bosco.

TEATRI

ALCIONE: I parmacchero, con Lisa Luca Rossa. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: da mercoledì 18 la Compagnia «Il cerchio» in **Mistero napoletano** di Roberto De Simone. Sono aperte le prenotazioni tel. 535 440. Speciale studenti platea L. 2500.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 1ª nazionale assoluta **La Divina Commedia - 2ª fase: Inferno purgatorio.**
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Verso Damasco** di A. Strindberg. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tagl. 544 582 - 365 246. Ultima recita.
CENTRALINO (v. Rosine 16, tel. 837 500): Gli Scopicati e G. Fileta.
ERBA: questa sera ore 21,15 e da mercoledì ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo.** Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 600 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI ore 15 e 16,30 **Bianca e Bernie**, cart. animati col. W. Disney.
MACARIO: ore 21,15 Martine Brochard e Franco Molè in **Caravaggio.** Pren. 556 922.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera e domani ore 21,15 il Teatro delle Dieci in **L'uomo mascherato** di Carla Torrero. Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655 552. Ultimi 2 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera, ore 21,15, Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del II anno del Centro di formazione teatrale. Ultimo giorno.
NUOVO - Proposte per le scuole: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Informazioni e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658 372.
TEATRO TURINESE: chiuso.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Villa Ottolenghi, strada Mongreno 329 - Ore 10 **Le mani che muovono i sogni.** Burattini tra Oriente e Occidente. Nel pomeriggio Laboratorio di burattinologia.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Reg. 2 **Simon Boccanegra**, di G. Verdi.

INFERNOTTI (C. Belbas 4/B - 511.776): ore 18,30 e 21,30 Coop. 4 Canzoni in «Mare 2». Spettacolo conclusivo.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto. Premio della Musica, L. 5 000 000. Ristorante Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Mario Actis.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 orchestra con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 I Marsupiali.
CLUB 84: ore 21 Gli Araldi.
DU PARC: ore 15,30-21 Bevione.
EDEN: ore 15-21 Danze.
FARO: ore 15,30-21 Gigi + 8.
GARDEN: ore 21 I Quadrifoglio.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE ROI - MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: 21 General Sound.
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 15-21 Roby.
TROCADERO: 21 Holiday Sound.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 837.340): al piano Guido Monga, ore 23,30 tutti con Gino Latterzio.
MINICABARET (tel. 813 660).
SAN GIORGIO - Valentino - Pistoiesia: Danze. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 15): 15.
LE PARADIS: 15-21 (830 775).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.762): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano: 800 antichi, antiquariato.
CORVO BLU (p. Molines - Giaveno): 21 pittori per coll. di Primavera.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): C. Poveretti ceis. 10-13, 16-20. Lun. 16-20.
MARTANO: Carol Rama.
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.
PIRRA (p. Carrult 32, tel. 877 344): 2ª rassegna La figura nell'arte.
QUAGLINO: acquarelli di Marteotti.
RICERCHE: Buscioni - Gabrio - Fallani.
SAN GIORGI: Graziano Priola.
SPIRALI (Arsenale 35): fiera. Ponte Corvo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pilla.
A.I.C. (577 857): Artegenia, prem. ore 18.
BERMAN: Anna Ferrari.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - Incisioni.
DAVICO: Pers. Aligi Sassu.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Pirko Lanzani.
LA GIOSTRA - Arti: Grafica internaz.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
STUFIORE (Paleocapa 1): G. Fioroni.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Casterio.
VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO MACARIO
Questa sera ore 21,15
l'affascinante
MARTINE BROCHARD
FRANCO MOLE'
in «CARAVAGGIO»
2 tempi di F. Molè
Pren. tel. 556922

TEATRO STABILE TORINO
IV Dipartimento del Comune di Torino
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Domani dalle 10 in poi a Villa Ottolenghi - Strada Mongreno 329
«FESTA GRANDE PER TUTTI»
Pranzo pasquale L. 5000

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15 - domani ore 21,15
IL TEATRO DELLE DIECI IN
L'UOMO MASCHERATO
di Carla Torrero - Ultimi 2 giorni
Pren. C.so M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

ERBA - Telefono 690.457
questa sera ore 21,15
da mercoledì ore 21,15
Incontri ravvicinati con il terzo...
GIPO
Recital di canzoni di Gipo Farassino

TEATRO PICCOLA RIBALTA
da mercoledì 18 aprile
ESCURIAL di De Ghelderode
sotto l'egida del Consolato del Belgio

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
CINEMA RAGAZZI 1979
fino al 22 Aprile 1979
ore 15 e ore 17
proiezioni nei cinema:
ERIDANO c. Casale 106
GIARDINO via Monfalcone 62
MOVIE via Giusti 8
ZETA via Collegno 12
Ingresso L. 500

RADIO FLASH 97.700 - ARCI
sabato 14 e domenica 15 ore 10 e 16
al cinema **Italia** (896.40.21)
su Magic Video-color-suono Hi-Fi
Ian Dury - Neil Young
Bob Marley - Rod Stewart
dalle ore 21 alle 3
sei ore di «non stop» con
Rolling Stones - Bob Marley
Bob Dylan - Rod Stewart
Joni Mitchell - Eric Clapton
Fleetwood Mac - Ian Dury
Neil Young - Jim Morrison
e I Doors
Ingresso 2500
Prevendita per «non stop»: Ricordi Maschio - Discolo - Campus

RISTORANTE ALL'ANTICA — C'era una volta — Lei & Lui — Corso Vittorio 41 — tel. 90.13.251 — 655.498

EZE PUF
Discoteca - V. Bigny 14 - Tel. 510.008
stasera VEGLIONE
e tanta buona musica con STUDIO FLASH

danze **arlecchino**
ore 21 seratissima di
PASQUA
balli per tutti

BELLE ARTI Valentino
Oggi domani lunedì martedì ore 15,30 ore liete
con NINO GALLO
stasera e domani sera ore 21
Serata con la colomba della felicità
Lunedì 15,30 Pasquetta con noi
Martedì 15,30 è sempre festa con
NINO GALLO - PIERANGELI - GASPARINO

FARO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
Oggi, domani 15,30-21 - Lunedì 21
GIGI + 8

TYPHA
C. Vittorio 64
ore 21 DISCOTECA
2 PISTE 2 DISC JOCKEY

L'AVIS fa appello — DONA SANGUE

danze La Perla
ore 15,30 matinée
ore 21 ballo e colombe
danze Club 84
ore 21 ballo liscio
con colombe pasquali
danze Castellino
ore 21 uova pasquali per tutti e gran liscio

LA COMETA
Serata prolungata
Per i giovani Fausto Pred
Liscio / Barani

RISTORANTE MIRAVALLE
Castagneto Po
Stasera ore 20,30 Cena e danze
orchestra spettacolo
RUSTEGHI FOLK
PAUL FRANZI cabaret
Pren. 912.730

Smeraldo CHIVASSO
DISCOTECA E VIDEO
Stasera, domani pom. e sera
Lunedì pomeriggio

2 ritmi Str. Givoletto S. Gillio
ore 21 I MAIOR
con BUONA PASQUA da Bergo con le sue trasmissioni di Liscio da RADIO MONVISO

città di Saluzzo
2ª rassegna mercato del quadro d'autore
palazzo dell'arte
dal 25 marzo al 25 aprile 1979
Orario feriale ore 15-20
sabato e festivi ore 10-12,30/15-20

OGGI «prima» **al Centrale d'Essai**
del famoso «best-seller» di V. Nezlav
il film che sta trionfando in tutto il mondo
FANTASIE DI UNA TREDICENNE
regia JAROMIL JIRES
Vietato minori 18 anni — TELECOLOR
«Il surrealismo del grande poeta Nezlav riportato in immagini con grande abilità». (Le Monde)
«Un'opera poetica... un film da vedere». (Le Figaro)
«Un nuovo modo di vedere l'adolescenza, un regista di grande sensibilità». (Daily Mail)
«Un film eccellente e straordinario». (Express)
«Io immagini superlative, l'inquietante mondo dei sensi di una adolescente». (Le Soir)

AL CINEMA, SUL VIDEO E NEI TEATRI DURANTE IL WEEK-END DI PASQUA

La bambina e il reduce viennese Quell'umanoide brutto, ma buono

Piccole labbra di M. Cattarinich, con Pierre Clementi, Katya Berger, Paul Muller, Maria Monte, Barbara Rey. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: decorativo. Cinema Doria.

Piccole labbra ha le sue piccole ambizioni: lecite, ma contraddittorie come la ruffiana ambiguità del titolo. Da una parte s'avvolge nel richiamo un poco torbido del cinema di erotismo infantile, dall'altra s'addentra con opportuni indugi in un capitolo di letteratura decadente. C'è un personaggio che non può amare e una bambina che vuol essere iniziata all'amore.

Non è necessario richiamare l'invenzione di Lolita per dire il peso delle bambine nei libri e sullo schermo. *Piccole labbra* s'apparenta piuttosto a film come *Maladolescenza* dove c'erano le acerbe e goffe nudità di Eva Ionesco. Qui il livello, bisogna riconoscere, è un poco più alto.

L'ufficiale viennese Pierre Clementi torna dalla Grande Guerra nella sua tenuta di campagna, mutato nel carattere e nelle abitudini. Era un uomo che amava soprattutto le donne, e i suoi ricordi sono pieni di amplessi e di abbracci furenti, ma le sue giornate sono silenziose e mute. Una ferita di guerra lo ha privato della capacità di avere rapporti amorosi.

L'amicizia con una bambina impubere, ma già torbida per conto suo, gli fa credere di poter intrecciare una relazione erotica e casta, una specie di sostituzione nella quale la trasgressione impossibile prenda il posto della possibile violenza. Il gioco non potrà durare a lungo, la bambina con leggerezza lo tradirà con uno zingaro. L'ufficiale non trova motivo per continuare a vivere.

Poteva essere un capitolo di letteratura scritto in modo intenso; il regista, fotografo di nascita, l'ha ricoperto di ricerche decorative, di bei paesaggi, di passeggiate, di colazioni sull'erba, di torbidi interni, di nudità fanciullesche, di riflessioni fuori campo come si usa nei più abili romanzi per uomini.

E' stato elegante, ma anche pruriginoso; e in queste convergenti debolezze stanno le caratteristiche di un film che si sforza di stare difficilmente in bilico tra i generi e di affidarsi ad un pubblico più indulgente che morboso. Le musiche di Stelvio Cipriani cercano, naturalmente, di addolcire gli sforzi e le situazioni.

Stefano Reggiani

Barbara Bach in una scena de «L'umanoide» di George B. Lewis

L'umanoide di George B. Lewis, con Richard Kiel, Barbara Bach, Arthur Kennedy, Corinne Cléry. Fantascienza a colori, Italia 1979. Cinema Ideal.

Circola aria strapaesana nell'*Umanoide*, pellicola con ambizioni di favola universale. Non bastano apparecchiature fantascientifiche né vistose illuminazioni per dare a una modesta novella il peso d'un apologo. Purtroppo il prodotto medio italiano, anche se si maschera con panni presi d'accatto a Hollywood, è di stagione in stagione più scadente.

Le promesse spettacolari non sono sbagliate. La produzione italiana scrittura attori non noti ma popolari della serie con l'agente segreto 007: sono il gigante Richard Kiel dalla dentatura sghemba ma non metallica come in *La spia che mi amava* e la delicata Barbara Bach qui retrocessa a personaggio vampiresco. Il secondo passo consiste nel mutuare da opere di successo, in particolare *Guerre stellari*, i momenti e i personaggi più caratteristici.

L'ultima fase invece — quella incentrata sulla figura del protagonista che un incantesimo rende invulnerabile e privo di sentimenti — fallisce immediatamente. La sceneggiatura procede stancamente e l'interpretazione di Kiel sembra una parodia dell'argomento. Riacquistata la coscienza grazie all'intervento d'un bambino orientale che professa la spiritualità e se ne fa forte, l'umanoide trascina i buoni in una controffensiva contro i cattivi guidati chissà perché da un lord e capaci di seminare lo scompiglio nelle galassie. Gli effetti sono clamorosi.

p.per.

«Il Messia», ultimo film di Rossellini quasi una prima stasera in televisione

Stasera, vigilia di Pasqua, il video offrirà un grosso motivo di interesse e di attrazione per gli appassionati del cinema e, direi, per tutti gli spettatori: il film Il Messia che è l'ultimo di Roberto Rossellini.

Il ritorno di Rossellini al cinema era avvenuto nel '74 dopo una decina di anni dedicati completamente alla televisione. Ma era stato un ritorno poco meno che disastroso con Anno uno, infelice biografia-apologia di De Gasperi zeppa di parole e affogata in un mare di noia. Nel '75 ecco Il Messia, una vita di Gesù alla quale il regista pensava sin dal dopoguerra. Ha stentato a trovare i finanziamenti, ha girato in stretta economia. Il film viene presentato in anteprima nell'ottobre. E' accolto con dubbi, esitazioni, stroncature. Non riesce ad avere una distribuzione, e finalmente nel '76 Rossellini lo affida ad una organizzazione di sinistra. Gira per tutta Italia, ma non ha successo. La critica si schiera su due fronti: da una parte i detrattori recisi e accaniti, dall'altra chi, riconoscendone limiti e difetti, ne esalta un'innegabile e talora potente suggestione.

E il pubblico? Lo ignora. Il film ha attori poco noti o completamente sconosciuti (tale Pier Maria Rossi e, nel ruolo della Madonna, che rimane adolescente per tutta la storia, Mita Ungaro figlia di Arabella Lemaitre, che era Santa Chiara in «Francesco giullare di Dio»). In più, proprio in quel periodo la televisione stava mandando in onda il kolossal Gesù di Nazareth di Zeffirelli e tutti erano abbagliati dallo spropositato battage pubblicitario e dal cast folto di sonanti nomi di divi internazionali.

Il Messia di Rossellini è l'opposto del «Gesù» di Zeffirelli. Quanto il «Gesù» era sontuoso, strepitoso, melodrammatico, manieristico e accademico, altrettanto Il Messia è povero, dimesso, disadorno, scabro; fin troppo. Le preoccupazioni didattiche che dominavano e quasi ossessionavano il Rossellini televisivo e che erano diventate oratoria da predica e retorica in Anno uno, qui spingono il regista, che si accosta ad una materia così ardua, alla massima semplicità e al massimo pudore con risultati spesso apprezzabili. Curiosamente la dimensione che si può chiamare storica e divulgativa, quella che stava più a cuore a Rossellini, passa in secondo piano di fronte ad alcune — poche ma autentiche e intense — intuizioni poetiche. Purtroppo non sono anche frequenti le cadute di tensione e di stile, con sequenze che paiono girate distrattamente o frettolosamente e con una recitazione tirata via alla «come viene, viene». Tuttavia il film, che punta molto alla «cronaca» del gesto quotidiano e trascura in pratica la spettacolarità, merita di essere valutato con serenità e attenzione. Tra l'altro, poiché nelle sale lo ha visto una platea estremamente ristretta, la proiezione in tv è una vera «prima» per il grande pubblico.

Roberto Rossellini

Peccato che contemporaneamente, sulla rete 1, vada in onda una delle più amare e dense commedie di Eduardo De Filippo Il sindaco del Rione Sanità (1961) dove il settantenne autore attore è un capocamorrista che impone la sua legge nel quartiere.

Anche in sera di Pasqua ci sarà da decidere tra una nuova puntata di Storie di un italiano, l'antologia di Alberto Sordi, e il debutto de La commediante veneziana con Angelica Ippolito, Tino Schirinzi, Giancarlo Dettori, cinque puntate tratte dall'omonimo romanzo scritto nel 1935 da Raffaele Calzini (narratore, drammaturgo, giornalista milanese morto nel dopoguerra): storia d'amore, di intrighi e di teatro ambientata nella Venezia del tardo Settecento, cupa torva e sensuale, vittima della sua inarrestabile decadenza e della sua prossima fine senza splendore.

u. bz.

Proibito a Maia danzare a Berlino

BERLINO — Le autorità sovietiche hanno vietato alla prima ballerina del balletto Bolshoi, Maia Plisetskaia, di partecipare alla rappresentazione dei Balletti del XX secolo di Maurice Bejart, il 15 e 16 aprile a Berlino Ovest.

Si ritiene che all'origine della decisione sovietica possa trovarsi il fatto che la rappresentazione si svolgerà al nuovo palazzo dei congressi («Icc»). Come è noto, in occasione della sua inaugurazione, il 4 aprile, i diplomatici dei Paesi socialisti non erano stati presenti alla cerimonia, per protestare contro la presenza a Berlino Ovest del presidente federale tedesco Walter Scheel.

Con il pop fino all'alba

TORINO — Erano in coda già mezz'ora prima che aprissero i battenti. Tutti uguali, casual e jeans, Travolta e Fonzie. Le ragazze con le guance tinte di rosso, le labbra color fuoco, come vuole la moda di quest'anno, che si rifà a quella degli Anni Trenta. Cinema Italia, in via Nizza. Tre serate dedicate ai concerti pop, tre appuntamenti musicali con Bob Dylan, Bob Marley, i Rolling Stones, Neil Young ed altri idoli dei giovani. Naturalmente i cantanti ed i complessi non ci sono: sul grande schermo vengono proiettate, col sistema eidophor, le immagini registrate durante i loro più celebri concerti negli Stati americani e in Europa.

Stasera e domani alle 21, per *Radioflash*, uno spettacolo non stop fino alle 3. Sei ore di musica, sei ore di illusioni per i fanatici di questo tipo di spettacolo. I ragazzi impazziscono, esultano, fremono impazienti sulle poltrone, sotto l'occhio preoccupato del proprietario del locale. Certo, gli spettatori che vediamo ripresi sullo schermo durante il concerto di Marley, a Londra nel '78, sono più scatenati. Al loro confronto i nostri sembrano dei «secchioni». «*Bella forza* — ribatte un sedicenne foruncoloso — *loro erano là, li vedevano dal vivo*».

f. for.

Pochi (ma buoni) sul palcoscenico

Torino: il padrone è Macario

TORINO — Programmi simili, com'è forse naturale, nei teatri torinesi per questo fine settimana pasquale, dedicato tradizionalmente al «plein air».

Teatro Macario — *Caravaggio* è l'unica novità. E' una ricostruzione del soggiorno romano che il celebre artista compì alla fine del '500. Lo spettacolo è scritto, diretto e interpretato da Franco Molè al quale si affiancano Martine Brochard, alla sua prima esperienza teatrale e Franco Bisazza. Stasera, ore 21,15; domani 15,30 e 21,15.

Carignano — Si concludono stasera alle 20,30 con «tutto esaurito» le repliche di *Verso Damasco* di Strindberg, spettacolo rivelazione che lo Stabile ha allestito nella scorsa stagione. La regia è di Missiroli, interpreti principali Glauco Mauri e la Guarnieri.

Erba — Gipo Farassino continua le sue fortunate esibizioni negli *Incontri ravvicinati col terzo... Gipo*. L'attore ritorna al suo antico amore per la canzone e affronta un repertorio che contiene anche molti pezzi inediti. Stasera 21,15. Domani riposo; ripresa mercoledì.

Cabaret Voltaire — Continuano le repliche della *Divina Commedia*, viaggio teatrale intorno al poema dantesco giunto alla seconda fase. Lo spettacolo, ideato da Edoardo Fadini, segue lo schema della circolarità e della ripetizione ossessiva. Stasera 22,30; domani 16,30-22,30; lunedì 22,30.

Nuovo - Sala Valentino — *L'uomo mascherato* di Carla Torrero con la Compagnia del Teatro delle Dieci. Ultime due repliche: stasera e domani 21.

Shakespeare e Goldoni a Roma

ROMA — La Capitale non offre nel periodo pasquale particolari attrattive teatrali. L'«Opera», per esempio, è chiusa e riprenderà l'attività soltanto martedì, con l'*Anna Bolena*; chiuso è anche il Teatro Argentina, sede degli spettacoli dello Stabile romano. I biglietti de *Il rugantino* (con Enrico Montesano, Alida Chelli, Aldo Fabrizi, Bice Valori e Paolo Panelli), lo spettacolo romano di maggior successo, sono già tutti esauriti per le restanti repliche che termineranno lunedì pomeriggio.

A Roma si può, invece, vedere all'Eliseo, *La dodicesima notte* di Shakespeare, regia di Giorgio De Lullo (domenica e lunedì ore 17); al Piccolo Eliseo, *Gli esseri irrazionali stanno scomparendo*, una novità di Peter Handke, con Umberto Orsini e Ilaria Occhini, regia di Giancarlo Sepe (domenica e lunedì ore 17,30); al Valle, *Il vero amico* di Goldoni, con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, regia di Lavia (domenica ore 17,30); al Giulio Cesare, *L'avaro* di Molière, con Mario Scaccia (domenica e lunedì ore 18).

A Milano, Fo Kemp e Stoppa

MILANO — *Dei ventinove teatri milanesi, solo sette lavoreranno nel giorno di Pasqua. Le previsioni sono per una città semideserta: tutti in weekend, come minimo ai laghi.*

A confidare nell'affluenza di pubblico rimarranno: Dario Fo (alla Palazzina Liberty riprenderà Storie di una tigre e altre storie, interrotta da qualche settimana); la troupe di Lindsay Kemp (al Nazionale, con Salomè); la compagnia stabile di operette «Città di Milano» (al Massimo, La vedova allegra); Franca Valeri e Paolo Stoppa (Gin game, al Nuovo, diretto da De Lullo); Piero Mazzarella (Guarda chi se ved... el tecoppa in vacanza, al San Calimero); gli attori del Teatro delle Erbe (che proseguono le recite di Delitto annunciato di Agatha Christie), e Massimo De Rossi (al Verdi con un recital).

Genova: Zero e "Otello" di Bene

GENOVA — Uno «show» di Renato Zero, sotto un tendone eretto appositamente sullo spiazzo della fiera del mare, è il richiamo della settimana di Pasqua a Genova. Zero si esibirà da stasera sino a mercoledì 18, nel suo spettacolo *Zerolandia*.

Sempre nel campo degli spettacoli leggeri, c'è da segnalare al Club Maxim di Sampierdarena un'esibizione di Armando Stula e Maria Sole, e una serie di numeri di cabaret al club Instabile.

Per la prosa, repliche di *Otello* di Carmelo Bene al Politeama genovese e di *Strasse* di Strindberg.

Gli altri spettacoli cinematografici in programmazione

Mastroianni tra «allegri» cadaveri Sordi in prigione, Gassman in crisi

Giallo napoletano di Sergio Corbucci all'Arlecchino, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Zeudi Araya — *«Umorismo nero» all'italiana in una girandola burlesca di situazioni in cui sono esilaranti anche i cadaveri, buttati in strada dalle finestre d'un albergo dove qualche ospite ha inclinazioni evidentemente delittuose.*

Il testimone di J.-P. Mocky, con Alberto Sordi, Philippe Noiret, al Romano — *Pittore italiano in Francia non usa la propria testimonianza a carico di un amico assassino e subisce le drammatiche conseguenze della sua generosità.*

Caro papà di Dino Risi all'Olimpia con Vittorio Gassman, Stefano Madia, Aurore Clément — *Conflitto «generazionale» tra padre e figlio, esponente il primo d'una efficiente borghesia industriale; il secondo, pur cresciuto nel benessere, portato a disprezzare il genitore strapotente e a inserirsi in un gruppuscolo di contestatori che auspicano l'aberrante lotta armata. Tema d'attualità che, nella «resa» cinematografica diseguale, mescola toni drammatici con altri da commedia all'italiana.*

Halloween, la notte delle streghe di John Carpenter al Corso, con J. L. Curtis, P.-J. Soles, Nancy Loomis — *Nel 1963, si nasconde in un bimbo di sei anni una follia omicida che dopo essere esplosa una prima volta a quell'età, ritorna successivamente a tormentare il fanciullo diventato adulto. Quindici anni dopo egli commette altri crimini. E' un horror americano a grossi effetti, con adeguata regia e buoni interpreti.* (Oggi in prima).

Fantasia di una tredicenne di Jaromil Jires al Centrale con J. Shaller — Tratto dal romanzo di Vitezslav Nezlav, è un film dalle insolite caratteristiche surrealiste. Precederà *Cabaret* il Teatro delle ore 23 con Pino Caruso, Oreste Lionello, Franco Nebbia, P. France. *(Oggi in prima).*

Lo specchio di Andrej Tarkovskij all'Arco, con Ignak Danilcev, Margarita Terechova. — *Film sovietico affascinante nella sua complessità, scritto e diretto dal grande regista di Solaris e di Andrej Roublev. Realizzato con poetica sensibilità attraverso una struttura narrativa che ignora gli schemi tradizionali. Lo specchio ha come protagonista un quarantenne che, attraverso i sentieri della memoria, ritrova i punti salienti del suo passato.*

Ecco l'impero dei sensi di Nagisha Oshima al Gioiello, con Matsuda Eiko, Fuji Tatsuya — *In versione originale tradotta dai sottotitoli, il celebre e discusso film giapponese presentato anni fa a Cannes e solo ora approvato con qualche taglio dalla censura italiana. In una storia in cui l'amore si identifica alla fine con la morte, il grande regista Oshima espone la vicenda d'una geisha amata perdutamente dal suo signore, col quale arrischia pericolosi giochi erotici.*

Il gatto e il canarino di Radley Metzger all'Astor, con Honor Blackman, Wendy Hiller, Olivia Hussey, Wilfred HydeWhite. — *Bizzarre disposizioni testamentarie d'un eccentrico nonno sono contenute in un filmato opera del defunto, che col documento riesce, come voleva, a gettare lo scompiglio tra i suoi avidi pretendenti all'eredità.*

Gli Oscar

Il cacciatore di Michael Cimino al Capitol — *Dalla Pennsylvania al Vietnam l'esperienza amara e crudele di tre giovani americani impersonati da Robert De Niro, Christopher Walken (premio attore non protagonista), John Savage. Altre due statuette assegnate come «miglior film» e per il «miglior regista», e in più Oscar minori al montaggio e alla colonna sonora.*

California Suite di Herbert Ross all'Ambrosio — *Due attrici premiate nelle quattro vicende intrecciate da Neil Simon in un racconto unico sullo sfondo d'un grande albergo. Maggie Smith (Oscar miglior attrice non protagonista) è una delle vincitrici, mentre l'altra, Jane Fonda, interprete vittoriosa per* Tornando a casa, *raffigura qui una divorziata in crisi. Altri interpreti: Walter Matthau, Elaine May.*

Per i ragazzi

Il ladro di Bagdad di Clive Donner al Cristallo, con Kabir Bedi, Roddy Mc Dowall, Peter e Paula Ustinov, Terence Stamp — *Dalle Mille e una Notte la favola del Principe buono opposto al Visir cattivo come pretendente alla mano di Yasmine figlia del Califfo. Vince il primo con l'aiuto di un simpatico e abile briccone.*

Peter Pan di Walt Disney all'Ariston — *Disegno animato a lungometraggio realizzato nel 1952 sulla traccia del racconto di James Barrie, che narra d'un bambino meraviglioso rimasto sempre tale anche quando si batte contro nemici più grandi di lui, come l'iniquo capitano Uncino. Segue cortometraggio* Il cavallo tatuato.

a. v.

Oggi a Radiouno

Processo Pertini nella Nizza 1929

ROMA — Oggi alle 14,05, a Radiouno, va in onda una serie dal titolo *Innocente o colpevole?*, su testi di Massimo Felisatti, con la regia di Aldo Massasso. In questa serie di carattere giudiziario, di grande interesse per la storia e per il costume, oggi sarà rievocato il processo che Sandro Pertini subì a Nizza nel gennaio 1929.

Rassegna internazionale dei burattini

Principi e clowns tra Bali e Sicilia

TORINO — Mentre ogni mattina, nella villa Ottolenghi di Mongreno, si alternano, in esibizioni seguitissime dai ragazzi, i sei gruppi invitati alla rassegna internazionale *Burattini tra Oriente e Occidente*, si sono svolte le prime due repliche serali, riservate al Teatro delle Ombre di Bali e ai pupi catanesi dei fratelli Napoli.

Spettacolo millenario, tra il rituale e il popolaresco, il Teatro delle Ombre si affida a sagome piatte, con figure di profilo, in cuoio di bufalo. Vengono manovrate dai *dalang*, o operatori, con un'asta e due bastoncini ciascuna. Proiettate su un telone bianco, dietro il quale splende una sorgente luminosa, vi si accampano con immediata evidenza. Al suono, avvolgente del *gamelan*, ci raccontano storie d'amore e morte tratte dall'epica indiana.

A noi è accaduto di assistere ad una delle mille avventure del principe Rama, insidiato nel potere e negli affetti, sino alla rivincita finale e al ricongiungimento coll'amata Sita. Ciò che più ci ha colpiti, nella nostra candida ignoranza di occidentali, è l'impasto di ieratico e di buffonesco che dallo spettacolo sprigiona. Il soffio dell'epos, il senso del potere e della divinità vi si sposa ad un comico vitale di pasta grossolana. Ci sono i principi, ma ci sono anche i *clowns*, buoni e malvagi: e dallo stridore tra i due mondi, furbescamente accostati, lo spettacolo trae una sua rustica grazia.

Con i pupi catanesi dei fratelli Napoli ci siamo sentiti, si capisce, più a casa nostra. Questa famiglia lavora da tre generazioni con splendidi pupi alti un metro e mezzo, del peso di quaranta chili. Tra Carlo Magno e i paladini si insinua la livida sagoma di Gano, quella procace di Angelica, i corpacciòni brutali dei Saraceni: e non manca anche qui il *clown*, che si chiama Famiglio, è alto una spanna e parla un gustoso catanese di stretta osservanza. A lui spettano le sequenze a contrattare, con equivoci e allusioni grassocce; mentre quel bestione di Orlando, ammattito letteralmente per Angelica, tiene tutte per sé le scene sospirose, i duelli e le carneficine. Con lui c'è da godersi un piccolo fuor d'opera, quanto al consueto intreccio almeno, che è la scena della separazione dalla moglie Alda: un pezzo che nessuna sociologica inchiesta sulla condizione femminile nel Sud potrebbe restituirci con tanta drammatica evidenza e involontaria ironia.

g.d.b.

Cannes: al Festival tre film italiani

PARIGI — *L'ingorgo* di Luigi Comencini, *Prova d'orchestra* di Federico Fellini e *Cristo si è fermato ad Eboli* di Francesco Rosi saranno i film italiani presentati alla prossima edizione del Festival di Cannes.

Eduardo De Filippo nel «Sindaco del rione Sanità» a tv uno

Alla televisione

RETEUNO

10,20 **Milano: Inaugurazione della 57ª Fiera campionaria internazionale** (c)
12,30 **Rubens 1577-1640** (c). Programma di Lorna Pegram
13,30 **Telegiornale**
17 — **Aprile sabato** (c) 90 minuti in diretta parlando di **«Aprile dolce dormire»** — *«Aprile dolce dormire» è il luogo comune del quale si parlerà nella puntata odierna della trasmissione curata e condotta da Maria Maffucci e Marco Zavattini, che sta ottenendo un interesse sempre più alto (media di ascolto: otto milioni di persone; media di gradimento: 75)* — Nel corso del programma, ore 17,15: **90° minuto**
18,15 **Campionato italiano di calcio**, sintesi di un tempo di una partita di serie «B»
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **Le ragioni della speranza** (c) Riflessioni sul Vangelo del card. Michele Pellegrino
19 — **Aprile sabato**, seconda parte
19,20 **Spazio 1999** (c), telefilm: «Vega». Prima parte
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,35 **Teatro di Eduardo** (c): **Il sindaco del rione Sanità** — Tre atti di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Ferruccio De Ceresa, Luca De Filippo, Lina Polito; regia di Eduardo De Filippo — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Le ragazze di Blansky** (c), telefilm «Uno per tutti... tutti per uno», con Nancy Walker, Caren Kaye
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** (c). Al servizio del consumatore e del contribuente
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — **L'Aquila: Rugby** (c) **Italia-Polonia**
17 — **Il padre**, telefilm, regia di Jerzy Hoffman
17,30 **Estrazioni del Lotto** (c)
17,35 **TG2 - Gol flash** (c)
17,50 In diretta dal Duomo di Orvieto (c): **Messa in do minore KW 427** di Wolfgang Amadeus Mozart, orchestra e coro di Roma della Rai, direttore Eduardo Mata
19 — **Campionato italiano di calcio** (c) **Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,35 **Il Messia** (c), film, regia di Roberto Rossellini; con Pier Maria Rossi, Mita Ungaro, Carlos De Carvalho
22,50 **Sì, no, perché**, Il diplomatico della violenza, regia di Giovanni Ribet — **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Pre-elezioni sul video e un Belmondo diverso

La campagna elettorale alla televisione non è ancora iniziata, però un assaggio di essa, dei mezzi e degli strumenti con cui sarà condotta — «in chiave nazionale e in chiave europea», come ha detto l'esponente d'un partito — lo si è avuto giovedì sera, dopo il telefilm Starsky e Hutch, con il programma di Aldo Forbice intitolato *Alle prese... con la propaganda politica*. Girato presumibilmente in vista delle elezioni europee e di quelle comunali, il «servizio», la cui svelta regia era di Leandro Lucchetti, ha poi dovuto tenere anche conto del fatto che, dopo lo scioglimento delle Camere, gli italiani saranno chiamati a votare per le nuove scelte di senatori e deputati. E' stato un documentario di verifica e di confronto nel quale sono state anticipate, attraverso contatti con gli esperti dei vari partiti, le intenzioni dei medesimi in fatto di propaganda elettorale sia capillare, cioè a persuasione individuale diretta e frazionata, sia attraverso gli «slogan e concetti emotivi» destinati, col loro più elementare linguaggio, ad avere un immediato effetto sulle masse, che peraltro — ha detto un altro esperto — hanno mostrato di «rigettare» certi modi troppo effettistici usati fino a ieri per catturare o convertire gli elettori.

* *

Jean-Paul Belmondo oggi veleggia verso i cinquanta, e in più di vent'anni di densa carriera cinematografica si è rivelato interprete versatile di ruoli quanto mai diversi, a lui più congeniali se di individui un po' beffardi e un tantino spregiudicati: caratteristiche ch'egli si porta simpaticamente appresso da quando il regista che lo rivelò, Jean-Luc Godard, gliele cucì addosso nel memorabile *Fino all'ultimo respiro*. Interpretato con Jean Seberg nel 1959. Due anni dopo, colui che in «A bout de souffle» era un disinvolto ladro d'automobili pronto a fuggire con un'ambigua ragazza americana, fu capace di trasformarsi al punto di diventare *Léon Morin prete*, un film che la ricorrenza del venerdì santo, consigliera del ripudio di pellicole frivole, ha fatto mandare ieri sera in onda. Diretto da Jean-Pierre Melville nel 1961, e nello stesso anno presentato a Venezia, *Léon Morin prete* è un'opera non tra le più avvincenti del suo regista, e nemmeno tanto convincente per il modo come una giovane vedova — peccatrice che in confessione dichiara la sua avversità alle pratiche religiose — si insinua poi con intenzioni per così dire profane nella vita del sacerdote che tanto prontamente si era interessato alla sua crisi. Sebbene tanto diverso dal Belmondo successivamente reso popolare e beneamato dal *Bandito delle 11*, dal *Ladro di Parigi*, dal primo *Borsalino* dove veniva ammazzato, il Belmondo in abito talare di ieri sera non è apparso così fuori tono e anacronistico come si temeva, perché quell'abito talare era indossato da un solido e, diciott'anni fa, molto promettente attore. Al quale s'affiancava, sul video, una Emmanuelle Riva allora attrice di teatro e vedette cinematografica di primo piano; oggi, almeno in Italia, ingiustamente dimenticata.

* *

Non facile stasera la scelta tra i programmi delle due reti nazionali. Al *Messia* di Rossellini, ampiamente illustrato in questa pagina, la rete 1 contrapporrà quello che si può definire un «Eduardo» d'annata: autore penetrante e interprete filtrato e insinuante dei tre atti *Il sindaco del Rione Sanità*. E' un «sindaco» non uscito dalle urne, quindi non un'autorità costituita, ma un uomo provato dalla vita e addentro ai segreti disegni della malavita che lo teme e rispetta, così da essere un privilegiato investito, per volontà popolare, di una specie d'autorità sovrana capace di conferirgli prestigio di giudice e addirittura di mediatore nelle controversie sottoposte rispettosamente a lui come più accreditato abitante del rione nominato nel titolo della commedia. Basti questo accenno per capire quali effetti un attore come Eduardo De Filippo può trarre da un personaggio del genere, e quale sia il mondo, popolare e rio, che gli ruota intorno. La durata complessiva dei tre atti è di circa tre ore: dunque una serata piena, con inizio alle 20,35. Accanto al protagonista Eduardo (oltre che autore anche regista della trasposizione televisiva) si vedranno il figlio Luca, Lina Polito, Franco Angrisano, Ferruccio De Ceresa, Hilda Renzi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17,30; 19; 21; 23
7,20 Qui parla il Sud
7,45 Storia contro storie
10,35 ...Non ho parole
11,30 Milva: da parte mia
12,10 Toxicon
12,30 Europa Europa
13,35 Tutto Brasile '79
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Ci siamo anche noi
15,20 Carta bianca
16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
17,35 Stadioquiz
18,45 Intervallo musicale
19 — GR2 Sport - Tutto basket
19,45 Ascolta, si fa sera
19,50 Dottore, buonasera
20,20 Dedicato a P. I. Ciaikowski
21,05 Perché no?
21,45 Rassegna del jazz europeo di Ivrea
22,35 Il trucco c'è (e si vede)
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,40 Buon viaggio
8 — Un altro giorno
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Di che vivono gli uomini
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran Varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Dal duomo di Orvieto: concerto sinfonico, direttore Eduardo Mata
19,50 Le «voci» degli spirituals
21,20 Tornate a Cristo con paura, composizione drammatica di laudi perugine
22,45 Paris soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkoncerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno
14 — La cerchiatura del quadro
15,30 Dimensione Europa
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Satie Parade
21,25 I concerti di Milano
22,25 Musiche pianistiche romantiche
22,50 F. Mendelssohn-Bartholdy
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici sportivi
16 — Rmc explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 23
15 — **Retour en France** (c)
15,30 **Top** (c)
16 — **Ora G** (c)
16,45 **Grigioni 1** (c)
17,55 **Video libero** (c)
18,10 **Il misterioso mondo dei rettili** (c)
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Giacobbe e Giuseppe** (c), film con K. Mitchell, regia di M. Cacoyannis
22,25 **Jazz concerto** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,25 **Telesport**: Calcio
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Coppie infedeli** (c). Film, regia di Michel Soutter con Marie Dubois, Philippe Clevenol, Antoniette Moya, J.L. Trintignant
22,05 **Quale domani** (c). Una città diversa
23 — **Canale 27**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà**: Festival della magia
19,20 **Vita da strega**: Un fantasma cagionevole
20 — **Telefilm**
21 — **Gli uomini preferiscono le bionde**. Film, regia di Howard Hawks, con Marilyn Monroe, Jane Russell, Charles Coburn

A Santa Teresa di Gallura

La guerra del corallo

I pescatori che usano gli arpioni sono accusati dai sub di distruggere intere colonie corallifere e compromettere la pesca per molti anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. TERESA DI GALLURA — Sta per riaprirsi la stagione della pesca del corallo e stanno per riaccendersi vecchie polemiche fra una categoria di lavoratori del mare che è divisa da forti rivalità.

Questa pesca particolare viene effettuata principalmente sulle coste occidentali e settentrionali dell'isola, e in misura minore sulle coste orientali. I pescatori sono di S. Teresa, di Alghero, di Bosa, Castelsardo, Golfo Aranci e Cabras; in tutto oltre cento barche. A queste si aggiungono almeno il doppio di barche che arrivano, ogni primavera, da Torre del Greco, la patria del corallo.

Quanto corallo viene pescato ogni anno? Una stima precisa è impossibile, ma certamente si superano i cento quintali per un valore di oltre un miliardo e mezzo.

Ma ci sono altri aspetti ai quali si presta — e giustamente — una maggior attenzione. Su tutti sovrastano i metodi di pesca. Uno è quello moderno, del sommozzatore che è munito di respiratore e che scende a profondità solitamente intorno ai cento metri per fare raccolte più o meno abbondanti; l'altro è quello di molti secoli fa sul quale si sono appuntati gli sguardi degli ecologi, dei biologi e ora del legislatore. Questo metodo di pesca viene fatto utilizzando un attrezzo di ferro composto di un'asta lunga da tre metri in su e di un'asta corta collocata trasversalmente a metà della prima. L'attrezzo si chiama «ingegno» e ad esso sono fissate le reti poco distanti l'una dall'altra. Un tempo, questi «ingegni» erano di legno, piccoli (intorno ai due-tre metri), rudimentali; ora sono di ferro: ce ne sono di piccoli e medi, ma ce ne sono anche di grandi. Più grossa è l'imbarcazione e più grande è l'«ingegno»; le barche dei corallari sardi non superano le dieci tonnellate ed hanno «ingegni» di quattro-cinque metri, le barche di corallari di Torre del Greco vanno dalle 20 alle 30 tonnellate ed hanno «ingegni» di oltre dieci metri. L'attrezzo viene calato sul fondo del mare alla ricerca della roccia che abbia i rami di corallo. E' facile intuire ciò che accade a questo punto in fondo: poiché si tratta di un attrezzo cieco, cioè non guidato, quando l'«ingegno» ara non solo abbatte i rami di corallo che poi si impigliano nella rete, ma distrugge anche le colonie coralline in formazione, compromettendo, per chissà quanto tempo, la pesca in quel punto.

«Non avviene assolutamente così», dicono i corallari. Francesco Poggi e Francesco Scanu, due pescatori di S. Teresa, ci spiegano come fanno funzionare l'«ingegno». Anzitutto pescano soltanto quando le correnti marine provengono dal sud, ciò che consente loro di utilizzare proficuamente l'attrezzo (con le correnti da nord è impossibile pescare, dicono): quando l'«ingegno» tocca lo scoglio emergente in mezzo al fango dei fondali, è soltanto la rete a strisciare sullo scoglio e a portare via i coralli che non spuntano dalle spaccature della roccia. Nelle spaccature l'«ingegno» certamente non entra, dicono, e il danno che fanno le reti, ammesso che lo facciano, è minimo. *«Che non distruggiamo tutto, come certuni affermano, lo dimostra il fatto che ci accade di pescare più volte allo stesso scoglio e di tirare le reti certe volte vuote e altre colme».*

Di diverso avviso è l'ex assessore regionale all'ecologia, il socialista Orazio Erdas, che ha presentato, nell'ottobre scorso, un disegno di legge per la regolamentazione della pesca del corallo. Il provvedimento fa divieto dell'uso dell'«ingegno» e consente l'esercizio della pesca soltanto ai pescatori sommozzatori professionisti. Prevede, inoltre, che ci sia l'alternanza delle zone nelle quali la raccolta può essere esercitata. La presentazione del disegno di legge ha suscitato reazioni negative fra i corallari. *«Se non pesco corallo, cosa pesco?»*, dicono alcuni. Altri, invece, che avevano abbandonato la pesca delle aragoste per esaurimento dei crostacei, ora vi stanno ritornando con profitto (alcuni anni di sosta hanno favorito il ripopolamento).

Il provvedimento, ingiusto, sostengono i pescatori locali, colpisce indiscriminatamente tutti: *«Noi peschiamo con piccoli attrezzi, lavoriamo per anni attorno allo stesso scoglio, usiamo prudenza e attenzione. Invece, le grosse barche che vengono da Torre del Greco hanno "ingegni" enormi con i quali passano e ripassano su grandi banchi di rocce. E' qui che avviene la distruzione. Poi ci sono i sommozzatori. In poche immersioni "spogliano" lo scoglio attorno al quale noi lavoriamo anche per dieci anni e raccolgono il corallo vivo che ottiene il prezzo migliore. Noi con le reti tiriamo su anche il corallo morto, rami spezzati chissà quando, rami abbattuti probabilmente dall'inquinamento».* Interviene un sommozzatore, Mario Brunetto, l'unico «locale» dei sette che a S. Teresa praticano professionalmente la pesca del corallo. *«Non è l'"ingegno" — dice — il nemico numero uno del corallo, se viene usato con la dovuta prudenza. Il peggiore nemico è l'inquinamento petrolchimico. Due anni fa c'era nel Golfo dell'Asinara una larga fascia di petrolio. Per eliminarla hanno usato un prodotto chimico che ha assorbito tutto il petrolio e poi si è depositato sul fondo per chilometri e chilometri. In quei fondali la vita biologica, da quel momento, ha cessato di esistere. E questo non è che un esempio.*

Antonio Pinna

L'impianto (chiamato "Ils,,) riguarda l'assistenza agli aerei in volo

Lo Stato finanzia con centinaia di milioni un radiosistema che poi non potrà adottare

Dal 1985 l'organizzazione mondiale aerea userà un altro sistema - Intervento dei sindacati

ROMA — Lo Stato sta spendendo varie centinaia di milioni in finanziamenti per lo studio di un sistema di radioassistenze al volo considerato, già in partenza, inutile; ha però rifiutato l'offerta, fatta dagli Stati Uniti, di installare, in via sperimentale, l'apparecchiatura che dal 1985 in poi dovremo usare obbligatoriamente, se vogliamo restare nei canoni della Nato e dell'organizzazione mondiale aerea. L'unica beneficiaria di questa situazione è, per il momento, una società fondata anni fa da Camillo Crociani.

Il settore delle radioassistenze rappresenta un aspetto (molto importante e delicato ma poco noto all'opinione pubblica) del trasporto aereo. Il sistema di appoggio più diffuso ed usato per facilitare la partenza e l'arrivo sugli aeroporti è attualmente l'Ils (Instrumental landing system). Dopo circa trent'anni di onorato servizio, l'Ils sta per essere soppiantato da un rivale più sofisticato e sicuro, l'Mls. Al vecchio sistema si rimprovera di essere troppo sensibile alle interferenze e al cattivo tempo, di lavorare con un'angolazione limitata, di consentire, per l'atterraggio, una sola rotta, rettilinea, di avvicinamento, ed entro una soglia assai stretta. E, inoltre, l'installazione è costosa, sia per quel che riguarda l'impianto trasmittente sia per le apparecchiature di ricezione sugli aerei, e l'Ils non è compatibile con le esigenze militari. In breve: non risponde più alle esigenze per cui è stato ideato.

Il suo sicuro successore, l'Mls (Microwave landing system), alla cui costruzione e manutenzione sono interessate varie ditte italiane, permette l'atterraggio in una gamma di situazioni molto più vasta, e in condizioni non ideali; non è sensibile a interferenze Vhf e Uhf, dispone di 200 canali, rende possibile in pratica qualsiasi procedura di atterraggio; tale è la sua precisione, anche in scali «disgraziati» o in vicinanza di agglomerati urbani, e può essere utilizzato sia dagli aerei civili che da quelli militari. Da tempo è in funzione sul «Kennedy airport», a New York, con risultati, a detta dei piloti, molto buoni.

Proprio sulla base di queste referenze, l'organizzazione aerea mondiale, nell'aprile '78, ha deciso di adottare l'Mls, a partire dal 1985. Nei dieci anni successivi Ils e Mls potranno convivere, in virtù di un periodo di «tolleranza», e successivamente l'Mls diventerà l'unico sistema valido per atterraggi «di precisione». Le forze aeree americane, e la Nato, hanno appoggiato la scelta e nei prossimi anni l'Mls sostituirà sia gli Ils (civili) che i Par (militari).

Nel gennaio scorso Civilavia e l'Ispettorato al traffico aereo (Itav) hanno indetto una riunione su questo argomento, a cui erano presenti anche rappresentanti delle compagnie aeree italiane e della Faa, l'ente federale dell'aviazione Usa. Fra l'altro, la riunione doveva servire a discutere il «prestito» di un Mls da parte della Faa all'Italia, per consentirne lo studio e prove pratiche. L'adozione del sistema sembrava un fatto scontato.

All'improvviso, colpo di scena: i due rappresentanti dell'aeronautica militare (Itav), col. Sabatini e col. Simonini, dichiaravano il «non interesse» dell'Itav stesso all'operazione. Indignazione degli americani, stupore degli altri partecipanti, ma agli effetti pratici nessun risultato: la posizione dell'Itav è ancora la stessa di gennaio.

«La decisione dell'aeronautica militare, apparentemente incomprensibile — ci ha dichiarato Maurizio Colò, della Fulat — *diventa chiara se si pensa che una società (l'Elettronica) continua a ricevere finanziamenti, il più recente sembra si aggiri intorno agli 800 milioni, per studiare un vecchio sistema di atterraggio militare detto M.A.D.G.E. (il po Ils) che alla luce delle decisioni Icao e Nato non potrà mai essere installato».* O, anche se fosse installato, dovrebbe essere sostituito nel giro di qualche anno.

I sindacati chiedono perciò che l'attuale responsabile dell'Itav, generale Bartolucci *«che gode giusta fama di essere persona onesta e competente»* intervenga per chiarire la situazione, e per impedire che *«ancora una volta il settore del trasporto aereo, e della sicurezza, serva a scopi speculativi. Come risulta sia da questo caso sia dai finanziamenti ottenuti (tre miliardi), pochi mesi fa, dall'Ati per ampliare un servizio di radiomisure, che ora dice di voler chiudere, e che ha utilizzato in maniera diversa da quella specificata nella richiesta».*

Marco Tosatti

Rapito dai "Bambini di Dio"?

Timori per la vita del bimbo scomparso

VENTIMIGLIA — Mentre gli investigatori non sono ancora riusciti a far luce sulla misteriosa sparizione del neonato, Andrea Emmanuel di sei giorni, avvenuta mercoledì scorso dall'ospedale pediatrico di Ventimiglia, i genitori cominciano a temere per la vita del loro piccolo.

I due coniugi, Maria Teresa Carrara, di 23 anni, di Cene (Bergamo), e lo studente svedese Karl Torbjorn Aste, di 28 anni, appartenenti alla setta «I bambini di Dio», sperano che il piccolo sia finito in mani esperte. Il bimbo infatti è stato strappato da un ambiente asettico e quindi è particolarmente esposto a complicazioni, in particolare a quelle polmonari. Il neonato ha anche bisogno di uno speciale latte artificiale misto con quello materno.

Oltre i carabinieri e la polizia di Ventimiglia anche l'Interpol si occupa delle indagini per la scomparsa di Andrea Emmanuel. Gli accertamenti vengono svolti soprattutto fra la setta «I bambini di Dio». I due coniugi risiedono a Roquebrune, sulla Costa Azzurra, nella villa del duca Emanuele Canevaro, ritenuto uno dei capi della setta, nata in America e successivamente giunta anche in Europa.

Fuggito con un complice dall'ospedale di Sampierdarena

Uno degli evasi è un pericolo pubblico 7 omicidi e 15 rapine a soli 29 anni

Senza esito le febbrili ricerche del giovane che ha più volte dimostrato di avere «la pistola facile» - I due fuggiaschi, in pigiama, erano probabilmente attesi da amici motorizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Polizia e carabinieri di Genova, da ieri notte, stanno rastrellando la città, ed in particolare i quartieri occidentali, alla caccia di due pericolosi malviventi, fuggiti dall'ospedale di Sampierdarena dove erano ricoverati da alcuni giorni.

I due, Sergio Bernini, di 29 anni, di Bergamo e Giorgio Salviati, di 26 anni, romano, verso le 23 di ieri l'altro sera hanno accusato all'improvviso forti dolori addominali. Due agenti che erano di piantone sono accorsi nella camera dove Bernini e Salviati erano ricoverati assieme ad altri tre detenuti. I due, fulmineamente, hanno aggredito i poliziotti e li hanno disarmati. Poi, in pigiama, sono fuggiti.

E' scattato l'allarme e una decina di auto, della polizia e dei carabinieri, hanno cominciato a percorrere a sirene spiegate le poche direttrici di traffico che attraversano Sampierdarena. La caccia è stata vana. Molto probabilmente la fuga era stata organizzata con la complicità di qualcuno che ha atteso, quasi certamente in macchina, fuori del giardino dell'ospedale, i due evasi.

L'aspetto che rende particolarmente angosciosa la ricerca da parte delle forze dell'ordine è data dalla pericolosità d'uno dei due evasi. Sergio Bernini, nella sua breve esistenza, ha già collezionato sette omicidi e quindici rapine a mano armata. Alcuni anni fa, durante una rapina in Svizzera, infatti, si rese responsabile, assieme ad altri complici, della morte di cinque persone.

Arrestato e rinchiuso nel carcere di Tolberg, riuscì ad evadere uccidendo una guardia carceraria. Fuggito in Italia, si nascose in Liguria, collegandosi ai rapinatori che qualche tempo fa agivano sulla Riviera di Ponente. Durante una rapina ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Borgio Verezzi freddò con un colpo di pistola un metronotte, Giuseppe Gaggero, di guardia all'ingresso della banca.

Bernini è stato preso il 22 febbraio scorso a Coasco, nei pressi di Albenga. Era nascosto in un residence sotto falso nome, assieme a due ragazze. Anche in quel caso, Bernini non aveva esitato a sparare. Fuggendo aveva ingaggiato una furiosa sparatoria con i carabinieri. Ferito gravemente, era stato arrestato e portato a Genova alle carceri di Marassi. Di qui, qualche giorno fa, proprio per curarsi dei postumi della ferita, s'era fatto trasferire all'ospedale di Sampierdarena.

Il suo attuale complice, Giorgio Salviati, è considerato dalla polizia un personaggio fragile, dedito anche alla droga. Autore di piccoli reati, era stato arrestato l'anno scorso in seguito ad un furto con scasso ai danni d'una libreria del centro.

Aveva portato via poche migliaia di lire, ma aveva lasciato, per distrazione, all'interno del negozio scassinato, il proprio borsello contenente i documenti. Si ritiene che Bernini, violento e dotato d'una personalità spiccata, lo abbia in un certo senso plagiato avendo bisogno d'una «spalla» per realizzare la fuga.

Paolo Lingua

Arrestato il falso prete che rapì il bimbo a Latina

ROMA — Remo Gasparini, abitante in via Torre Nuova 67, il «falso prete» che il 28 febbraio scorso rapì il bambino Ettore Bernardi a Cisterna, è stato identificato e arrestato a Roma dai carabinieri del reparto operativo al comando del col. Cornacchia e del capitano Tomasselli.

Alla cattura di Gasparini i carabinieri sono giunti dopo una lunga serie di appostamenti e di pedinamenti e grazie soprattutto anche alla descrizione fatta dal piccolo Ettore. Il bambino, il cui padre è proprietario di alcuni distributori di benzina, fu rapito all'uscita della scuola la mattina del 28 febbraio scorso. I banditi chiesero alla famiglia un ingente riscatto che tuttavia non fu mai pagato. La liberazione avvenne cinque giorni dopo il rapimento in un appartamento di via Giovanni Porzio, nella zona della Magliana, dove i militari arrestarono uno dei carcerieri, Antonio Giarrizzo.

Dopo il riconoscimento di Gasparini da parte di Ettore Bernardi ieri mattina i carabinieri hanno fermato il pregiudicato Bruno Leandri, di 30 anni, di Marino (Roma), e Romano Martelli, di 40 anni, di Ascoli Piceno. Nella stessa giornata di ieri Ettore Bernardi alla presenza del magistrato ha riconosciuto senza alcuna esitazione la sua prima «prigione» in un vecchio appartamento in via delle Mura, a Marino. L'appartamento è di proprietà di Bruno Leandri. Contro quest'ultimo, contro Gasparini e contro Martelli il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, dott. Vito Giampietro, ha emesso ordine di cattura per concorso in sequestro di persona.

Tirò una scarpa alla moglie che cadde e morì: assolto

ROMA — *A letto russava e la moglie non lo sopportava. Erano liti continue e, una notte nel dicembre di nove anni fa, Antonino Frizzi urlò alla moglie di andarsene a dormire nella stanza del figlio e le lanciò contro una scarpa di gomma. Uscendo, nel buio, la donna urtò contro la spalliera del letto. Era anziana e malata di cuore: morì tre giorni dopo. Per quell'attimo d'ira, Antonino Frizzi, 77 anni compiuti, s'è fatto sei anni di latitanza, volontariamente segregato in una stanza d'albergo per sfuggire alla giustizia. Ora Frizzi è tornato accanto ai figli: la corte di assise di Roma lo ha assolto con formula piena dall'accusa di omicidio preterintenzionale dichiarando decaduto il mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore nel lontano 1973.*

La storia risale al 18 dicembre 1970. Una donna di 61 anni, Concetta La Rosa, fu accompagnata, quella notte, al pronto soccorso dell'ospedale «Fatebenefratelli»: aveva la sospetta frattura di una costola, stato di choc ed una lesione all'altezza della milza. Il figlio, Aldo, dichiarò che la madre si era fatta male cadendo in casa. Tre giorni dopo, Concetta La Rosa morì. Il commissariato di zona e l'autorità giudiziaria avviarono le indagini, accertando che, quella notte, la donna aveva avuto una violenta lite con il marito, Antonino Frizzi, un pensionato. Infastidita dal continuo russare del coniuge, Concetta lo aveva bruscamente svegliato. Tra i due volarono insulti ed improperi, finché la donna decise di alzarsi e di allontanarsi. Così facendo, urtò violentemente contro la spalliera di ferro del letto, proprio mentre era raggiunta allo stomaco da una ciabatta partita dalle mani del marito.

La vicenda finì sul tavolo di un magistrato che ritenne di indiziare del reato di omicidio preterintenzionale il Frizzi. Questi si difese come poteva e, ad un certo punto, anche gli atti processuali sembravano dargli pienamente ragione. Una perizia medico-legale, affidata a due specialisti, concluse per l'assoluta estraneità nella morte della donna del «colpo» provocato dalla ciabatta. Il pubblico ministero ne prese atto e, rimettendo gli atti al giudice istruttore, sollecitò quantomeno una assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato. Ma il suo collega fu di parere opposto, decretò il rinvio a giudizio dell'uomo per rispondere dell'accusa di omicidio preterintenzionale e, come d'altronde la legge gli imponeva in una ipotesi del genere, emise un mandato di cattura contro Frizzi.

Al pensionato, che, a distanza di tre anni dal fatto, credeva di aver abbondantemente pagato le conseguenze del suo gesto, non rimase che una soluzione: rendersi irreperibile.

Esposti del padre del giovane ucciso da V. Emanuele

ROMA — Geerd Hamer, padre del giovane ucciso il 18 agosto scorso nell'isola di Cavallo da Vittorio Emanuele di Savoia, ha scritto due lettere-esposto al re del Belgio, Baldovino, e al ministro della Giustizia svizzero. Nella prima Hamer accusa il re Baldovino di aver favorito la fuga di Vittorio Emanuele di Savoia, nel dicembre del '78, dopo la morte del giovane Dirk consegnandogli un passaporto diplomatico. Nella lettera, inviata al procuratore del re presso il tribunale di Bruxelles, Hamer chiede l'interrogatorio del re Baldovino in presenza della famiglia Hamer.

Nella seconda lettera, indirizzata al ministro della Giustizia della Svizzera, Geerd Hamer sottolinea il fatto che la Svizzera ha concesso asilo al principe di Savoia, responsabile — afferma — non di un crimine economico, ma di omicidio e conclude: *«Lei risponderà non a me, ma davanti al suo popolo».*

Al Colosseo, davanti a migliaia di fedeli

La Via Crucis di Papa Wojtyla «per i cristiani perseguitati»

Il Pontefice ha invitato ad esprimere solidarietà per «tutti i nostri fratelli nella fede, anche nella nostra epoca oggetto di discriminazione in diversi luoghi della terra»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha portato la croce per tutte le quattordici stazioni della Via Crucis notturna al Colosseo, a differenza di Paolo VI che la prendeva dalle mani del Cardinale Poletti, Vicario di Roma, solo nelle ultime cinque, un po' per le sue meno robuste condizioni fisiche e un po' per lasciare al simbolo del sacrificio di Cristo un posto di preminenza nel corso della cerimonia.

Le persecuzioni, le discriminazioni e la libertà religiosa sono stati i punti più salienti del discorso rivolto poi dal Papa alle migliaia di fedeli al Colosseo.

Affermato di essere spiritualmente presente a Gerusalemme, nelle cui vie è rimasta la testimonianza della «Via Crucis», il Papa ha ricordato i martiri cristiani uccisi nelle aree di Roma antica: «*Non soltanto* — ha proseguito — *essi accettavano le sofferenze e la morte per Cristo, ma si decidevano insieme a lui all'amore dei persecutori e dei nemici. Per questo sulle rovine del Colosseo sta la croce*».

«*Guardando questa croce, la croce degli inizi della Chiesa in questa capitale e la croce della sua storia* — ha detto ancora il Papa — *dobbiamo sentire ed esprimere una solidarietà particolarmente profonda con tutti i nostri fratelli nella fede, che anche nella nostra epoca sono oggetto di persecuzioni e di discriminazione in diversi luoghi della terra. Pensiamo soprattutto a coloro che sono condannati, in un certo senso, alla "morte civile" col rifiuto del diritto di vivere secondo la propria fede, il proprio rito, secondo le proprie convinzioni religiose. Guardando la croce del Colosseo chiediamo a Cristo che non manchi loro — così come a quelli che una volta hanno subito qui il martirio — la potenza dello spirito di cui hanno bisogno i confessori ed i martiri dei nostri tempi*».

«*Guardando la croce del Colosseo* — ha proseguito Giovanni Paolo II — *sentiamo un'unione ancora più profonda con loro, una solidarietà ancora più forte. Come Cristo ha nei nostri cuori un posto particolare mediante la sua passione, così anche loro. Noi abbiamo il dovere di parlare di questa passione, dei suoi confessori contemporanei, e rendere loro testimonianza dinanzi alla coscienza di tutta l'umanità, che proclama la causa dell'uomo come scopo principale di ogni progresso*».

La celebrazione notturna al Colosseo è stata trasmessa in mondovisione col collegamento in diretta di 25 nazioni d'Europa, d'America e d'Africa: mancavano la Polonia e i paesi dell'Est europeo che non trasmetteranno neanche la benedizione di Pasqua.

Nel pomeriggio, il Papa aveva adorato la croce in San Pietro presenti una ventina di cardinali e ventimila fedeli. Il predicatore pontificio padre Ilarino da Milano, cappuccino, ha parlato del tradimento di Giuda («*Se avesse baciato me, l'avrei afferrato per il collo* — ha detto — *e l'avrei strangolato. Gesù invece soffocò nel suo amore tradito la ripugnanza di quel fetido abbraccio*») e della sua ripetizione anche ai giorni nostri.

Il focoso frate ha aggiunto: «*Possono ancora qualificarsi "fideles Christi" coloro che seguono e legalizzano una prassi laicista, agnostica, ateista? Al terrorismo dei divorzi, incesti, crudeltà contro la morale coniugale, che era stata riabilitata da Gesù, oggi è stata data via libera nella vita civile; l'hanno anzi allargato con la corsa all'aborto, sovvenzionato non con il denaro sporco di Giuda, ma con quello pulito di una legge pilatesca che si lava le mani nel sangue degli innocenti*».

Alla vigilia della marcia contro la fame che Pannella e un comitato di personalità guideranno la mattina di Pasqua a piazza S. Pietro, per sollecitare un appello del Papa ai governi, «L'Osservatore Romano» in un articolo del teologo Gino Concetti conferma «*che il Papa non è certamente insensibile alla tragedia di milioni di bambini che muoiono di fame*».

f. p.

Articolo della «Pravda»

«In Italia non si governa senza il pci»

MOSCA — «Pravda» e «Tempi nuovi» hanno commentato ieri la situazione politica italiana con due simultanei e pesanti interventi in cui da un lato denunciano la «*chiusura al pci*» da parte delle forze di centro-destra, dc compresa, e dall'altra accusano gli Stati Uniti e in particolare l'ambasciatore americano Gardner di interferire nella campagna elettorale, influenzando in senso anticomunista il voto del 3 giugno.

L'organo del pcus definisce l'Italia «*sull'orlo di una crisi gravissima*», provocata dalla «*politica miope di quegli ambienti che, a cominciare dalla destra democristiana, si ostinano a ignorare il fatto arcinoto che non è possibile governare il paese senza tener conto dell'opinione dei comunisti che rappresentano un terzo dell'elettorato italiano*».

Sindacalisti arrestati per concussione

ROMA — Quattro sindacalisti, tutti funzionari con incarichi diversi della Regione Lazio, sono stati arrestati da agenti della squadra mobile sotto l'accusa di concussione aggravata. L'ordine di cattura, eseguito dagli uomini della sezione diretta dal dott. Carnevale, è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Savia.

Gli arrestati sono: Franco Pace, di 39 anni, romano, presidente del dopolavoro della Regione Lazio, funzionario addetto all'assessorato al Demanio, segretario regionale della Cisl, dimissionario, dei dipendenti della Regione; Gianfranco De Angelis, romano, di 41 anni, segretario regionale, in carica, della Cisl dei dipendenti regionali e inoltre guardia sanitaria addetto al veterinario provinciale; Tommaso Nardini, di 32 anni, di Roma, segretario provinciale della Cisl, consigliere circoscrizionale della dc, funzionario addetto all'assessorato al Demanio; Mario Risuleo di 36 anni, romano, presidente della cooperativa della Regione Lazio.

Pronto un decreto legge del governo

Gli statali avranno la 13ª mensilità nella liquidazione

ROMA — Il governo definirà con decreto-legge il problema del calcolo della tredicesima mensilità nella «*indennità di buonuscita*», cioè della liquidazione, del personale civile e militare dello Stato. Il provvedimento, che interessa circa tre milioni di dipendenti in servizio e dai 250.000 ai 400.000 statali andati in pensione negli ultimi anni, sarà approvato al più presto dal Consiglio dei ministri insieme alle norme che consentono l'applicazione dei contratti già conclusi a favore delle varie categorie del pubblico impiego.

Il presidente Andreotti e il ministro del Tesoro Pandolfi si sono resi conto che una decisione in questo senso non poteva più essere differita senza determinare gravissimi inconvenienti: la stessa Avvocatura dello Stato ha comunicato ufficialmente alla presidenza del Consiglio il suo rifiuto a difendere la Pubblica amministrazione nelle oltre diecimila cause promosse da statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti e personale non docente non appena la Suprema Corte di Cassazione, nel settembre dello scorso anno, stabilì che «*nel computo della retribuzione da prendere a base del calcolo della liquidazione dell'indennità di buonuscita spettante al personale statale cessato dal servizio va compresa anche la tredicesima mensilità*».

Il decreto-legge, secondo Palazzo Chigi, sarebbe pienamente giustificato dall'urgenza di risolvere una «*questione esplosiva*». In caso contrario, infatti, si rischierebbe di vedere gli uffici giudiziari completamente paralizzati in qualche settimana da una pioggia di ricorsi e dall'avvio di un numero eccezionale di cause. Tenendo conto della prescrizione quinquennale, i ricorrenti potenziali (ma certi) sono più di 250.000, mentre sarebbero 400.000 nel caso non si disponesse alcuna scadenza di termini.

Gli oneri aumenterebbero vertiginosamente in tale eventualità, perché in aggiunta al rateo della tredicesima mensilità da inserire nella buonuscita e ai relativi interessi dovrebbero essere versate ai ricorrenti le spese di giudizio: soltanto per le diecimila cause già iniziate le spese di giudizio si aggirano sui tre miliardi di lire, mentre nell'ipotesi delle 250.000 cause l'onere supererebbe i 137 miliardi se si considera che una recente sentenza ha indicato in 550.000 lire le spese giudiziali poste a carico dell'Ente di previdenza e assistenza degli statali (Enpas) per un procedimento di questo tipo.

Invece, senza ulteriori giudizi, il costo per l'integrazione delle buonuscite al personale già andato in pensione sarebbe di 120 miliardi valutando il termine quinquennale di prescrizione e di 160 miliardi senza alcun termine.

Le nuove disposizioni sulla buonuscita, inserite nel «*decretone-legge*» di oltre 300 articoli a favore del pubblico impiego, adottano il criterio della prescrizione quinquennale. Esse prevedono che con effetto dal 1° aprile 1974 la base contributiva per il calcolo della buonuscita deve comprendere anche la tredicesima mensilità: dalla stessa data la tredicesima è assoggettata al previsto contributo previdenziale obbligatorio e la quota parte di contributo a carico degli iscritti, per il periodo dal 1° aprile 1974 alla data di entrata in vigore del decreto legge, sarà computata all'atto della liquidazione o riliquidazione dell'indennità di buonuscita.

Quali le modalità per ottenere l'integrazione? Il decreto-legge stabilirà che «*all'eventuale riliquidazione dell'indennità di buonuscita si procede su domanda degli interessati da inoltrare direttamente all'Enpas entro il termine perentorio di novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. La domanda dovrà essere redatta, a pena di decadenza, su apposito modulo fornito gratuitamente dall'Enpas. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.*

«*Per la sollecita riliquidazione dell'indennità di buonuscita in favore del personale sono adottati coefficienti attuariali con delibera dell'Enpas da approvarsi con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i ministri del Tesoro e del Lavoro. La riliquidazione non dà luogo alla corresponsione di interessi. I giudizi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, riguardanti il computo della tredicesima mensilità nella liquidazione dell'indennità di buonuscita, sono dichiarati estinti con compensazione delle spese fra le parti*».

La presentazione del decreto-legge è subordinata, come si sa, al generale consenso dei gruppi politici. Se le norme sulla buonuscita saranno approvate, per l'Enpas sorgeranno notevoli problemi organizzativi per far fronte, con organici da tempo depauperati in seguito all'avvio della riforma sanitaria, alla ingente mole di lavoro. Altrimenti, le attese per gli statali saranno molto lunghe.

Gian Carlo Fossi

Fiat: alle lotte sindacali si somma la conflittualità anomala

«Per assenze e scioperi selvaggi perse in due mesi 5 mila macchine»

L'azienda avverte la Flm che «valuterà gli atti illegali» - Il Coordinamento sindacale, riunito ieri a Torino, ha deciso uno sciopero di tutto il Gruppo per il 19 perché la Fiat non ha dato fino ad ora alcuna risposta sullo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud

TORINO — Polemica aperta tra Fiat e sindacato: l'azienda rileva che gli scioperi per il contratto stanno degenerando in una serie di fatti collaterali che negli ultimi due mesi (dal 16 febbraio ad oggi) hanno già provocato la perdita aggiuntiva di 5 mila macchine: il sindacato, in una riunione tenuta ieri a Torino, ha giudicato che la Fiat, negli incontri per la «*vertenza parallela*» in sede aziendale, non ha dato finora risposte soddisfacenti sul riequilibrio produttivo Nord-Sud per cui si è deciso «*uno sciopero in tutto il Gruppo Fiat il 19 prile, in coincidenza con la manifestazione Piemonte-Puglia*» già programmata dalla Flm.

Le 5 mila macchine sono state perdute perché in occasione degli scioperi ufficiali (quelli proclamati dal sindacato) cresce l'assenteismo: parecchia gente si mette in mutua il giorno prima e sta a casa anche qualche giorno dopo per cui le assenze, a cavallo degli scioperi, hanno raggiunto punte del 30-31 per cento rispetto a medie del 14-15 per cento. Inoltre l'azienda ha rilevato che sono cresciuti gli «*scioperi selvaggi*» e la «*microconflittualità*» e, fatto ancora più preoccupante, si sono manifestati episodi di violenza e atteggiamenti illegali come il blocco dei cancelli.

Giovedì sono stati bloccati i cancelli degli impiegati dalle 8 alle 12 per costringerli a scioperare e l'azione è proseguita anche dopo «*al limite del sequestro di persona*» per iniziativa autonoma di elementi interni. L'ufficio stampa della Fiat ha dichiarato: «*L'azienda valuterà gli atti illegali per eventuali azioni di denuncia contro coloro che recano danno al ciclo produttivo*».

Sul fronte sindacale ieri si è riunito a Torino il Coordinamento sindacale nazionale del Gruppo Fiat, con l'intervento del segretario della Flm, Veronese. I sindacalisti hanno esaminato l'andamento della vertenza aziendale (che la Flm ha avviato, parallelamente alle trattative per il contratto, per ottenere dalla Fiat lo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud). Gli incontri informativi si sono conclusi con la seduta di giovedì scorso: la delegazione Fiat ha fornito alla Flm tutti i dati, settore per settore, con le prospettive produttive, gli investimenti programmati per il 1980 e le previsioni in materia di occupazione.

Il Coordinamento ritiene tutto ciò insufficiente: «*Ultimata la fase istruttoria* — si afferma — *la Fiat ci deve dare adesso risposte precise sul riequilibrio Nord-Sud*».

Sul merito della trattativa con la Fiat i sindacalisti sostengono che l'azienda si è comportata in modo «*reticente e contraddittorio*». Alla Flm contestano anche le cifre fornite al tavolo del negoziato: «*Si è parlato di 40-50 mila auto in più che possono essere costruite con gli impianti attuali, che al Nord sarebbero sottoutilizzati. E' impensabile che un grande Gruppo come la Fiat* — proseguono i sindacalisti — *si limiti in "difesa" in un momento di espansione dell'auto. La Fiat subito dopo cade in contraddizione perché fa capire che se crescessero produttività e competitività qualcosa al Sud potrebbe essere destinato*».

La Flm sostiene che la Fiat «*pur non negando l'esigenza di un riequilibrio Nord-Sud, intende farlo a modo suo senza controllo del sindacato*». Una cosa da correggere, a giudizio dei sindacalisti, è che «*oggi nel Sud non c'è una fabbrica Fiat che produca un'auto completa, perché si montano pezzi costruiti nel Nord*».

Circa la contemporaneità tra contratto nazionale e trattative aziendali i sindacalisti non fanno questione di «*prima o dopo*»: «*Il contratto* — dicono — *è una cosa e il confronto aziendale un'altra. Se la Fiat terrà duro avrà risposte adeguate*». Si riconosce, tuttavia, che la contemporaneità con il contratto nazionale crea dei problemi perché la più grande azienda privata italiana non può «*cedere a Torino e star ferma a Roma*» specie sul delicato capitolo dell'informazione.

«*La lezione che esce dal confronto con la Fiat* — ha dichiarato al termine il segretario della Flm, Veronese — *può essere così sintetizzata: o l'azienda si colloca all'interno della logica di programmazione ed accetta il confronto con il sindacato o i rapporti diventeranno molto difficili. Noi con l'Eur ci siamo giocati tutto e non intendiamo mollare*».

Sergio Devecchi

Solo 85 italiani su 1000 comprano un quotidiano

Risolta la vertenza dell'«Adige» - Comunicato della Federazione editori sul contratto

ROMA — In Italia vengono acquistati in media 85 quotidiani ogni mille abitanti, mentre la media dei nove Paesi della Comunità europea è di 303 quotidiani, sempre ogni mille abitanti; alla media della Cee si avvicinano soltanto due province italiane, Genova e Trieste, le quali restano comunque al di sotto della media europea rispettivamente con 195 e 192 quotidiani acquistati ogni mille abitanti.

Questi alcuni dei dati raccolti dall'Ufficio studi del quotidiano *Il Sole-24 Ore* e che fanno parte di una indagine analitica sulla diffusione delle singole testate.

Sconfortante è la proporzione tra le vendite dei quotidiani al Nord e la diffusione nel Mezzogiorno; contro i dati di Genova e Trieste, si registra una media di soltanto 16 quotidiani venduti ogni mille abitanti ad Enna e Siracusa e 18 a Potenza. In genere i grandi centri sono all'avanguardia per numero di copie vendute: a Bologna 147 ogni mille abitanti, a Milano 145, a Roma 139, a Torino 134, a Firenze 112. Anche nelle grandi città del Meridione si legge meno: a Napoli 59, a Bari e Palermo 40, a Catanzaro 28.

Per quanto riguarda la graduatoria regionale è in testa la Liguria, con 174 quotidiani venduti ogni mille abitanti; seguono la Valle d'Aosta (144) e il Trentino-Alto Adige (124). La Lombardia (119), il Lazio (116) e il Piemonte (115) sono rispettivamente al quinto, sesto e settimo posto.

Il quotidiano di Trento *L'Adige*, che da dodici giorni era assente dalle edicole per uno sciopero dei giornalisti, ha ripreso intanto stamane le pubblicazioni.

In merito alla riunione tra editori e giornalisti convocata per il 18 aprile dal ministro del Lavoro, Scotti, la Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha infine diramato il seguente comunicato: «*Negli incontri avuti con il ministro Scotti gli editori hanno confermato e documentato la assoluta incompatibilità delle richieste economiche presentate dai giornalisti con la situazione del settore editoriale ed hanno anche ribadito l'inesistenza di ogni preclusione da parte degli editori all'esame di tutte le parti della piattaforma presentata dai giornalisti purché nel quadro di una trattativa condotta su basi economiche realistiche. Gli editori auspicano, pertanto* — conclude il comunicato — *che la riunione fissata dal ministro Scotti costituisca l'occasione per l'avvio della trattativa verso obiettivi concretamente raggiungibili, che possa consentire positivi e rapidi sviluppi della vertenza*».

Dopo Pasqua scatterà la campagna elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti ostenta distacco e indifferenza all'accusa di «*tradimento*», di «*inganno volgare*», che Craxi gli ha rivolto per il mancato abbinamento tra le elezioni italiane e quelle europee. Il presidente del Consiglio ritiene che non c'era altra scelta e che tanto «*furore*» socialista sia solo una esigenza elettorale.

La posizione dei radicali è diversa. A Craxi, che lo ha tacciato di «*ruolo servile*» nei confronti di Andreotti, Pannella ha replicato prima con una dichiarazione polemica, poi con la «*riproposta*» di un'intesa elettorale piena psi-pr, che i socialisti respingono.

Secondo il *leader* radicale, il «*mancato abbinamento delle elezioni non può costituire un alibi per ulteriori irresponsabilità socialiste e per celebrare diverse scelte politiche*».

La campagna elettorale si è dunque aperta con la polemica, tutt'altro che esaltante, tra socialisti e radicali. Per le feste di Pasqua, vi sarà un breve periodo di «*stasi*»; subito dopo, il dibattito politico dovrebbe decollare, sia pure lentamente.

Il primo appuntamento importante sarà il consiglio nazionale dc del 19 aprile, nel quale verrà decisa la linea politica del partito per le elezioni. «*Diremo il 19 aprile le nostre ragioni, porteremo alla riflessione degli elettori la nostra posizione, riaffermeremo nel nostro programma il tipo di società che vogliamo, ma nulla ci sarà di mutato* — ha scritto il presidente del partito, Piccoli, su *La Discussione* — *non andremo al governo con il partito comunista*».

Le richieste per il contratto discusse a Biella da 300 delegati

Tessili: la piattaforma «passa» in Piemonte con qualche riserva sull'orario di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Un milione e mezzo di tessili sono mobilitati per il rinnovo del contratto che scade a fine giugno. La «*piattaforma*» preparata in febbraio a Bologna tra molte polemiche, è stata discussa ieri a Biella dai trecento delegati piemontesi. Un «*test*» favorevole e particolarmente significativo in una regione che in venticinque anni ha perso centomila posti di lavoro e ne ha altri diecimila in pericolo.

Superate o sfumate le contrapposizioni, la categoria si presenterà compatta all'appuntamento di Rimini (19-21 aprile) senza nascondersi le difficoltà con le quali dovrà misurarsi. «*Gli interventi di questi ultimi giorni rispetto alla vertenza dei metalmeccanici* — è stato detto — *con il ricatto delle disponibilità dichiarate dall'Intersind per l'intervento infuriato del padronato privato e del ministero del Bilancio, sono fatti molto gravi. Ci confermano che gli imprenditori si avvalgono di un clima e di una situazione indubbiamente difficili*».

Contratto duro, quindi. Ma che cosa vogliono i lavoratori del settore tessile abbigliamento? La piattaforma è chiara. Informazioni preventive e periodiche ai vari livelli (nazionale, regionale, territoriale, aziendale) estendendo lo Statuto dei lavoratori (legge 300) e la «*giusta causa*» per i licenziamenti (legge 604) a tutte le aziende indipendentemente dal numero degli addetti.

Aumento salariale di 22 mila lire uguali per tutti. Controllo rigido degli straordinari da attuare abbassando il monte-ore annuo previsto e rendendo obbligatorio il riposo compensativo «*per almeno il cinquanta per cento dello straordinario prestato*».

Inquadramento unico e professionalità: unificazione tra la B/1 e la B/2 con l'istituzione di un nuovo livello tra la C e la B unificata, rivendicando per le donne l'accesso alle mansioni tradizionalmente maschili.

Scatti di anzianità: cinque al 5 per cento calcolati sulla paga base conglobata, per parificare il trattamento tra operai, intermedi, impiegati. Liquidazione: istituire (congelando le ore maturate per anzianità pregressa) due scaglioni: a) fino a 18 anni, 130 ore di retribuzione; b) dal 13 anno 173 ore pari ad una mensilità. Gli altri punti riguardano l'ambiente di lavoro, il diritto allo studio, i lavoratori studenti, l'assorbimento di alcune voci.

Restano però i dissensi, anche se contenuti, sull'orario di lavoro. La base operaia ha sottolineato nelle varie assemblee che si sono tenute in Piemonte «*l'incazzatura dei turnisti che non sono affatto soddisfatti dalla prospettiva di lavorare al sabato*». E' questo un elemento che creerà indubbie difficoltà al sindacato nel far passare il sabato lavorativo, cioè il 6 per 6 (quattro turni di 6 ore al giorno per sei giorni alla settimana) che ha già dato risultati positivi in una sessantina di stabilimenti italiani (finora circa 15 mila dipendenti del settore tessile-abbigliamento lavorano 36 ore settimanali compreso il sabato).

Nessuno ha invece contestato «*la riduzione degli orari di lavoro intesa come strumento al quale ricorrere per sostenere l'occupazione*». Una rivendicazione alla quale si dovrà accompagnare, e non sostituire, l'intervento della politica industriale ed economica. «*E' indispensabile battere queste due vie. Si può prevedere di raggiungere entro la metà degli Anni '80 o nei prossimi due rinnovi contrattuali una riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, a seconda che il comparto produttivo sia ad elevata intensità di capitale oppure si caratterizzi per una forte base di mano d'opera*».

In altre parole, la federazione tessile piemontese rivendica una riduzione a 38 ore settimanali dell'orario di lavoro entro due anni dall'entrata in vigore del nuovo contratto.

Francesco Bullo

"Inventato" il tabacco spray

ROMA — Si chiama «*tabacco spray*» l'alternativa alla sigaretta messa a punto da un anziano chimico industriale di Roma, Vittorio Ravetti. E' un liquido contenente distillato di tabacco, ottenuto a diverse temperature, messo in una boccetta di plastica per inalazioni nasali, con una capacità di un centinaio di spruzzi.

«*E' fumo liquefatto* — spiega l'inventore che ha 77 anni — *e produce sulle mucose gli stessi euforici effetti e lo stesso stato di apparente benessere che produce il fumo da tabacco, con la differenza che non è in alcun modo insidioso come quest'ultimo*». Infatti non è caldo, non ci sono i prodotti della combustione, e non penetra nei polmoni dato che lo spruzzo si ferma nella bocca e nel naso.

Ravetti si occupa dei danni provocati dal fumo da oltre un quarto di secolo; accanito fumatore, ha sofferto di varie malattie provocate dal vizio e quindi si è dedicato a varie iniziative contro le sigarette.

Perché il governo italiano ha espulso il col. Kluz

Era conosciuta come «la volpe» la spia cecoslovacca rimpatriata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una spia cecoslovacca è stata espulsa dall'Italia due mesi or sono. Si trattava dell'addetto militare ed aeronautico aggiunto Karel Kluz, di 38 anni, già noto in altri Paesi dell'Europa occidentale per le sue attività spionistiche. Karel Kluz è stato dichiarato «*persona non grata*», dopo che il Sismi (Servizio informazioni militari) aveva messo allo scoperto la «*rete*» creata dal diplomatico. Oltre al militare cecoslovacco ed a sua moglie, Eva Kluzova, sono stati allontanati dall'Italia almeno altri tre cittadini stranieri, implicati in attività di spionaggio.

Karel Kluz era residente nel nostro Paese dal gennaio del '76. Nella sua veste di diplomatico, poteva spostarsi con estrema disinvoltura in molti ambienti e procacciarsi notizie che venivano poi inviate a Praga con messaggi telex in codice, oppure tramite la valigia diplomatica. Secondo fonti del ministero della Difesa, il colonnello cecoslovacco è conosciuto, in campo internazionale, come «*la volpe*» per le grandi capacità di adattamento al terreno nel quale deve operare.

Il suo campo d'azione preferito erano il Sud d'Italia e le maggiori isole del Mediterraneo, ove esistono installazioni difensive sia nazionali che della Nato. Un controllo casuale, compiuto tempo fa sull'Autostrada del Sole, ha fatto sorgere i primi sospetti ed ha portato in seguito alla scoperta della sua vera attività.

Da quel momento Karel Kluz è stato messo sotto un controllo strettissimo. Gli uomini del Sismi hanno seguito le mosse del diplomatico cecoslovacco e dei suoi informatori, alcuni dei quali disponevano di passaporto ungherese, romeno e polacco. Raggiunte prove sufficienti, i responsabili del Sismi hanno informato della vicenda le autorità politiche. Come diretta conseguenza, il nostro governo ha dichiarato il colonnello «*indesiderabile*», il che equivale, in termini diplomatici, a chiederne il rimpatrio.

Non è stato possibile avere altri dettagli sul tipo di operazioni compiute dalla «*volpe*»; si sa soltanto che, adottando coperture diverse, Kluz aveva già svolto attività spionistica in altri paesi della Nato, senza però lasciare tracce sufficienti a farlo scoprire. Non è stata resa nota, da fonte ufficiale, una valutazione del danno prodotto al nostro sistema difensivo ed a quello Nato dalla rete di spie organizzate dal cecoslovacco.

Da un punto di vista ufficiale tutto ciò che si è potuto avere è la conferma dell'espulsione dall'Italia del diplomatico, reo di aver «*violato le norme internazionali sulle relazioni diplomatiche*». Così si è espressa la Farnesina, rispondendo a quanti chiedevano se le indiscrezioni pubblicate da un quotidiano romano rispondessero a verità. Dall'ambasciata cecoslovacca si è potuto sapere solo che Kluz è rientrato in patria.

Alberghi [illegible] ristoranti pronti per affrontare la grande invasione

Mai visti tanti turisti per Pasqua

Tedeschi, francesi e americani affollano le località di villeggiatura, ma sono milioni gli italiani che hanno approfittato di questo primo lungo week-end [illegible] primavera per spostarsi nei centri turistici - Come sempre, mete preferite dai torinesi restano la Riviera di Ponente e la Valle d'Aosta dove è ancora possibile sciare

I primi arrivi sui campi di Sestriere per le vacanze di Pasqua: per oggi è previsto il tutto esaurito (E. Deangelis)

Vacanze pasquali, una festa per gli studenti, [illegible] anche per i genitori. Per molte famiglie, la Pasqua coincide con la prima [illegible], lunga gita primaverile: un anticipo sulle ferie estive, alla ricerca del sole sulle spiagge, dove spuntano i primi ombrelloni, o in montagna, dove gli sciatori approfittano dell'ultima neve. Mete preferite per i torinesi, da sempre, la Riviera di Ponente e la Valle d'Aosta. I più fortunati sono già partiti ieri sera, [illegible] maggioranza si metterà [illegible] viaggio oggi, dato che fabbriche ed uffici chiudono i battenti. Alberghi e ristoranti si preparano per fronteggiare questa allegra invasione: in molte località si registra già il tutto esaurito.

Sulla riviera, Sanremo fa la parte del leone. Già durante l'inverno [illegible] capitale della Riviera [illegible] Fiori ha goduto [illegible] una stagione ricca ed interessante, con una massiccia presenza di turisti stranieri. Tedeschi, americani e francesi hanno invaso la città, attratti dalla bontà del clima e favoriti [illegible] cambio della lira, parente povero di marchi, dollari e franchi. Da [illegible] gli alberghi [illegible] quindi affollati anche dagli italiani, che approfittano della vacanza pasquale per fare le prenotazioni per l'estate. Una tradizione che continua negli anni. In molti condomini, rimasti [illegible] per tutto l'inverno, le portinaie hanno ricevuto [illegible] telefonate dei torinesi con la preghiera di «dare aria» al loro alloggio, la «seconda casa» che ritorna a vivere in questo lungo «weekend». Anche questa è, in fondo, una resurrezione pasquale.

Gli operatori turistici sanremesi sono soddisfatti: l'e[illegible] [illegible] sono state registrate più di [illegible] milione di presenze, la prossima stagione si presenta ancora meglio. Secondo alcuni, grazie [illegible] cialmente all'arrivo degli stranieri (i francesi hanno ormai scelto Sanremo come luogo ideale per le loro vacanze), dovrebbero aumentare ancora di mezzo milione. Si moltiplicano le manifestazioni per rendere sempre più gradevole il soggiorno degli ospiti: al «galà» del casino (con cantanti di fama internazionale), si accompagnano manifestazioni sportive e spettacoli folkloristici. I turisti pasquali potranno assistere alle regate veliche di Pasqua, alle quali quest'anno parteciperanno anche equipaggi dell'Europa dell'Est. Proprio in questi giorni sono ripresi i collegamenti quotidiani con la Corsica, potenziati con una seconda motonave, [illegible] «Regina», che effettuerà brevi crociere nel Tirreno.

Anche ad Alassio, Bordighera, Albenga, Spotorno, in tutte le località [illegible] riviera, senza [illegible] eccezione, si sono registrate numerose prenotazioni: mai [illegible] quest'anno, dicono soddisfatti [illegible] albergatori. I torinesi hanno dimostrato di voler approfittare di questo periodo di vacanze per concedersi qualche giorno di riposo e prendere accordi per le ferie estive. Complice anche [illegible] calendario scolastico, che permette agli studenti un'intera settimana di tranquilla vacanza.

Dal mare [illegible] montagna. In Val d'Aosta le prenotazioni fioccano senza soste. Anche qui Pasqua è considerata la prima sortita tradizionale dopo il lungo inverno. Anche chi non solo è attirato dalla possibilità di un periodo di riposo in montagna, dove accanto alle piste ancora innevate, ci sono prati verdeggianti che invitano a tranquille passeggiate. Sulle alte quote (oltre i 1800 metri) è ancora possibile praticare dello sci. Courmayeur, la stazione più raffinata, ha conosciuto questo inverno [illegible] ricca stagione: l'apertura della nuova funivia dello Checrouit ha attirato un gran numero di sciatori, l'innevamento perfetto (ancora oggi le piste sono agibili all'80 per cento) ha fatto il resto. A Cogne, in previsione dell'estate, è stata migliorata la ricettività alberghiera con il rifacimento di due hotels. In questi giorni la prateria di Sant'Orso, ancora parzialmente coperta di neve, ha acquistato caratteristiche balneari. In[illegible] degli sciatori in giacca a vento, [illegible] sempre più facile incontrare comitive di turisti [illegible] shorts (i più audaci, specie le donne, anche in costume [illegible] bagno) alla ricerca [illegible] tintarella. Il tempo [illegible] buono, ci sono tutte le premesse per una lieta e serena [illegible] pasquale. A Cervinia, dove il tutto esaurito è d'obbligo tutt[illegible] l'anno, [illegible] c'è quasi più posto. Dopo [illegible] lungo inverno, sembra che proprio nessuno sappia rinunciare alla prima festa di primavera. Buon divertimento.

Ai centri sciistici dell'alta Val Susa alberghi, pensioni e ristoranti già da alcuni giorni registrano il tutto esaurito. Le nevicate recenti hanno migliorato le piste più alte e la neve ovunque è abbondante. A Bardonecchia si calcola che giungeranno almeno 25 mila ospiti, per lo più torinesi. La città è già piena di francesi.

Invece a Sauze d'Oulx sono giunte comitive di inglesi; domani alle 10 a Sportinia ci sarà un lancio di paracadutisti, poi [illegible] gare di sci «Lui e lei» ed altre per i giovani. Al Sestriere non ci sono più posti disponibili negli alberghi e ristoranti. [illegible] già arrivati francesi ed inglesi e sono in programma gare di sci.

f. for.

Ai [illegible] un condono per Pasqua

ROMA — Il ministero della Difesa, Ruffini, ha disposto che, in occasione della prossima festività pasquale, siano condonate tutte le punizioni disciplinari in corso.

Una coda [illegible] auto [illegible] km al Brennero

Per gli stranieri trascorrere le [illegible] pasquali in Italia [illegible] diventata ormai tradizione. Alberghi e pensioni [illegible] prenotati da un [illegible] all'altro, [illegible] arrivi [illegible] cominciati ieri. Al valico del Brennero c'è una colonna lunga quattro chilometri [illegible] auto e pullman in attesa [illegible] entrare nel nostro Paese. L'Alto Adige sta conoscendo punte eccezionali di presenze straniere, soprattutto di tedeschi e austriaci.

I centri [illegible] più importanti — dalla Val Gardena alla Badia — registrano il tutto esaurito soprattutto perché ci sono ancora piste ben innevate dato il ritardo della primavera. I [illegible] [illegible] Bolzano, Merano e Bressanone sono letteral[illegible] invasi dai turisti di oltre confine che acquistano, a prezzi favorevoli, scarpe, borse di pelle e indumenti.

Nel Friuli-Venezia Giulia [illegible] venerdì santo è stato caratterizzato [illegible] buone condizioni [illegible] tempo con temperature primaverili lungo [illegible] costa che ha favorito un notevole esodo dalle città di famiglie. A Udine e Pordenone stanno arrivan[illegible] treni speciali di lavoratori emigrati.

Affari d'oro per [illegible] operatori turistici [illegible]. La città ha il 20 per cento in più delle presenze rispetto agli scorsi anni. Moltissimi francesi, tedeschi e inglesi. La sorpresa [illegible] è nell'uovo, [illegible] nel prezzo degli alberghi: una camera senza servizi costa da un minimo di 15 mila lire a un massimo di 60. Dormire una notte in uno dei tanti alberghi che [illegible] affacciano sul bacino di San Marco costa 100 mila lire. Affari d'oro anche per i gondolieri, i camerieri, facchini e pizzaioli, per tutti coloro, insomma, che sono a contatto diretto con il turista.

Pasqua con sole e cielo azzurro anche in Emilia-Romagna. Ieri a mezzogiorno a Rimini il termometro segnava 16 gradi. All'aeroporto di Miramare si susseguono i charter provenienti da Germania e Inghilterra, mentre sulle strade rivierasche (Cattolica, Riccione, Bellaria, Cesenatico, Cervia e Milano Marittima) sono ormai frequenti le auto con targa tedesca e francese. Il 30-40 per cento degli alberghi ha aperto per fronteggiare l'invasione di Pasqua. Sono circa 2000 hotels che hanno registrato il tutto esaurito. Poi ci sono anche le pensioni e le case private: queste ultime sfuggono a ogni controllo di statistica. Anche i campeggi di roulottes si [illegible] animati: «*Sembra di essere in piena estate*» ha detto un funzionario dell'Ente Turismo. [illegible] ha aggiunto: «*Moltissimi di questi turisti sono di passaggio, si fermano solo una notte per riposare e continuano il viaggio verso il Sud*».

E' in continuo aumento il traffico sulle vie consolari e sulle autostrade del Lazio. Particolarmente affollate le strade che portano a località di mare in generale in direzione Sud. [illegible] unici rallentamenti sono al casello di Roma Nord, per entrare in città, dove si è formata [illegible] «coda» di quasi un chilometro, e al casello Sud, sempre dell'Autostrada del Sole, in uscita da Roma, verso Napoli, dove gli automobilisti debbono attendere per 10, 15 minuti per attraversare il casello.

Anche in Puglia la temperatura è sui 18 gradi, il cielo sereno. Fino a ieri c'erano nubi poi si è levato un leggero vento che ha spinto le nubi sul mare. Secondo i meteorologi tutto fa sperare in un ulteriore miglioramento per il giorno di Pasqua e il lunedì dell'Angelo. Mentre sulle strade il traffico è di poco superiore alla media (aumenterà oggi) nelle stazioni ferroviarie giungono treni affollati di emigranti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, dalla Svizzera e dalla Germania.

Comitive di stranieri in tutta la Sicilia

PALERMO — L'afflusso turistico pasquale in Sicilia forse supererà i livelli degli ultimi anni. In aereo, nave, treno, automobile, pullman continuano ad arrivare comitive: tra i più numerosi, come al solito, i tedeschi occidentali, scandinavi e francesi. Anche moltissimi emigranti che trascorreranno qualche giorno nella terra d'origine.

Unico neo, assieme a quello per la minaccia degli scioperi aerei, è il tempo variabile e bizzoso. Nei programmi turistici offerti nell'isola sono comprese straordinarie celebrazioni per rievocare la settimana Santa e i riti della Passione qui enormemente arricchiti da originali apporti folcloristici e culturali. Sono celebri le processioni dei «misteri» di Trapani e Caltanissetta, mentre in una eccezionale cornice [illegible] svolge la Pasqua [illegible] Piana degli Albanesi, a 26 chilometri da Palermo.

Taormina è piena, come rare volte [illegible] passato. E' difficile trovare un posto in albergo anche nei centri vicini come Giardini-Naxos, Letojanni, Acitrezza, Acireale, lungo quasi l'intera riviera dei Ciclopi. Il comprensorio turistico di Taormina, che è la prima stazione di soggiorno della Sicilia, conta su oltre 5 mila posti alberghieri, ma [illegible] ricettività è di almeno 15 se si calcola la miriade di pensioni e case tipiche dove si alloggia con poca spesa.

E' [illegible] alta la presenza di turisti nelle zone archeologiche della Magna Grecia [illegible] [illegible] Valle dei Templi [illegible] Agrigento, Segesta, Selinunte, Siracusa, Piazza Armerina, Tindari e Naxos.

Gremite le isole del golfo di Napoli

NAPOLI — *Intenso il movimento pasquale nelle [illegible] e nelle località della costiera amalfitana, della penisola sorrentina e del Cilento. La festa ha richiamato comitive di forestieri e [illegible] diversi giorni negli alberghi [illegible] registra il tutto esaurito. [illegible] tempo instabile non ha scoraggiato quanti colgono l'occasione per [illegible] tradizionale gita al Sud, per prendere i primi contatti col sole.*

Impossibile un preciso quadro statistico sull'arrivo di turisti italiani e stranieri. Una indicazione sull'esodo pasquale la fornisce la ressa agli aliscafi e ai vaporetti che lasciano il porto gremiti fino all'inverosimile. Ischia, Capri e Procida vivono in questi giorni [illegible] momento [illegible] anticipazione dell'estate che si avvicina.

Sul versante meridionale del golfo, Sorrento, Positano, Amalfi e Vietri sono state letteralmente prese d'assalto e trovare un posto in albergo per il weekend pasquale risulta un'impresa ardua. Anche le stazioni balneari del Cilento, Palinuro, Ascea, Marina di Camerota, le ultime arrivate sulle rotte turistiche della Campania, sono allineate alle altre per la consistente presenza di stranieri.

Manca purtroppo all'appello Napoli, negli ultimi anni ridotta al ruolo di città di transito e che ormai esercita uno scarso richiamo di interesse sul piano turistico.

n. l.

Polemiche [illegible] dichiarazioni di Susanna Agnelli

ROMA — La sospensione di Susanna Agnelli dalla carica [illegible] presidente [illegible] sezione italiana del «Fondo mondiale per la natura» (Wwf Italia) ha provocato una polemica tra [illegible] comitato direttivo e la delegazione ligure dell'associazione. [illegible] particolare, il comitato direttivo ha deplorato la sede periferica perché ha reso noto ai giornalisti «*prese di posizione di carattere interno*».

Traffico [illegible] forse bloccato il 20 aprile

ROMA — Il traffico aereo potrebbe essere bloccato il 20 aprile per [illegible] sciopero dei vigili [illegible] fuoco, dei dipendenti [illegible] direzione generale dell'Aviazione Civile e del personale della sanità e delle dogane nell'ambito dell'astensione dal lavoro di tutti i dipendenti del pubblico impiego.

Ne dà notizia un comunicato della Federazione statali Cgil-Cisl-Uil.

Seimila auto in [illegible] giorno sotto il Bianco

Seimila [illegible] in 24 ore, più di quattro al minuto. Sono i dati statistici forniti dalla società di esercizio della galleria nella prima giornata del grande esodo pasquale, l'altro ieri, giovedì Santo.

L'ingegner Cuna, direttore del Traforo commenta seppur [illegible] scontata soddisfazione, senza troppo entusiasmo questo ennesimo impennata degli indici di incremento. Dice: «Seimila veicoli turistici contro i 3061 dello stesso periodo [illegible] scorso anno, e confrontati ai 4847 [illegible] '77, [illegible] senza dubbio [illegible] di netta ripresa nel settore turistico; soprattutto se consideriamo che la maggior parte [illegible] traffico è costituito da turisti stranieri. Bisogna però valutare cautamente la circostanza, che potrebbe diventare estremamente negativa».

[illegible] direttore del traforo accenna ai possibili ingorghi, all'insufficienza della rete viaria a valle del tunnel e in particolare alla scarsa manutenzione della strada.

Al traforo del Gran San Bernardo non hanno [illegible] Brato [illegible] prime somme. Si afferma comunque [illegible] aumento incisivo [illegible] circolazione, in particolare di quella straniera: «T[illegible] i molti automobilisti [illegible] sono comunque anche parecchi emigrati italiani che ritornano in patria per le festività [illegible] Pasqua».

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	70-100	farinosa
Prato Nevoso	50-50	primaver.

[illegible] DI TORINO

Bardonecchia	20-100	farinosa
Claviere	50-120	primaver.
Sansicario	50-100	primaver.
Sauze d'Oulx	80-80	primaver.
Sestriere	70-90	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	110-300	farinosa
Courmayeur	80-200	farinosa
[illegible]	80-200	farinosa

PROVINCIA [illegible] VERCELLI

Alagna	70-200	primaver.

PROVINCIA DI [illegible]

Macugnaga	[illegible]	primaver.

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	30-200	farinosa
Madonna di C.	[illegible]	farinosa
S. Martino di C.	70-120	primaver.
Selva Gardena	0-200	farinosa

ESTERO

Zermatt	50-140	primaver.
St. Moritz	60-100	primaver.
Megève	15-200	[illegible]
Kitzbuhel	5-135	farinosa

il tempo che farà

Su [illegible] le regioni condizioni iniziali [illegible] cielo [illegible] nuvoloso [illegible] tendenza a stratificazioni di nubi alte sulle regioni Nord occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche [illegible] e formazioni [illegible] nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle regioni [illegible]. Banchi [illegible] nebbia e foschie in prima mattina.

Temperatura: in [illegible] manto.

Venti: deboli.

Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere.

Bolzano	6	22	Amsterdam	7	18
Verona	7	18	Atene	11	17
Trieste	13	22	Belgrado	6	17
Venezia	9	18	Berlino	5	18
Milano	9	18	Bruxelles	10	20
Genova	11	18	Chicago	6	23
Bologna	7	19	Francoforte	1	17
Firenze	6	22	Ginevra	3	18
Pisa	9	17	Lisbona	9	16
Perugia	8	18	Londra	9	13
Roma	5	20	Madrid	7	18
Bari	9	17	Mosca	1	5
Napoli	8	19	New York	8	20
Potenza	4	14	Oslo	2	14
Palermo	15	16	Parigi	8	19
Catania	10	20	Stoccolma	2	14
Cagliari	5	18	Vienna	8	15

Arrestati i gestori d'un night di Bolzano

Un losco traffico di ragazze importate dalla Thailandia

Ingaggiate come cameriere con la promessa di ottimi guadagni e poi costrette a fare le «entraineuses» ed a prostituirsi - Sfruttate da ignobili individui che le «affittavano» anche ad altri locali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Vivo scalpore ha destato a Bolzano la [illegible] perta di un ignobile e vergognoso sfruttamento di ragazze tailandesi che faceva capo ad un noto «night», il «Jocker Club», situato alla periferia [illegible] capoluogo altoatesino. [illegible] ideatori dell'incredibile traffico — Franco Iseppi, di 38 anni, e Giorgio Ferrari, di 42, entrambi di Bolzano — sono stati arrestati sotto le accuse [illegible] favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, appropriazione indebita e truffa.

Lo «Jocker Club» (che è stato nel passato anche teatro di un omicidio), di cui Iseppi era il gestore e Ferrari — un [illegible] commerciante fallito di elettrodomestici — risultava essere ufficialmente il «coreografo», ma che effettivamente era l'esattore e il collaboratore di Iseppi, è stato chiuso e la licenza revocata. Non è da escludere che nel [illegible] delle indagini siano individuati altri colpevoli e che gli ordin[illegible] cattura possano aumentare.

L'organizzazione, che si occupava della tratta delle tailandesi appoggiandosi anche ad altri noti «nights» italiani di Sondrio, Pavia, Alba, Canelli, Iseo, Rimini, Cesenatico, Riccione (per citare solo alcune località), operava ormai da più di un anno. Le ragazze erano reclutate a Ban[illegible] da un misterioso emissario, certo Phirot, che con la prospettiva di ottimi guadagni ingaggiava le ragazze come cameriere.

Le giovani donne, che vive[illegible] nella più spaventosa miseria, firmavano [illegible] contratto annuale, che garantiva loro il viaggio gratuito e diciassettemila lire al giorno, con la prospettiva di poter diventare anche artiste.

L'emissario in Tailandia non aveva certo grossi problemi per reperire numerose ragazze che, in possesso di regolare passaporto, erano imbarcate e inviate in Italia. Qui veniva loro sottoposta una dichiarazione in italiano e in inglese (anche se ignoravano entrambe le lingue), con la quale riconoscevano di essere debitrici, ognuna, della [illegible] ma di due milioni e seicentomila lire per le spese di viaggio, vestiti ed altro. Poi erano trasferite a Bolzano e prese in consegna da Iseppi e dal [illegible] collaboratore. Veniva loro ritirato il passaporto (del quale ricevevano, comunque, una fotocopia) ed erano avviate al lavoro al «Jocker Club».

Iseppi metteva a loro disposizione alcuni suoi appartamenti, ma delle diciassettemila lire al giorno le ragazze non vedevano neppure l'ombra. Erano costrette, pertanto, a vivere con i miseri proventi della loro attività [illegible] entraineuses: mille lire per ogni «tappo» di champagne (che il cliente pagava dalle ventisettemila alle trentasettemila lire) in sala e duemilacinquecento lire per le bottiglie consumate negli accoglienti separés.

Ordinate due bottiglie [illegible] champagne, il cliente aveva diritto a più stretti rapporti con le ragazze, che per queste prestazioni non potevano esigere più di ventimila lire. Anche questa clausola, ovviamente non scritta, faceva parte di [illegible] «codice» che proibiva alle ragazze d'innamorarsi e di far salire i clienti nelle loro camere, altrimenti incorrevano in sanzioni pecuniarie piuttosto salate.

Iseppi, però, non si accontentava di sfruttare le ragazze nel proprio «night», ma di volta in volta le «affittava» ad altri locali sparsi un po' ovunque in Alta Italia. Questi locali pagavano [illegible] tariffe normale, ma ad incassarle non erano le malcapitate tailandesi [illegible] Iseppi tramite Ferrari. Iseppi si curava anche dei risparmi delle sue ragazze, versandoli in appositi libretti bancari accessibili soltanto a lui.

La scoperta di questo losco giro è stata possibile grazie alla denuncia, presentata da una o due ragazze sfuggite al controllo dei due arrestati, [illegible] consolato tailandese. Quest'ultimo ha interessato la polizia italiana e così l'ignobile tratta ha avuto termine. Quante «ballerine» siano state coinvolte nella vicenda difficilmente si potrà appurare; una delle vittime, interrogata, ha detto che le sue colleghe sarebbero una cinquantina.

Enzo Piazi

È stata ordinata un'indagine

[illegible] pericolosi alcuni laboratori dell'Università?

FIRENZE — Il servizio tecnico dell'università di Firenze è stato incaricato dallo stesso rettore di effettuare un'indagine sulla pericolosità dei laboratori di alcune facoltà. La decisione è venuta dopo le dimissioni, per protesta, del preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, professor Fabbri, che ha reso pubbliche una serie di gravi insufficienze tali da costituire pericolo per gli stessi addetti ai lavori, nonché per i cittadini che vivono nelle immediate vicinanze dei laboratori ricavati da edifici una volta adibiti a stalle.

Nella sua denuncia, il preside di scienze afferma che la manipolazione delle sostanze chimiche (inquinanti, infiammabili ed esplosive) avviene al di fuori di ogni norma di sicurezza ed è per puro caso che finora [illegible] vi sono stati incidenti. Anche per gli scarichi dei laboratori, la situazione lascia molto a desiderare.

In una conferenza stampa, il rettore Ferroni, che ha confermato l'accettazione [illegible] dimissioni del preside della facoltà Fabbri, non ancora sostituito, e rilevando che da 40 anni si [illegible] cerca una nuova soluzione edilizia per le facoltà scientifiche, ha affermato che non gli risultano situazioni «drammatiche» o di grave pericolosità, ma che se queste venissero documentate si deciderà per la sospensione delle attività, in vista di reperire nuove e adatte sedi.

Il deserto lo si attraversa in camion.

Gli amici si mettono al posto delle ceste di frutta.

Il weekend lo si trascorre in riva a un fiume.

Il grand prix lo si vince con l'utilitaria.

Il lavoro arriva sul Monte Bianco.

Tutte cose possibili con Fiat.
Fiat significa:
trasportare merci e passeggeri,
viaggiare su strada e fuori strada,
lavorare, andare in vacanza, fare sport, vivere avventure...

FIAT

Alla 57ª Fiera di Milano vedrete "l'altra Fiat".

Intervista con il ministro dello Spettacolo

"La legge per il cinema pronta fra dieci giorni"

Sarà presentata come decreto nel Consiglio dei ministri e subito dopo, assicura Ariosto, approvata dal Parlamento. Si cerca un accordo fra i partiti per il finanziamento degli Enti lirici, sospeso per lo scioglimento delle Camere

ROMA — Dietro ai lucichii del mondo dello spettacolo italiano si avverte, forse mai come in questo momento, una crisi profonda, dovuta [illegible] mancanza [illegible] un organico ordinamento legislativo. Crisi che coinvolge in egual misura tutti i settori. [illegible] la musica e il teatro [illegible] prosa, per i quali si è registrato negli ultimi tempi un considerevole incremento della partecipazione del pubblico. Gli Enti Lirici, sostengono i sovrintendenti, [illegible] sanno come pagare [illegible] stipendi al loro personale; [illegible] organizzatori delle manifestazioni estive, musicali e teatrali, sono disorientati perché non conoscono l'entità dei contributi governativi che dovrebbero percepire. Per [illegible] paralisi produttiva, quando comincerà a settembre la nuova stagione cinematografica scarseggeranno sul mercato nazionale i film italiani (e ciò avvantaggerà le opere straniere); incerta si profila [illegible] che la preparazione della prossima stagione [illegible] prosa. Questo il quadro drammatico, ma reale, della situazione.

Al nuovo ministro dello Spettacolo, sen. Egidio Ariosto, abbiamo chiesto una va[illegible]. Ariosto, socialde[illegible], bresciano, è uno dei pochi politici italiani che vanti nel settore una certa esperienza: è stato per trent'anni presidente dell'Istituto del Dramma Antico (incarico che adesso è passato a Diego Fabbri) e negli Anni Quaranta [illegible] aveva, tra l'altro, contribuito, come segretario-manager [illegible] al lancio internazionale di Arturo Benedetti Michelangeli.

«Durante l'occupazione nazista — ricorda — per evitare ad Arturo Benedetti Michelangeli una possibile accusa di collaborazionismo, quando i tedeschi gli avevano imposto una tournée, ricorsi a [illegible] *Montini, che allora era sostituto alla Segreteria di Stato in Vaticano, il quale mi autorizzò a dire che il "maestro" non poteva esibirsi per i soldati tedeschi perché doveva tenere tre concerti per Sua Santità, Pio XII».*

L'attuale ministro dello Spettacolo non dispera che anche questa crisi possa essere superata senza danni irreparabili. *«Il settore dello spettacolo* — dice — [illegible] *qualche anno vive momenti difficili perché non dispone di una legislatura adeguata. D'altra parte, non potendo in questo periodo varare delle leggi adeguate, cerco di prepararle, con il consenso di tutte le forze politiche, in modo che, dopo le elezioni, alla ripresa dell'attività parlamentare, possano essere portate avanti».*

Ma i problemi più urgenti? Il cinema, per esempio, attende da mesi un decreto legge che chiarisca i requisiti che devono avere i film per ottenere la nazionalità italiana, e quindi i [illegible] che per legge spettano [illegible] produttori e agli autori. «*Entro dieci giorni* — precisa il ministro — [illegible] *decreto legge sarà approvato dal Consiglio dei ministri, e subito dopo* [illegible] *convertito in legge».*

Questo decreto legge interpretativo della vecchia legge Corona dovrebbe, dunque, rimettere in movimento la meccanica [illegible] credito cinematografico, che da quattro mesi è ferma e ha fatto ritar[illegible] l'inizio di parecchi film.

Più complicata è la situazione degli Enti Lirici, i quali hanno avuto quest'anno sedici miliardi di sovvenzioni, anziché ottantacinque, [illegible] quanti in sede [illegible] commissione gli sarebbero stati accordati (con la copertura [illegible] ministero del Tesoro) [illegible] le Camere [illegible] fossero state sciolte. Gli Enti Lirici tirano adesso avanti perché godono della fiducia delle banche. «*Una fiducia* — afferma il ministro — *che costa molto cara allo Stato e alla collettività. Perciò anche in questo caso è indispensabile* [illegible] *decreto legge che è, però, fermo perché non si riesce a mettere insieme il documentato parere positivo* [illegible] *tutte le forze politiche richiesto* [illegible] *presidente del Consiglio. Entro aprile, comunque, conto di avere questo "parere positivo" in modo da fare approvare il decreto legge che in questo caso verrebbe convertito in legge dal nuovo Parlamento».*

La prossima settimana, il sen. Ariosto s'incontrerà di nuovo con alcuni sovrintendenti dei teatri lirici, per mettere a fuoco un piano operativo. Per quanto riguarda i festival estivi, il ministro ha ricevuto l'altro ieri gli organizzatori di Stresa, ai quali ha promesso qualche milione in più, rispetto allo stanziamento del '78, *ma*... non subito.

Meno drammatica sembra la situazione del teatro di prosa. Per il completamento della stagione '78-79 e per l'avvio della prossima, necessitano alla prosa circa quattro miliardi; sono disponibili soltanto [illegible] milioni. Anche qui si parla di «leggina», ma per tamponare la situazione basterebbe che i contributi governativi venissero liquidati con puntualità.

Ernesto Baldo

La sparatoria fra due giovani banditi e i carabinieri a Pescara

«Sì, l'ho ucciso io il maresciallo mentre soccorreva il mio amico»

Il sottufficiale, dopo il conflitto a fuoco, aveva lasciato cadere la pistola per correre in aiuto al diciassettenne colpito al capo - Il complice confessa: «Ho raccolto l'arma e gli ho sparato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Gabriele Di Marco, 18 anni, ha confessato di avere ucciso il maresciallo dei [illegible] Marcello Prosperi, 45 anni, comandante del gruppo operativo [illegible] Penne. «*Gli ho sparato con* [illegible] *sua rivoltella che aveva posato a terra per soccorrere il mio amico*». L'amico è Sergio Angelini, 17 anni, che [illegible] lottando con la morte all'ospedale di Pescara. Un proiettile esploso dal maresciallo durante un inseguimento gli ha trapassato il cranio.

Il fatto. Sergio Angelini e Gabriele Di Marco hanno saputo che il commerciante Guerrino di Nicolantonio, 71 anni, residente a Torre de' Passeri, ha incassato 150 milioni dalla vendita di [illegible] cascina con [illegible] pezzo di terra. «*E' un vecchio, i soldi servono di più a noi*» pensano e gli telefonano. Risponde la moglie. Le dicono [illegible] convincere il marito a tirare fuori tutto il de[illegible] altrimenti lo uccidono. «*Ritelefoneremo fra qualche giorno*» e riagganciano.

Giovedì mattina squilla il telefono e risponde il [illegible] merciante. «*Ero preparato* — racconterà più tardi ai carabinieri — *Ho finto di avere paura. Mi hanno chiesto 150 milioni, tutto quello che avevo incassato dalla vendita del podere. Ho detto loro di sì*». [illegible] stessa mattina va in banca, sa di essere osservato [illegible] ricattatori, esce poco dopo con una borsa gonfia [illegible] c'è solo carta straccia.

Nel pomeriggio tardi, Guerrino Di Nicolantonio si reca in contrada Tiechione di Alanno, dove i banditi gli [illegible] dato l'appuntamento, deposita la borsa su una fontanella e si allontana. Torna a casa, [illegible] il telefono e si infila sotto le coperte. Fa esattamente quanto gli hanno consigliato i carabinieri.

I due banditi prendono la borsa e si allontanano in Vespa. Non si accorgono che [illegible] «127» li segue e sopra [illegible] quattro militari e tra questi il maresciallo Prosperi. La motoretta dei banditi per[illegible] alcuni chilometri, poi si ferma in aperta campagna: Di Marco guarda nella borsa, scopre che c'è solo carta straccia e la getta via. La Vespa riparte, ma dopo una decina di metri è superata dalla «127» e da un finestrino esce [illegible] paletta [illegible] carabinieri. «*Fermatevi*» — urla il maresciallo — «*Abbiamo i mitra puntati contro* [illegible] *voi*». I banditi accelerano e Di Marco, che impugna la pistola, spara alcuni colpi contro i carabinieri. La strada è piena di buche, [illegible] motoretta sobbalza, i proiettili vanno a vuoto.

I carabinieri rispondono al fuoco, Sergio Angelini è colpito alla nuca e scivola dalla Vespa che dopo qualche metro si blocca. [illegible] Di Marco continua la fuga a piedi inseguito da tre carabinieri. Il [illegible] sciallo invece si ferma a soccorrere il ferito, e mentre è chino su di lui, [illegible] scivola dalla fondina la rivoltella. Di Marco è riuscito a distanziare gli inseguitori, ritorna dove c'è l'amico ferito, vuole riprendere la Vespa. Vede che c'è il maresciallo, [illegible] arriva silenziosamente [illegible] spalle, [illegible] coglie la pistola e gli spara [illegible] colpo in testa. Il sottufficiale muore all'istante, il giovane assassino fugge. Sarà catturato nella notte.

a. b.

Sedicenne muore facendo "footing"

ROMA — Uno studente di 16 anni, Riccardo Guarnera, è [illegible] ieri pomeriggio, mentre correva [illegible] un gruppo di amici nella zona dell'Acqua Acetosa.

Il ragazzo, sofferente di cuore, era uscito da casa in tuta per andare a correre, non si sa se praticasse questo sport abitualmente o saltuariamente. Ad un certo punto Riccardo si è accasciato colto da malore: i suoi amici lo hanno soccorso e portato all'infermeria del Coni, ma è arrivato morto, stroncato da infarto.

Scoperto il segreto delle piramidi?

BERLINO — Uno dei segreti della costruzione delle piramidi potrà probabilmente [illegible] chiarito grazie ad una scoperta dell'architetto tedesco orientale Friedrich W. Hinkel, il quale ha rinvenuto in Sudan il primo progetto conosciuto di uno [illegible] questi monumenti. Lo si è appreso a Berlino Est.

Secondo l'agenzia «Adn», Hinkel ha trovato questo progetto su una lastra incisa larga 160 centimetri studiando la piramide di Begrawita (Sudan settentrionale) per conto dei servizi archeologici sudanesi. Vecchio di duemila anni circa, il disegno comprende coordinate rettilinee ed indi[illegible] angolari e riproduce anche la piattaforma terminale dell'edificio.

Secondo una comunicazione [illegible] Hinkel all'Accademia delle Scienze orientali, questo documento unico al mondo permetterà di chiarire problemi relativi alla concezione architettonica delle piramidi (proporzioni, volumi, angoli), anche perché nessun piano delle piramidi d'Egitto è stato finora scoperto.

Fipac-Cgil polemizza con l'Alitalia

ROMA — Polemica nota della Fipac-Cgil sui contenuti della conferenza stampa tenuta ieri dall'Alitalia per denunciare le carenze [illegible] nostre infrastrutture aeroportuali e del sistema di controllo del traffico aereo.

La denuncia della compagnia di bandiera è giudicata «*Sorprendente* — qualora [illegible] pensi — asserisce la Fipac — *che l'Alitalia e L'Ati hanno deciso di smantellare il servizio radio misure, cioè proprio quel servizio da* [illegible] *gestito per conto dell'Aeronautica militare e che garantisce l'efficienza delle radio assistenze e la sicurezza del volo».*

I tecnici dell'Ati — prosegue la nota — «*Denunciano* [illegible] *sta manovra dell'azienda che, dopo aver attinto pochi mesi or sono, circa 3 miliardi dalla Cassa del Mezzogiorno per ampliare il servizio radio misure, sta ora cercando di cedere all'Avio ligure, azienda privata, questo delicato servizio».*

Colto in flagrante e arrestato da agenti della polizia a Napoli

Il professore d'inglese vendeva droga agli studenti: 50 mila lire per dose

Da mesi la squadra antinarcotici lo teneva d'occhio - Il docente, trentacinque anni, avrebbe cominciato a smerciare stupefacenti dopo [illegible] diventato egli stesso un tossicomane - Sulla sua auto trovate venti «bustine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Droga nella scuola e non soltanto fra gli studenti. Il male del secolo sembra contagiare ora anche il corpo insegnante. A Portici, un centro della fascia vesu[illegible], un professore di inglese, Giovanni Scala, [illegible] anni, è stato sorpreso all'ingresso [illegible] circolo ricreativo mentre consegnava bustine di eroina [illegible] un gruppetto [illegible] giovani tossicomani.

E' stato arrestato sotto l'ac[illegible] di spaccio e detenzione [illegible] stupefacenti. Insieme ai libri [illegible] scuola, nella sua auto [illegible] state rinvenute venti bustine contenenti [illegible] per circa 5 grammi. Ogni bustina veniva smerciata [illegible] prezzo di 50 mila lire e si calcola che nel giro di cinque-sei mesi (a tale periodo si [illegible] risalire l'attività criminosa del docente) il professor [illegible] abbia distribuito almeno [illegible] bustine [illegible] droga pesante per un valore complessivo di circa 30 milioni.

Il prof. Giovanni Scala insegnava inglese nell'istituto tecnico commerciale Diaz di Napoli. Ritenuto dai suoi colleghi irreprensibile e al di sopra di ogni sospetto, era invece da tempo tenuto d'occhio dalla squadra narcotici che aveva iniziato nei suoi confronti un accurato servizio di controllo e di pedinamento.

Dotato di eccezionale comunicativa, il prof. Scala godeva delle simpatie e delle confidenze degli studenti. Frequentava assiduamente circoli e club dove i giovani sono soliti riunirsi per discutere dei [illegible] problemi. Simpatizzante dell'ultrasinistra, il prof. Scala si era dato allo smercio di sostanze stupefacenti dopo essere divenuto egli stesso un tossicomane.

Durante gli interrogatori, presente il [illegible] procuratore Belli, l'insegnante non ha voluto rivelare il nome dei suoi fornitori, ma ha respinto con fermezza l'accusa di aver distribuito [illegible] i suoi giovani allievi «spinelli» o eroina. L'inchiesta in corso dovrà stabilire la veridicità delle sue dichiarazioni.

Giovedì sera lo hanno colto in flagrante mentre a Portici, in via Libertà, luogo di raduno [illegible] di giovani provenienti da gran parte dei centri della zona vesuviana, consegnava bustine di eroina.

L'arresto dell'insegnante ha suscitato [illegible] negli ambienti scolastici cittadini dove si riteneva che il docente, impegnato politicamente, mantenesse stretti contatti con il mondo giovanile soltanto per motivi ideologici.

p. l.

Contro la droga

Parere sfavorevole sulla "Keramina"

ROMA — Non esiste alcun dato, al momento, che deponga per un intervento farmacologico curativo della Keramina nell'astinenza da morfina ed eroina. Lo ha ribadito il presidente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, prof. Cancrini, replicando ad alcune affermazioni critiche sulle decisioni del Comitato che ha espresso parere sfavorevole per l'uso della Keramina [illegible] disintossicazioni.

Il Comitato ha deciso di approfondire la questione.

Il singolare esperimento in una media inferiore di Padova

«Ronde» di genitori davanti alle scuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «Ronde» di genitori contro la droga. L'idea, [illegible] pratica dai familiari degli allievi di un istituto di scuola media inferiore di Padova, ha riscosso un cer[illegible] presso le scuole del Veneto, dove altri gruppi di parenti si stanno organizzando per compiere giri di sorveglianza davanti agli istituti, al momento dell'uscita degli studenti.

La preoccupazione — anche se c'è ragione di temere che il rimedio non sarà dei più efficaci — è giustificata: il Veneto, infatti, è al secondo posto in Italia per il consumo di sostanze stupefacenti e la diffusione della droga (per lo più eroina) è in continuo aumento, interessando fasce [illegible] età sempre più giovani. I tossicodipendenti — per il 79 per cento maschi — sono più numerosi nelle province di Verona e Padova mentre Venezia risulta al terzo posto.

Ma perché i giovani si drogano? Su questo argomento si è scritto molto: motivazioni individuali, familiari e sociali, [illegible] la mancanza di valori, il bisogno [illegible] affetto, la solitudine [illegible] non bastano più; bisogna rendersi conto che «*ci si droga perché la droga c'è*». Lo afferma, in uno studio sui drogati del Veneto, il Centro regionale medico assistenza sociale per le tossicodipendenze (Cmas), il quale fa osservare che ormai anche nelle Tre Venezie si è vicini all'«ondata di piena» come dimostra anche l'esperienza di altri Paesi, dalla quale appare chiaro che la droga è uno dei problemi caratteristici della società contemporanea e c'è da aspettarsi che si aggravi, piuttosto che si [illegible] a risolverlo in quattro e quattr'otto.

Il Cmas è del parere che, per ottenere risultati concreti, nel tempo, sia necessario realizzare un programma a lunga scadenza, che coinvolga realmente tutti i cittadini, educatori, le forze politiche e sociali. Uno [illegible] campi di azione da privilegiare sarebbe proprio la scuola.

Non è che il fenomeno droga sia un problema «*della scuola*», precisa il Cmas; la scuola però costituisce una delle maggiori zone-rischio per la diffusione degli stupefacenti. La miglior opera, al di là della necessaria informazione — sostiene il Centro regionale medico — è quella dell'educazione intesa soprattutto come prevenzione: il modello ideale di intervento è costituito, in ultima analisi, da una «*educazione sanitaria e civica*», destinata a studenti, genitori, docenti e personale non insegnante.

Attraverso il fenomeno della droga, insomma, è possibile individuare un modo diverso [illegible] fare scuola, teso verso il modello [illegible] educazione permanente. Un esempio: l'educazione sanitaria, che sarà introdotta a partire dal prossimo [illegible] scolastico nella scuola dell'obbligo, come materia nuova, non dovrebbe essere considerata un insegnamento puramente tecnico di igiene fisica e mentale dell'individuo, ma sarebbe da inserire nel più vasto ambito della collettività, rivolgendosi a una crescita e [illegible] uno sviluppo armonico della persona umana.

Sono passati tre anni dall'approvazione della legge sulle tossicodipendenze ma i problemi, lungi dall'essere risolti, si aggravano di giorno in giorno: se un merito della legge era quello di depenalizzare il consumatore rispetto [illegible] spacciatore, i vantaggi sono stati praticamente annullati dai pregiudizi [illegible] superati, alimentati — a parere del Centro — dalla stampa e dagli altri «mass media», che [illegible] questo tema assumono un atteggiamento confuso, pieno di messaggi contraddittori.

Troppo spesso comportamenti inaccettabili, criminosi, collegati a situazioni avanzate di tossicomania ma ad esse non essenziali, [illegible] attribuiti all'uso della droga come se fossero connaturali al consumatore [illegible] stupefacenti. Così la natura dei reati abituali al drogato, bisognoso di procurarsi denaro, li rende pubblici, contrariamente a comportamenti più drammatici, ma che [illegible] solito nel chiuso [illegible] della famiglia, assunti da un'altra categoria di tossicomani, gli alcolisti, che sfuggono alla [illegible] benché [illegible] più numerosi e micidiali dei drogati.

Gigi Bevilacqua

Il Times [illegible] torna [illegible] edicola martedì

LONDRA — [illegible] Times forse non tornerà [illegible] martedì prossimo, [illegible] era stato annunciato.

La direzione del Times ha riferito ieri che [illegible] dei sindacati più importanti, il National Graphical Association, ha rotto le trattative. La società ha chiesto che la questione venga sottoposta ad arbi[illegible].

Il direttore esecutivo dei quotidiani [illegible] gruppo Times ha detto che [illegible] società è disposta a negoziare per tutto il weekend pur di riprendere la pubblicazione «al più presto».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Lunedì [illegible] aprile 1879)

Passanante

BERLINO — Quanto alla grazia che il Re d'Italia fece al suo attentatore Passanante, i giornali conservatori di qui con brevi parole non velarono, il senso del loro malcontento: nei circoli politici la parola debolezza fu ripetuta dalla maggioranza quasi assoluta; i giornali [illegible] o si accontentarono di registrare la notizia senza commenti o non si peritarono [illegible] esprimere la loro disapprovazione.

Nell'arcipelago norvegese delle Svalbard

Rischiano di essere sbranati dagli orsi che hanno protetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Il crescente numero degli orsi polari nell'Arcipelago Artico norvegese delle [illegible] (Spitzbergen), è diventato un problema quasi quotidiano per la popolazione di queste isole vicine [illegible] Polo Nord.

L'orso polare è da anni protetto da un rigoroso divieto di caccia. Solo per proteggere la vita umana, è permesso abbattere questo grande plantigrado bianco, chiamato «il re dei ghiacci».

Il vigente divieto di caccia ha evidentemente raggiunto lo scopo che si prefiggevano le autorità: evitare l'estinzione dell'orso [illegible] Svalbard. Ma ora il [illegible] di esemplari è aumentato e comincia a costituire un serio problema.

Gli abitanti delle Svalbard sanno infatti di potere incontrare uno o anche più orsi quando escono di casa e che un tale incontro può essere mortale, come è successo a un turista austriaco che alcuni anni fa è stato divorato. Anche l'altro giorno un uomo è stato attaccato da un orso bianco: per fortuna l'animale non era affamato e si è limitato a farlo cadere con [illegible] zampata, prima di allontanarsi.

r. s.

Un'orsa gioca con un cucciolo nello zoo di Basilea

A qualcuno potrebbe venire in mente di lanciarvi un'atomica

I vulcani armi da guerra?

LONDRA — E adesso si prospetta la terribile possibilità di una guerra a mezzo dei vulcani. E' una possibilità concreta, dice John Gribbin in un libro appena uscito. Ba[illegible] far cadere una bomba atomica nel cratere di un vulcano e fare un passo indietro.

Un'idea che può sembrare fantasiosa. Ma nel suo terrorizzante volume *This shaking earth* (Questa terra che [illegible] scuote), il dottor Gribbin dice che la si discute apertamente, quale seria possibilità, da parte di certi uomini politici e futurologi.

Questo è vero anche se non ci sono, ad esempio, città americane o sovietiche nelle vicinanze di vulcani attivi. Il fatto è che una eruzione di grandi proporzioni, come quella che polverizzò nel 1883 l'isola di Krakatoa, diffonde nell'atmosfera e su fin nella stratosfera tanta polvere da cambiare il clima della Terra intera.

«*Se si potesse scatenare un'esplosione dell'entità di quella del Krakatoa* — dice Gribbin — *si potrebbero vedere gli effetti estremamente diffusi del fenomeno funzionare a vantaggio di certi Stati. Il raffreddamento alle elevate latitudini, gli inverni rigidi e così via colpirebbero i Paesi sviluppati* [illegible] *Nord assai più* [illegible] *quelli del Terzo Mondo*». Di conseguenza l'idea del «*ricatto nucleare dei Paesi ricchi da parte dei poveri*», con la prospettiva [illegible] guerra vulcanica, deve [illegible] presa sul serio.

Questa terrificante ipotesi non è che una piccola parte del quadro presentato dal libro, edito da Sidgwick and Jackson e riccamente illustrato. Il volume è una guida dei vulcani fatta per l'uomo comune, di vulcani tanto tremendi [illegible] «*ispirare una soggezione quasi religiosa*» e [illegible] terremoti di violenza che [illegible] l'immaginazione.

Un terremoto come quello che squassò l'Alaska nel 1964 «*colpisce con la forza di un'esplosione nucleare di 200.000 megaton, quattrocento volte più potente della forza combinata di tutte le cariche nucleari che mai siano state fatte scoppiare*», dice Gribbin. E riempie un capitolo con le testimonianze oculari dei più grandi sismi della storia. Da i particolari e fa un elenco dei venti più gravi terremoti e disastri vulcanici. Presenta inoltre una spiegazione grafica della teoria detta «tettonica delle lastre», la quale demolisce l'idea per cui la solida Terra è veramente solida.

Autore di molti libri di geologia e di meteorologia l'astrofisico Gribbin dice che il globo è in realtà una serie di «lastre» galleggianti che portano interi continenti in lento ma inesorabile viaggio sulla superficie terrestre. Quando queste piastre si scontrano o si sfregano la Terra trema, o avviene una eruzione vulcanica. E secondo Gribbin «*nessuna zona della Terra è immune ai terremoti*».

In cima alla lista dei più gravi movimenti tellurici fatta da Gribbin è la catastrofe, del [illegible] che distrusse Tangshan in Cina. Può [illegible] che si sia trattato «*del più grande disastro nella storia dell'umanità*», dice lo scrittore. Al secondo posto un altro terremoto [illegible] cinese, quello che avvenne 420 anni prima e che uccise ottocentomila persone.

La potenza di qualsiasi vulcano, più grande o più piccolo di Thera, è tale che è pericoloso cercare di manometterlo, sia pure a fini pacifici. Quando l'uomo [illegible] cercò di farlo, non molto tempo fa, poco mancò, scrive Gribbin, che facesse sparire l'Islanda.

Fu nel 1973 che [illegible] autorità islandesi e americane proposero di dirottare con una piccola esplosione la lava che [illegible] lava da un vulcano in eruzione, facendola scorrere [illegible] mare a distanza dal [illegible] di Heimaey. «Fu [illegible] all'ultimo istante», quando mancavano pochi minuti all'ora fissata per lo scoppio, che due scienziati si resero conto che anche un così «modesto tentativo di controllo del vulcano» avrebbe potuto scatenare [illegible] grande esplosione, tanto potente — calcolarono in seguito i [illegible] studiosi — che avrebbe potuto cancellare l'Islanda dalla faccia della Terra.

Il Presidente salva l'Enpa

Nell'articolo «Pertini ha salvato l'Enpa garibaldina» [illegible] Laura Bergagna, apparso su *La Stampa* di ieri, mi viene attribuita un'affermazione inesatta e cioè che il Presidente Pertini avrebbe «rinviato» alla presidenza del Consiglio, senza firmarlo, il decreto [illegible] trasformazione dell'Enpa [illegible] Associazione privata.

Il [illegible] ammirevole entusiasmo [illegible] di zoofila ha indotto in errore la collega Bergagna, alla quale [illegible] spiegai bene che il decreto [illegible] all'esame della Presidenza [illegible] Repubblica per i dubbi che si [illegible] non sulla trasformazione dell'ente in senso privatistico, ma per la sorte riservata agli agenti zoofili. La necessità di un'attenta valutazione giuridica non implica che il decreto non sarà firmato.

Antonio Ghirelli

[illegible] Servizio Stampa del Presidente della Repubblica

E' tragicamente mancato

Domenico [illegible]

di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Liera, i fratelli Michele e [illegible] con rispettive famiglie, suocera, cognata, e cognate, [illegible], nipoti, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Favria domenica 15 aprile alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via [illegible] 21.
— Favria, 12 aprile 1979

Carlo e Silvio Capello e famiglia rimpiangono l'amico e socio

Domenico [illegible]

e si associano al profondo dolore della signora Domenica.
— Torino, 13 aprile 1979

Dipendenti e Collaboratori della Società CA.BER. partecipano al dolore della signora Domenica per la perdita del marito, signor

Domenico Bertello

contitolare e presidente della società
— Torino, 13 aprile 1979

Partecipa al grave lutto la S.r.l. Scaglia Antonio.

La Tintoria Zucchetti partecipa commossa alla scomparsa del signor

Domenico Bertello

— Torino, 13 aprile 1979

Partecipano vivamente al dolore gli amici:
Carlo Accomazzo, Aldo Artusio, Aldo e Giorgio Barberis, fratelli Barovero, Osvaldo Benedetto, fratelli Boccardo, fratelli Bosino, rag. Luciano Caffo, Franco Carli, Mario Chiodi, Domenico Ciberio, Mario De Antoni, Rodolfo De Regibus, Saverio Di Girolamo, Gianni La Fattore, rag. Ferrari, Giovanni Formica, fratelli Fornasoli, Francesco Franchello, Guido Franchini, Stefano Galliate, fratelli Ghigo, Michele Giuliano, rag. Gusta, Carlo Landi, Michele Mochiotta, Leopoldo Montanini, Moretto, Giuseppe Nebbiolo, ten. col. Mario Pacchio, rag. Claudio Somerì, Carlo Pascharo, fratelli Rattalino, Luigi Riva, Giulio Rossi, Saglietti, Paolo Scievomi, Giorgio e Franca Semeria, Carlo Seala, Lino Stecconi, fratelli Vico, Piergiorgio Vico, Giovanni Zingara

All'affetto dei suoi cari è mancata

Mary [illegible] Dalmazzo

Lo annunciano i figli Marisa Anigdor con Enrico, Simonetta e Guido; Piero, i parenti tutti. Funerali il 14 aprile ore 14,30 da Villa Papa Giovanni di Pianezza.
— Torino, 13 aprile 1979

Partecipano al dolore di Marisa e Enrico Miranda, Dario e Anna Debenedetti.

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Luotto

Con dolore lo annunciano le figlie: Paola col marito Piero Efer, Fiorenza col marito Francesco [illegible] Martini, i nipoti Marco, Paolo e Valerio, il fratello Andrea e la cognata Margherita con James, Paul, Eugenio e Clementina, la cognata Enrica Barbero, la cognata Serafina con Enrico e Angiolella, Augusto e famiglia, i cugini Grassi. Si ricordano con riconoscenza per le lunghe e affettuose amicizie Mariuccia e Peppo Sileno, Ece Zucca e Cornelia Marchetti. Si ringraziano il dottor Melloda di Castellamonte, il personale medico e paramedico e suore Spanese della clinica Pinna Pintor, per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Villafranca d'Asti.
— Torino, 13 aprile 1979

Partecipano al lutto gli amici Emilia e Ezio Giovanni, le famiglie Galata, Efer, De Martini Airo e Valentino e Valeria Marchiandi.

Emilia e Ezio Giovanni prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Castellamonte, 13 aprile 1979

E' [illegible] spirata

[illegible] Gherra

A quanti ne apprezzarono l'esempio di vita danno il mesto annuncio: cognate, nipoti e pronipoti. [illegible] oggi 14 aprile alle ore 14,30 partendo dal Convitto Vedove e Nubili. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1979

La Federazione Pensionati Cisl-Torino si associa commossa al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Biancardi in [illegible]

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito e il figlio Claudio. I funerali avranno luogo il giorno 14 aprile alle ore 15 a Villa San Secondo (AT) dove sarà tumulata la salma.
— Torino, 14 aprile 1979

Piero Ocdelli e famiglia partecipano al lutto di Claudio Bedini.

E' mancato ai suoi cari

Calliato Albis

ex capo stazione FFSS

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clemide Tichetto, la nipote Delores e i cugini con le rispettive famiglie. La cara salma partirà da Torino (ospedale San Giovanni via San Massimo 24) sabato 14 ore 15,30 per Piscina (TO) ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1979

L'Unione Stenografica Italiana (Sistema Cima) e l'Accademia [illegible] ricordano con infinito affetto il consigliere benemerito

Dott. Prof. Ettore [illegible]

— Torino, 13 aprile 1979

Dopo lunghe giornate di dolore, è mancato al grande affetto dei suoi cari

Giuseppe Turrato

anni 71

Ne danno il doloroso, commosso annuncio, l'adorata moglie Maria, i figli Luigi, Angela col marito Piero Pieri, fratelli, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fattore per le tante, affettuose cure prestate. Un grazie di cuore alla sig.na Anna [illegible] Taranto per le [illegible]. Il funerale avrà luogo sabato 14 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia di Sciolze Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1979

La sig.na Emilia Gola con la mamma e la cognata Maria Gola, unite al sig. Luigi ed alla famiglia Turrato, da profondi sentimenti, sono vicine al loro grande dolore per la morte del caro papà

Giuseppe Turrato

— Torino, 13 aprile 1979.

Sandro Gola, con la moglie Clara, partecipa al dolore del sig. Luigi Turrato per la morte del caro papà sig.

Giuseppe Turrato

— Torino, 13 aprile [illegible].

Emilia e Carlo Gola prendono affettuosamente parte, al grande dolore, del padrino Luigi, per la morte del caro papà

Giuseppe Turrato

— Torino, 14 aprile 1979

Lo Scatolificio Gola con i suoi Impiegati e Dipendenti tutti, si uniscono al dolore del loro titolare sig. Luigi Turrato, per la morte del papà sig.

Giuseppe Turrato

— Torino, 13 aprile 1979.

La s.a.s. Gola, con i suoi Dipendenti tutti è vicina al grande dolore della signora Angela, sig. Piero e sig. Luigi per la morte del papà, sig.

Giuseppe Turrato

— Torino, 13 aprile 1979

Le famiglie Pistone, Valente e Fortunato sono vicine ai signori Angela, Luigi, Piero e mamma.

E' [illegible] al nostro affetto

Carlo [illegible]

Gli sposi [illegible] cittadini di Pollone. Ne danno l'annuncio con tanto dolore: i genitori Mario e Amelia, lo zio Pier Franco (Caracas), le zie Elda e Olga con le rispettive famiglie. Un grazie particolare ad Anita Blangero.
— Torino, 13 aprile 1979.

Sono affettuosamente vicini gli amici:
Renzo, Margherita Aiello, Clotilde, Marialuisa Debenedi, Olimpio, Laura Gatti, Luisa Cian Gazzera, famiglia Elgio Fattore, Arnaldo, Pina Ferdi, Ugo, Maria Grosso, Lella Ioppolo, Joe, Mirella Pisotti, Renato, Alma Pravati, Gina Roggiero Guiscardi, Lelia Rosdi, Paolo, Adalisa Sala, Margherita Vigliani

Inquilini e custode di corso Vinzaglio 81 partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Cammati.

Inquilini e custode di via Valfrè 4 sono vicini alla famiglia Cammati per la grave perdita.

La famiglia Rolle partecipa sentitamente.

Condomini, inquilini, custode, amministratore di [illegible] Vittorio Amedeo n. 16 Torino partecipano al dolore dei signori Cammati per la scomparsa improvvisa del FIGLIO.

Con i conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Ing. Edoardo [illegible]

Affranti lo annunciano la moglie Nella Calcagno, le figlie suor Maria Letizia, Mirel col marito Enrico Bertolotti, Mariella col marito Silvio Magnani e i diletti nipoti [illegible] ed Enrico, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi sabato ore 15,15 nella cappella dell'Astanteria Martini (largo Gottardo) indi la cara salma verrà tumulata a Casale Monferrato nella tomba di famiglia. Un sentito ringraziamento al professor Piccoli per le premurose cure prestate. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori ma opere di bene a salesiani di S. Giovanni Bosco.
— Torino, 13 aprile 1979

La Cementeria Italiana Fibronit S.p.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa del consigliere d'amministrazione

Dott. Ing. Edoardo Risso

e ne ricorda con rimpianto la viva intelligenza e l'appassionata dedizione al lavoro prestate per tanti anni al servizio della Società come Direttore dello Stabilimento di Bari.
— Casale Monferrato, 13 aprile 1979

Gino e Michelina Sanssalvadore partecipano commossi al dolore della cara Nella e famiglia.

Dopo lunga sofferenza accettata cristianamente è entrato nella pace del Signore

Antonio Bertoldini

Ne danno l'annuncio la moglie Marcella e i figli Tarcisio, Pietro, Maria, Laura, Giulio con le proprie famiglie. I funerali si svolgeranno a Piverone lunedì 16 c.m.
— Torino, 13 aprile 1979

Cristianamente è mancato

Felice Panata

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali in Vinovo oggi alle ore 15,30, partendo dalla Chiesa della Confraternita.
— Vinovo, 14 aprile 1979

E' serenamente mancato

Antonio Prosi

Ne danno il triste annuncio i figli Lionello, Luciana, Tonio e Marinella le nuore, i generi i nipoti.
— Cagliari, 12 aprile 1979

La mamma addolorata annuncia il funerale avvenuto la scomparsa del figlio adorato

Esterino Fornaresio

— Chiavari, 13 aprile [illegible]

La Radiotelevisione Italiana partecipa con sincero cordoglio la prematura scomparsa del signor

Giuseppe Apraio

e si associa al dolore della famiglia
— Torino, 14 aprile 1979

Amici e Colleghi della Radiotelevisione Italiana si uniscono con animo profondamente commosso al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Apraio

— Torino, 14 aprile 1979

Il Gruppo Anziani RAI prende viva parte al dolore della famiglia.

Piangono con Maggio Berta, Paola, Franca, Ezio.

La famiglia Mangarelli si associa al dolore della famiglia Apraio per la scomparsa di BEPPE.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Abbate e del genero dott. Angelo Casaghone i colleghi:
Vito Frappampina, Vincenzo Landolfo, Giuseppe Vico, Armando Venni, Giovanni Serventi, Camilla Scienone, Gian Marco Dalle
per la perdita del

Dott. Onorato Abbate

— Ibs, 13 aprile 1979

L'Associazione Moglie dei Medici, sezione Cuneo, partecipa al dolore della signora Angela e della consigliera Gabriella Actuale di Castiglione per la perdita del marito e padre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Perucco

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali oggi 14 aprile alle ore 15,45 con partenza [illegible] Manin via Tolana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1979

(Continua a pag. 13)

Reparti aviotrasportati colpiscono all'alba la capitale Lusaka

Commando rhodesiano in Zambia rade al suolo la base di Nkomo

■ leader nazionalista negro ■■ era nell'edificio - Distrutti anche i quartieri generali di altri movimenti di guerriglia - Danneggiata la residenza del presidente Kaunda, che richiama tutti i militari in congedo - Traghetto affondato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSAKA — «Commandos» rhodesiani trasportati con aerei ■ elicotteri hanno ■■cato all'alba di ieri il quartier generale del movimento nazionalista Zapu e la residenza del suo capo, Joshua Nkomo, a Lusaka, capitale dello Zambia. Gli edifici, come altri utilizzati dalle forze dello Zapu, sono stati distrutti nel corso del raid che è durato due ■■ (dalle 3 alle 5, ora locale) e ha causato ■■■ dieci morti, secondo quanto hanno annunciato fonti dello Zambia. A Salisbury un comunicato ufficiale indica che questo ■■ completa le operazioni aeree condotte contro «le basi dei terroristi» nello Zambia.

Un successivo comunicato militare pubblicato a Salisbury annuncia che le forze rhodesiane hanno distrutto anche il traghetto che collega il Botswana e lo Zambia a Kazangula, sullo Zambesi, punto di incontro geografico dei due Paesi con la Rhodesia e la Namibia. ■ comunicato ■■ precisa come il traghetto sia stato distrutto ma sottolinea «che esso si trovava ■ acque contestate e notoriamente trasportava materiale bellico per l'esercito rivoluzionario del popolo dello Zimbabwe».

Il Botswana e lo Zambia sono entrambi privi di ■■■ ■ mare. La distruzione ■■ traghetto è un ■■■a soprattutto per il Botswana per il quale, circondato com'è da Rhodesia, Namibia e Africa del Sud, esso rappresentava l'unico collegamento terrestre con l'Africa nera indipendente.

Secondo le notizie raccolte a Lusaka, il quartier generale di Nkomo è stato raso al suolo dagli attaccanti, che disponevano di artiglierie leggere e veicoli da campagna. Alcuni testimoni riferiscono anche che, per non destare allarme, i rhodesiani avevano dipinto i loro veicoli ■■ i colori dell'esercito dello Zambia. La sede centrale dei guerriglieri dello Zapu era anche utilizzata dall'organizzazione nazionalista della Namibia, ■ Swapo, e da altri movimenti ■ liberazione. Nel corso dell'attacco numerosi edifici vicini ■■ stati colpiti ■■ proiettili lanciati dalle forze rhodesiane, e fra questi anche la residenza del presidente dello Zambia. E' la prima volta che le truppe rhodesiane attaccano obiettivi situati nella capitale ■■ Zambia, la cui periferia però era ■■ in passato già bombardata.

Sia Nkomo che Mugabe (copresidente del fronte patriottico) si trovano attualmente a Lusaka, dove ieri è terminata una conferenza internazionale ■ solidarietà fra i popoli afro-asiatici. Nkomo, si apprende, non era nell'edificio al momento dell'attacco. Nel pomeriggio egli ha parlato a una grande folla, davanti alle rovine ■■ sua residenza ■ alla presenza del presidente Kaunda, esprimendo aspra condanna per l'incursione rhodesiana.

Dall'inizio della settimana Salisbury ha intensificato le sue operazioni contro i nazionalisti, le cui basi si trovano nello Zambia; quattro raid aerei sono stati compiuti negli ultimi giorni. Secondo le autorità di Lusaka, l'ultimo bombardamento aereo, avvenuto mercoledì, ha fatto 136 morti ■ 200 feriti fra i rifugiati provenienti dalla Rhodesia raccolti ■ un campo nella regione settentrionale dello Zambia, non lontano dalla frontiera con lo Zaire. ■ giorno precedente ■■ altro raid contro un campo dell'esercito dello Zambia aveva causato la morte di un «cooperatore civile» ■■ Germania Federale. I militari rhodesiani, al contrario di quanto afferma Lusaka, negano che durante le loro operazioni siano stati colpiti obiettivi civili.

Il leader del Fronte patriottico dello Zimbabwe, Joshua Nkomo

Di fronte all'estendersi di queste operazioni ■ segretario ■ generale dell'Onu, Kurt Waldheim, aveva ieri «condannato questi attacchi» in termini vigorosi esprimendo la sua «profonda indignazione». Nello Zambia il presidente ■ Kaunda, secondo quanto afferma Radio Lusaka, ■ ordinato il richiamo ■■ armi di tutti i militari in congedo.

Questa recrudescenza delle attività militari del regime di Ian Smith avviene mentre ■ Rhodesia si trova in piena campagna elettorale. Martedì ■ erano recati alle urne ■ elettori ■■■; ■ 28 seggi che sono riservati loro nella futura assemblea multirazziale, venti sono già stati vinti dal «fronte rhodesiano» di Smith, che pare in grado ■ aggiudicarsi anche gli otto rimanenti.

La maggioranza ■ colore designerà invece i 72 candidati che le spettano tra il 17 e il 21 aprile. Gli elettori bianchi hanno votato prima, secondo quanto hanno spiegato le autorità rhodesiane, per poter poi essere mobilitati ■ fine di assicurare la sicurezza delle votazioni alle quali si oppongono i nazionalisti. Più di 70 mila uomini (fra cui per la prima volta i «riservisti» di oltre 50 anni) sono stati incaricati di proteggere i seggi elettorali.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ieri altre dieci esecuzioni

In Iran salite a 119 le condanne a morte

TEHERAN — Le esecuzioni ■■ divenute ormai all'ordine ■ giorno ■ Iran: cambia ■■ il numero dei condannati che di volta ■ volta cadono ■■ il piombo della giustizia rivoluzionaria.

Nelle prime ore ■ ieri davanti ■ plotone d'esecuzione sono finiti l'ex ■■ del controspionaggio dell'aeronautica, generale Hashem Berenjian, e ■ generale Bijan Yahyai, che aveva servito presso il carcere Qasr di Teheran, occupandosi dei detenuti politici. Complessivamente le persone giustiziate dopo la mezzanotte a Teheran e in altre parti del Paese sono 10.

Fra i giustiziati figura anche l'ex ■■ della polizia ■ Ahwaz, maggiore Hossein Torbatian, portato sul banco degli imputati per aver soffocato nella violenza le dimostrazioni scoppiate nella vicina cittadina di Behbahan.

Contemporaneamente a Khorramshah venivano passati per le ■■ ■ poliziotto, ■ sergente e ■ tenente ■■-l'esercito, processati e condannati per omicidio. Un'altra esecuzione si è avuta a Kerman, dove ■ uomo è stato fucilato per essersi reso responsabile dell'uccisione di ■■ donna in ■■ interessante.

Il capo della Savak (la polizia politica dello Scià) nella provincia meridionale del Fars, il colonnello Hucangue Tutian Eshahani, è stato condannato a morte e passato per le armi a Chiraz. A Kerman, circa 750 chilometri a Sud-est di Teheran, sono stati condannati a morte e fucilati due poliziotti accusati ■ massacri e attacchi contro moschee.

Salgono così a 119 le condanne capitali eseguite dopo la cacciata dello Scià: si tratta però di un numero destinato a salire, perché ■■ lascia credere che i tribunali rivoluzionari continueranno ad amministrare la giustizia con pugno di ferro.

Per ■■ imputati che ieri ■■ finiti davanti al plotone d'esecuzione, altri sei — stando alla radio — sono stati condannati a lievi pene detentive — da uno a due anni di carcere ■■ è avvenuto nel ■■ di ex collaboratori del generale Yahyai — o prosciolti.

L'inviato del *New York Times*, John Kifner, che è stato il primo giornalista occidentale ad essere ammesso, insieme a una troupe televisiva della Cbs, ad un processo «islamico», ha riferito che durante il processo al generale Yahyai i giudici hanno usato ripetutamente l'espressione «mokhtar», che significa «di ■■ volontà», per sostenere che gli uomini dello Scià hanno agito sempre «per libera volontà» e non in quanto parti di un sistema.

Kifner, riferendo sullo svolgimento dei processi, scrive che gli imputati non hanno avvocati difensori: essi debbono difendersi da soli, e improvvisare le proprie arringhe, in quanto i capi d'accusa vengono loro comunicati solo dopo l'ingresso in aula, il che rende inoltre impossibile citare testi a difesa.

Nicaragua: infuria battaglia a Esteli

ESTELI (Nicaragua) — Per tutta la notte ■ Guardia ■nazionale del presidente Somoza ha continuato a bombardare con ■ fuoco dei carri armati e le incursioni dei ■■ caccia i guerriglieri sandinisti asserragliati a Esteli, nel tentativo ■ snidare ■ nemico dalle posizioni da esso saldamente occupate.

Le perdite subite ■■ sandinisti sono definite pesanti.

Grave incidente diplomatico a Pretoria

Accuse di spionaggio Usa dal governo sud-africano

Il premier Botha ha detto che l'ambasciatore di Washington avrebbe fatto fotografare dal suo aereo "obiettivi molto delicati" del Paese - Stupore dei diplomatici americani dopo la denuncia

CITTA' DEL CAPO — *La scoperta di presunte attività di spionaggio da parte americana in territorio sudafricano rischia ■ innescare una grave crisi diplomatica fra Pretoria e Washington, minando le già precarie relazioni bilaterali.*

A denunciare al Paese il «complotto» americano ■ stato lo stesso primo ministro Pieter Botha, nel corso di un intervento televisivo a sorpresa. ■ premier, apparso sui teleschermi durante il notiziario delle 20, ha affermato che l'apparecchio privato dell'ambasciatore statunitense ■■ liam Edmonson è stato ■■ per fotografare dall'alto obiettivi molto delicati in territorio sudafricano. Il premier ha espresso il suo profondo rammarico per il modo in cui si è abusato dell'ospitalità sudafricana ed ha preannunciato ■ l'espulsione delle persone coinvolte nella vicenda ■ prossimi giorni.

Lo stesso Edmonson è stato ■■■ al ministero degli Esteri e informato, in forma ufficiale, ■■ provvedimenti adottati dalle autorità nei confronti dei diplomatici statunitensi (non ancora identificati) indiziati di spionaggio.

Non è stato possibile sentire l'ambasciatore sulla vicenda; una fonte diplomatica americana, manifestando il suo stupore, ■■ ha fatto notare che Edmonson ■■ possiede alcun apparecchio privato. L'ambasciata dispone ■ effetti ■ ■ piccolo velivolo, ■■ esso è affidato all'addetto alla Difesa, il colonnello Alvan.

«Da fotografie ■ nostro ■■■ — ■ sottolineato Botha in tv — risulta che l'apparecchio dell'ambasciata è ■■ impiegato sistematicamente nell'ambito di un programma ■ rilevamento fotografico ■ vaste zone ■ Sudafrica».

Secondo fonti vicine all'ambasciata Usa, il velivolo ha «■■■ in lungo e in largo», viaggiando per ragioni di ■■■ anche ■ altri Paesi africani. La settimana scorsa, ad esempio, sarebbe stato visto ■ Rhodesia.

A questo punto ci ■ chiede se l'improvvisa convocazione in patria degli ambasciatori sudafricani accreditati a Washington e al Palazzo di Vetro nei giorni scorsi da parte del ministro degli Esteri non fosse in qualche modo collegata al clamoroso sviluppo registrato in giornata.

«E' mio dovere informarvi questa sera ■ ■■ grave violazione della sovranità sudafricana ■ parte ■ persone appartenenti alla missione diplomatica degli Stati Uniti — *ha detto Botha* —. E' stato accertato ■■ componenti dell'ambasciata Usa hanno condotto attività di spionaggio contro il Sudafrica. Questo è doppiamente grave perché tali azioni ■■ state effettuate, non da civili, ■■ ■ personale d'ambasciata che gode dell'immunità diplomatica».

Il primo ministro ha annunciato che fra i provvedimenti presi in considerazione e adottati dal governo sudafricano figura anche ■ revoca del permesso che ha ■■■ sinora alla legazione statunitense di disporre ■ un apparecchio.

Botha non è riuscito a dissimulare tutto ■ suo disappunto per l'incidente che, come è facile prevedere, avrà gravi ripercussioni sulle relazioni bilaterali. «Un fatto ■■ questo, ■ detto, ■ lo ■■■ aspettato dall'Urss, ma dagli Stati Uniti mai».

I rapporti bilaterali fra ■■shington e Pretoria negli ultimi ■■ anni ■■ divenuti sempre più freddi ■ causa delle critiche rivolte ■■ governanti ■■ alla politica razziale ■ Pretoria. (Ap)

Suora ■■■ in ■■■

MOSCA — Valeria Makiyeva, ■■ ■■ ■■■a russa ortodossa di 50 anni, è stata condannata dalle autorità giudiziarie di Mosca all'internamento, per ■ periodo indeterminato, ■ ■ istituto psichiatrico. Nei suoi confronti era stata formulata l'imputazione formale di commercio illegale: ■ effetti ■■■ e smerciava cinture con un'iscrizione ■■giosa.

A denunciare l'episodio ai corrispondenti occidentali è stato il fisico Andrei Sakharov, leader ■■ dissenso, che ha parlato di «vergognosa ■■ lazione della libertà di religione».

Nel 1954, ■ Makiyeva aveva ■■■ la vita religiosa, ma sotto Kruscev il suo monastero era stato chiuso.

Breznev sott'acqua con un tank nel '35

MOSCA — Leonid Breznev, ■■ ■■■ trentenne, guidò un ■■ armato sott'acqua e attraversò un fiume per dimostrare che la cosa era possibile. La coraggiosa prova dell'attuale Presidente sovietico, allora capo equipaggio di un mezzo corazzato, fu riferita ■ lui stesso durante un'ispezione qualche anno fa ad un reggimento di guardie di frontiera ed è stato ■■■ in un articolo apparso sulla «Literaturnaia Gazeta».

«Breznev — si legge — cominciò la sua carriera militare nel corpo delle unità corazzate. Nel 1935 decise di fare un esperimento senza precedenti: guidare un carro sul fondo di un fiume. Per essere sinceri, l'idea lasciò i compagni ■■ molto scettici. Poi venne ■ momento in cui il carro, lasciando ■■ profonda traccia sulla ■■■ della riva, entrò lentamente in acqua e scomparve alla vista. Quando ■ la torretta riemerse vicino ■■ sponda opposta, e poi l'■■ macchina grondante ■ arrampicò sul ■■■ asciutto, non ci furono limiti all'entusiasmo ■■ presenti». (Ansa)

Si riparla anche di un «fronte comune» fra Giordania, Siria, Iraq e Olp

Hussein indica l'alternativa Urss alla mediazione Usa per il M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Anche la Giordania dà segni ■ inquietudine nel Medio Oriente che non riesce a darsi un assetto e a trovare ■ pace. Re Hussein ritiene che Washington non sia più in grado di assumere il compito ■ mediatore imparziale nella regione e in un'intervista al settimanale libanese *Al Hawadt* propone un'alternativa alla mediazione americana sotto forma di ■■ iniziativa internazionale con la partecipazione dell'Urss.

Intanto ■ riparla della possibilità che l'Olp costituisca un fronte comune con ■ Giordania, la Siria e l'Iraq: lo ha affermato Hahmed Aboufika, capo della delegazione dell'Olp che ha concluso ad Amman una serie di conversazioni coi dirigenti giordani. A suo avviso un fronte di tal fatta potrebbe modificare l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente, mentre a proposito delle ■■ conversazioni ad Amman ha dichiarato che la Giordania e l'Olp sono decise a far fallire il piano di un'eventuale fusione economica tra Israele e la Cisgiordania.

Non sono queste le sole no■■ dai Paesi del «Fronte ■■ rifiuto». Secondo il settimanale inglese *Economist* l'Unione Sovietica ■ preparerebbe a consegnare alla ■■a 50 aerei da combattimento ultramoderni del tipo Mig-27 e a conferma della notizia aggiunge che alcune decine ■ piloti siriani ■ troverebbero attualmente ■ Libia per studiare e addestrarsi sui Mig-27.

La posizione del governo dell'Arabia Saudita continua ■ essere ambivalente: funzionari di Riad hanno dichiarato che re Khaled non intende sospendere tutti gli aiuti all'Egitto e vuol attuare almeno quelli promessi. I saudiani si oppongono all'idea ■ applicare ■■ all'Egitto sanzioni ■■nomiche particolarmente severe.

Da Washington è giunta intanto un'altra notizia che ■■ ■ fatta per piacere agli israeliani: i ministri Brown e Vance hanno annunciato alla Commissione esteri del Senato che l'amministrazione americana ha respinto la richiesta di Israele di migliorare ■ condizioni dell'aiuto economico ■ Gerusalemme previsto nel trattato di pace israelo-egiziano. Israele riceverà, scaglionati in diversi anni, 3 miliardi ■ dollari, di ■■ 800 milioni ■■■ forma di elargizione e ■ miliardi 200 milioni sotto forma di prestito destinato all'acquisto di materiale militare. Israele voleva aumentare la proporzione del dono ■ confronto al prestito (che è concesso a un interesse ■■ 8 per cento all'anno e non del 3 per cento come aveva chiesto Israele, con una scadenza trentennale e ■■ periodo iniziale ■ grazia di dieci anni). ■ ■ rende conto a Gerusalemme che tutto ciò costituisce una pesante ipoteca.

Giorgio Romano

Forse un'azione di un commando israeliano

Sabotaggio atomico in Francia al reattore destinato all'Iraq

DAL NOSTRO ■■■

PARIGI — Il giallo d'un sabotaggio nucleare mobilita presso Tolone squadre di agenti del controspionaggio e dei servizi di sicurezza francesi e ■■ pesanti interrogativi a Parigi, negli ambienti politici e diplomatici. E nella capitale riecheggia per certi versi la clamorosa beffa delle note «vedette ■ Cherbourg», le unità navali poste sotto embargo dalla Francia gollista e sottratte nella notte del 24 dicembre ■■ sotto il naso della marina francese da un «commando» d'agenti segreti e marinai israeliani.

Questa volta l'attentato ha avuto luogo in ■■ hangar delle «Constructions navales et industrielles de la Méditerranée», che sotto ■ nome volutamente generico minimizza ■ realizzazione ■ una operazione top-secret: la costruzione di due reattori nucleari venduti dalla Francia all'Iraq. Il sabotaggio è avvenuto ■ notte del 5 aprile, soltanto due o tre giorni prima ■■ spedizione a Baghdad dei reattori ultimati.

Tre uomini, secondo la ricostruzione della polizia, si sono introdotti nell'hangar atomico annullando i segnali d'allarme, hanno individuato fra casse, macchinari e impianti soltanto i «pezzi» destinati all'Iraq, vi hanno applicato potenti cariche d'esplosivo e li hanno fatti saltare.

Per qualche giorno, la notizia è stata tenuta segreta, poi sono trapelate le prime indiscrezioni ed è affiorata gradualmente ■ storia di questa operazione che doveva restare segreta. L'inizio si situa a fine '74 con i primi contatti fra l'allora primo ministro Chirac e l'uomo forte ■ Baghdad, Saddam Hussein, ■■ un accordo preciso: petrolio iracheno contro reattori nucleari francesi, destinati a una centrale «civile» presso Baghdad. L'intesa, perfezionata nel '76, ha però una caratteristica tecnica che attira subito l'attenzione dei servizi segreti internazionali: il reattore destinato all'Iraq (battezzato «Osirak») utilizza come combustibile uranio «arricchito» al 93 per cento, che opportunamente trattato diventa d'uso militare. In altre parole, secondo gli «esperti», l'Iraq potrebbe costruirsi con cinque o sei chili ■ uranio arricchito una bomba atomica.

Ci sono tutti gli ingredienti perché attorno a questo «affare» si concentrino interessi contrastanti. L'Iraq insiste per avere i suoi reattori, Israele paventa una minaccia atomica a breve termine ■ parte di Baghdad, gli Stati Uniti ■ Carter sbandierano il pericolo della proliferazione nucleare.

La costruzione comunque deve procedere, per tener fede agli impegni e si va avanti così fino a una settimana fa, quando i reattori sono pronti a partire alla volta dell'Iraq. Il misterioso sabotaggio blocca però tempestivamente tutta l'operazione per un paio d'anni. E gli autori (da qualunque parte stiano) rendono un servizio a Israele (che allontana questa minaccia) e ■■ Francia, la quale nel frattempo può ultimare ■ messa a punto d'un altro procedimento tecnico che darà uranio «pulito» alla centrale irachena. ■■ amici scontenti sono naturalmente a Baghdad, mentre ■ polizia francese ricerca ufficialmente i responsabili fra gli ecologi e negli ambienti dell'estrema sinistra e non fra i servizi segreti.

Paolo Patruno

Il significato delle recenti manovre nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico

Cambiano gli equilibri navali Usa-Urss

WASHINGTON — Per la prima volta una portaerei della Marina da guerra sovie■■ è stata avvistata nelle acque dell'Oceano Indiano. E' la «Minsk», 40.000 tonnellate, e che si ritiene tra le meglio armate ■■ mondo. E' stata localizzata mentre doppiava il Capo ■ ■■■ Speranza, seguita ■■ due incrociatori lanciamissili e dalla «Ivan Rogov», la più grande unità anfibia dell'Unione Sovietica.

Secondo fonti del Pentagono è probabile che la portaerei stia raggiungendo la flotta russa nel Pacifico, generalmente dislocata a Vladivostok.

■■ recenti manovre navali sovietiche nei mari africani ed asiatici, ■■ l'ingresso per la prima volta ■■ acque dell'Oceano Indiano della 2ª portaerei la «Minsk» (la prima, la «Kiev», rimane nel Mediterraneo) sono una conferma dell'evoluzione degli equilibri navali fra le superpotenze nelle zone calde del mondo.

■■ parte occidentale la 5ª flotta degli Stati Uniti, ■■■ gnata all'Oceano Indiano e ■ Golfo Persico, e in particolare alla difesa dei Paesi petroliferi e delle principali linee di comunicazione marittima, dovrebbe diventare fra breve una realtà, specie dopo la crisi iraniana e le ■■ ripercussioni.

Fin dagli Anni Cinquanta, gli americani hanno mantenuto una piccola forza navale nel Golfo Persico, la Mef (Middle East Force) costituita principalmente dalla nave comando «La Salle» e da due cacciatorpediniere della classe «Knox», e rinforzata periodicamente, cioè ogni tre o quattro mesi, da una portaerei come la «Kitty-Hawk» o la «Constellation» oppure da ■■ incrociatore nucleare lanciamissili della classe Bainbridge. Queste unità ■■■o■no in genere dalla Settima flotta americana nel Pacifico, basata a Subic Bay, nelle Filippine, e compiono ogni anno una crociera svolgendo manovre e toccando i porti amici dell'Oceano Indiano, come l'Isola di Diego Garcia, e nel Golfo Persico specialmente a Manama (Bahrein).

La Mef allo stato attuale ■■ è in grado da sola di far fronte a un attacco su vasta scala alle linee ■ comunicazione marittime della ■■, ■■ può respingere attacchi minori e svolgere missioni limitate di protezione di forze a terra. Perciò il Pentagono sta cercando ■ fare approvare alla Casa Bianca ■■ piano che comporterebbe un primo luogo lo stanziamento permanente nella base aeronavale di Diego Garcia, situata proprio in mezzo all'Oceano Indiano, di una squadriglia di Orion P-3, cioè speciali aerei da ricognizione marittima a lungo raggio, armati di missili e particolarmente adatti alla caccia antisommergibili. Inoltre verrebbe assegnata in permanenza alla ■■ una portaerei, altri cacciatorpedinieri e navi ■■ sbarco anfibio portaelicotteri, con un contingente di marines, formando ■ così quella che potrebbe essere chiamata la 5ª flotta americana.

Per quanto riguarda i ■■ sovietici, essi hanno iniziato dal 1968 ad inviare regolarmente navi da guerra nell'Oceano Indiano, fino a costituire intorno alla metà degli Anni Settanta una squadra permanente costituita in media ■■ sei-dieci unità ■ superficie (un incrociatore lanciamissili della classe Kara, 2 cacciatorpedinieri Krivak, 1-2 caccia di scorta Skory, una nave appoggio da sbarco «Alligator», e 1-2 dragamine) uno-due sottomarini e un'altra decina di navi minori ausiliarie, senza contare le navi da ricerca oceanografiche.

Inoltre, quando le ■■ portaerei saliranno a quattro (una terza, la «Karkov» sarà pronta tra due ■■ e la costruzione della quarta è stata da poco rilevata dai satelliti spia americani) anche l'Urss sarà in grado ■ assicurare una presenza più continua sia nell'Oceano Indiano ■■ nel Mar della Cina, usufruendo tra l'altro dell'importantissima base vietnamita nella Baia di Cam Rahn (la notizia è ormai ufficiale).

Sergio A. Rossi

Cuba: incidente tra unità ■■■ e americane

NEW YORK — Un cacciatorpediniere lanciamissili della marina statunitense impegnato in ■■■■ ■ tiro in acque internazionali ■ largo della baia cubana ■ Guan■■■no ha sparato diverse salve mentre due navi sovietiche si trovavano nella zona e navigavano a distanza di tiro dei pezzi da 125 mm dell'unità statunitense.

Questo incidente è avvenu■■ il 5 febbraio ma soltanto ora ne è stata data notizia dal portavoce della flotta statunitense dell'Atlantico, capitano di vascello Fred Ellis. L'ufficiale ha affermato che le salve più vicine sono cadute a quattro miglia da una delle due navi sovietiche. Questa ■■ aveva a rimorchio un sottomarino a propulsione convenzionale fornito dall'Urss a Cuba. L'incidente non ha provocato proteste né dal governo sovietico né da quello cubano.

(■■ue da■■■■ 12)

Ha raggiunto la sua Deluccia e

dott. Alarico Mongardi

Magistrato di Cassazione

Lo annunciano la moglie Licia, i fratelli Corrado e Adriana col marito Leone Riccomagno e i figli Gino e Giorgio, i cognati Maria e Giacomo La Marca, Delia Zucchetti col figlio Gianni, Alfredo Buzzo con la moglie Elda e figlie Carla, Sandra e Federica, parenti tutti. Funerali in Cavour sabato 14 aprile ore 17.45 partendo dall'abitazione di via Saluzzo.

— Liano, 11 aprile 1979

Magda e Nino Stone prendono viva parte al grande dolore di Licia e famiglia.

Isabella Ferrari Bruno, Giuseppina Bruno Marello partecipano affettuosamente al grande dolore della signora Licia e delle famiglie Buzzo, La Marca, Zucchetti, Mongardi.

I cugini Pino, Tere, Alfredo e Carlo Buzzo uniti ai loro figli sono affettuosamente vicini a Licia per la perdita del caro

Alarico Mongardi

— Cavour, 13 ■■■

Piangono la perdita ■■ carissimo ALARICO gli amici
Felicina Borghio
Ermanno e Mariola Buffa di Perrero
Giovanni ed Ester Genovesio
Francesco e Giuliana Genovesio
Emilio e Pina Marchi
Alfredo, Ninle e Donatella Rossetti
...

Adriana Recch■■■ ■■■
Licia l'amica carissima di sempre
avvocato Alarico Mongardi
— Chiusa Pesio, 13 aprile 1979.

Lucia e Franco Tommasini prendono viva parte al lutto.

Sono affettuosamente vicini a Licia nel suo grande dolore Giovanni Lina Federica La Marca, Tota Teresa La Marca e figli.

Anna e Ugo De Crescienzo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. ■■■ Mongardi
— Torino, ■ aprile 1979

Condomini e inquilini di Via Sommacampagna 5 partecipano al lutto.

Vittoria Giulia con Riccardo Balcardo Valda Fusi sono fraternamente uniti a Licia nel grande dolore.

ANNIVERSARI

Oltre il buio c'è la luce, la violenza è vinta sempre dall'amore!

Amore e luce per ■■■ Gaslini hanno un volto, quello dei suoi gentili ■■■

Lorenza
31 marzo 1963
e
Gerolamo Gaslini

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Monito del Fmi: sacrifici ora per evitare la crisi in autunno

[illegible] clima elettorale induce spesso al lassismo in economia. Si blandisce l'elettore, che sovente è anche protagonista di vertenze sindacali ed occupazionali e, di solito, è anche contribuente. Si enfatizzano, così, i miglioramenti della produzione, si garantisce che non [illegible] saranno aumenti di tributi mentre [illegible] promette l'erogazione delle spese: si sottovalutano i pericoli di inflazione derivanti dall'aumento di costi e prezzi e del disavanzo pubblico. Non vorrei che anche questa primavera si diffondesse un'atmosfera miracolistica di circostanza.

Il Fondo monetario internazionale ha steso un rapporto molto equilibrato, riguardante la situazione e le prospettive della nostra economia, che ci aiuta a capire come stanno le cose.

Non è esatto che questa istituzione ci voglia condannare a una austerità forzosa. Bisogna evitare le strumentalizzazioni di questo te[illegible], come qualcuno ha fatto.

Il concetto espresso da questa istituzione è diverso. Secondo i suoi esperti, si deve fare in modo che l'aumento reale del costo del lavoro, compresi i maggiori oneri derivanti d[illegible] ristrutturazione del salario e dalla riduzione eventuale [illegible] numero di [illegible] di lavoro, «sia mantenuto molto al di sotto della crescita della produttività».

Per quel che concerne la quota di aumento reale del costo del lavoro, da consentirsi nel 1980 e nel 1981, bisognerebbe [illegible] concordare che «sia specificata [illegible] percentuale dei guadagni di produttività degli stessi anni, anziché in ammontare fisso». In sostanza ci dice il Fondo: cercate di ripartire quel che producete. Se il guadagno di produttività [illegible] alto, ci sarà di più da ripartire. Non conviene partire con aumenti in cifra fissa, che potrebbero risultare irreali. Conviene invece puntare su un aggancio effettivo fra salari e produttività, ricordandosi però che bisogna devolvere all'investimento [illegible] quota molto considerevole di tali aumenti [illegible] produttività.

Circa la scala mobile, il Fondo monetario ricorda che ci si era impegnati a proseguire sulla strada della riduzione delle [illegible] anomalie, con accordi fra [illegible] parti sociali. Il tema torna di attualità, in relazione ai rincari di prezzo dovuti all'aumento internazionale del petrolio e alla rivalutazione della lira verde, che farà rincarare la carne: devo osservare che, stranamente, ancora [illegible] messi in conto questi rincari, quando si fanno le previsioni sugli aumenti dei prezzi nel nostro Paese. Essi si manifesteranno tuttavia [illegible] prossimi mesi, in misura molto consistente.

Il Fondo monetario [illegible] poi presente che il nostro disavanzo pubblico sta crescendo, perché dopo un periodo di illmatura di spese pubbliche, si [illegible] tra- [illegible] tutti gli altri provvedimenti [illegible] si erano messi in cantiere. Esso non fa un[illegible] dettagliato della materia della dilatazione della spesa pubblica statale e locale, [illegible] quale è, purtroppo, affar nostro.

Per quel che riguarda la politica delle pubbliche entrate, il Fondo indica indirizzi generali, che mi paiono da condividere: riduzione [illegible] cosiddetta erosione della base imponibile, cioè, in termini semplici, degli esoneri fiscali facili e [illegible] motivati; riduzione delle evasioni (ma con [illegible] scarsità di mezzi degli uffici non [illegible] compito agevole); ritocco [illegible] aliquote di imposte indirette specifiche e [illegible] tariffe [illegible] servizi pubblici la cui incidenza effettiva è stata diminuita dal deprezzamento della moneta.

Mi par degno di nota sottolineare un [illegible] che [illegible] trova ampiamente esposto in questo documento: l'errore di immettere risorse finanziarie nelle imprese antieconomiche, pubbliche o private, per salvataggi che non risolvono [illegible] modo effettivo e valido il problema dell'occupazione. Meglio effettuare interventi sociali a favore della manodopera coinvolta da questi problemi e lasciare che i mezzi finanziari vadano all'investimento nelle imprese sane, secondo corrette regole di mercato.

Qual è il grado [illegible] urgenza di queste raccomandazioni? Il documento del Fondo [illegible] pone alcuna data specifica: ma l'autunno mi pare l'epoca della resa dei conti.

Infatti [illegible] da adesso si pone [illegible] seguente problema: o si frena il credito per la produzione, ostacolando però [illegible] sviluppo dell'investimento che è ancora stentato; o si riducono i mezzi [illegible] vanno [illegible] finanziamento del disavanzo pubblico. Se non si farà né l'una né l'altra cosa, si alimenterà l'inflazione, che diventerà preoccupante soprattutto dall'estate in poi, in relazione ai rincari che ho indicato e all'eventuale ripresa degli investimenti. Ci troveremo, pertanto, in autunno, con la necessità di arrestare la ripresa, mediante una drastica stretta del credito ed eventuali stangate fiscali, per evitare il peggio.

E' proprio qui l'insidia della presente situazione: nell'immediato si può anche [illegible] far nulla, perché vi è una effimera atmosfera di buon andamento economico (ma c'è ancora la crisi edilizia). Tuttavia l'imprevidenza [illegible] può costare molto cara.

Francesco Forte

Acciaio mondiale, Finsider al 6° posto

BRUXELLES — La Finsider italiana figura al sesto posto tra i maggiori produttori mondiali di acciaio aderenti all'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (Iisi). Secondo i dati statistici pubblicati ieri a Bruxelles la Finsider, che è al secondo posto in Europa dopo la British Steel, ha prodotto nel 1978 13 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, contro 12,9 del 1977 e 13,4 del 1976.

Al primo posto la Nippon Steel giapponese con 31,2 milioni di tonn. (32,4 nel 1977 e 34 nel 1976), seguita dalle statunitensi US Steel (rispettivamente 28,4 - 26,1 e 25,7 milioni di tonn.) e Bethlehem (17,1 - 13,1 e 17,1) dalla British Steel del Regno Unito (16,9 - 17,2 e 19,1). Al quinto posto la Nippon Kokan giapponese con 13,4 milioni di tonn. nel 1978 e 12,8 e 14,7 negli anni 1977 e [illegible]

Al settimo e ottavo posto altre due giapponesi: Sumitomo (con 12 - 13,3 e 13,3 milioni di tonn. nei tre anni) e la Kawasaki (12 - 12,6 e 13,1).

Aumentate (12%) ore integrate

ROMA — Nei primi due mesi dell'anno è stato notevole l'aumento delle ore di Cassa integrazione: 46,8 milioni di ore, il 12,1% in più nei confr[illegible] dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento più rilevante (+32,2%) è stato [illegible] Mezzogiorno dove si è passati da 8,6 a 11,4 milioni di ore concesse. Nella sola Sicilia, dove sono state concesse tra gennaio e febbraio 1 [illegible] mila [illegible], si è verificato un aumento del 120,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un numero rilevante di ore sono state anche concesse in Campania (4 milioni 46 mila) ed in Puglia (3 milioni 571 mila); le uniche diminuzioni si sono avute in Basilicata ed in Sardegna, con flessioni rispettivamente del 27,7 e del 46,1%.

[illegible] settore più in crisi al Sud è apparso quello [illegible] industrie meccaniche dove sono state [illegible] sempre nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno, 3,5 milioni di ore pari al 30,6% del totale delle ore concesse [illegible] Mezzogiorno.

Al Centro-Nord le ore di Cas[illegible] integrazione sono state [illegible] milioni 174 mila con un aumento del 5,8%.

Nominato nuovo Consiglio Ice

ROMA — Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto per il commercio estero (Ice) è stato nominato con un decreto firmato ieri dal ministro Stammati. Prende così concretamente il via il riordinamento dell'Istituto avviato con decreto del presidente della Repubblica nel settembre dello scorso anno.

Il nuovo consiglio è molto più snello del precedente (26 membri contro 44) e da spazio per la prima volta a esponenti designati dalle Regioni e dalle organizzazioni sindacali.

Il piano di risparmio energetico pronto subito dopo Pasqua

Sarà (per ora) un'austerità morbida

Insegne spente, divieto di manifestazioni sportive in notturna, ora legale da maggio [illegible] ottobre - Per l'autunno, però, si parla di benzina a 600 lire e di domeniche senza auto

ROMA — *La prima parte del pacchetto contenente le misure di «austerità» per limitare i consumi energetici dovrebbe essere pronto entro la prossima settimana. Gli esperti e i tecnici del ministero dell'Industria sono da giorni al lavoro per individuare, fra i possibili tagli, una [illegible] ristretta di provvedimenti.*

Lo stesso ministro Nicolazzi ha dichiarato che, almeno per [illegible] momento, non sono in programma né la chiusura dei distributori di benzina il sabato e la domenica, né tanto meno il divieto di traffico nei giorni festivi o altre restrizioni già adottate nell'inverno 1974-75 senza apprezzabili risultati dal punto di vista del risparmio. I primi provvedimenti dovrebbero riguardare quindi l'osservanza del limite di 20 gradi per il riscaldamento e di 27 gradi per l'aria condizionata; la disattivazione delle pubblicità luminose, lo spegnimento delle insegne dei negozi dopo la chiusura; [illegible] limitazione delle riunioni sportive in notturna (la Federazione di baseball ha già provveduto a cambiare il calendario delle gare).

Un'ultima probabile misura potrebbe essere l'estensione dell'ora legale ad un periodo più lungo dell'anno in armonia con le proposte della Comunità europea, vale a dire da maggio ad ottobre, con un risparmio stimato intorno alle 40 mila tonnellate di combustibili in un anno.

Per le misure che comportano invece un intervento legislativo, e che [illegible] certamente impopolari, il discorso è rinviato al dopo elezioni, [illegible] non all'autunno. I provvedimenti in questione riguardano innanzitutto un rincaro della benzina (100 lire [illegible] litro); l'aumento delle tariffe elettriche, con l'abolizione della «fascia sociale» che oggi interessa praticamente l'80 per cento degli utenti; l'orario unico negli uffici; i week-end senza auto o, in alternativa, le pompe di benzina chiuse; [illegible] chiusura anticipata degli spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi. E' chiaro che il risparmio più incisivo verrà dall'aumento del prezzo della benzina che potrebbe già essere preso nell'estate dal nuovo governo.

Tutte queste proposte continuano comunque ad essere al centro di violente critiche. Secondo la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) [illegible] tratta di «misure predisposte con un'ottica estremamente limitata e senza concertazione e programmazione adeguata». Particolarmente dan[illegible] per [illegible] settore turistico, aggiunge la Fipe, sarebbe la limitazione dell'orario serale dei pubblici [illegible]rcizi e degli spettacoli, per i quali è stata avanzata l'ipotesi di una chiusura alle [illegible] 23. «Come prima conseguenza comporterebbe — *sostiene* [illegible] *Fipe* — la chiusura definitiva di ben 10 mila locali notturni con pesanti conseguenze sull'occupazione: si calcola infatti che in questo settore siano impiegate oltre 100 mila persone».

La Federazione rileva inoltre come si continui a proporre misure pesanti per il turismo, il cui introito in valuta pregiata è stato previsto dall'Enit in circa 6 mila miliardi di lire per l'anno corrente. La soppressione dei buoni-benzina per i [illegible] stranieri, ad esempio, finirebbe col deviare dal nostro Paese i flussi turistici internazionali. **c. p.**

Il Giappone minaccia ritorsioni

Tokyo accusa la Cee «Ostacola gli scambi»

TOKYO — Il governo giapponese è «irritato» per la decisione della Cee di ritirare all'ultimo momento, poco prima della sigla del «Tokyo Round» che ha ridotto numerose barriere tariffarie, la promessa di eliminare i dazi su [illegible] 84 prodotti nipponici soggetti a restrizioni sul mercato europeo.

Come contromisura il Giappone sta studiando la possibilità di escludere la Comunità dai paesi cui verrebbe applicata una riduzione tariffaria sull'export in Giappone, in anticipo sulla scadenza fissata dall'accordo commerciale del «Tokyo Round» siglato giovedì a Ginevra.

Ciò che ha irritato maggiormente i giapponesi è che il ripensamento europeo è avvenuto pochi attimi prima di apporre la sigla all'accordo commerciale, quando il governo di Tokyo si era già formalmente impegnato a siglare il pacchetto di misure del «Tokyo Round». Le ambasciate nipponiche nelle capitali dei «Nove» hanno ricevuto ora istruzione di raccogliere dati che possano servire al Giappone [illegible] elaborare la propria «controffensiva».

Il Giappone sta manovrando per ottenere più spazio anche negli Stati Uniti. La «vertenza» commerciale con gli Usa, non risolta dalla missione del ministro degli Esteri nipponico Sunao Sonoda a Washington, è stata ulteriormente aggravata dalla mancanza di una decisione del governo di Tokyo sulla pressante richiesta americana di partecipare in modo più «incisivo» agli appalti per le forniture industriali al governo giapponese.

Nonostante la specifica richiesta del ministro degli Esteri che ha sottolineato l'importanza attribuita da Washington ad ottenere tale concessione per le proprie industrie, il virtuale veto del ministro delle Poste e telecomunicazioni, Nikichi Shirahama, [illegible]to le consultazioni del gabinetto facendo rinviare la soluzione del problema.

Gli Usa hanno annunciato l'intenzione di invitare Robert Strauss a Tokyo alla fine di aprile per risolvere in modo definitivo la vertenza commerciale col Giappone nel quadro di un accordo globale in cui verrebbe inclusa anche la questione della partecipazione agli appalti governativi.

La disoccupazione cresce [illegible] Francia

PARIGI — In marzo i disoccupati in Francia erano 1.313.000, vale a dire il 2,2 per cento in meno in rapporto al mese precedente. Secondo i dati corretti dalle variazioni stagionali però, la d[illegible]one è invece aumentata del 2,2 per cento.

Lo stesso ministero del Lavoro, che ha reso note oggi queste cifre, ammette che il livello occupazionale «rimane inferiore a quello che procura abitualmente la situazione d[illegible]'evoluzione economica a quest'epoca dell'anno».

E' il quarto mese consecutivo che la disoccupazione aumenta in Francia secondo i dati corretti dalle variazioni stagionali.

La legge è stata modificata per eliminare gli abusi

La riduzione delle detrazioni accresce la pressione dell'Iva

Il meccanismo dell'Iva è basato su alcuni principi, tra i quali la *detrazione*, che consiste nella possibilità di dedurre dall'ammontare dell'Iva incassata (relativa alle operazioni effettuate) quello dell'Iva pagata o dovuta dal contribuente: in altre parole, considerato un certo periodo di imposta, il soggetto Iva non versa tutta l'Iva incassata dai suoi clienti, ma deduce dalla stessa l'Iva pagata ai suoi fornitori o, comunque, risultante da lui dovuta, anche se non pagata.

Questo principio, già prima dell'ultima modifica, subiva delle eccezioni che oggi vengono ampliate, riducendo la possibilità di detrazione ed aumentando conseguentemente la pressione fiscale.

Vediamo, in quali casi, la detrazione [illegible] è più ammessa:

In primo luogo, il divieto di detrarre riguarda le prestazioni alberghiere, le somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi, le prestazioni di trasporto di persone e il transito stradale di autovetture e di autoveicoli. In sostanza, quanto pagato dall'imprenditore [illegible] dal professionista per il soggiorno in albergo od il pranzo [illegible] al ristorante, costituisce ora un costo, anche per la parte rappresentata dall'Iva non più detraibile;

lo stesso divieto riguarda anche l'imposta relativa all'acquisto di profumi, aeromobili con potenza inferiore a 600 HP, apparecchi fotografici, cinematografici, [illegible] proiezione, fonografi, supporti e autoveicoli per trasporto promiscuo, a meno che questi beni [illegible] formino oggetto dell'attività propria dell'impresa o non siano strumentali. La detrazione è, quindi, possibile, per esempio, relativamente agli apparecchi fotografici per l'impresa che fa per oggetto [illegible] commercio [illegible] stessi;

infine, non è ammessa (ma per i professionisti e, solo se si tratta di beni strumentali per l'impresa) l'imposta relativa all'acquisto di tutti gli altri beni elencati nella tabella B e, cioè, dei prodotti di lusso.

Secondo la relazione ministeriale, l'esclusione della detrazione rappresenterebbe una cautela fiscale, in quanto i beni ed i servizi considerati potrebbero essere utilizzati fuori dell'esercizio dell'impre[illegible] o della professione.

In altre parole, poiché il pranzo al ristorante potrebbe essere consumato dall'imprenditore o dal professionista per ragioni familiari, si è preferito escludere la detrazione dell'Iva relativa in qualsiasi caso: non ci nascondiamo che [illegible] non ammettere la detrazione non è certo il mezzo migliore per combattere l'evasione.

Gianfranco Gallo-Orsi

Controversie sull'assunzione di questa categoria di lavoratori

«Periodo di prova» anche per gli invalidi?

Nel nostro Paese l'assunzione del personale da parte delle imprese private avviene così come previsto dalla legge e dai contratti collettivi di categoria e salvo casi del tutto eccezionali, in via provvisoria, per un periodo di prova, durante il quale il datore di lavoro ha la possibilità a sua discrezione di licenziare il dipendente che ritiene inidoneo a svolgere le mansioni cui lo ha destinato, e a sua volta quest'ultimo può lasciare l'azienda in qualsiasi momento, se il lavoro di cui deve occuparsi non corrisponde alle sue aspirazioni professionali o non gli pare sufficientemente remunerativo.

Ma queste regole valgono anche nel caso in cui sia stato assunto un lavoratore invalido? In altre parole può o meno essere legittimamente inserita nel contratto di lavoro una clausola, che preveda un periodo di prova e quindi escluda un'assunzione senz'altro definitiva? Il problema, posto dalla legge sulle assunzioni obbligatorie presso le imprese pubbliche e private del 1968, in quanto tale disciplina non prevedeva espressamente il patto di prova ed ancor oggi irrisolto dalla contrattazione collettiva, è di notevole importanza pratica.

Dare infatti al quesito una soluzione positiva o negativa significa riconoscere al datore di lavoro il diritto di non assumere definitivamente l'aspirante lavoratore invalido, oppure di non poterlo licenziare sin dall'inizio del periodo di prova se non per una ragione valida, che certamente non può riguardare le sue menomate condizioni fisiche.

Posta di fronte al dilemma, la Magistratura del Lavoro ha nella maggioranza dei casi ritenuto incompatibile il patto di prova con l'accennata disciplina generale delle assunzioni obbligatorie per l'insanabile contrasto logico-giuridico esistente fra lo scopo della stessa legge ed il fine cui tale clausola contrattuale è diretta. La prima tende a garantire agli invalidi un posto di lavoro stabile e consono alle loro condizioni fisiche (ciò indipendentemente dalle reali esigenze delle singole imprese in ordine al personale); la seconda offre al datore di lavoro la possibilità di scegliere i suoi futuri collaboratori e quindi di escludere dalla propria azienda quegli stessi lavoratori che la legge intende proteggere.

Il ragionamento non sembra però aver persuaso le Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione, che di recente hanno riconosciuto all'imprenditore la facoltà di assumere gli invalidi in via provvisoria e conseguentemente di non confermarli nel posto di lavoro al termine (o durante) il periodo di prova, ma non a causa del loro stato. L'invalido che si ritiene ingiustamente licenziato potrà pertanto rivolgersi al pretore, il quale valuterà se i motivi della mancata assunzione in via definitiva debbano o meno considerarsi legittimi sulla base dei criteri indicati dalla Suprema Corte.

Con questa soluzione di compromesso si è evidentemente cercato di conciliare gli opposti interessi dei datori di lavoro e degli invalidi. Il tentativo rischia tuttavia di fallire se i magistrati non sapranno risolvere in modo uniforme l'ulteriore e grave problema posto dalla stessa decisione della Suprema Corte, se il datore di lavoro abbia il dovere di indicare le ragioni della mancata assunzione, estranee alle condizioni fisiche dell'invalido, e di dimostrarne l'effettiva esistenza oppure spetti a quest'ultimo di provare la natura discriminatoria o comunque l'illegittimità del licenziamento.

Inutile nascondere che si tratta, in un caso e nell'altro, di una dimostrazione estremamente difficile, specie quando il periodo di prova è di breve durata. (Ad esempio il contratto collettivo dei metalmeccanici prevede per gli operai un periodo di prova di non oltre 12 giorni). Chi avrà l'onere [illegible] dimostrare il suo buon diritto (ad essere assunto in via definitiva o a procedere al licenziamento), molto facilmente perderà la causa.

Alberto Eula

Le vicende della Banca d'Italia suggeriscono cautela

Molto restii i banchieri a partecipare al consorzio di salvataggio della Sir

Chiedono al Governo di impegnarsi in prima persona con precise indicazioni

ROMA — Il salvataggio della Sir, il gruppo chimico dell'industriale Nino Rovelli, si fa sempre più difficile, man mano che slittano nel tempo le possibilità di mettere d'accordo tra loro i creditori e questi con il governo, «sponsor» di possibili soluzioni che allontanino lo spettro del fallimento.

La riunione prevista per giovedì scorso al ministero del Tesoro ■■ Pandolfi, Visentini e Nicolazzi da una parte e i principali banchieri creditori dall'altra, convocata per tentare di sciogliere il nodo del consorzio bancario che dovrebbe ricapitalizzare la Sir, è ■■ aggiornata ■■ ■■ motivazione chiaramente strumentale.

Si è detto che il piano di risanamento finanziario e gestionale del gruppo chimico elaborato dall'Imi, dev'essere ancora riesaminato a livello ministeriale prima di dar corso a nuovi incontri con gli istituti di credito. In effetti, l'esame di questo piano è stato effettuato da tempo, passato al microscopio in ogni dettaglio, tant'è vero che gli esperti del ministero dell'Industria hanno già quantificato il costo del salvataggio in circa 2 mila miliardi, non rimanendo quindi altro che respingerlo o accettarlo.

La verità, allora, è un'altra, ■■ ben più gravi implicazioni politiche. La vicenda Banca d'Italia ■ le inchieste della magistratura sui finanziamenti erogati dagli istituti di credito speciale, hanno indotto molti banchieri, e fra questi soprattutto i rappresentanti di aziende ■ credito pubbliche, ad atteggiamenti più cauti, meno aperti a soluzioni che un domani potrebbero passare al vaglio della magistratura. L'eventualità, giusta o sbagliata che sia, di vedersi contestare reati collegabili a nuove forme di finanziamento ■■ Sir, ha ■■rtato i banchieri a valutare con grande prudenza la partecipazione all'auspicato ■■■■zio di salvataggio.

Non a caso, alcuni dei creditori minori da noi interpellati, hanno fatto capire che preferirebbero, al limite, portare i crediti vantati ■■■ la Sir, fra le cosiddette «sofferenze», cioè in pratica a considerarli inesigibili, piuttosto che correre l'alea di far parte di un consorzio e ■ erogare altri crediti senza garanzie più di ordine politico che finanziario.

Il vero nodo del problema Sir è proprio questo: il governo dovrebbe impegnarsi in prima persona, dare un preciso ordine alle banche per fare il consorzio. Questo impegno l'esecutivo non intende prenderlo, preferendo che si segua la strada più silenziosa di una soluzione che senza clamore e senza l'intervento del Tribunale fallimentare consenta il salvataggio del gruppo chimico.

Le banche chiedono invece chiarezza e precise indicazioni. Vogliono una delibera del Comitato per il credito e il risparmio che fissi con certezza i limiti per la costituzione del consorzio, non potendosi ■■ contentare delle possibilità offerte dalla legge ■ ristrutturazione finanziaria delle imprese. Domandano garanzie per ottenere dalla legge di riconversione industriale i fondi (almeno 250 miliardi) per finanziare a tasso agevolato gli investimenti da ■■■pletare e per consolidare parte dei crediti in essere a tasso ordinario.

Infine, una precisa direttiva per accettare che il consolidamento avvenga a tassi inferiori a quelli praticati dal mercato. In caso contrario, molti degli intermediari finanziari hanno fatto già sapere che le loro resistenze aumenteranno, che la «patata bollente» della Sir ■■■ per restare nelle mani del solo Cappon con il supporto eventuale di Piga impantanato nel tentativo di salvataggio della Liquigas in una situazione più o meno identica.

Nè è sperabile, stando così le cose, che il ministro del Tesoro possa sfruttare un articolo del decreto Prodi che gli dà la possibilità di far aderire al consorzio tutte le banche nel caso la maggioranza di esse sia favorevole. Una strada che alimenterebbe ancor di più la tensione.

Il governo, dicono i banchieri, dopo aver costretto gli istituti di credito ad erogare credito, obbligandoli nella sostanza con i «pareri di conformità», non può oggi sottrarsi alla necessità politica di dare un «imprimatur» pubblico alla formazione del consorzio di salvataggio. Quei «pareri» non sono riconosciuti validi dalla magistratura, tanto è vero che contesta alle banche di aver ■■■■ finanziamenti senza p■■■■ ■ controllare la destinazione del controvalore erogato. Co■■ accadrebbe domani qualora si contestasse di aver concesso altro denaro ad aziende che, come sottolinea anche ■ ■■■ monetario internazionale, mostrano di avere scarsissimo peso ai fini dell'aumento della capacità produttiva e dell'occupazione?

Natale Gilio

Più forte la lira nello Sme

ROMA — La lira ha chiuso la settimana in vantaggio sulle valute dello Sme, si è anche rafforzata sul franco svizzero, ed ha registrato una flessione rispetto al dollaro ed alla sterlina inglese. Si è così riconfermata la tendenza al rafforzamento che la caratterizza dal varo del nuovo sistema monetario europeo (12 marzo scorso).

Rispetto a sette giorni fa la nostra moneta ha, tra l'altro, guadagnato 2 lire sul marco, 1 sul franco francese, 2 e mezzo sul franco svizzero, e ne ha perdute 2 sul dollaro ed 1 sulla sterlina.

Il dollaro chiude pertanto la settimana a 843,75 (841,75 sette giorni fa), il franco francese a 193,465 (194,485), il franco svizzero a 489,125 (491,603), la sterlina a 1758,35 (1757,55), il marco a 443,87 (445,82). I coefficienti di deprezzamento della lira sono risultati ieri i seguenti: 31,14% nei confronti del dollaro, 41,38 rispetto alle valute del conto ordinario, e 46,96% sulle monete della Cee.

Cauto ottimismo per le fibre

MILANO — Cauto ottimismo per l'evoluzione dei prezzi e dei consumi, allarme per il ■■■■ dei contratti, preoccupazione per l'andamento dei negoziati commerciali internazionali. Questo, in sintesi, il quadro degli umori dei produttori italiani di fibre chimiche emerso all'assemblea tenuta nei giorni scorsi nella sede dell'Aschimici.

Qualche schiarita, innanzitutto, sul fronte dei prezzi e dei consumi interni. «In primo luogo — ha detto Renato Torsellini, presidente del raggruppamento — c'è stata una certa propensio■■ ■■■ ripresa dei consumi ■■ parte degli utilizzatori finali».

Mentre l'accordo Multifibre e la nuova organizzazione doganale hanno consentito un rallentamento delle importazioni dai paesi extra-Cee si stanno profilando due nuove minacce.

Da una parte il rincaro del petrolio rende particolarmente competitiva l'industria Usa, che ■■■ il greggio mediamente assai meno; dall'altra le importazioni asiatiche potrebbero essere agevolate da concessioni commerciali fatte dalla Cee.

Consiglio giovani industriali Milano

MILANO — Renato Ferrari è il nuovo p■■■■■te dei giovani industriali ■ Milano. Il consiglio direttivo del gruppo, nel conferirgli all'unanimità la carica, ha inoltre eletto i quattro vice presidenti Maurizio Bramati, Marco Goldanich, Paolo Pianezza e Giorgio Sommariva, che lo affiancheranno per i prossimi due anni.

Oltre al presidente ed ai vice presidenti, fanno parte del consiglio direttivo Luigi Cantoni, Luciano Pranzini, Romano Lamml, Riccardo Parola, Silvio Preti, Angelo Volpi.

Il bilancio si è chiuso con soli 274 milioni di perdita

La Rinascente è tornata nel '78 alla linea di galleggiamento

Il fatturato è stato di 759 miliardi (663 nel '77) - Il controllo dei costi

MILANO — Anche per la Rinascente, come per altre aziende, il 1978 è stato l'anno del ritorno alla linea di galleggiamento. Dopo i 5 miliardi di perdite registrate ancora nel 1977, l'anno scorso il bilancio della società di grande distribuzione controllata da Ifi, Mediobanca e Penney, ha chiuso con una perdita ■ ■■ 274 milioni, realizzata ■■ un fatturato salito ■■ 663 ■ 759 miliardi. Nei primi due mesi di quest'anno la situazione è ulteriormente migliorata, con un incremento del fatturato nell'ordine di circa il 19 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1978, contro un incremento del 14% dell'intero anno scorso.

Il recupero della linea di galleggiamento è stato reso possibile ■a quattro fattori che hanno avuto una positiva influenza sui risultati della gestione. In primo luogo una ripresa del mercato proprio nel settore ■■■ l'azienda ■ più forte. I tessili e abbigliamento, dove la Rinascente concentra la parte prevalente delle vendite, hanno registrato un incremento del 33,4 per cento contro l'8,3 per cento dell'arredamento, il 20,9% delle merci varie e il 25,4% degli alimentari.

Il risveglio della domanda pare si sia sviluppato soprattutto nella fascia media e medio-bassa dei consumatori con acquisti di beni di prima necessità come risulta dal fortissimo sviluppo delle vendite della catena Upim (+53,1% contro il 13,8% dei grandi magazzini, il 15,2% dei supermercati alimentari e il 13,4% degli ipermercati).

L'obiettivo dell'espansione delle vendite, però, è stato raggiunto anche sacrificando i prezzi. Il margine lordo dell'azienda sulle vendite è infatti sceso dal 29,2 al 27,8 per cento. «All'origine di questa contrazione» spiega un dirigente del gruppo «c'è una politica dei p■■■■ più competitiva, l'eliminazione delle merci ■■gionali in corso di stagione, lo sviluppo del settore alimentare (che ■■ margini di ricarico inferiori)».

Più che dall'espansione dei ricavi il risanamento della gestione è venuto perciò ■a un più attento controllo dei costi. Una più oculata gestione del magazzino ha consentito ■■■ forte riduzione degli impieghi in crediti e merci che nel 1978 sono aumentati ■■lo del 4 per cento rispetto al 1976 contro un aumento del fatturato del 34,4 per cento.

Una più attenta gestione della Tesoreria ha consentito inoltre di realizzare l'anno scorso 4,7 miliardi dagli impieghi finanziari a breve (la Rinascente gira 1500 miliardi all'anno in entrata e in uscita e ai tassi attuali un giorno di valuta vale circa 600 milioni).

Il risultato degli interventi finanziari è stato l'azzeramento dei debiti a breve e la riduzione degli oneri finanziari sull'indebitamento complessivo da 3,4 a 0,4 miliardi.

Sempre ■■ lato dei costi, infine, il bilancio dell'azienda ha beneficiato di un rallentamento della dinamica del costo del lavoro che è sceso dal 20,1 per cento al 18,4 per cento ■■■ vendite, grazie, tra l'altro, all'accordo sindacale della estate scorsa.

Marco Borsa

Per la Patriarca dividendo 150 lire

UDINE — Il consiglio di amministrazione delle industrie Patriarca di Udine, dopo aver approvato ■ bilancio 1978, ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione.

Il fatturato di esercizio è stato di oltre 21 miliardi di lire (di cui 7 derivanti dalle vendite all'estero), con un incremento sul 1977 del 23,4 per cento.

L'industria udinese (mille dipendenti, 3 stabilimenti in Italia e uno in Francia) nel 1978 ha realizzato un utile di oltre 67 milioni di lire, dopo che sono stati effettuati ammortamenti per un miliardo 738 milioni ■■ accantonamenti per 300 milioni. Nel corso dell'anno la Patriarca, le cui azioni sono quotate dal 1976 alla Borsa di Trieste, ha avviato investimenti per 888 milioni, destinati non solo al potenziamento degli impianti produttivi ma anche all'acquisto di un nuovo stabili■■■■■■ Passons (Udine), di prossima inaugurazione.

Pandolfi (in segreto) da Ortoli

ROMA — Viaggio lampo, tenuto segreto, del ministro del Tesoro Pandolfi, mercoledì scorso, per un rapido contatto con il vicepresidente della Commissione europea, François-Xavier Ortoli: l'Italia — questo lo scopo del colloquio — intende conservare l'importante direzione generale degli Affari economici e finanziari della Cee, anche se per il momento non è in grado di avanzare un nome per il posto che a ■■■ mese lasci■, per raggiunti limiti di età, l'ambasciatore Ugo Mosca che l'ha ricoperto per 12 anni.

Accantonato — come sembra — il nome di Paolo Savona (il direttore generale della Confindustria, finora ■■■■idato unico del governo italiano, che sembra essersi messo fuori corsa), la ricerca di un'alternativa per il governo non si rivela facile.

Risulta che un'offerta è stata declinata dal presidente della Banca Commerciale, Monti, mentre dal suo posto a Basilea alla Banca dei regolamenti internazionali sembra non intenda muoversi Giampietro Morelli, persona che a Bruxelles ■■■■■■■o «rivisto» con piacere.

Infine, con la nomina di Renato Ruggiero a consigliere diplomatico del presidente Andreotti, un altro possibile ■■■■ è venuto a cadere. Risultato: Pandolfi ha potuto soltanto chiedere a Ortoli (e sembra lo abbia ottenuto) un rinvio della scadenza, e la garanzia che non si passi, per il momento, a considerare candidati non italiani, a costo di lasciare per qualche settimana sguarnita la direzione generale a cui spetta, tra l'altro, la sorveglianza sul Sistema monetario europeo e la gestione dei nuovi strumenti finanziari della Comunità.

Il bilancio Comit, Credito Italiano e Banco di Roma

Nel 1978 per le tre banche Iri utile globale di 41,6 miliardi

MILANO — Smentendo il luogo comune abbastanza diffuso secondo il quale quando le imprese perdono le banche guadagnano e viceversa, i bilanci delle tre banche Iri dell'anno scorso, un anno buono per le imprese, hanno registrato un considerevole aumento degli utili.

Le ■■ Bin (banche di interesse nazionale), la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma, hanno chiuso i bilanci con un utile complessivo di 41,6 miliardi, dopo tutti gli accantonamenti possibili, contro i 35,1 miliardi del 1977.

Nonostante l'aumento degli utili i dividendi delle tre banche sono rimasti invariati (600 lire Commerciale e Banco Roma e 60 lire il Credito), ma gli azionisti delle tre banche hanno potuto beneficiare degli aumenti di capitale in parte in linea gratuita e in parte a pagamento, effettuati l'anno ■■■■.

Gli aumenti di capitale, resi particolarmente necessari in questi anni in cui sui bilanci delle banche si stanno scaricando le perdite delle imprese pubbliche e private nei settori in crisi (chimica, siderurgia, cantieristica) e degli enti pubblici (comuni, ospedali, ecc.) hanno rafforzato la struttura patrimoniale degli istituti, i cui mezzi propri sono saliti di oltre 180 miliardi, a 1317 miliardi.

L'incremento dei profitti, pur essendo rilevante in percentuale assai più del 50 per cento, resta comunque su livelli modesti se si confrontano questi ultimi con il livello della raccolta. I 40 miliardi di utile, infatti, sono stati realizzati su ben 40 mila miliardi di raccolta, cioè nell'ordine di una lira per ogni mille, e su 28 mila miliardi di impieghi, cioè nell'ordine di una lira ogni 700 circa impiegate.

Esaminando il rapporto fra raccolta e impieghi, risulta che le banche Iri nel loro complesso riescono a mantenere un tasso ■ incremento degli impieghi leggermente superiore a quello della raccolta nonostante le forti restrizioni sul credito in vigore l'anno scorso che hanno portato all'interno del sistema bancario ad accentuare la tendenza al■ divaricazione fra tasso di incremento della raccolta e tasso di incremento degli impieghi. ■■ 40.933 miliardi raccolti l'anno scorso con ■■ aumento di 5790 miliardi. ■■■ stati impiegati 28.371 miliardi con un aumento di 3944 miliardi.

La più dinamica fra le tre banche appare la Banca Commerciale Italiana che l'anno scorso ha raccolto 18.680 miliardi (+3271 miliardi) ed ha impiegato 12.910 miliardi (+2178,5 miliardi), seguita dal Credito Italiano con 15.796 miliardi di raccolta (+1479 miliardi) e 10.766 miliardi di impieghi (+1175 miliardi) e infine dal Banco di Roma con 6477 miliardi di raccolta (+1040 miliardi) e 4695 miliardi di impieghi (+690 miliardi).

m. bo.

Ponti radio all'Argentina

Telettra vince gara per oltre 20 miliardi

TORINO — Un consorzio di imprese guidato dalla Telettra ha concluso con il governo argentino un primo contratto di 24 milioni di dollari (oltre 20 miliardi di lire) per la fornitura di ponti radio destinati alla rete internazionale. Del consorzio fanno parte la Fiat Concord, l'Impresit-Sideco e la IECSA.

Le forniture dovranno ■■sere eseguite nei prossimi cinque anni e risultano costituite nella massima parte da prodotti Telettra, con integrazione di altri componenti prodotti localmente e di installazioni e servizi accessori eseguiti dalla Telettra Argentina e dalle altre consociate.

Alla gara vinta dal gruppo italiano indetta dall'Ente nazionale di telecomunicazioni argentino, hanno partecipato imprese tra le più qualificate a livello mondiale. Il contratto è ■■■ ■■ maggiori sinora conclusi a livello internazionale per la fornitura di apparecchiature di questo tipo.

La nuova rete di ponti radio porterà il servizio telefonico e televisivo nelle più remote regioni del paese, dalla zona tropicale alle province andine, fino all'estremo ■■ del continente sudamericano, nelle più diverse e severe condizioni climatiche e ambientali.

L'accordo conferma la validità delle tecnologie e dell'organizzazione della Telettra, che già precedentemente aveva realizzato impianti in Argentina e in altre parti del Sudamerica. Recentemente, infatti, la Telettra Española ha concluso un contratto del valore di 15 milioni di dollari (12,6 miliardi di lire) con il governo uruguayano. In questo caso la Telettra italiana ha concorso con la fornitura di apparati e semilavorati.

I vantaggi per l'economia italiana derivanti dall'accordo argentino sono notevoli: si tratta infatti di esportazione diretta di prodotti finiti e di introiti di royalties poiché la Telettra opera con tecnologie proprie ed è in grado quindi di vendere knowhow.

Mediocredito Lombardo utile di 7 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Mediocredito regionale lombardo ha esaminato il lavoro effettuato e i risultati economici conseguiti dall'istituto nel '78.

Il presidente, prof. Dell'Amore, ha illustrato i principali dati ■■■■ all'attività svolta: le medie e piccole imprese lombarde (industriali, commerciali, esportatrici e venditrici di nuovi macchinari con pagamento dilazionato) hanno presentato, nel 1978, 1330 domande, per l'ammontare complessivo di 374 miliardi (+47,5%); i finanziamenti accordati (tenuto conto delle richieste di credito giacenti) sono stati 1741 per 389 miliardi (+42%).

Il ■■■■ dei finanziamenti a ■■ 1978 e ar■■■■■■ a 831 miliardi, contro 742 miliardi a ■■ 1977. L'utile conseguito di 7 miliardi ■■■■ 4,6 ■■ 1977, al ■■■ degli accantonamenti, con■■■ ■ proporre alla prossima assemblea la distribuzione di un dividendo del 7,50% e un ulteriore considerevole rafforzamento delle riserve.

In una seduta calma la Borsa ha messo a segno un altro modesto progresso: + 0,60%

Si chiude bene una settimana contrastata

In evidenza ■ Borgosesia (+ 10%) - Cautela degli operatori in vista della chiusura dei conti, subito dopo il weekend

MILANO — Frazionali recuperi con scambi molto modesti: l'attività si è sensibilmente rarefatta anche in considerazione del lungo fine settimana per le festività pasquali. Tuttavia il mercato è stato in grado di consolidare i recuperi della vigilia mettendo a ■■■■ un modesto progresso.

Nonostante l'azione tonificatrice più evidente da parte dei soliti operatori istituzionali, si è proceduto con ■■■ certa cautela anche ■ vista della chiusura mensile dei conti che dovrà essere affrontata subito dopo le festività pasquali.

I prezzi hanno denunciato modeste oscillazioni; solo su alcuni titoli a scarso flottante si sono avuti ampi spostamenti: Borgosesia ord. (+10%), Borgosesia risp. (+6%) e De Angeli (+5,8%).

In recupero le Agricola (più 2 per cento) e le Viscosa e Interbanca (più 1 per cento). Resistenti le Montedison, Generali e di poco calme le Fiat. In assestamento le Bi (meno 4,6 per cento) e le Chiari e Forti (meno 3 per cento).

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con prezzi in frazionale ■■■■■mento.

L'indice passa da 41,87 a 42,12 con un guadagno d■■■ 0,60.

A Torino la settimana si è conclusa con una seduta che, pur risultando povera ■ scambi, ha messo in luce ancora un discreto progresso per la quota azionaria. I recuperi più marcati sono stati registrati dalle Generali, dai telefonici e, fra i titoli locali, dalle Borgosesia.

Minime variazioni nei due sensi per i valori obbligazionari.

Oro ■ monete

Oro fino 6200 - 6400 lire al grammo; argento 198.000 - 202.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 63.000 - 65.000; nuovo conio 67.000 - 71.000; marengo italiano 53.000 - 56.000; marengo svizzero 55.000 - 58.000; marengo francese 54.000 - 58.000.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-4	Variaz.	Titoli	13-4	Variaz.	Titoli	13-4	Variaz.	Titoli	13-4	Variaz.
ALIMENTARI			Bonzchi	—	—	ELETTROTEC.			Pr. Tosi	14400	+ 300
Alivar	3350	+ 50	Mondad. pr.	1660	— 10	Magneti M. pr	548	— 1	Gilardini	3070	— 20
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— [illegible]	CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E.	360	+ 4	Nebiolo	—	—
Chiari & Forti	[illegible]	— [illegible]	Cementir	1075	—	Superpila	[illegible]	— 15	Olivetti	980	— 4
Eridania	1459	— 16	Cer. Pozzi	10150	—	Tecnomasio	[illegible]	+ 5	Olivetti pr.	1060	— 4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Weulngh.	[illegible]	+ [illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella ■■ pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 12-4-1979 per i valori di Stato e su venerdì 6-4-1979 per le obbligazioni

VALORI ■■ STATO											
[illegible]											

OBBLIGAZIONI

[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

[illegible]

ECONOMICI

9 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

"E finalmente l'ho trovata!"

dice il Sig. Ezio Calvelli distributore della "Parmalat" di Firenze.

"Sulle doti tecniche dei Mercedes non avevo il minimo dubbio perché avevo imparato a conoscerle da vicino quando facevo il meccanico.

Già sicuro quindi dal punto dell'affidabilità della Marca e dell'efficienza dei suoi mezzi, ho cercato nella gamma Mercedes il modello che meglio rispondesse alle mie esigenze di lavoro.

In altre parole, avevo bisogno di un mezzo agile, compatto e maneggevole, che però non si lasciasse spezzare la schiena dai quintali. Per questo ho scelto il 307".

"Il 307 e il traffico e le strade strette".

"Abbiamo molti clienti nel centro storico di Firenze, cui dobbiamo fare consegne giornaliere di latte. Operare in quel settore della città è un dramma: ingorghi di traffico, parcheggi da calcolare al centimetro, strade strette.

Ebbene, i miei due 307 sono gli unici del mio parco-macchine in grado di cavarsela benissimo. Hanno la compattezza giusta per stare anche in un buco di parcheggio, uno sterzo eccezionale per effettuare le manovre più impossibili e dei freni efficienti per rispondere con la massima prontezza agli imprevisti delle code di traffico".

"I Mercedes mi hanno dato meno noie di una bicicletta".

"Dobbiamo effettuare dalle 35 alle 40 consegne di latte al giorno nel centro storico. Il che significa una dura prova per i nostri mezzi, soprattutto in termini di resistenza di certi organi.

Dovendo partire, parcheggiare, ripartire e rifermarsi di continuo la frizione, lo sterzo ed i freni vengono particolarmente sollecitati.

Eppure con i Mercedes non ho mai avuto la minima noia: mai una volta che abbiano lasciato i miei autisti a piedi e... i fiorentini senza latte".

307 D FURGONE

Passi mm. 3050, 3350
P.T.T. - q.li 32/35
Portata utile da q.li 14,2 a 17,75
Vano di carico da m³ 7 a 9,6
Motore Diesel 65 CV a 4000 g/min.
Cambio 4 marce + RM.

La Mercedes non l'abbandonerò mai. Perché lei che non abbandonerà me.

"Nonostante il loro duro compito quotidiano, i miei 307 fanno sempre il proprio dovere: mai che mi abbiano deluso una volta.

Tutto quello di cui hanno avuto bisogno è stata solo la normale manutenzione e nient'altro.

Io lo sapevo che di Mercedes potevo fidarmi. E so anche che posso fidarmi dei suoi centri di assistenza. In fatto di assistenza meccanica, se si può contare su tecnici esperti e competenti, tutto diventa più facile, sbrigativo ed efficiente. Nelle officine Mercedes, infatti, la gente conosce bene il proprio mestiere: lo si vede persino da come affronta i semplici problemi di manutenzione."

Ecco alcuni dei motivi per cui i Mercedes sono i "diesel" più venduti nel mondo.

Mercedes-Benz

Di casa in Italia. N.1 in Europa.

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: Mercedes-Benz Italia S.p.A. Via Abruzzi, 3 - 00187 ROMA

Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città
Prov.

RENAULT

TRASPORTO LEGGERO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

SALSOMAGGIORE TERME

LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

(continua)

La produzione di vetture supera i [illegible] milioni

Le fabbriche giapponesi preparano gli Anni 80

Uno degli obiettivi è di riuscire a montare auto negli Usa

Un recente studio pubblicato dall'Economist sull'automobile degli Anni 80, si sofferma particolarmente sulla crescente forza dell'industria giapponese che, essendo il mercato domestico stabilizzato su un volume compreso fra i due milioni e mezzo e i tre milioni [illegible] vetture immatricolate annualmente (oltre a circa un milione 700-un milione [illegible] mila autoveicoli industriali), è costantemente alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali. Basti dire che — per le sole vetture — [illegible] case costruttrici nipponiche sono passate da 5 milioni e 430 mila unità prodotte nel 1977 a poco meno di sei milioni l'anno scorso, esportandone rispettivamente 2.9[illegible].000 e 3.040.000.

I programmi giapponesi per il prossimo decennio sono [illegible] ancora più ambiziosi, e anche le loro maggiori fabbriche, come del resto quelle americane e [illegible] una certa misura europee, stanno portando avanti il progetto di una «world-car», cioè di un'automobile capace di essere bene accetta e facilmente vendibile su tutti i mercati.

Il problema fondamentale per costruire in grandissimi numeri una «world car» è quello degli investimenti. Secondo l'Economist, tali investimenti si possono valutare oggi in un miliardo di dollari (850 miliardi di lire). Vendendo un'auto del genere a 4500 dollari, pari a poco più di 4.200.000 lire, escluse [illegible] tasse, sarebbe possibile rea[illegible]are un utile di 300 dollari [illegible]r macchina venduta. La conclusione, afferma l'autorevole pubblicazione inglese, è [illegible] per recuperare il capitale investito sarebbe necessario venderne almeno quattro milioni: un'operazione che comporta costi [illegible]nibili dalla General Motors e dalla Ford, ma anche dai due colossi giapponesi, la Toyota e la Nissan.

Nessun dubbio, [illegible], sul potenziale industriale e organizzativo, nonché sulla produttività delle fabbriche nipponiche. Per esempio la Toyota, con 43 mila operai costruisce 2,7 milioni di autoveicoli l'anno (con lo stesso numero di lavoratori, dice l'Economist, la divisione Austin-Morris della British Leyland produce meno di 400 mila vetture). Questo è anche dovuto all'efficientissima organizzazione dell'industria giapponese dei componenti, [illegible] cui le case costruttrici si servono in misura sconosciuta altrove.

Sempre [illegible] Toyota ha organizzato 300 fornitori [illegible] una gigantesca piramide produttiva costituita da 10 aziende satelliti, ognuna delle quali occupa da 1000 a [illegible] persone, oltre a 25 imprese di medie dimensioni, con poche centinaia di dipendenti e una miriade di subcontraenti che forniscono un solo tipo di prodotto e servizio. In questo modo i costi dei componenti risultano sensibilmente contenuti.

Intanto, nel [illegible], l'industria giapponese prevede di arrivare a costruire 0,5 milioni di vetture e 3,5 milioni di veicoli industriali, di cui il mercato domestico d[illegible] assorbire soltanto 3,3 e 1,8 mil[illegible] rispettivamente. Il rimanente, cioè poco meno del 30 per cento, dovrà essere esportato. Non sarà facile.

Per questo, afferma ancora l'Economist, i giapponesi pensano a tre strade: cercare una più stretta collaborazione con i paesi emergenti; tentare di riuscire ad assemblare veicoli negli Stati Uniti; avviare [illegible] collaborazione industriale con qualche casa europea.

Ferruccio Bernabò

I dieci maggiori costruttori [illegible] autovetture nel mondo

	1977	1978
General Motors	6.705.000	7.600.000
Ford	4.300.000	6.000.000
Chrysler	2.100.000 *	2.050.000 **
Toyota	1.885.000	2.750.000
Peugeot-Citroën	1.450.000	2.450.000 ***
Nissan	1.815.000	2.300.000
Volkswagen-Audi	1.595.000	1.700.000
Renault	1.260.000	1.500.000
Fiat Auto	1.240.000	1.400.000
British Leyland	650.000	710.000

* Con filiali europee - ** Senza filiali europee - *** Compresa Chrysler Europa. (Fonte Ward's)

È pronta la piccola della General Motors

(f. b.) *La General Motors la chiama genericamente «X Car»: è il nome della nuova vettura «mondiale» che il primo costruttore del mondo si prepara a lanciare su tutti i mercati, [illegible] in primo luogo su quello americano, poiché il piano energetico dell'amministrazione Carter prevede en[illegible] il 1985 una riduzione media dei consumi delle vetture fino a 27 miglia per gallone (circa 8,7 litri [illegible] 100 km). Per questo modello la G.M. ha investito 3300 miliardi di lire.*

La nuova «X Car», di cui è prevista già entro il 1980 la produzione di un milione di unità, è una macchina «pensata» all'europea: trazione anteriore, motore (a quattro cilindri in linea o a sei cilindri a V) disposto trasversalmente e montato su un falso telaio per essere facilmente smontato in caso di importanti riparazioni, freni anteriori a disco, sospensione anteriore a ruote indipendenti tipo McPherson.

Unica concessione [illegible] gusti americani è la cilindrata, che corrisponde a quella di una vettura media europea: 2474 cc (con potenza di 90 Cv Sae) il quattro cilindri, 2837 cc e 115 Cv il sei cilindri a V, il cui intero gruppo motopropulsore è riprodotto nella fotografia. Una particolarità concettuale di rilievo di questi motori è il basso regime di potenza massima: rispettivamente 4000 e 4800 giri/minuto, evidentemente allo scopo di contenere [illegible], provvisoriamente indicati in un massimo di circa 9 km per litro (marcia in città) e in [illegible] minimo di 16-17 km/litro.

Il gruppo motopropulsore a sei cilindri a V della «X Car»

Prova su strada di due nuovi modelli dell'industria estera

L'Audi 5 cilindri Diesel grande silenziosa berlina

Cilindrata due litri, trazione anteriore - Quattro diverse versioni

La berlina [illegible] 100 azionata dal motore Diesel a 5 cilindri

La proliferazione di vetture europee azionate da motore Diesel è sicuramente giustificata [illegible] ragioni di economia nei consumi, dal momento che il rendimento termodinamico del Diesel è migliore di quello dei motori a ciclo Otto. Particolarmente nel nostro Paese, inoltre, dove il prezzo del gasolio per autotrazione è ancora moderato, l'auto Diesel può essere un'alternativa allettante, a patto di compiere chilometraggi annui abbastanza elevati (non meno di 18-20 mila chilometri), [illegible] da poter ammortizzare più rapidamente l'investimento iniziale.

Nel crescente panorama delle auto Diesel si distingue [illegible] Audi 100 5D, grazie alla caratteristica del motore a cinque cilindri, che praticamente è equilibrato e «morbido» come un sei cilindri, pur essendo più corto e leggero. Come nel [illegible] 4 cilindri Diesel della Golf, il motore di questa vettura del gruppo Volkswagen è di derivazione «automobilistica», nel senso che la base di partenza è [illegible]cora il 4 cilindri della Golf a benzina, e non [illegible] gruppo di concezione strettamente «dieselistica». [illegible] è relativamente leggero (181 chili) e compatto.

Guidando la nuova Audi [illegible] D (la cui carrozzeria nei diversi allestimenti è [illegible] del modello 100 e, in una versione, della Avant, che è a due volumi), unitamente al basso livello [illegible], si apprezzano in particolare la grande elasticità del suo motore e le buone doti di accelerazione, soprattutto ai regimi intermedi. L'accoppiamento [illegible] questo Diesel cinque cilindri con un corpo macchina come la Audi 100, grande e comodissima, appare molto ben riuscito.

Ricordiamo le caratteristiche del 5 cilindri Audi a ciclo Diesel: cilindrata 1986 cc, compressione 23:1, potenza [illegible] Cv Din a 4800 giri, albero a camme in testa comandato da cinghia dentata. La vettura, che è a trazione anteriore, ha la sospensione a quattro ruote indipendenti, freni anteriori a disco e posteriori a tamburo con servofreno e regolatore di frenata.

La velocità massima è di 150 chilometri l'ora, l'accelerazione da fermo a 100 orari è di 17,5 secondi. Il consumo secondo la normativa Din è di 8,3 litri di gasolio ogni 100 chilometri, che scende a 6,8 litri a velocità costante di 100 km/h.

Le Audi 100 5 D sono già in vendita anche [illegible] mercato italiano, negli allestimenti L, GL, CD e Avant GL, con prezzi che vanno da 8.835.000 a 11.245.000 lire, Iva compresa, a cui bisogna aggiungere la soprattassa di 360 mila lire.

f.b.

Coupé Opel «Manta CC» [illegible] vettura polivalente

Macchina sportiva che può trasformarsi in una specie di station wagon

Al già noto coupé della Opel, è stata affiancata [illegible] nuova versione denominata Manta CC: le differenze principali rispetto al modello da anni in circolazione riguardano la carrozzeria (dotata di sportellone a tergo e della possibilità di ribaltare i sedili posteriori per formare un ampio vano di carico) ed il motore.

Quest'ultimo viene fornito in due cilindrate, rispettivamente di 1,8 e 2 litri: trattandosi di una vettura con caratteristiche decisamente sportive (pur essendo omologata per 5 posti) la Opel punta essenzialmente sul motore più grande [illegible] motorizzazione di base, offrendo il motore da 1,8 litri come alternativa.

C'è da aggiungere che il motore da 2 litri è dotato di iniezione elettronica Bosch, ed è quindi da considerare nella categoria di propulsori più raffinata, dal punto di vista funzionale. [illegible] distribuzione è ad asse a camme in testa e punterie idrauliche, il che vuol dire che non ha mai bisogno di regolazione del gioco delle punterie [illegible]. Sotto questo aspetto è evidente l'influenza della tecnica americana della General Motors. Questi sono i dati tecnici del motore: alesaggio e corsa mm [illegible] x 69,8; cilindrata 1979 cc; potenza 110 Cv a 5400 giri al minuto.

Il nuovo coupé Manta CC ha un ampio portellone a tergo

Il motore più piccolo ha alesaggio e corsa di 85 x 69,8 mm, cilindrata 1584 cc, potenza 75 Cv a 5000 giri ed alimentazione con carburatore doppio corpo.

Con le sue caratteristiche di carrozzeria a due porte più lo sportellone posteriore, il coupé Manta [illegible] si inserisce in una categoria di automobili che oggi sono di gran moda: vetture essenzialmente pratiche, ma con un tocco di eleganza (la linea ricorda in tutto quella [illegible] grande e lussuoso coupé Monza della stessa Opel) e di «sportività» che una berlina quattroporte [illegible] sempre riesce ad offrire.

Il coupé Opel Manta [illegible] le ruote indipendenti anteriori ed il ponte rigido posteriore: un buon compromesso tra confort, tenuta di strada e semplicità costruttiva. E' anche una vettura a meccanica tradizionale, cioè con motore anteriore e ruote motrici posteriori, una impostazione che la Opel mantiene, per il momento, su tutti i suoi [illegible]delli.

In occasione [illegible] una breve prova di guida, questa vettura si è dimostrata confortevole e silenziosa, con ottime doti di ripres[illegible] ed una [illegible]tà massima di 187 [illegible]/h, ch[illegible] consente di [illegible] una ampia riserva rispetto ai limiti legali.

Con la potenza a disposizione si potrebbe eventualmente sfruttare un cambio a cinque marce, ma l'industria tedesca non impiega quasi mai questo tipo di cambio: viceversa viene offerto come «optional», l'ottimo cambio automatico GM.

E' questo, [illegible] pratica, l'unico [illegible] a richiesta, [illegible] quanto la vettura, venduta [illegible] Italia al prezzo di L. 8.020.000, Iva compresa, è dotata di tutti [illegible] accessori possibili, dal tergilunotto posteriore, [illegible] cinture [illegible] arrotolatore, allo specchietto retrovisore esterno comandabile dal posto di guida ecc. [illegible] con motore da 1800 [illegible] L. 7.050.000, sempre Iva compresa.

Gianni Rogliatti

Motonautica - I costruttori alla ricerca [illegible] soluzioni economiche

Una ex barca militare per chi va a pesca

Apparteneva alla Marina - In vetroresina, pesa 90 chili, è lunga [illegible],75 e costa 850 mila lire

Una delle più piccole barche da pesca e [illegible] caccia in acque calme viene costruita presso Ravenna dai cantieri Convel di Castiglione di Cervia. Chiglia piatta, vetroresina, è lunga metri 3,07 e larga 94 centimetri. Una sua notevole caratteristica è data [illegible] bordo franco di appena 20 cm. Questo, ovviamente, [illegible] sente di affrontare i [illegible] limita il peso a [illegible] chili. Una persona sola la carica sul tetto dell'autovettura e la scarica, facilitato da [illegible] pratica presa di sollevamento.

Il prezzo è inferiore alle 200 mila lire. A spingerla basta un 2 cavalli o anche un motorino elettrico (i taxi marittimi di quella specie di Venezia artificiale che è Port Grimaud dimostrano ampiamente l'efficienza del fuoribordo a batteria).

Un curioso adattamento nautico alle esigenze dei pescatori e cacciatori che operano su laghi, fiumi o paludi è offerto dall'Optimist. Questo scafo a chiglia piatta è nato per avvicinare i giovanissimi [illegible] sport della vela. Per renderlo più stabile gli è stata data [illegible] larghezza «esagerata» (metri 1,18) rispetto [illegible] lunghezza di 2,35.

Per quanti intendono catturare i pesci soprattutto in mare e nemmeno tanto a riva, proprio a Torino è giunta una novità. La [illegible]nautica Italiana ha ottenuto che la Bianchi e Cecchi di Arenzano modificasse leggermente la lancia in vetroresina adottata dalla Marina militare per piccoli spostamenti in porto.

Lo scafo in alluminio Italmarine è di origine canadese

Le linee sono immutate, soltanto la poppa è stata leggermente arrotondata per dare maggior portanza. Un fuoribordo [illegible] permette velocità di circa [illegible] chilometri l'ora. Il battello «smilitarizzato» svelava [illegible] sua origine, nei primi esemplari, dal [illegible] scurito, perché la vernice [illegible] nascondeva completamente l'originario grigio della Marina Militare. La lancia «in congedo» è lunga metri 3,75, pesa 90 chili e costa 850 mila lire.

Per lo stesso impiego è infine da segnalare [illegible] «3,70» della [illegible]. Questa ditta assembla a Milano [illegible] scafi [illegible] alluminio prodotti in Canada dalla Alcan, rendendoli inaffondabili con materiale espanso posto sotto i sedili, senza peraltro alterarne il peso, che è di 50 chilogrammi. Con un motore da 4 Hp il «3,70» dalla carena a V sfiora i 20 chilometri l'ora, fin troppi per le modeste esigenze di molti dilettanti della pesca.

Paolo Bertoldi

Patente sul d'acqua

I possessori di patente nautica, per evitare sanzioni amministrative, sono tenuti ad applicare il bollo governativo per il 1979. La marca, da 6500 lire, [illegible]bbe dovuto venire rinnovata entro febbraio. Logicamente il titolare può applicarla quando desidera: l'importante è che la licenza [illegible] in ordine quando si ricomincia a usare la barca. Tutti sanno che [illegible] «patente» è obbligatoria per chi pilota imbarcazioni al di sopra di sei metri o dalle tre tonnellate di stazza o spinte da motori di potenza superiore a venti cavalli. E' meno noto, ed è pertanto bene ricordare, che anche con mezzi nautici «esenti» è ugualmente necessaria la licenza se si oltrepassano le sei miglia [illegible] e se si trascina uno sciatore d'acqua.

Ruote in lega o di lamiera

Nell'articolo pubblicato il 31 marzo scorso sulle ruote in lega leggera, la fotografia che lo illustrava [illegible] riguardava una ruota [illegible] questo tipo, come diceva la didascalia, ma bensì di lamiera stampata, con il caratteristico disegno a quadrifoglio, montata fra l'altro in serie sulla berlina Fiat 132 e prodotta dalla Pergat, nota e antica azienda torinese del ramo, che ci ha fatto cortesemente notare l'errore. Ce ne scusiamo.

Ancora bagarre in testa ed in coda nelle partite del sabato pasquale di campionato

Il Torino contro il Milan gioca le sue ultime carte

Pecci e Baresi nell'incontro di andata a San Siro: saranno protagonisti anche oggi?

«Non dobbiamo sprecare anche questa occasione»

Claudio [illegible]ala spera [illegible] poter essere in campo - Probabile l'impiego di Greco - Radice: "Vogliamo restare in corsa per lo scudetto"

TORINO — *Quasi con monotonia il Torino si trascina appresso le sue incertezze: tormentato senza tregua da infortuni ed acciacchi, la squadra granata neppure per questa partitissima con il Milan riesce a definire alla vigilia con quale formazione scenderà in campo. Falliti i tentativi di recuperare Paolino Pulici e Patrizio Sala, Radice potrà definire soltanto stamane lo schieramento, dopo aver preso visione delle condizioni di Claudio Sala e Greco.*

Il [illegible] nutre le maggiori apprensioni sul capitano. Claudio Sala si è sottoposto anche ieri ad un'infiltrazione (come già alla vigilia [illegible] precedenti incontri con il Perugia e di Napoli) per cercare di limitare il dolore al ginocchio ed offrire così un valido contributo alla squadra.

[illegible] pratica, [illegible] Torino si gioca contro il Milan tutta [illegible] stagione ed anche per questo Radice [illegible] parlava ieri persino più ermetico del solito, rinunciando a formulare [illegible] anche soltanto delle ipotesi di formazione. «Per [illegible] — [illegible]ceva infatti il tecnico dopo l'allenamento conclusivo di ieri — non si [illegible] problemi: [illegible] dei forti dubbi se convenga rischiare contemporaneamente due giocatori (Claudio Sala e Greco appunto, n.d.r.) che nei giorni scorsi si sono potuti allenare relativamente, accusando infortuni di varia natura».

Radice lascia i dubbi, [illegible] è probabile che alla fine entrambi i giocatori vadano [illegible] campo. Claudio Sala, il più malandato, è fiducioso: «Finora le infiltrazioni [illegible] hanno sempre limitato il male permettendomi di giocare, quindi conto di esserci anche questa volta». *Il capitano vorrebbe non mancare, vista l'importanza della posta [illegible] palio:* «L'unica nostra possibilità è legata [illegible] una vittoria. Sulla schedina giocherei tutt'al più una doppia: 1-x. Il pareggio lo metto in preventivo in quanto [illegible] traguardo più logico [illegible] il Milan. Per loro, si [illegible] più che tutto di una gara di contenimento».

Claudio Sala parla quindi del morale milanista «indubbiamente migliore di quello di una settimana fa, in quanto il pareggio di Perugia non può che averli ricaricati» *e dell'eventuale suo duello con Maldera.* «A volte — *ricorda il capitano* — è capitato anche che venissi marcato differentemente, per esempio da Collovati. Non credo che però possa capitare in questa occasione. Maldera? Dovrò incaricarmi di seguirlo [illegible] suoi eventuali sganciamenti offensivi: l'assenza di Patrizio Sala fa [illegible] che, [illegible] differenza del passato, venga a mancare l'elemento che normal[illegible] si incaricava [illegible] lavoro di copertura alle mie spalle».

Scontato [illegible] rientro di Vullo (l'escluso sarà Mandorlini), il Torino dovrebbe presentarsi nella stessa formazione vittoriosa a Napoli. Zaccarelli dovrebbe quindi essere confermato alle spalle della difesa, dove potrebbe rappresentare un'arma in più per i granata costretti [illegible] attaccare per vincere.

«La partita è difficile — *ribadiva ieri Radice* —, tanto più che quest'anno non [illegible] vinto uno [illegible] diretto. C'è la consapevolezza [illegible] noi dell'importanza del match e [illegible] voglia di cogliere questa occasione. Finora per vari motivi [illegible] è mancata la continuità: non dico che per questo [illegible] più credibili, però è indispensabile ritrovarla se vogliamo restare in corsa per lo scudetto».

Radice ha comunque rifiutato per ora di approfondire l'esame della stagione granata pur ammettendo [illegible] aver già localizzato dalle manchevolezze [illegible] di [illegible] quello che può [illegible] il condizionamento dovuto ai [illegible] di infortuni capitati. «C'è ancora da stabilire se resterò a Torino o [illegible] — *ha precisato il tecnico* — e non è comunque [illegible] il momento di fare bilanci». *Ed ha* quindi aggiunto in merito alla sua riconferma che «c'è [illegible] lonta in [illegible] senso da ambo le parti, ma è ancora mancato l'incontro decisivo con il presidente Pianelli».

Giorgio Barberis

«E' l'ora di dimostrare il nostro reale valore»

Antonelli convinto della forza del collettivo rossonero - «Sarà [illegible] bella partita» - Un dubbio: Bet rientrerà o no? - Fiducia di Liedholm

MILANO — Il Milan si è portato [illegible] ritiro solignano di Valle Benedetta l'ultimo suo dubbio, quello relativo a Bet. Ieri mattina lo stopper si è allenato ancora, ma Liedholm non ha voluto confermare il [illegible] rientro in squadra a Torino. «*Vedremo, domani — ha detto il tecnico —, tocca a lui confermare se può giocare o meno».*

Bet non dovrebbe scendere in campo al Comunale. Qualora decidesse per il sì, toccherebbe a Morini tornare in panchina insieme con Sartori. L'appuntamento è troppo delicato, perchè Bet possa essere gettato nella mischia con una [illegible] preparazione: Collovati e Morini come difensori offrono invece buone garanzie per cui saranno utilizzati su Graziani e Iorio.

[illegible], in verità, sono rimasti a riposo sia Maldera che Antonelli, il primo a causa di un [illegible] di schiena e l'altro per un leggero risentimento al nervo sciatico. Il dott. Monti ha [illegible] sesto il centrocampista [illegible] un'iniezione mentre a Maldera basterà un po' di riposo.

A conti fatti, dunque, giocherà l'undici di Perugia, salvo imprevisti, vale a [illegible] Bet, all'ultimo momento. Lo stopper e Gianni Rivera dovrebbero essere preziosi contro il Verona [illegible] otto giorni e poi nel finale di campionato, che si preannuncia abbastanza caldo.

«*A meno che — come ha detto Maldera a Milanello prima della partenza per l'Astigiano — non [illegible] unica con i granata e il Perugia non compia [illegible] falso col Napoli. [illegible] per noi a Torino sarebbe già un buon risultato cogliere un pareggio naturalmente, faremo il tifo anche per il Napoli. Il Torino, come [illegible] ha avuto molti, tanti infortuni: a quest'ora altrimenti potrebbe essere al comando del campionato insieme con il [illegible]. Prevedo [illegible] partita».*

[illegible] tutti d'accordo con Maldera anche nel pronosticare [illegible] pareggio. «*E se poi dovessimo perdere — [illegible] precisato Antonelli — ebbene vorrà dire che ci rifaremo nel turno successivo a spese del Verona. Ma la situazione è talmente bloccata che difficilmente, qualunque [illegible] il risultato [illegible] Torino, potremo essere raggiunti. Noi in Umbria abbiamo ritrovato quel [illegible] che si era un pochino sfaldato per il susseguirsi [illegible] infortuni. La nostra forza sta proprio nella compattezza della squadra: era inevitabile che, mancando alcuni elementi importanti, il Milan denunciasse un calo. Ora, quasi al completo, potremo mostrare qual è l'effettivo valore della squadra: non siamo arrivati al comando del campionato per i favori [illegible] degli altri, ma per i nostri meriti».*

Antonelli, insomma, promette altri scampoli di spettacolo. Il rossonero è capacissimo di farlo [illegible] che [illegible] trovato [illegible] posto fisso in squadra e stabilità nel co[illegible]re.

Nils Liedholm si è perso nelle immancabili battute della vigilia di ogni [illegible]: stavolta ha [illegible]vuto anticiparle [illegible] ventiquattro ore. «*Non [illegible] difficoltà a riconoscere — ha commentato — che la sfida col Torino è più difficile di quella di Perugia. Però, fra sette giorni si ripeterà le stesse cose per il Verona. Scherzi a parte, un pareggio al Comunale significherebbe un grosso passo avanti del Milan e la conferma che la squadra ha ritrovato la sua solidità. Superando anche questo secondo ostacolo, potremo poi affrontare la parte finale [illegible] campionato con qualche pezzo di pianura, e non sempre in salita».*

Giorgio Gandolfi

La classifica

Milan	p. 36
Perugia	34
Torino	33
Inter e Juventus	32
Lazio	27
Fiorentina	26
Napoli	25
Catanzaro	24
L.R. Vicenza e Ascoli	22
Roma	21
Avellino	20
Bologna	19
Atalanta	16
Verona	13

Restano 450' per assegnare il titolo

Milan p. 36	Perugia p. 34	Torino p. 33	Inter p. 32	Juventus p. 32
TORINO	Napoli	Milan	Juventus	INTER
Verona	CATANZARO	LAZIO	VICENZA	Roma
CATANZARO	VERONA	BOLOGNA	Roma	Fiorentina
Bologna	Lazio	Verona	AVELLINO	VICENZA
LAZIO	BOLOGNA	CATANZARO	Fiorentina	Avellino

In maiuscolo le partite in [illegible]

Inter, Juventus e Perugia: le prime se la vedono tra di loro, la terza riceve il Napoli

Tre squadre alla finestra

Un'altra giornata «decisiva». Lo sarà però [illegible] un solo [illegible], se il Milan vincerà a Torino: ogni altro risultato lascerà la porta aperta ad ulteriori discussioni e speranze anche se i rossoneri, da tempo sulla corda, sognano [illegible] sabato (per loro) perfetto. Successo granata, passo falso del Perugia in casa contro il Napoli, pareggio a San Siro fra Inter e Juve. Liedholm ed i [illegible] cominciano ad avere i nervi a pezzi: il primato logora, ma logora soprattutto il sapere [illegible] [illegible] possedere più un gioco efficace. Se [illegible] escludono i guizzi di Antonelli (il quale meritava il gol che Agnolin gli ha [illegible]ito anticipando con il fischio il suo tiro) a Perugia [illegible] capolista [illegible] fatto vedere ben poco [illegible] confortante. Oggi [illegible] alla controprova, ma se in settimana non ha ritrovato miracolosamente il ritmo dovrà soffrire contro un Torino che ripetesse la gara [illegible] Napoli, in cui ha di [illegible]vo espresso vigore e gioco, pressing e vivacità.

La partita [illegible] Comunale è rischiosa per il Milan anche perchè alcuni giocatori [illegible]neri sono sull'orlo [illegible] squalifica. Un cartellino giallo e sarebbero fuori dalla [illegible] successiva. Testa a posto, raccomanda Nils Liedholm. Gigi Radice, invece, ordina l'assalto ma con giudizio: per il Torino questa è davvero l'occasione [illegible] ultima per puntare in alto, e la situazione per i granata ha del miracoloso se si pensa alle traversie [illegible] hanno dovuto subire, e che continuano in questa vigilia.

Gli sportivi sono combattuti tra la voglia di credere [illegible]cora in questo campionato che troppe volte li ha delusi, ed il richiamo delle vacanze di Pasqua. Il Torino [illegible] l'impennata di Napoli si è garantito ancora un incasso, ma [illegible] a San [illegible] tira aria di smobilitazione tifosa, al di là delle difficoltà denunciate dai fans bianconeri. Le cronache hanno detto che a Napoli il Torino ha giocato, questo conta. Sono rifiorite le speranze per [illegible] partita che non valga [illegible]lo per il crudo risultato. La gente se non spettacolo chiede almeno emozioni. Perugia-Milan è vissuta sui due rigori decisi da Agnolin con un certo coraggio e sulla sceneggiata di Bagni in chiusura. Per il resto, sbadigli.

[illegible] allora, alè Toro. A Napoli si è rivisto il pressing, si è rivisto Pecci con [illegible] bacchetta di direttore d'orchestra, [illegible] tono Zaccarelli, ha trovato ulteriore conferma l'intelligenza di gioco di Salvadori. Lo scudetto vinto chiamando gente sui campi per lo spettacolo che i granata sapevano offrire è già [illegible], [illegible] il gusto del gioco può tornare. La situazione di classifica favorisce una gara orgogliosa dei granata: conta solo vincere, per loro. E per vincere il Torino deve muoversi alla [illegible] maniera, senza speculare, manovrando in velocità e [illegible] continuità. E' sempre stata una squadra che viveva del suo stesso ritmo: quando rallenta diventa un bersaglio più facile per l'avversario.

[illegible] San Siro e da Perugia si guarda al Torino con speranza, ma gli uomini di Radice non vanno [illegible] a [illegible] il «cui prodest» in questa partita: [illegible] fare il gioco del Perugia, o magari delle stesse Inter e Juventus, [illegible] questi [illegible] conti [illegible] tirare solo stasera. Il Perugia gioca senza Casarsa, [illegible] Bagni ancora choccato, non può prendere sotto gamba un Napoli che ultimamente si è mostrato migliore fuori [illegible], lontano dalle polemiche di tifosi che si sentono traditi. Inter e Juventus sono squadre interessanti per [illegible] aperture [illegible] giovani. L'annunciato duello fra Altobelli e Brio vale da solo il biglietto, per chi [illegible] ancora apprezzare il football ed ha il gusto di guardare [illegible] tecnica.

Il [illegible] è bagarre. Atalanta-Ascoli, Avellino-Vicenza, Bologna-Lazio, Roma-Fiorentina sono tutte partite che interessano la salvezza. Di [illegible] «inutili», oggi, c'è solo Verona-Catanzaro. [illegible] non fosse per le delusioni che questo campionato ha offerto in quanto a contenuto tecnico, [illegible] potrebbe dar ragione a Bersellini che lo definisce «affascinante» per l'equilibrio che ha espresso. Ma il tipo di emozioni legato esclusivamente alla classifica non può accontentare il «consumatore» [illegible] calcio, che paga il biglietto.

Bruno Perucca

In vendita ai botteghini dello stadio dalle 13,30

Ancora diecimila biglietti

[illegible] — I cancelli dello stadio Comunale [illegible] apriranno quest'oggi per la partitissima tra Torino e Milan alle [illegible]. Contemporaneamente verranno messi in vendita ai botteghini [illegible] ultimi biglietti disponibili, quelli avanzati dalla pre-vendita che continuerà anche stamattina [illegible] 9 alle 12) presso la sede granata di [illegible] Vittorio Emanuele 77.

I biglietti ancora a disposizione per i ritardatari erano ieri sera poco più di diecimila: completamente esauriti i [illegible] di tribuna numerata (ormai [illegible] tempo) e di curva Maratona (quella cara alla tifoseria granata) saranno messi in vendita gli ultimi 2500 biglietti di rettilineo di tribuna, 6000 distinti centrali e 2500 curva Filadelfia.

Nelle casse granata sono già confluiti circa 135 milioni e se — tempo permettendo — verrà raggiunto il tutto esaurito si raggiungerà la cifra-record, relativamente agli incontri di campionato, di 250 milioni. In assoluto il maggior incasso fu realizzato in occasione della gara di Coppa dei Campioni con il Borussia quando venne raggiunta la cifra di 287 milioni.

[illegible] fronte all'Inter che il trainer Bersellini vuole rilanciare

A San Siro Juve all'inglese

I bianconeri si sono allenati a tirare le punizioni con i «manichini alla Platini» - Scirea, ricuperato, in campo; conferma di Fanna - Pochi i tifosi torinesi che andranno in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Dino Zoff arriva a Milano con negli occhi [illegible] partita Nottingham-Colonia.* «Questo è calcio — *esclama* —. L'altra sera al video ho applaudito. Una partita favolosa senza tatticismi esasperati, su un campo terribile. Perchè anche da noi non si [illegible] così?». *Oggi [illegible] Juventus cercherà di accontentare Zoff schierando a San Siro una formazione d'attacco, la stessa che [illegible] travolto l'Atalanta.*

Il test con l'Inter permette a Trapattoni di verificare, in un'altra dimensione, il grado [illegible] maturazione di giovani come Virdis, Brio e Fanna. Ci sarà anche [illegible] Scirea [illegible] ieri mattina ha sostenuto un collaudo soddisfacente [illegible] avvertire le conseguenze della leggera contrattura alla [illegible] sinistra. Per ogni evenienza M[illegible] andrà in panchina con Furino.

E' [illegible] Juventus «rischiatutto» che punta sulla tradizione favorevole — cinque vittorie intervallate da una sconfitta (1-0, gol di Bertini nel '78) in sei anni — con la speranza che il Torino fermi il Milan. Per Virdis, dopo la tripletta di domenica [illegible], un'altra occasione per dimostrare il suo vero valore. Per Fanna, che si esibisce per la prima volta a San Siro in campionato, altri novanta minuti per confermare che nella Juventus futuribile potrà [illegible] un posto fisso. Per Brio, che [illegible] è [illegible] provato come «torre» sui calci di punizione (con barriere fatte di manichini secondo la moda lanciata [illegible] Platini), un nuovo avversario, il lungo Altobelli, da francobollare. Per capitan Causio il desiderio di festeggiare [illegible] una bella prestazione da meet'alo la 350ª gara, centesima consecutiva [illegible] maglia bianconera. Per Bettega [illegible] voglia di gol fa parte l'autorete di Ascoli, non seguita dall'incontro con il Catanzaro) [illegible] un campo dove spesso ha disputato incontri magistrali.

«Di solito a S. [illegible] giochiamo [illegible] — [illegible] Bettega —. Il nostro obiettivo è di concludere il campionato più in alto possibile. E' una gara che può dare nuove speranze a una delle due così come può tagliare fuori entrambe. [illegible] Adesso potrà esprimersi al meglio. Se non avessimo buttato via qualche punto la situazione [illegible] diversa. Vedremo cosa accadrà a Torino: [illegible] scudetto scatenerebbe [illegible] "bagarre". I rossoneri, però, [illegible] respirato una [illegible] boccata d'ossigeno a Perugia e [illegible] d'attesa puntando al pareggio per poi ipotecare il titolo in casa con il Verona. Hanno un Antonelli in forma e 60 probabilità su cento di conquistare la "stella". Comunque, anche senza Pulici, il Torino può battere la capolista. Non dimentichiamo che di un eventuale passo falso [illegible] può beneficiare soprattutto il regolarissimo Perugia».

Trapattoni, intanto, ha designato Cabrini come rigorista principale [illegible] Gentile, Cuccureddu e Virdis di riserva.

Sul fronte interista c'è molta attesa per [illegible] classica sfida, un tempo definita il «derby d'Italia», anche se le due squadre sono appaiate al quarto posto. Dopo l'ultimo allenamento [illegible] Appiano Gentile, Bersellini ha rinunciato (oltre a Canuti, stirato e allo squalificato Scanziani) all'impiego di Chierico sia tattico. Pasinato, contuso ad [illegible] ginocchio, sarà al [illegible] posto. Su Bettega agirà Fontolan mentre Baresi si occuperà di Virdis. L'unico dubbio riguarda il 13° in ballottaggio [illegible] Occhipinti e Bergamaschi; gli altri panchinari saranno Cipollini e Chierico. Bersellini ha ammonito i nerazzurri a non ripetere la deludente prestazione con l'Ascoli.

«Qual se lo faranno — *fuona il tecnico* —. Non li [illegible] sottoposti [illegible] p[illegible] ma desidero che giochino al meglio a prescindere dal [illegible]to. Si può perdere o pareggiare perchè la Juventus è concentratissima e schiera giovani di valore. Se [illegible] siamo ancora in lotta, però credo che difficilmente il Torino imporrà lo stop al Milan. Se i rossoneri dovessero perdere, allora il capitolo scudetto [illegible] riaprirebbe».

L'Inter in casa è imbattuta ma non vince [illegible] tre domeniche (ha già collezionato otto pareggi interni): un successo sulla Juventus farebbe scattare un premio speciale sebbene oggi non ci sarà l'esaurito anche per l'assenteismo (che vale una protesta per tutele insufficienti nello stadio [illegible] [illegible] molti tifosi juventini di Torino.

Bruno Bernardi

Serie A - 26ª giornata: ore 15,30

ATALANTA		ASCOLI
Bodini	1	Pulici
Osti	2	Anzivino
Mei	3	Perico
Prandelli	4	Scorsa
Andena	5	Gasparini
Tavola	6	Bellotto
Marocchino	7	Trevisanello
Rocca	8	Moro
Scala	9	Ambu
Festa	10	Pileggi
Bertuzzo	11	Anastasi
Arbitro: D'Elia		
Pizzaballa	12	Brini
Mastropasqua	13	Boccolini
Chiarenza	14	Castoldi

AVELLINO		VICENZA
Piotti	1	Galli
Reali	2	Callioni
Romano	3	Marangon
Boscolo	4	[illegible]
Cattaneo	5	Prestanti
Di Somma	6	Carrera
Massa	7	Cerilli
Montesi	[illegible]	Salvi
De Ponti	[illegible]	Rossi
Lombardi	10	Faloppa
Tosetto	11	Rosi
Arbitro: Bergamo		
Cavalieri	12	Bianchi
Beruatto	13	Miani
Tacchi	14	Briaschi

BOLOGNA		LAZIO
Zinetti	1	Cacciatori
Sali	2	Ammoniaci
Cresci	3	Pighin
[illegible]	4	Wilson
Bachlechner	5	Manfredonia
Maselli	6	Cordova
Colomba	7	Garlaschelli
Castronaro	8	Viola
Vincenzi	9	Giordano
Paris	10	Nicoli
Bordon	11	D'Amico
Arbitro: Lapi		
Memo	12	Fantini
Garuti	13	Badiani
Bergossi	14	Cantarutti

INTER		JUVENTUS
Bordon	1	Zoff
Baresi	2	Cuccureddu
Fedele	3	Cabrini
Pasinato	4	Gentile
Fontolan	5	Brio
Bini	6	Scirea
Oriali	7	Fanna
Marini	8	Tardelli
Altobelli	9	Virdis
Beccalossi	10	Causio
Muraro	11	Bettega
Arbitro: Barbaresco		
Cipollini	12	Alessandrelli
Occhipinti	13	Morini
Chierico	14	Furino

PERUGIA		NAPOLI
Malizia	1	Castellini
Nappi	2	Bruscolotti
Ceccarini	3	Tesser
Zecchini	4	Caporale
Della Martira	5	Ferrario
Dal Fiume	6	Valente
Bagni	7	Pellegrini
Butti	8	Majo
Casarsa	9	Savoldi
Redeghieri	10	Pin
Speggiorin	11	Filippi
Arbitro: Casarin		
Grassi	[illegible]	Fiore
Dall'Oro	[illegible]	Catellani
Goretti	14	Caso

ROMA		FIORENTINA
P. Conti	1	Galli
Chinellato	2	Lelj
Rocca	3	Tendi
Boni	4	Galbiati
Peccenini	5	Galdiolo
Santarini	6	Orlandini
De Nadai	7	Restelli
Di Bartolomei	8	Bruni
Pruzzo	9	Sella
De Sisti	10	Antognoni
Ugolotti	11	Pagliari
Arbitro: Pieri		
Tancredi	12	Paradisi
Borelli	13	Sacchetti
Scarnecchia	14	Ferroni

TORINO		MILAN
Terraneo	1	Albertosi
Danova	2	Collovati
Vullo	3	Maldera
Salvadori	4	De Vecchi
Mozzini	5	Morini
Zaccarelli	6	Baresi
C. Sala	[illegible]	Antonelli
Pecci	[illegible]	Bigon
Graziani	9	Novellino
Greco	10	Buriani
Iorio	11	Chiodi
Arbitro: Lattanzi		
Copparoni	12	Rigamonti
Santin	13	Boldini
Bonesso	14	Sartori

VERONA		CATANZARO
Superchi	1	Mattolini
Logozzo	2	Sabadini
Antoniazzi	3	Nicolini
Franzot	4	Turone
Gentile	5	Menichini
Negrisolo	[illegible]	[illegible]
Trevisanello	7	Braglia
Guidolin	8	Orazi
Musiello	9	Rossi
Bergamaschi	10	Improta
D'Ottavio	11	Palanca
Arbitro: Lanese		
Pozzani	12	Casari
Spinozzi	13	Banelli
Esposito	14	Ranieri

A Perugia si teme molto il Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Il Perugia gioca ancora per il titolo, il Napoli per un posto [illegible] Coppa Uefa. Il pareggio con il Milan ha leggermente smorzato gli [illegible] [illegible] giocatori e dei tifosi umbri. Dice comunque Castagner: «*L'1 a 1 [illegible] tolto [illegible] gioia dell'aggancio, ma non ci ha tagliati fuori. Piuttosto [illegible] ha disturbato l'episodio Bagni. Certi avvenimenti sono nocivi, possono essere indice di una situazione grave».*

Pare che l'incidente sia stato superato. Tra Bagni ed i tifosi è stata fatta la pace, al giocatore ribelle sono arrivati mazzi di rose e lettere di scuse. Bagni è un po' stordito. Castagner precisa: «*Ho pregato il giocatore di non rilasciare dichiarazioni, ma di [illegible] la serenità. Deciderò all'ultimo momento se mandarlo in campo o lasciarlo a riposo. Lo vedo rincuorato, ma gli parlerò ancora prima [illegible] tornare a Perugia. Dovrà essere lui a decidere. I compagni lo hanno perdonato, ma sono i rapporti con il pubblico che mi preoccupano».* Certo [illegible] gazzarra potrebbe ripetersi al primo sbaglio, ed il Perugia [illegible] può più permettersi altri passi falsi.

Discutiamo [illegible] Castagner sulla [illegible]zione [illegible] alla classifica. Gli chiediamo [illegible] Milan, se lo ha visto in difficoltà domenica. La risposta è semplice: «*Il Milan non attraversa un momento di grande [illegible], ma questo non lo dico io, lo confermano i risultati. Il Milan ha racimolato quattro punti nelle ultime cinque partite. Non è che anche noi andiamo come un fulmine, ma penso anche che il Milan si troverà [illegible] difficoltà contro il Torino».*

Vinicio ha portato la sua squadra a Torgiano requisendo addirittura tutto l'albergo «per non avere disturbatori». Pensa che sia la partita decisiva per il suo Napoli, che punta alla Coppa Uefa. Dice: «*Raggiungendo questo traguardo salveremmo il nostro campionato. Importante è non perdere a Perugia».* Intanto l'ambiente [illegible] è scosso dalla richiesta del Perugia di discutere subito la risoluzione delle comproprietà [illegible] Speggiorin e di Pin, (entrambi [illegible] 50 per cento [illegible] le due [illegible]. I napoletani [illegible] respinto l'invito. «*Non è il momento*» ha risposto Giorgio Vitali, e tutto è tornato nel silenzio. Per ora il Napoli pensa soltanto a giocare.

Giulio Accatino

Calcio-salvezza: confronti diretti [illegible] Bergamo [illegible] ad Avellino

E Valcareggi tifa Lazio

Mentre il campionato calcistico vive le sue emozioni [illegible] scudetto con lo scontro Torino-Milan, in coda diventa sempre più [illegible] la lotta per la salvezza, resa incerta da un[illegible] «allungata», con varie squadre distanziate fra loro [illegible] appena un punto.

Il calendario alimenta l'interesse della giornata con i confronti diretti Atalanta-Ascoli, Avellino-Lanerossi, Verona-Catanzaro. La Roma di Valcareggi, tuttora coinvolta nella «bagarre», nonostante l'energico risveglio dimostrato dalla squadra che nelle ultime tre domeniche ha conquistato 4 punti, oggi [illegible] contro all'Olimpico una Fiorentina reduce da tre vittorie consecutive.

Per la compagine giallorossa si impone un successo pieno che le consentirebbe di compiere [illegible] notevole passo in avanti. Per mettersi al [illegible], Valcareggi ha infranto il suo tradizionale riserbo avanzando una proposta «interessata» ai cugini della Lazio, impegnati sul campo del Bologna, altra illustre pericolante: «Voi battete i rossoblù — è stato pressappoco l'appello lanciato dal tecnico romanista — noi togliamo due punti alla Fiorentina. In questo [illegible]o la Roma respira e la Lazio [illegible] apre ottime prospettive [illegible] la Coppa Uefa».

Intanto l'Atalanta, penultima in graduatoria, si gioca le ultime chances affrontando sul proprio terreno un Ascoli tutt'altro che tranquillo e scorbutico.

Anche il Vicenza [illegible] Paolo Rossi, partito con grosse ambizioni, è impegnato a contendere all'Avellino, [illegible] campo irpino, una grossa fetta di tranquillità.

Da Verona-Catanzaro potrebbe scaturire il primo verdetto di condanna. I veneti non sono ancora matematicamente spacciati, ma se non riusciranno a [illegible] almeno un punto non [illegible]no più [illegible] per rimediare: già da stasera retrocederanno in serie B.

Mario Bianchini

Cinque turni per rimanere in serie A

Ascoli p. 23 (diff. reti —6)	Vicenza p. 22 (d. r. —9)	Roma p. 21 (d. r. —6)	Avellino p. 20 (d. r. —7)	Bologna p. 19 (d. r. —7)	Atalanta p. 18 (d. r. —17)
ATALANTA	AVELLINO	Fiorentina	Vicenza	Lazio	Ascoli
Avellino	Inter	JUVENTUS	[illegible]	NAPOLI	FIORENTINA
Vicenza	[illegible]	INTER	ATALANTA	Torino	Avellino
FIORENTINA	Juventus	Atalanta	Inter	MILAN	ROMA
Roma	ATALANTA	ASCOLI	JUVENTUS	Perugia	Vicenza

Non figura il Verona (p. 11) praticamente già retrocesso. In maiuscolo le gare in trasferta

Serie B: il «clou» è Pescara-Cagliari, mentre il Genoa ospita il Brescia

Samp non rassegnata a Udine

Gare ed arbitri

Genoa-Brescia	Benedetti
Monza-Spal	Milan
Nocerina-Cesena	Lops
Pescara-Cagliari	Menegali
Pistoiese-Lecce	Reggiani
Rimini-Ternana	Tonolini
Sambened.-Bari	Magni
Taranto-Foggia	Redini
Udinese-Samp.	Mattei [illegible]
Varese-Palermo	Longhi

CLASSIFICA: Udinese p. 38; Cagliari 35; Pescara 34; Pistoiese 33; Lecce 32; Monza 31; P[illegible] 30; Sampdoria e Brescia [illegible] Foggia 27; Spal 26; Ternana 25; Bari 24; Genoa, Cesena e Sambenedettese 23; Nocerina e Taranto 21; Rimini e Varese 19.

L'anticipo che le festività pasquali hanno imposto anche al campionato di Serie B non prende un turno agevole per le due squadre genovesi. Sia Genoa che Sampdoria infatti avranno di fronte avversari che, per diversi motivi, le impegneranno al massimo.

Vediamo la Sampdoria. Gli uomini di Giorgis saranno a Udine contro la capolista, uscita sconfitta dalle due ultime trasferte. Contrattempi che dovrebbero avere solo rallentato la marcia fin troppo agevole dei friulani verso la [illegible] A, ma che richiedono in ogni caso un immediato riscatto. La Sampdoria quindi dovrà subire senza avere colpa, il tentativo di «vendetta» sportiva dei bianconeri, cui verrà a mancare il decisivo apporto della punta De Bernardi, squalificato.

I blucerchiati, confortati anche dalle ultime non negative prestazioni, non pensano comunque di partire battuti. Il capitano Lippi parla a nome di tutti: «Fare risultato a Udine è n[illegible] nostre possibilità. L'Udinese dovrà vincere a tutti i costi, si scoprirà e noi potremmo approfittarne. L'importante è cercare di assorbire la pressione che i friulani eserciteranno nei primi minuti della partita».

Non manca l'ottimismo quindi [illegible] i sampdoriani. Del resto la posizione di classifica raggiunta dalla squadra [illegible] Giorgis consente una moderata tranquillità. I dirigenti infatti fanno già progetti per il futuro: [illegible] parla di piani di potenziamento del [illegible]ghi, nonché di conferma del tecnico. Il traguardo è la promozione in serie A già il prossimo anno.

Tante polemiche precedono invece l'incontro [illegible] Genoa e Brescia. Motivo: [illegible] presenza di Gigi Simoni, che per sette anni ha lavorato [illegible] Genoa e che ora [illegible] a Marassi alla guida del Brescia. Come spesso capita, tirati magari per i capelli, Simoni si è sbilanciato in giudizi piuttosto pesanti nei confronti dei rossoblu. Puricelli non si è fatto pregare ed ha risposto per le rime. Si è quindi creato un clima non ideale attorno a una squadra e a una città in perenne credito quest'anno con il calcio.

Il Genoa dopo la nuova sconfitta di Palermo deve assolutamente battere i lombardi se vuole fare un passo avanti e allontanarsi da una scomoda situazione di classifica. Il Brescia, da parte sua, scenderà in campo con il vantaggio di poter giocare in serenità, [illegible] obbligo alcuno. Una posizione certamente più comoda quella della squadra di Simoni, che però si è sempre trovata meglio sul terreno di casa.

Il match-clou della giornata è Pescara - Cagliari, con in palio la seconda posizione in classifica, mentre Pistoiese e Lecce [illegible] affronteranno in una partita dal risultato imprevedibile. Infine è atteso [illegible] riscatto anche il Monza, che, se vuole ancora porre la [illegible] candidatura per la promozione in serie A, deve assolutamente battere la Spal.

Fabio Vergnano

Sport oggi in tv

RETE 1 — 17,15: «90° minuto»; 18,15: Sintesi registrata di un incontro di calcio serie B.

RETE 2 — 15-16,30: Rugby, dall'Aquila incontro Italia-Polonia; 17,35: «Gol flash»; 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita serie B; nel corso di Tg2 studio aperto, in onda alle 19,45 verrà trasmessa un'edizione speciale di «Sabato sprint» dedicata alla serie A.

Radio 1 trasmetterà alle ore 16,20 il «Calcio minuto per minuto».

Passerella di giovani per quattro giorni [illegible] Torino

Il Torneo Barcanova sfida oggi il calcio dei campioni

TORINO — La Coppa Primavera ripropone da oggi il suo appuntamento di Pasqua agli sportivi torinesi. Nell'ormai tradizionale week-end calcistico giovanile si giocherà sino a martedì, per quattro giorni di seguito. E lo spettacolo è assicurato perché la classica manifestazione per juniores (giocatori nati dopo il 1° luglio 1960), allestita con la consueta perizia dall'U.S. Barcanova e patrocinata dal nostro giornale, non ha mai deluso le aspettative degli appassionati di calcio e ha sempre riservato episodi di rilievo. Nonostante la concomitanza con Torino-Milan c'è da ritenere che le tribune della Barca saranno egualmente affollate: è [illegible] [illegible] che il calcio giovanile porta [illegible] grande calcio.

[illegible] perché la Coppa Primavera è da considerare un vero e proprio festival del calcio giova[illegible]. Dice il presidente del Bar[illegible], Angelo Pampione, a cui va buona parte del merito per la complessa realizzazione: «Da quest'anno la grossa novità è costituita dal fatto che le finali si disputeranno martedì in notturna, sempre allo Stadio».

E' stata [illegible] aumentata la partecipazione di squadre straniere, che saranno quattro: Ferencvaros Budapest, Stella Rossa Belgrado, Dinamo Zagabria e Standard Liegi. Affronteranno Juventus, Torino, Vicenza e Barcanova.

La Stella Rossa, che vinse l'edizione dello scorso anno, si presenta intenzionata a fare il bis, schierando in campo ben undici nazionali. Anche lo Standard (sei nazionali in squadra) che si è già assicurato con quattro giornate di anticipo il campionato belga juniores conta di ben figurare. Juventus e Torino non sono da meno e presenteranno tre nazionali juniores a testa: i bianconeri Ricci, Storgato e Galasso e i granata Bonesso, Sclosa e Mariani.

f. b.

Programma — Oggi (campo Barcanova, via Centallo 25): ore 14,30, Standard - Barcanova; 15,30, Stella Rossa - Vicenza; 16,30, Juventus - Dinamo; 17,30, Torino - Ferencva[illegible] D[illegible] (campo Barcanova): [illegible] 10, Juventus - Barcanova; 11, Ferencvaros - Stella Rossa; 16, Dinamo - Standard; 17, Torino - Vicenza. Lunedì (campo Barcanova): ore 8,30, Barcanova - Dinamo; 9,30, Stella Rossa - Dinamo; 10,30, Standard - Juventus; 11,30, Vicenza - Ferencvaros; 16,30 e 17,30, semifinali. Martedì (Stadio Comunale) ore 20,30, finale per il 3° - 4° posto, 21,30 finalissima.

Basket: otto finaliste danno [illegible] via ai «playoff» per il titolo

La Billy di Peterson all'assalto di Roma

Fra i milanesi e la Perugina [illegible] confronto più aperto - Emerson, Gabetti [illegible] Sinudyne favorite sugli altri campi

Per il basket scocca finalmente l'ora [illegible] *playoff*. E' così che gli americani chiamano le eliminazioni dirette che assegnano il titolo nazionale professionistico (che loro, senza modestia, definiscono *world title*). E' così che anche il nostro basket, copiando dai maestri Usa questo tipo di soluzione altamente spettacolare, ha deciso di chiamare le finali ad eliminazione che attribuiscono lo scudetto, selezionando via via fra le prime otto classificate della «prima fase» del campionato.

Ogni confronto si gioca al meglio di tre partite: andata, ritorno [illegible] necessario, [illegible] caso di una vittoria a testa, bella sul campo della meglio piazzata nella «prima fase». E' un'interpretazione all'italiana dello spirito e del sistema del *playoff*: in America si lotta addirittura sulla base [illegible] sette partite, giocate nell'arco di quindici giorni, senza respiro, senza sosta, con l'eventualità drammatica che una squadra vinca i primi tre incontri e poi finisca battuta per 4-3. Qui da noi è tutto più semplice: vincere una partita fuori casa significa, al novanta per cento, passare al turno successivo. E da qui al 9 maggio, giocando una volta ogni tre-quattro giorni, le otto finaliste si disporranno a piramide, con la vetta occupata dai campioni '79.

Questi *playoff* che s'avviano stasera sono figli del campionato più incerto, aperto, imprevedibile della storia del basket italiano. Nessun pronostico sembra lecito, quindi. La classifica della «prima fase», grazie anche all'indebita manipolazione operata dalla [illegible]dicante a proposito del caso Rinaldi, ha finito per riportare comunque a galla le quattro formazioni che cinque mesi fa, alla vigilia del campionato, erano ritenute «da scudetto»: l'Emerson, sette titoli negli ultimi dieci anni, indebolita eppure accreditata già allora del 30 per cento del f[illegible]; la Sinudyne, abbandonata [illegible] tecnico che nel '76 l'aveva riportata dopo vent'anni allo scudetto, Dan Peterson, favorita al 15%; la Gabetti, campione del '68 e del '75, valutata prima al 40%, dopo l'acquisto di Bariviera e il cambio degli americani; la Perugina, consolidata da Vecchiato e Coughran al punto [illegible] [illegible] giudicata «scudettabile» al 3%, novità assoluta per una squadra romana.

Oggi, volendo rischiare, sarebbe d'obbligo puntare sulle stesse quattro formazioni, tutte avvantaggiate nel primo turno dalla «bella in casa». Le quote tuttavia si pareggiano sul 30% per Emerson, Sinudyne e Gabetti, la Perugina resta al 5%, il rimanente 5% va assegnato a chi fra Billy, Arrigoni, Xerox e Antonini dovesse realizzare l'impresa di vincere nell'esordio di stasera.

Chi ha più probabilità di farcela è la Billy di Peterson, con la sua «strategia della tensione». La [illegible] corsara del piccolo Napoleone dell'Illinois, guidata da un D'Antoni in gran forma, tenterà di far saltare nervi e meccanismi di gioco della Perugina. Fra i due clubs non sono mai corsi rapporti idilliaci e il tetrapack da venti grammi che ha scippato ai milanesi il quarto posto a vantaggio [illegible] romani non ha certo ammorbidito la rivalità. Se la Perugina sopporta l'assalto senza perdere il filo del basket rigoroso di Valerio Bianchini, se Enrico Gilardi si conferma da maglia azzurra e non sbanda contro il pressing, se Vecchiato fa valere i suoi centimetri l'armata Billy non troverà una breccia nelle mura dell'Eur. Diversamente avremo la prima sorpresa dei *playoff*: dovrebbe essere l'unica, per oggi. Ma non si sa mai.

Gianni Menichelli

Programma (ore 21, ritorno [illegible] e [illegible] aprile): Emerson Varese - Xerox Milano, Perugina Roma - Billy Milano, Gabetti Cantù - Arrigoni [illegible] Sinudyne Bologna - Antonini Siena.

Safari, dopo la prima tappa in testa Makinen, Munari 4°

NAIROBI — Si è concluso ieri a Nairobi la prima tappa del Safari Rally, quarto episodio del campionato mondiale marche. Dopo quasi 2 mila km di gara, in testa si trova la Peugeot 504 coupé di Makinen-Todt con 118 minuti di ritardo sulla tabella di marcia. La coppia finnico-francese precede la Mercedes 450 di Mikkola, la Datsun del keniano Mehta e la Fiat 131 Abarth di Sandro Munari.

I distacchi fra questi piloti sono i seguenti: 3', 11', 29'. In qualunque altro rally così sarebbero assai ingenti, ma non nel Safari, dove sono possibili recuperi incredibili, date le caratteristiche della gara: nessuna prova speciale ma controlli orari irrealistici, lunghe soste per servizi di assistenza, ostacoli imprevisti, ecc.

La prima tappa era stata inizialmente dominata dalla Mercedes 450 di Waldegaard-Thorszelius. I due svedesi, però, prima di Nakuru (1500 km di gara) sono stati bloccati dal cedimento di un semiasse. I meccanici della Casa tedesca hanno riparato il guasto, ma per il tempo perso Waldegaard è scivolato molto indietro in classifica.

La maggior parte degli squadroni ufficiali impegnati nel Safari ha già subito pesanti falcidie. Si sono ritirate le Peugeot di Lampinen e Nicolas per problemi al motore e la Mercedes di Preston. Le quattro 131 della Fiat sono tutte in gara: le noie più serie sono venute dalle sospensioni e, per Munari, da alcune sassate, che hanno rotto un finestrino.

All'arrivo a Nairobi Munari ha detto: «Percorso molto difficile, soprattutto per il continuo alternarsi di schiarite e di piovaschi, e quindi di polvere e fango sulla pista, che in parecchi punti era in condizioni davvero pessime. Peccato che si sia perso qualche minuto di troppo per risolvere certi problemi, legati soprattutto all'alternatore che abbiamo do[illegible] cambiare, e alle sospensioni: sulla strada ero più veloce di altri».

Il navigatore di Munari, Silvio Maiga, [illegible] rievocato ridendo il «tiro al bersaglio» contro la loro 131: «Ho sentito un gran colpo nel vetro e una botta in testa. Alla successiva assistenza abbiamo trovato nella macchina una pietra che pesava almeno un chilo. Non è divertente essere presi a sassate».

I concorrenti superstiti — meno di 50 — ripartiranno questa mattina alle 7 per la seconda tappa lunga 1088 chilometri. Il Safari si concluderà lunedì.

Classifica (prima tappa): 1° Peugeot 504 coupé (Makinen-Todt) 118 pen.; 2° Mercedes 450 SLC (Mikkola-Hertz) a 3'; 3. Datsun 160J (Mehta-Doughty) a 11'; 4. Fiat 131 Abarth (Munari-Maiga) a 29'; 5. Mercedes 280 (Cowan-Syer) a 39'; 6. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) a 44'; 7. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 50'.

Tre giorni di ippica [illegible] Vinovo

Premio della Musica Il favorito è Dodal

VINOVO — *Lungo week-end ippico a Vinovo. Oggi e domani galoppano i trottatori, lunedì i purosangue. La riunione odierna riserva ai cavalli [illegible] la moneta più ricca, i 5 milioni del Premio della Musica. Sei i concorrenti che si disporranno agli ordini dello starter sulla distanza del doppio chilometro: Arkansas (V. Guzzinati), Duca del Ronco (E. Demurtas), Bulbo (C. Boicol), Ingiaba (A. Pedrossanti), Arcoico (R. Campinis) e Dodal (G. Rossi).*

Dodal, che rende un «handicap» agli avversari, punta al successo. Duca del Ronco, suo compagno di allenamento, dovrebbe affiancarlo in arrivo, a meno che Arkansas, cavallo che non vince dal novembre scorso, inventi una gara perfetta e conservi fino sul palo la pole position.

Favoriti nelle altre corse (inizio ore 15): Pr. Pergolesi: Zenodoto, Quilleto; Pr. Boccherini: Frere, Astratto; Pr. Vivaldi: Loberin, Girovago; Pr. Verdi: Bugrum, Dindondero; Pr. Puccini: Zuccarello, Qirpat; Pr. Paisiello: Chief di Iesolo, Lorayolo; Pr. Scarlatti: Novello, Aldo di Nervia.

Totip n. 15

PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	2
SECONDA CORSA	1 2
Milano (galoppo)	2 x
TERZA CORSA	1
Montecatini (trotto)	x
QUARTA CORSA	x 2
Torino (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	2 x 1
SESTA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 1

Pallavolo: la Panini gioca a Milano

Klippan a Ravenna trasferta con insidie

La Klippan alla prova di Ravenna, uno dei campi più scottanti della pallavolo italiana. La Grondplast di Oddo Federzoni era partita con ambizioni di scudetto poi lungo il cammino si è accorta che Cirota e Ousella, i rinforzi del mercato, [illegible] valevano almeno [illegible] grinta Daniele Ricci, mentre i giovani Venturi e Recine finivano per patire più del previsto la mancata fiducia nutrita nei loro confronti dal c.t. azzurro Carmelo Pittera. Così ne è venuto fuori un campionato in altalena, con bei risultati e prove opache.

Sabato scorso i ravennati hanno perso in casa in una gara lampo contro l'odiata Paoletti, ma mercoledì hanno saputo riscattarsi [illegible] dove sono stati protagonisti di una clamorosa rimonta da 0-2 a 3-2 contro i «senatori» della Tiber Toshiba.

Impegno di un certo valore anche per la Panini a Milano dove il Gonzaga cercherà di riscattare l'infelice prova di Torino, mentre la Paoletti ospiterà una Tiber Toshiba sempre imprevedibile che cercherà di vendicare il «furto» di Di Coste.

r. c.

Serie A 1 maschile (7ª di ritorno): Paoletti Catania-Tiber Toshiba Roma; Grondplast Ravenna-Klippan Cus Torino; Gonzaga Dalian Milano-Panini Modena; Veico Parma-Mazzei Pisa; Edilcuoghi Sassuolo-Amaro Più Loreto; Bologna-Altura Trieste. *Classifica*: Panini 32; Klippan 30; Paoletti 28; Edilcuoghi 22; Tiber Toshiba e Grondplast 20; Mazzei 16; Veico [illegible]; Gonzaga e Amaro Più 10; Bologna 2; Altura 0.

Rugby, Italia-Polonia

L'Italia oggi affronterà la Polonia allo Stadio comunale dell'Aquila per la «poule A» della Coppa Europa per nazioni di rugby.

Tennis a Montecarlo

Gerulaitis - Alexander e Pecci - Borg sono le due semifinali del torneo [illegible] di Montecarlo. I quattro hanno eliminato nell'ordine Ramirez, Nastase, Noah e Clerc.

Monza [illegible] Imola per il G.P. d'Italia

BOLOGNA — Accordo fatto, con l'aiuto di Enzo Ferrari, fra gli A.C. di Bologna e di Milano per il G.P. d'Italia di F. 1. I responsabili [illegible] due enti [illegible] [illegible] incontrati ieri a Fiorano [illegible] hanno concordato che il contratto Foca-Automobile Club Bologna venga assunto da entrambi gli enti alle condizioni economiche che con acc[illegible] successivi verranno definite.

Le gare [illegible] Formula 1 in Italia saranno due annualmente, di cui una valevole per il campionato mondiale. Quest'anno il Gran Premio del Cinquantenario si svolgerà a Monza mentre Imola ospiterà il Gran Premio che potrà essere intitolato «ricerca» o «promozione» o con qualsiasi altra denominazione [illegible] definirsi. Nel 1980 il Gran Premio d'Italia passerà a Imola. L'accordo avrà durata triennale per entrambi gli Automobile Club organizzatori. Ferrari farà sì che l'associazione sia d'accordo sulla collaborazione ad entrambe le manifestazioni.

Un'intesa cordiale, che è stata comunicata alle massime autorità sportive. Ma cosa faranno gli altri A. Club, in primo luogo quello di Firenze con il Mugello?

Valito nella tris

[illegible] ha vinto a Modena il premio Bompani, tris della settimana. Combinazione vincente: 10-2-8. Buona la quota: [illegible] lire per 844 vincitori.

E' morto Venturi

Vittorio Venturi, celebre asso del pugilato degli Anni Trenta, è morto ieri a Roma. Aveva 71 anni.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Riello
Certificato N. [illegible] del [illegible]

Una lettera dell'on. Libertini

Perché l'Alitalia penalizza Caselle

La compagnia di bandiera è in difficoltà «Occorre un rilancio, non riduzioni»

L'on. Lucio Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, ci invia questa lettera:

«Intervengo nella discussione che si è aperta sui collegamenti aerei di Torino dopo la conferenza-stampa dell'Alitalia, anche perché in essa sono stato chiamato in causa.

Il dott. Gabotto, rappresentante [illegible] l'Alitalia, ha ragione di citarmi quando si riferisce alla necessità di tenere i piedi per terra e non correre con la fantasia. Infatti da molto tempo, come Presidente della Commissione Trasporti, ritengo che si debba andare a un sistema di trasporti aerei integrato; che [illegible] fuori luogo una concorrenza [illegible] Torino e Milano, trattandosi [illegible] aeroporti e di bacini di traffico diversissimi e incomparabili; che i progetti di seconda pista a Caselle o di nuovo aeroporto sono al di fuori di ogni necessità reale.

Ma ha torto di riferirsi a me quando invece polemizza con la Sagat, [illegible] la Camera di commercio a proposito della possibilità di accrescere il ruolo di Torino e i suoi collegamenti aerei. Si da [illegible] il caso — non certo strano per tutti coloro che conoscono [illegible] le mie posizioni e il mio impegno pratico in questo settore — che io sia del tutto d'accordo con la Sagat e con la Camera di Commercio, tanto che non ripeterò nemmeno qui i loro argomenti. E' falsa l'alternativa tra la rassegnazione e la smobilitazione o progetti fantastici; la strada giusta è quella del consolidamento e dell'ampliamento [illegible] ruolo di Caselle, ciò che tutti i documenti in [illegible] possesso confermano.

La verità sugli ostacoli che si oppongono a questa prospettiva, Alitalia l'ha invece detta in una conferenza-stampa successiva, tenuta a Roma e nella quale ha denunciato a tinte drammatiche la crisi del sistema aeroportuale e più in generale la crisi del sistema di trasporto aereo in Italia.

Queste denunce ho avuto più volte occasione di farle in passato, e debbo dire che la Commissione Trasporti ha più volte richiamato governo e forze politiche alla [illegible] di interventi incisivi e urgenti che riguardano gli aereoporti, il controllo del traffico aereo, la direzione di Civilavia, gli organici e i mezzi della compagnia di bandiera, le concessioni dello spazio aereo, la disciplina legislativa. Purtroppo questi appelli non hanno avuto risposta, e anche le leggi che noi abbiamo definito giacciono inevase in attesa, da mesi, [illegible] iscrizione all'ordine del giorno e del dibattito finale in aula. Questa paralisi fa correre al nostro [illegible] gravi rischi in questo campo: debbo ripeterlo ancora una volta con fermezza.

Ecco cos'è che si oppone allo sviluppo di Caselle: le difficoltà nelle quali si dibatte la compagnia di bandiera, la crisi del sistema complessivo, una politica inadeguata. Ma [illegible] credo che da questa situazione si esca con una politica maltusiana, autoriduttiva. Occorre invece porre mano a un serio rilancio.

Perciò sottoscrivo e sostengo le tesi della Sagat, della Camera [illegible], degli Enti locali torinesi».

I carabinieri sulle tracce di una banda di ricattatori

Sparatoria tra la folla per catturare 2 banditi

Terrore nel pomeriggio tra i passanti di piazza Stampalia - Un proiettile ha bucato la vetrina di un parrucchiere - Panico tra i clienti

Il parrucchiere Giuseppe D'Erba davanti alla vetrina colpita

Due «postini» di una banda di taglieggiatori [illegible] riusciti a fuggire, ieri pomeriggio, in piazza Stampalia, ad un agguato dei carabinieri di Venaria, mentre tentavano di ritirare un pacco contenente 15 milioni di lire, frutto di un ricatto ai danni di una ditta di autotrasporti di Venaria. I carabinieri sono riusciti a trovare l'auto abbandonata dai banditi, una Lancia Fulvia bianca, di cui sarebbe proprietario Concetto Foti, 20 anni, residente in via Francesco Re 62 a Torino. La [illegible] posizione è al vaglio degli inquirenti.

La caccia agli estorsori della ditta di autotrasporti «Tartoglino», in via Mantovani 10, a Venaria, di cui è proprietaria Albina Busni, 46 anni, si era iniziata alcuni giorni or sono su denuncia di amici e parenti della Busni. La donna, ricattata telefonicamente, per timore di rappresaglie non aveva avvertito subito i militi, ma si era però tradita nell'affannosa ricerca della somma per pagare i 40 milioni richiesti dai malviventi.

I carabinieri del nucleo investigativo di Venaria riuscivano a seguire le fasi del ricatto attraverso le intercettazioni telefoniche. Ieri era arrivato il momento di pagare. La donna, che era riuscita a convincere i banditi a pagare a rate la somma richiesta, è stata fatta girovagare dapprima a Lanzo, quindi a Cafasse e, infine, l'avevano avvertita di tornare a casa. Arrivata nella propria abitazione, una nuova telefonata la informava che aveva cinque minuti a disposizione per depositare i primi quindici milioni ai piedi della cabina telefonica di piazza Stampalia. I carabinieri facevano appena in tempo ad arrivare mentre uno sconosciuto, sceso da una Lancia Fulvia, afferrava il malloppo. Due militi in divisa intimavano l'alt, ma i banditi dopo aver sparato alcuni colpi riuscivano a fuggire. Anche i carabinieri esplodevano colpi di pistola in aria mentre un'auto iniziava l'inseguimento. I malviventi, dapprima gettavano dall'auto in corsa il pacco raccolto e quindi, in via Sansovino, abbandonavano l'[illegible] e facevano perdere le proprie tracce.

La sparatoria ha creato attimi di panico tra la folla della piazza. Uno dei pro[illegible] vaganti ha bucato la vetrina del parrucchiere Giuseppe D'Erba, 40 anni, via Sansovino 3, provocando un fuggi-fuggi tra i clienti.

Rubati teschi

L'altra notte, all'ospedale psichiatrico di Collegno, i ladri sono penetrati nel reparto anatomo-patologico, rubando attrezzi per autopsie e undici dei 140 teschi custoditi in un apposito armadio chiuso a chiave.

A «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

In memoria di Venanzo Sapei 10.000; L.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni Angela Rosenga 10.000; Marco e Laura in memoria di Papa Luciani 10.000; Boria Valerio 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Guglielmina Civardi in memoria della consuocera Lina Ferreri Bassino nel 1° anniversario della sua morte 10.000;

Per bambini e anziani 10.000; Antonietta e Renato Dezzani in memoria di Clelia Barra in Viretto-Truto 10.000; i tre C. 10.000; in suffragio di papà, Prada Sulfrosina 10.000; a favore di una povera pensionata Concetta Vergari 10.000; in onore di S. Francesco 10.000;

A.P.G. 50.000; N.N. 30.000; Brunetta per i suoi morti 30.000; N.N. 5000; noi due, Ivrea, 50.000; R.F. 20.000; Istituto Faà di Bruno, Liceo Scientifico, 122.000.

Un poco, con poco, con un altro poco, fanno tanto che non è poco, la scuola Martassina, per i bimbi del Terzo mondo, 70.000.

In memoria di [illegible] Marocco, l'Ufficio Tecnico Erariale di Torino 133.000; in [illegible] di Martino Portonero, condomini e inquilini di via Cigna 41 104.000; condomini e inquilini di via S. Donato 80 e 80 bis, in [illegible] del [illegible] Luigi Solinas 100.000.

Come ultimo desiderio della nostra [illegible] Teresa Copertino [illegible] Reggio 100.000; Silvana Antoniutti 100.000; in memoria [illegible] rag. Corrado Perinetti 75.000; in memoria di Francesco Torrero i colleghi di Marina 80.000; i colleghi dell'A.S.S.T., in suffragio [illegible] Luciano Martino 50.000.

A Papa Giovanni, per grazia ricevuta, N.N. 80.000; Armida e Giuseppina 60.000; per la Pasqua degli anziani, V.L. 60.000; a favore di un bimbo ammalato, N.N., Coggiola 80.000; A.E. 60.000; noi due, Ivrea 60.000; N.N. 50.000; in memoria di Damato Annunziata [illegible], condomini di Largo Francia 113 50.000; in ricordo di nonna Maria e Anna Piccola 45.000; in memoria di Oste Rivano, famiglie Ribotti e Lombardo 40.000; Maruccia T. 40.000; A.V.R. 40.000; in memoria di Caterina Corino ved. Bellore, condomini e inquilini di corso 11 febbraio 25, 35.000; i coinquilini di via Bertarelli 5 Arona (No), in memoria di Attilio Morianni 35.000.

In [illegible] di Margherita Lauritano, gli amici del figlio Paolo 34.000; [illegible] memoria [illegible] Pierangela Borsetti, famiglie Benso, Quartana e Trivero 30.000; in memoria [illegible] Lucia Amardi, Rosalinda, Umberto e Maria 30.000; la classe 3ª A dell'VIII Istituto tecnico commerciale, in memoria del cav. Salvatore Alonge 26.000; N.N., Corio Canavese 22.000.

In memoria del marito 10.000; Mimma 10.000; Francesco Malda, ricordando la moglie Marianna 10.000; E.C. 10.000; N.N. 10.000; Anna Allora 10.000; Piesia 10.000; [illegible] 10.000; M.G. 85, 10.000; C.A. 10.000; R.G. 10.000; Angela 10.000.

Svaligiata [illegible] sede della dc

Ignoti hanno preso di mira la nuova sede della sezione [illegible] cristiana di [illegible] ori, via Santa Croce 10. L'altra notte sono entrati nei locali, hanno frugato tra i [illegible] documenti e sono fuggiti senza lasciare tracce. *«Escludo il movente politico —* afferma il segretario di zona, Luciano Bergesio — *gli sconosciuti cercavano certamente del denaro. Hanno rovistato nei cassetti, non trovando che carta se ne sono andati senza nemmeno aprire tutti gli scaffali».*

I presunti ladri sarebbero entrati dagli uffici dell'Istituto [illegible] Nina, attigui alla sede dc. Una porta non ancora terminata rende comunicanti i locali. I malviventi, dopo essersi impadroniti di oltre centomila [illegible] in contanti trovati negli uffici del De Nina, sono passati alla sede dc. Da un primo controllo nessun documento sembra mancare.

Si spacca la testa contro un cancello

Ivano Morero, 16 anni, residente a Bricherasio, in via Pinerolo 23, è grave all'ospedale per trauma cranico con affondamento di un osso parietale. Ieri pomeriggio, sul suo ciclomotore, è andato a sbattere contro il cancello di casa. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Pinerolo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Isidoro Bresciannini, 42 anni, originario di Rodengo (Brescia), residente a Chieri, in strada Andezeno 31, mentre lavorava alla Pirelli di Settimo, è rimasto con la mano destra impigliata fra i rulli di un nastro trasportatore. Ha riportato lo spappolamento dell'arto.

Aggredita alla fermata del bus

[illegible] violentata in auto

Ha 35 anni - Secondo la sua denuncia l'aggressore sarebbe un collega [illegible] lavoro

Una donna di 35 anni impiegata come cuoca presso la ditta Socoma, in corso Brunelleschi, ha denunciato ai carabinieri di Moncalieri di essere stata violentata da un [illegible] collega di lavoro. L'episodio sarebbe avvenuto verso le 18 di giovedì. La donna era nei pressi della ditta, dopo aver finito il turno di lavoro ed attendeva alla fermata l'autobus «52», quando le si è avvicinato un dipendente della stessa azienda in cui lavora. L'ha invitata a salire sull'auto, ma la donna ha rifiutato.

L'[illegible] allora, l'avrebbe costretta con minacce a sedersi al suo fianco. Percorso qualche centinaio [illegible] metri, l'aggressore ha scelto un posto appartato e ha abusato di lei, abbandonandola successivamente [illegible] corso Traiano.

Sconvolta e in lacrime la donna si è fatta accompagnare all'ospedale dove è stata dichiarata guaribile in due giorni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per smascherare il responsabile. La vittima ha fornito [illegible] particolari utili alla sua identificazione.

Oggi i funerali [illegible] bruciato vivo

Si svolgono oggi, alle 15.30, i funerali di Donato Cerato, rinvenuto carbonizzato nella sua [illegible] presso la discarica di Reano [illegible] giorni fa. I resti sono stati restituiti alla famiglia dall'Istituto di medicina legale, do[illegible] gli esami ed accertamenti fatti per conto dell'autorità inquirente.

L'ipotesi del suicidio, avanzata quale più probabile in seguito ai fatti conosciuti e alle motivazioni più verosimili, non ha fugato del tutto il sospetto del delitto.

[illegible] Avigliana, dove il giovane era conosciutissimo, [illegible] pochi quelli che hanno accolto la versione del suicidio.

Gigliola Scorta [illegible] seriamente in scontro d'auto

Grave incidente automobilistico ieri sera sulla statale tra Oulx e Bardonecchia, in alta val di Susa: una donna è morta in un incidente automobilistico e altre due sono rimaste ferite. La vittima è Angiolina Paci Canio, 64 anni abitante a Torino in via Foscolo 27. Viaggiava con le figlie Emilia di 34 anni e Gigliola Scorta, 38 anni campionessa di volo, strada del Ponte Verde 5/10, moglie del prof. Scorta ginecologo all'ospedale Mauriziano.

L'auto delle tre donne si è scontrata con una «Lancia 3 HP» condotta da Carlo Donnet, 27 anni, viale Colonne 30. Angiolina Paci è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Susa, le due figlie sono state ricoverate al Mauriziano. La più grave è Gigliola Scorta che ha riportato numerose fratture alle gambe e braccia. Il Donnet è ricoverato alle Molinette.

Ladro tradito dal pastore tedesco

Ruba un cucciolo Scoperto e arrestato

A S. Giusto Canavese - Insieme al cane i carabinieri hanno trovato molta altra refurtiva

Non ha portato fortuna ad un ladro l'aver sottratto una decina di giorni fa ad un abitante di Valperga, un cucciolo di pastore ted[illegible]. Il cagnolino, appartenente a Giovanni Sereno Regis, faceva parte della «refurtiva» trovata dai carabinieri di San Giorgio e di Cuorgnè [illegible] casa di Francesco Riviera, 46 anni, San Giusto, in via Ozenogra 4.

La merce proveniva da una serie di razzie, che l'uomo avrebbe compiuto nei giorni scorsi in alcune abitazioni di San Ponso e a Valperga. Il Riviera è [illegible] interrogato dal procuratore della Repubblica di Ivrea dottor Moschella, che ne ha confermato l'arresto.

★ Un automobilista di Caluso, Umberto Bergamelli, 56 anni, via Michelotti, è ricoverato all'ospedale di Ivrea con prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente avvenuto nei pressi di Mercenasco. Il Bergamelli è andato a scontrarsi frontalmente con una «Citroën» condotta da Pier Franco Bertucco, 22 anni, di Borgofranco, con il quale viaggiavano Gustavo Lessona, Pasquale Fraschetti, entrambi 43enni, e Palmina Reata di 33 anni. Questi quattro hanno riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni ciascuno.

Moriondo: presi due rapinatori

[illegible] indagini sulla rapina all'ufficio postale di Moriondo del 3 aprile hanno avuto [illegible] svolta. I carabinieri di Riva presso Chieri hanno arrestato i presunti autori che avrebbero compiuto anche altri assalti agli uffici postali di Buttigliera e Castagnole. Si tratta di Rocco Grassano, 23 anni, nativo di Tricarico, Torino, via San Massimo 18 e Carmine Bacco, 28 anni, di Corigliano Calabro (Cosenza), Torino, via Pomba 5.

■ Per intossicazione da farmaci, Teresa Mondiglio 64 anni, abitante in via Cherso 8 bis, è grave al Centro [illegible] rianimazione.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Film; 11.30 Documentario; 12 Mezz'ora con; 12.45 Film; 14.20 D come donna; 15.30 Film; 18 Boomerang; 19.30 e 24 Tv giornale; 23 Gli amici di Luciano; 23.30 Speciale caso; 0.30 «Anatomia d'amore».

Tele Vox (26.5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; [illegible] «Quando [illegible] morte portava l'elmetto»; 21.30 «Il leggendario conquistatore».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 Film; 12.04 L'aperitivo; 16 Film; 17.40 Musica con noi; 18.40 Sport; 19.24 Opinioni; 19.57 Cartoni animati; 20.17 Speciale casa; 21.10 Telegiornale; 21.34 e 22.50 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Secret service»; 8.30 «Bolide rosso»; 10 «Il signore delle mosche»; 11.15 Quaresimale per laici; 11.30 Caccia [illegible] 13; 13 Marianini e l'etere; 12.15 «Duello a Durango»; 14 [illegible] animati; 14.45 Vinovo corre; 15.20-19.15-0.20 Grp flash; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Documentario; 19.40 Fai da te; 20.30 «Crepa padrone tutto va bene»; [illegible].15 Giallomania; 22.30 Io, io, io e... lui con Bobby Solo; 23.35 Telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; [illegible] «La donna dalla maschera di ferro»; 4 «Secret service»; 5.30 «Bolide rosso».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 «L'incredibile affare Kopenko»; 14.40 Anche le piante hanno un'anima; 15.30 Mini-ribalta '70; 16.45 «Leonor»; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 Cartoni animati; 19.35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20.30 «Terra nera»; 22.50 Telefilm; 23.20 «Operazione commandos».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12.01 C and C con voi; 13 «La battaglia di Enchenen»; 17.31 Telefilm; 18 «Progetto micidiale»; 19.30 Cristianesimo oggi; 20.21 «Asso nella manica»; 22 L'astrologia; 23 Telefilm; 23.30 «La ragazza del bagno pubblico».

Video Gruppo (59 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «Passo del comanchero»; 10 Portami tante rose; 11 «L'interrogatorio»; 13 Telefilm; 14 «Agente speciale LK»; 16 Quale cinema; 18.30 Calcio nudo; 17 «Carmela è una bambola»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.40 Videonotizie; 20 «La carovana dei mormoni»; 21.45 Come nasce un'azienda; 22 Documenti; 22.40 Dica 34; 24 «La carovana dei mormoni»; 3 e 5 Relax; 3.30 «Agente 070 un tango dalla Russia»; 5.30 «Allarme sezione omicidi».

Tele Europa 2 (455 Uhf) — 10 «Quando il pensiero diventa crimine»; 12 Stars on ice; 12.30 Colore donna; 13 «Elena di Troia»; 14.20 Quinta dimensione; 15.30 «Eterno vagabondo»; 17 Cartoni animati; 17.30 «Dieci cadetti di ghiaccio»; 19 Kolly-wood party; 20 «La morte veste di dollari»; 21.30 La coppia comica; 22 «L'astronave fantasma»; 23.30 Documentario; 24 «Il giorno dopo la fine del mondo».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 «Al di là dell'odio»; 12 Le comiche di Ridolini; 12.15 Snack; 13 «Frutti amari»; 17 Zecchino d'oro story; 18.45 I sapori di casa nostra: Emilia Romagna; 19.30 Le cittadelle della fede; 20 L'ottavo giorno della settimana: controcronache di Sandro Doglio; 20.05 Telestratorio International: anticipazioni, curiosità e aneddoti della stracittadina di maggio; 20.35 Parigissimo; 21 Cinema formato ridotto; 21.40 Insieme alla musica; 22 C[illegible] registrata di una partita di calcio del Trofeo Barcanova; [illegible] «Azione immediata»; 1 «Non è vero ma ci credo».

Sequestrano un fotografo e gli prendono 15 milioni

La vittima è [illegible] negoziante di Castellamonte - L'aggressione sull'autostrada per Milano

Un fotografo di Castellamonte, Sergio Boccato, [illegible] anni, via Batengo 25, è stato rapinato a Settimo [illegible] milioni in circostanze che i carabinieri non hanno ancora chiarito.

Verso le 18 il Boccato, ancora in preda allo choc per la brutta avventura corsa, ha fatto al maresciallo Meinardi questo racconto: *«Da circa un mese ricevevo continue telefonate [illegible] parte di sconosciuti che mi proponevano l'acquisto di una partita di materiale fotografico. Visto le loro insistenze, ho accettato di vedere la merce. L'appuntamento era fissato nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Milano, al fondo di corso Giulio Cesare».*

Il Boccato si è presentato accompagnato dal figlio Giorgio, di 21 anni; sotto uno dei sedili della loro «500» il denaro che doveva servire per l'acquisto della merce, [illegible] milioni in contanti. Sempre secondo il suo racconto, il Boccato [illegible] corso Giulio Cesare è stato fatto salire su un autocarro che si è diretto verso Settimo. Nei pressi della Pirmilla, e precisamente in via Villafranca, due [illegible] quattro sconosciuti [illegible] i quali aveva trattato l'affare lo hanno aggredito colpendolo con pugni e calci per farsi consegnare i soldi.

---

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sabato Santo, San Giustino, San Lamberto. Domani: Pasqua di Resurrezione, San Anastasia, San Massimo, San Teodoro, San Vittorino.

BORGARO — Pasqua in fabbrica per i 9 dipendenti del biscottificio «Borbara» di via Donatello [illegible]. Le maestranze da giovedì mattina hanno occupato i locali e reclamano il pagamento di tre mensilità arretrate. L'azienda è senza energia; gli operai dicono che sono stati tagliati i fili per morosità.

SUSA — Ladri nell'ufficio [illegible] vigili urbani, in via Palazzo di Città, hanno rubato una rivoltella calibro 7,65, munizioni, 450 mila lire e distintivi. La notte precedente a Gravere ignoti erano penetrati negli uffici comunali rovistando ovunque, senza però rubare nulla.

CIRIE' — Carmela Vizzuso, insegnante, ha lasciato la segreteria della sezione psdi. Nuovo segretario Francesco Cassese, impiegato postelegrafonico.

CAFASSE — Lunedì tradizionale fiera di aprile e 4ª edizione della [illegible] zootecnica per [illegible] allevatori locali.

CERES — Lunedì al centro sportivo assemblea pubblica per fissare il programma delle «cerealiadi»: alle 13 «bivacco [illegible] merenda», al pomeriggio fanfara e folklore.

CARMAGNOLA — E' rinata la società atletica, presidente Pier Luigi Cagnolo. Per il momento ha finalità solo amatoriali con trenta tesserati.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 88.343

Da domani al [illegible] la 375ª edizione della rassegna

«È insufficiente lo spazio per la Fiera di S. Giorgio»

ALESSANDRIA — Domani mattina alle 10, il presidente della Giunta regionale avvocato Aldo Viglione, accompagnato dalle massime autorità, inaugurerà la trecentosettantacinquesima edizione della Fiera di San Giorgio, la maggiore manifestazione del settore in provincia e una delle più importanti in Piemonte e nel Nord Italia.

«Ancora una volta — [illegible] detto il presidente del Comitato fieristico, [illegible] all'Annona Piero Formaiano, presentando la manifestazione in una conferenza stampa, presenti il vicesindaco Alfio Brita, l'assessore [illegible] Affari generali Francesco Barrera (futuro sindaco) e il direttore Forneris — *abbiamo fatto il possibile per aumentare lo [illegible] a disposizione degli espositori. Siamo arrivati a [illegible] stand, ma appare ormai indispensabile trovare un'altra [illegible] più ampia. Non potremo, altrimenti, accogliere tutte le richieste degli operatori: al primo marzo avevamo [illegible] esaurito lo spazio a disposizione; troppe domande hanno dovuto essere respinte*».

«*Abbiamo allargato anche lo spazio dell'area attrezzata (siamo ora a [illegible] mila metri quadrati) sull'ex piazza d'armi per la meccanizzazione agricola* — ha aggiunto il presidente —; *ma si devono tenere presenti i limiti di sicurezza imposti dalla vicinanza del campo di aviazione*». Vi sono poi 3 mila metri quadrati di spazio, all'esterno degli stand — che hanno una superficie di 7 mila metri quadrati — per la mostra-mercato di artigiani e commercianti, [illegible] totale quarantamila metri quadrati. «*Mentre* — dice Formaiano — *per le prossime [illegible] dovremmo arrivare a 80-100 mila [illegible] soddisfare tutte le richieste*».

Gli espositori sono circa [illegible] negli stand, 130 [illegible] settore macchine agricole e 150 nella mostra-mercato artigiani e commercianti. Poi vi è la parte zootecnica: la mostra animali da cortile, [illegible] di respiro europeo; le mostre e i concorsi [illegible] dei bovini selezionati; la fiera equina, che continua le antiche [illegible] della «San Giorgio», nata appunto, quattro secoli fa, come [illegible] dei cavalli.

La «San Giorgio» resterà aperta sino al 25 aprile. Quest'anno, per la prima volta, dopo la positiva esperienza della «San Giorgio-casa», l'ingresso sarà a pagamento: 500 lire. «*Lo scorso anno* — dice il direttore Forneris — *abbiamo calcolato circa centomila visitatori (ma forse erano di più); il pagamento del biglietto di ingresso non dovrebbe provocare [illegible] una diminuzione del pubblico*». Col biglietto, inoltre, sarà più facile regolare l'ingresso.

La «[illegible] Giorgio» è aperta nei giorni festivi e prefestivi, dalle 9 alle 23, nei giorni feriali dalle 15 alle [illegible].

Per la prima volta, in [illegible] concomitanza con la «San Giorgio», ci s[illegible], alla galleria d'arte Guerci, una mostra (opere di Ajmone, Bielo, Cuni, Cassalla, Cassaniga, Mainoli, Martinetti, Morando, Parmigiani, Rossi, Terruso e Treccani). **f. m.**

I pensionati protestano per la decisione dei sanitari

«Non vogliamo pagare il medico nei giorni festivi e di notte»

ALESSANDRIA — Da primo marzo tutte le prestazioni mediche a domicilio dalle 20 alle 8, dovranno essere pagate dal paziente 15 mila lire; [illegible] mila lire, invece, le [illegible] nei giorni festivi e prefestivi effettuate durante il servizio di guardia medica.

Fedele Manti — Antonio Buffa

«Per noi pensionati è una cosa insostenibile — *dice Giuseppe Licastro* —: [illegible] trattano [illegible] chi ha [illegible] disponibilità economiche mentre anche solo per avere [illegible] scatto [illegible] contingenza [illegible] aspettare [illegible] anno dopo [illegible] altri. Dicono [illegible] questi soldi ci verranno rimborsati dalla mutua, ma intanto noi li anticipiamo e chissà quando li rivedremo». «[illegible] 120 mila lire di pensione — *interviene l'ex muratore Fedele Manti* — non si possono pagare queste cifre e in più anche la quota sulle medicine».

Il problema è molto sentito. «Il risultato è uno solo — *afferma Angelo Calì* —: per ci[illegible] non [illegible] più mangiare, perché i soldi non bastano per l'una e l'altra [illegible] ma saltando le cure o i pasti, si muore».

«C'è troppo egoismo — [illegible] *Antonio Buffa* —; bisognerebbe andare in pensione prima dei [illegible] anni, [illegible] giusto per vivere, e dare lavoro ai disoccupati». «Non illudiamoci — *aggiunge Eugenio Giglio, pensionato dell'esercito* — verrà il tempo che pagheremo tutto e [illegible] resto c'è [illegible] il ticket, che per i pensionati è un disastro».

Francesco Ricagno, ex [illegible] maresciallo dell'aeronautica [illegible] realistà: «Perché nasconderlo — *afferma* — se vogliamo una visita decente e [illegible] troppo sbrigativa il medico abbiamo sempre dovuto pagarlo». «Hanno tanto decantato la riforma sanitaria — *è il commento [illegible] Giuseppe Benzi, ex maresciallo [illegible] carabinieri* — ma [illegible] si sta rivelando una beffa per i pensionati».

Alla presidenza della Federazione medici mutualistici riconoscono i disagi, ma precisano che «tale azione non deve considerarsi uno sciopero, ma l'integrale applicazione della normativa che prevede il riposo [illegible] e festivo del sanitario». *Il problema è questo: la convenzione unica nazionale prevede l'istituzione da parte della Regione del servizio di guardia medica notturna e festiva ma, malgrado più da un anno esistono i fondi, il servizio è rimasto sulla carta.* **r. sc.**

Il giovane accusò un innocente

[illegible] pensionata Condanna a 2 [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] Giusto, 28 anni, via Toscanini 10, il 9 agosto scorso rapinò [illegible] pensionata accusando poi un innocente; dovrà restare [illegible] due anni e quattro mesi in [illegible] e scontare anche due mesi di arresto. Questa la pena che il tribunale (presidente dottor Di Serafino) gli ha inflitto ieri; Giusto [illegible] accusato di molestie, usurpazione di titolo, concorso in rapina, lesioni personali e calunnia. Il pubblico ministero, dottor Bualo, aveva chiesto una condanna a cinque anni di reclusione, oltre a due mesi di arresto.

[illegible] un mio [illegible] *te, Flavio Caffera, di Sassari* — ha [illegible] l'imputato, comparso a giudizio in stato di detenzione essendo finito in carcere lo scorso ottobre per aver svaligiato con Luciano Carena, 26 anni, via Bologna, il [illegible] «Audiovox» di via [illegible] (bottino oltre quindici milioni) — *in quanto mi era stato riferito che era in procinto di partire per l'Arabia. Non ne avrebbe perciò saputo nulla. Complice della rapina è stata una persona che non intendo nominare*».

All'inizio di agosto del 1978, la pensionata Maria Noris Bosido, 54 anni, largo Catania 9, cominciò a ricevere telefonate di giorno e di notte mentre il suo citofono [illegible] di continuo. [illegible] però la Bosido sollevava la cornetta chiedendo il [illegible] della persona che intendeva salire nel suo appartamento, nessuno rispondeva. La notte del 9 agosto, all'1,30, ennesima scampanellata a vuoto; l'alessandrina, affacciatasi [illegible] finestra, vide [illegible] «127» rossa allontanarsi. Un'ora dopo fu svegliata da una telefonata: «*Sono il maresciallo Antonio Ponzo, venga subito in questura a ritirare un telegramma urgente*».

La signora corse, ma per strada fu affiancata [illegible] «127» [illegible] a bordo due individui, il volto coperto da una calzamaglia, che la gettarono a terra e le strapparono la borsetta contenente mille lire. «*Ho voluto fare [illegible] scherzo* — [illegible] Giusto, identificato dopo due mesi — non intendevo fare del male».

La Bosido al processo ha detto di essere stata ricoverata per venti giorni in ospedale. **c.c.**

Per il monumento al medico condotto

Forse in giugno Pertini a Crea

SERRALUNGA DI CREA — Fervono sul Sacro Monte [illegible] Crea i lavori per la costruzione del monumento al medico condotto. L'opera sarà inaugurata nel prossimo mese di giugno: probabilmente sarà presente il capo dello Stato.

L'iniziativa nacque alcuni anni orsono tra gli alunni della scuola elementare di Serralunga di Crea, rimasti profondamente colpiti dallo spirito di abnegazione e di dedizione al dovere [illegible] dal [illegible] condotto di un paesino d'alta montagna del Cuneese, il quale non esitò a affrontare le insidie della natura durante la stagione invernale per prestare le sue [illegible] a un ammalato. Il generoso gesto costò la vita al sanitario. La sua fine impressionò i ragazzi della scuola, che lanciarono l'idea di far erigere un monumento a ricordo [illegible] sacrifici quotidiani ai quali si sottopongono i medici condotti.

Una lettera della maestra Magda Maino a «Specchio dei tempi» trovò una vasta eco nell'opinione pubblica e molte furono le offerte, alcune delle quali anche cospicue. Fu nominato un comitato e oggi, superate o quasi le difficoltà economiche e quelle burocratiche, assai più numerose del prevedibile, la costruzione del monumento è ormai definitivamente avviata. In pochi giorni è stato quasi ultimato il basamento, in [illegible] bella area con un'ampia vista sulle colline circostanti. **m. v.**

Sostituisce Borgoglio, candidato alle elezioni europee

Sarà Barrera (psi) il [illegible] sindaco

Magrassi polemico: sostiene di [illegible] stato danneggiato dal primo cittadino uscente

[illegible] — Francesco Barrera, 44 anni, dipendente dell'Amministrazione provinciale (attualmente è al Cedres), socialista, assessore comunale agli Affari generali, sarà il nuovo sindaco, in sostituzione di Felice Borgoglio, [illegible] perché candidato al Parlamento. La designazione di Barrera — per la nomina il Consiglio comunale è convocato mercoledì sera — è venuta dal direttivo provinciale del psi, con [illegible] voti (5 sono [illegible] all'assessore Gianfranco Zino), dopo che a suo favore si era dichiarato il Comitato comunale del psi (17 voti su 21) e il [illegible] consigliare.

Francesco Barrera

Durante la riunione del gruppo consigliare l'assessore all'annona Piero [illegible] (che ha anche rinunciato alla candidatura al Senato) e il capo [illegible] Carlo Massobrio, [illegible] presidente [illegible] Comprensorio, [illegible] detti «non disponibili» alla carica di sindaco; il consigliere Vincenzo Sansotta (sarà nuovo assessore) aveva proposto Magrassi; Borgoglio aveva presentato la candidatura di [illegible].

La designazione di [illegible] avanzata da Borgoglio, [illegible] provocato, [illegible] termine della riunione del [illegible] consigliare, un vivace battibecco tra l'ex-sindaco e il dottor Magrassi, [illegible] ha [illegible] essere stato danneggiato [illegible] la seconda volta dal primo cittadino uscente (Borgoglio era [illegible] determinante, nel '70, per [illegible] la giunta [illegible] centro-sinistra retta [illegible] Magrassi).

Designato il nuovo sindaco, il direttivo del psi ha anche [illegible] le candidature per le prossime politiche. Nel collegio senatoriale Alessandria-Tortona (Magrassi ha rifiutato) [illegible] candidato il segretario provinciale Angelo Rossa, [illegible] il presidente dell'Anpi novese Urbano Esporti nel collegio Acqui-Novi e l'assessore provinciale Ugo Pallavidino in quello di Casale-Chivasso. Per il Parlamento, oltre a Borgoglio, saranno candidati Mauro Leddi, responsabile della zona di Tortona, Gian Piero Bertolone, presidente del Comprensorio di Casale, Pier Sandro Cassulo, segretario della zona di Ovada, Giovanni Daglio, presidente della Comunità montana della val Borbera e Osvaldo Zaffirani, di Acqui.

Per le europee il candidato è Lorenzo Demicheli, presidente della Provincia.

La dc, invece, ha nominato la Commissione provinciale elettorale che dovrà designare i candidati. E' formata da Giuseppe Giacobbe, segretario provinciale, Isidora Lantero, movimento femminile; G. Carlo Voglino, movimento giovanile, Biagio Verde, Giovanni Gotta, [illegible] Gen[illegible] Alfio Vadalà, Graziano Montessoro, Fabrizio Palenzona, Ugo Cavallera, Ezio Brunasso, Giovanni Rabino e Luigi Visconti. **f. m.**

Festival dell'operetta

ALESSANDRIA — Festival dell'operetta al teatro Comunale: è organizzato nell'ambito delle manifestazioni per la secolare Fiera di San Giorgio, in programma dal [illegible] al 25 aprile, e comprende [illegible] spettacoli presentati dalla Compagnia italiana di operette diretta da Alvaro Alvisi.

Si inizia con «La principessa [illegible] Czarda» (martedì e mercoledì, 17 e 18 aprile), [illegible] faranno seguito «La duchessa [illegible] Tabarin» (giovedì e venerdì, 19 e 20 aprile), e la «Vedova allegra» (sabato 21 aprile alle 21, e domenica [illegible] aprile, alle 16 — fuori abbonamento — e alle 21).

L'abbonamento a prezzo intero costa 10.500 lire, ridotto 7500 (giovani fino a 18 anni e pensionati oltre i 60 anni). *(e. c.)*

In tutto il Monferrato casalese

Assicurazioni [illegible]gricole si pagheranno di [illegible]

CASALE — Nella sua ultima riunione, il Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche ha stabilito i tassi a carico [illegible] valevoli per la campagna assicurativa 1979. Le compagnie assicuratrici, su richiesta del [illegible] zio e vista l'esiguità dei rimborsi per i danni causati dalla grandine nella decorsa [illegible] agricola, [illegible] accettato [illegible] adeguare proporzionalmente le tariffe. Esse [illegible] inferiori [illegible] circa il diciotto per cento a quelle praticate nel [illegible]. Una notizia che farà indubbiamente molto piacere a tutti [illegible] agricoltori della provincia.

Sulla [illegible] questa decisione, sono stati così determinati i tassi da applicare nei vari Comuni. Altavilla, Camagna, [illegible] Monferrato, Cuccaro, Frassinello, Fubine, Lu, Mirabello, Occimiano, Olivola, Ottiglio, Pomaro, San Salvatore e Vignale saranno tassati in base all'aliquota del 3,20 per cento. Verseranno contributi [illegible] 4,20 per cento i comuni [illegible] Alfiano Natta, Casale, Cella Monte, Cerrina, Cerrina, Moncestino, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ozzano, [illegible]lignano, Sala, San Giorgio, Treville e Villadeati.

Dovranno invece pagare in base al cinque per cento questi altri comuni: Camino, Castelletto Merli, Coniolo, Gabiano, Mombello, Murisengo, Pontestura, Ponzano, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Villamiroglio. **m. v.**

CARPENETO — I carabinieri hanno arrestato l'operaio Gianfranco Ponte, 31 anni, residente a Trisobbio in via [illegible] Rocco, accusato di detenzione abusiva di una pistola. Gli è stata trovata in casa.

MOSTRE E ARTISTI

★ *La pittrice tortonese Piera Gatti presenta le sue opere. Alla galleria «Clio» [illegible] Roma 104 ad Alessandria. La personale è aperta fino al 18 aprile, dalle 16,30 alle 19,30 (festivi anche 10,30-12,30).*

★ *Nella sala comunale d'arte di Alessandria (palazzo del [illegible] in piazza Libertà)* [illegible] Alik Cavaliere e Vincenzo Ferrari. *Orario: 10-12 e 16-18,30.*

■ *Nel castello di Pozzolo Formigaro si apre, il [illegible] aprile, la personale del pittore quindicenne Olvio (Livio Ghirivetto). Orario 16-30 (festivi anche 10-12).*

★ *Alla galleria «Acquario 3»* [illegible] *Casale Monferrato, via Bossio Leoni 34, selezione di disegni* [illegible] Cattaneo, Giovanni Gromo, Carlo Levi, Laura Rivalta, Attilio Steffanoni ed Ernesto Treccani.

★ *Alla loggia di San Sebastiano, a Ovada sino al 22 aprile, personale del pittore ovadese* Franco Resecco. *Orario 17-22; festivi 10-12 e 14-18.*

★ *Allo «Studio Repetto»* [illegible] *via Piana* [illegible], *ad Alessandria, personale del pittore valenzano* Saverio Cavalli.

★ Maurizio Ceti *espone alla galleria d'arte moderna «nuova 13»,* [illegible] *Alessandria, in piazza Carducci. Orario: 16,30-2) (sabato anche 11-12,30).*

★ *Nella sala* [illegible] *via Marconi 36, a Novi Ligure, è aperta sino al 16 aprile la personale del* pittore Roberto Fossati. *Orario: 16-22.*

■ Giusy Bessavai Fossati *espone oltre* [illegible] *tele nella sala del* [illegible] *artistico provinciale «Patrone» di via Ferraris 33 Alessandria, orario 17-30; festivi anche 10,30-12.* *(f. m.)*

Mostra a Torino

La città e i ragazzi

[illegible] Torino è aperta da ieri (venerdì 13 aprile) una Mostra internazionale «La città e il bambino» che vuole essere un contributo [illegible] Regione Piemonte all'«Anno del fanciullo». Il presidente Viglione intende infatti promuovere durante il convegno dei sindaci che si terrà il 20 e il 21 aprile la redazione di una «Carta dei doveri [illegible] amministratori nei confronti dei cittadini più giovani» che stimoli a meglio lavorare.

[illegible] allestita nel palazzo di Torino Esposizioni [illegible] Valentino presenta le realizzazioni di [illegible] comuni e regioni italiane e straniere per la soluzione dei problemi infantili e un vasto panorama della tecnologia e dei prodotti dedicati all'infanzia.

Tra i padiglioni più interessanti quelli che hanno come protagonisti i bambini stessi. Tra gli altri lo stand dell'editrice *La Stampa* che presenta [illegible] scelta dei disegni della Guida dei ragazzi e i pupazzi del Cartagiro e l'atrio dove sono esposti i 4000 quadretti [illegible] arrivati [illegible] ogni parte [illegible] Piemonte per il [illegible] dell'oca lanciato dall'Italgas in collaborazione con *Stampa Sera*. *(r. s.)*

SPETTACOLI OGGI

[illegible]
Alessandrino: L'umanoide
Ambra: Il compagno don Camillo.
Comunale: Il gioco della mela
Corso: Il tacchinaio.
Cristallo: La più grande avventura di Lasso
Galleria: F[illegible] (prima)
Moderno: Caro papà

ACQUI TERME
Ariston: Il gatto venuto dallo spazio
Cristallo: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Garibaldi: Ashanti.
Italia: riposo

[illegible] MONFERRATO
Moderno: Caro papà
Nuovo: Superball
Politeama: Inchiesta
Vittoria: Squadra antigangsters

CASTELLAZZO BORMIDA
Ricci: Pasione Lanciano

CASTELCERIOLO
Metalli: Una donna tutta sola

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Gesù, parte seconda

NOVI LIGURE
Cristallo: Sergent Peppers
Ideal: Taverna P[illegible]
Italia: Lotti selvaggi
Moderno: Squadra antigangsters

OVADA
Lux: L'ingorgo
Moderno: La grande avventura continua
Torrielli: Ciao Ni
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Come sedurre una moglie e [illegible]
Lux: La ragazza

TORTONA
Moderno: Il ladro di Bagdad
Sociale: Letti selvaggi
Verdi: Happy Days, la banda dei fiori di pesco

VALENZA PO
Museo [illegible]: Squadra antigangsters
Teatro: Nosferatu
Politeama: Coppola e l'Amaldia

VOGHERA
Arlecchino: Agenzia matrimoniale
Galvani: California [illegible]
Roma: Ciao Ni
Sociale: Ancora un casamento libero e selvaggio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	10

Umidità [illegible] 38%. Temperatura il 13 aprile dell'anno scorso 19, 6. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 19,06. Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità [illegible]. Venti [illegible] calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 10); Casale Monferrato (16; 7); Novi Ligure (15; 8); Ovada (15; 8); Tortona (16; 9); Valenza (18; 10).

FARMACIE

Alessandria: Dell'Ospedale, [illegible] Venezia; notturna: Gramo, corso Roma 15
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Fieddi, via [illegible]
[illegible]: Garis, via Girardengo 13.
Ovada: Cardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, [illegible] Emilia 11
[illegible]: Centrale del dottor Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Comunale N. 1, corso XXVII Marzo

Esperimenti per potenziare l'allevamento del bestiame

A Cegni è nata [illegible] cooperativa per recuperare le terre incolte

VARZI — Una piccola [illegible] munità, quella [illegible] Cegni, [illegible] gata del Comune di Casanova Staffora, nell'Appennino sopra Voghera e Varzi, si è resa protagonista di un interessante esperimento di rivitalizzazione socio-economica dell'ambiente. «In questo [illegible] na montana — ha detto il perito agrario Giorgi, dell'Ispettorato agrario, durante la conferenza stampa che ha portato alla ribalta l'iniziativa di Cegni —, [illegible] fuga notevole della popolazione, si è cercata un'iniziativa per rianimare i terreni e bloccare l'e[illegible]. Si è stabilito che unica possibilità era l'allevamento [illegible] fattrici da carne, per produrre vitelli da ristallo [illegible] allevare in pianura».

E' [illegible] così, a Cegni, una manciata di [illegible] e di simpatici agricoltori, una cooperativa «che — dicono i protagonisti — ha permesso il recupero di [illegible] destinate all'abbandono; ci riempie di orgoglio l'interesse che ha sollevato», dopo la prima cooperativa [illegible] Cegni, altre quattro [illegible] sorte nella zona, [illegible] altre cinque [illegible] previste. «Si sta indicando quale razza possa dare i migliori risultati — afferma Giorgi —, si è sulla buona strada. I [illegible] cinque allevamenti cooperativi sono già [illegible] fatte fattrici, mentre sono oltre 500 quelli [illegible] trentino di allevamenti singoli. In 55 allevamenti di pianura vi sono invece oltre 3500 capi. Puntiamo a 15-20 mila capi».

«Quanto accaduto a Cegni — ha osservato il prof. Rognoni, ordinario di zootecnia all'Università di Milano — è un modello, di cui ci compiacciamo, [illegible] recupero di una vocazione zootecnica che [illegible] stava perdendo. Un modello trasferibile altrove, in zone simili». Ma, è stato fatto osservare, all'iniziativa dei singoli, anche se legati in cooperativa, deve essere aiutata dagli [illegible] locali, in particolare le Regioni. L'aiuto, per esempio, nel caso di Cegni ha permesso di eliminare i ripari per animali in muratura.

Iniziativa dei singoli, aiuti degli Enti locali, ma — dicono [illegible] Montedison (nella conferenza [illegible] stampa e stato presentato il padiglione del gruppo chimico alla Fiera di Milano) — [illegible] anche l'intervento delle grandi aziende (la Montedison ha dato il suo aiuto per Cegni). «Intervento che le industrie devono dare; noi siamo disponibili — ha detto il presidente del gruppo chimico, senatore Medici — a mettere a disposizione delle Regioni, centri [illegible] iniziative economiche e sociali, [illegible] competenze immense, l'esperienza tecnico-amministrativa. di progetti, non solo per un atto di solidarietà sociale, [illegible] perché riteniamo conveniente aiutare, attraverso le Regioni, lo sviluppo economico, facendo progredire, come nel caso di Cegni, contrade emarginate». f. m.

Salvo: è caduto su un terrapieno

[illegible] di Voghera [illegible] un ponte

VOGHERA — Colto da una crisi di sconforto, un giovane di 27 anni, Luciano Perinati, residente in strada Rosmagna 12, ha tentato [illegible] suicidarsi a Rivanazzano gettandosi dal ponte sul torrente Staffora.

Il giovane dopo [illegible] volo di circa dieci metri è finito su un terrapieno che ha attutito il colpo: ha riportato comunque delle gravi lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale [illegible] una prognosi di 40 giorni per ferite al capo, frattura del setto nasale e della gamba sinistra.

Perinati soffre di esaurimento [illegible] e negli scorsi mesi [illegible] stato ricoverato varie volte [illegible] neuropsichiatrico. r. s.

VOGHERA — Si apre [illegible] alla [illegible] «Bottega d'Arte», via [illegible] 47, la personale del pittore vogherese Gianluto Gasparini. Resterà aperta fino al 30 aprile.

Morto a [illegible] il nonno di Borgo

BORGO SAN MARTINO — E' [illegible] Paolo Demartini, l'uomo più vecchio del Casalese. Domani avrebbe compiuto 105 anni.

Nato il 15 aprile 1874 a San Salvatore Monferrato, «il Paolin», come [illegible] chiamavano in paese, fino a pochi mesi fa spaccava ancora [illegible] legna, fumava la pipa, e si beveva un paio [illegible] bicchieri «di quello buono».

Aveva lavorato prima come agricoltore poi, in Messico, in [illegible] pozzo [illegible] petrolio. A Borgo [illegible] Martino viveva con la moglie Maria, sereno. Si rammaricava solo di aver perso negli ultimi due [illegible] buona parte dell'udito. [illegible]

VOGHERA — Il Consiglio [illegible] munale [illegible] Voghera dopo una lunga e [illegible] seduta conclusasi ieri notte poco dopo le 3 [illegible] approvato il bilancio di previsione per il 1979 che pareggia sulla cifra di 16 miliardi 337 milioni 700 mila 2[illegible] lire. L'importante documento contabile è stato approvato dalla maggioranza (pci, psi, psdi); il [illegible] il pri, hanno [illegible] contro dc, pli e msi.

Contribuenti per il 1976

I redditi [illegible] Casale

CASALE — Proseguiamo nella pubblicazione dei contribuenti casalesi che nel 1976 hanno denunciato un reddito netto compreso fra i 10 ed i 20 milioni.

Enrico Savetti 11 milioni 85 mila; [illegible]. Giorgio Re industriale 11 milioni [illegible] mila e Maria Teresa Poletti 870 mila; Teresio Re 14 milioni 839 mila; Adriano Reale 10 milioni 129 mila; Ermanno Reguzzoni pensionato 11 [illegible] mila; dottor Warmondo Reguzzoni [illegible] milioni 322 mila; Angelo Rei 10 milioni 468 mila; Enrico Repetto 13 milioni 306 mila; Paolo Rivera 11 milioni 302 mila.

Dott. Oromazio Rolla veterinario comunale [illegible] 544 mila; geom. Edoardo Rollone impresario edile 14 milioni 604 mila; Giancamillo Rollone 16 milioni 7 mila; geom. Roberto Romagnolo impresario edile 10 milioni 243 mila; dott. Elio Romano magistrato 10 milioni 384 [illegible]; dott. Maria Rita Verardo magistrato 10 milioni [illegible] mila; Ezio Romano 18 milioni 723 mila.

Rag. Giuseppe Romussi bancario 11 milioni 243 [illegible]; Giorgio Rocarolo 11 milioni 307 mila; Mario Rossanigo 10 milioni 768 mila; Gi[illegible] Rossi 10 milioni 690 mila; Romolo Rossi 10 milioni 45 mila e Karin Thelmann 1 milione 210 mila; dott. Umberto Rossi dentista 15 milioni 23 mila; Gianfranco Roja 17 milioni 710 mila; Sergio Sacchi 10 milioni 773 [illegible]; Pasquale Saniadello 15 milioni 681 mila.

Mario Santagostino 11 milioni 774 mila; Gianfranco Sartor [illegible] milioni 149 mila; Carlo Sassone 13 milioni 611 mila; Ernesto Sassone 10 [illegible] 592 [illegible]; dott. Ornella Sassone medico ospedaliero 11 milioni 020 [illegible]; Mario Saperini 11 milioni 206 mila; Pietro Scagliotti 10 milioni 870 mila; dott. Severino Scagliotti commercialista 15 milioni 290 mila; Giovanni Bevilacqua 6 milioni 057 mila.

Francesco Scamuzzi 14 milioni 792 mila; Piero Scati 11 milioni 245 mila; Giuseppe Scoglio 10 milioni 485 mila e Rosa Omegna 2 milioni 169 mila; Giovanni Battista Scolari [illegible] milioni 174 mila; Giovanni [illegible] milioni 215 mila e Maria Paola Mazzucco 4 milioni 875 mila; prof. Vincenzo Ferlanti magistrato 12 milioni 534 mila ed Evelina Coltellaro insegnante 4 milioni 300 mila. m. v.

A Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la pubblicazione dei contribuenti per il 1976.

Antonio Franco 15.984.000; Elio Cottone 15.760.000; Nicola Repetto 15.031.[illegible]; Santino Repetto 14.806.000; Angelo Piacentino 14.604.000; Angelo Passati 14.408.000; Rino Vidori 14.391.[illegible] Paolo Sericano 14.038.000; Emilio Perfumo 13.706.000.

Giacomo Gualco 13.643.000; Eugenio Giavotto 13.448.000; Pier Giovanni Odell 13.363.000; Giuseppe Zavattaro 12.937.000; Pietro Rolandini 12.604.000; Giacinto Briata 12.180.[illegible] Ax Mirco Allegri 12.034.000; Giovanni Romairone 11.444.000.

Clotilde Sericano 11.336.000; Renzo Casella 11.166.000; Aldo Garaventa [illegible] Francesco Traverso 10.779.000; Giulio Campastro 10.791.000; Giovanni Della Fiore 10.561.000; [illegible] Ghiotto 10.205.000; Bruno Andreoli 10.043.000.

Redditi passivi: Dante Divano (Fidass) —19.706.000; Aldo Divano (Fidass) —6.507.000; Ezio Rolandini (Mia) —4.877.000. w. gl.

NOTIZIE SPORTIVE

L'assenza di punte è stata ancora una volta fatale

Junior sconfitta dal Matlock [illegible] esclusa dalle [illegible]

CASALE — Lo Juniorcasale ha perso per due reti a zero il primo dei [illegible] confronti che deve sostenere in Inghilterra per il torneo anglo-italiano. Opposto alla compagine del Matlock, che si trovava ancora a [illegible] punti avendo subito in Italia due sconfitte, lo Juniorcasale non è riuscito a concretizzare [illegible] reti la [illegible] nella superiorità territoriale.

Ancora una volta, la carenza realizzatrice e i troppi errori di tiro degli attaccanti sono costati cari ai nerostellati, che si vedono ormai preclusa ogni possibilità [illegible] disputare la finale.

Né migliore sorte ha avuto il Pisa, che insieme al Chieti era ancora a punteggio pieno. I toscani hanno ceduto per uno a zero nella gara con il Sutton, mentre la Cremonese ha incassato addirittura cinque [illegible] (segnandone però due agli inglesi) nel confronto con il Barnet.

L'unico a superare lo scoglio è stato il Chieti, che ha in tal modo conquistato la terza vittoria consecutiva, imponendosi per 1-0 sul Nuneaton.

Pertanto, al termine della terza giornata, le classifiche sono le seguenti. Squadre italiane: Chieti p. 9 (ogni vittoria frutta tre punti e il pareggio uno solo), Pisa 6, Juniorcasale 4, Cremonese 3. Squadre inglesi: Sutton p. 7, Matlock e Barnet 3, Nuneaton 0.

Al Chieti basta, dunque, conseguire un pareggio nella gara odierna con il Sutton per acquisire la certezza matematica di entrare in finale, anche se il Pisa dovesse imporsi con un largo punteggio sul Nuneaton. Gli inglesi del Sutton sono [illegible] certi di entrare in finale, quale che sia il risultato del confronto odierno con il Chieti.

Queste le altre partite di oggi: Barnet-Juniorcasale, Matlock-Cremonese, Nuneaton-Pisa.

Il rientro in patria della squadra italiana è previsto per questa sera. m.v.

MOLARE — Lunedì 16 aprile nel torrente Orba, a cura della società pescatori sportivi Pro Molare, avrà luogo [illegible] gara sociale, ed individ. [illegible] pesca alla [illegible]. [illegible] «Primo Trofeo [illegible] uella Citroen-Simca».

Tornei Morando e Baresi

Alessandrini vincitori con il Cuneo

ALESSANDRIA — Doppio successo delle rappresentative del comitato calcio Alessandria nei tornei giovanili «Morando» e «Baresi». Gli esordienti hanno sconfitto i pari età di Cuneo per 1 a 0.

Zanierin ha [illegible] Morbelli (Acqui); Faccin (P.G.S. Don Bosco); Cesaro (Galimberti di Alessandria); Patti (S. Giustina) Tortolina (Aurora Alessandria); Biso (No[illegible]; Beltrame (Acqui). Bianco (P.G.S. Don Bosco Alessandria). Susanna (Acqui).

Punteggio inglese (2 a 0), invece, per i giovanissimi, sempre [illegible] la selezione cuneese. I gol [illegible] stati siglati [illegible] e Camussa. Questa la formazione: Grossi (Don Orione Tortona); S[illegible] (Aurora Alessandria); Masoiri (Quattordio); Manimez (Valenzana); Gabbana (Derthona); Gatti (Derthona); [illegible] murasa (Novese); Tafuri (Aurora Alessandria); Rinaldi (Ovedemobili); Comin (Valenzana). Mantovani (Aurora Alessandria). r.g.

Tennis [illegible] ritorna la Canottieri

ALESSANDRIA — La Canottieri Tanaro parteciperà al campionato femminile a squadre di tennis, serie A. E' questo un gradito ritorno del tennis alessandrino nel grande giro della serie A, dopo che per tanti anni la Canottieri aveva dovuto cedere i suoi migliori giocatori (Barazzutti, Cattena, Lombardi, tanto per fare alcuni nomi) alle maggiori squadre italiane, dotate di maggiori mezzi finanziari.

Quest'anno, però, è stata decisa una inversione di marcia e una squadra femminile alessandrina, ad alto livello tecnico (c'è Antonella Albini, reduce da molti successi nel 1798, e Rosalba Vido, tra le cinque più forti giocatrici italiane), sarà in campo con notevoli possibilità di affermazione. (f. m.)

I giocatori sostengono di non aver ricevuto 12 premi partita

Grigi in amichevole [illegible] Novi Ligure Proteste [illegible] il presidente [illegible]

ALESSANDRIA — Niente sosta per i grigi che, sospeso il campionato, [illegible] impegnati oggi pomeriggio in amichevole a Novi Ligure. [illegible] Capello vuole mantenere sotto pressione i giocatori [illegible] «tour de force» finale. [illegible] i [illegible] ati per la [illegible] (inizio [illegible] 15): Lucelli, [illegible]natti, Gardiman, Tonetto, Legnaro, [illegible] nali, Avero, Colombo, Ratieri, Ferrari, Fossati, Berardo, Pan[illegible], Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Baglini, La Loggia, Molinari e Vogliotti.

La presenza di alcuni giovani promettenti, prelevati dalla «Berretti», consentirà al mister di effettuare molti cambi, anche per rendersi [illegible] della condizione atletica [illegible] ciascuno.

Saranno assenti, oltre a Contrado, impegnato [illegible] la Nazionale Under 21 semiprofessionisti a Mantova, Calisti e Barozzi, leggermente infortunati, e Mangherini, che ha riportato la frattura di un ossicino dell'alluce. Inoltre, Picco giocherà oggi nel torneo giovanile in calendario a Torino nelle file del Barcanova.

Intanto il presidente Cavallo è irreperibile. Dopo [illegible] sconfitta di domenica contro il Treviso, il commendatore non si è fatto più vivo. I giocatori rumoreggiano: tra l'altro, sono in credito di 12 premi-partita. «Desideriamo — affermano in [illegible] — che i tifosi sappiano come stanno le cose. Certe polemiche finiscono per danneggiare la squadra e non certamente ad aiutarla. Il presidente deve assumersi [illegible] proprie responsabilità».

Inizialmente l'Alessandria giocherà con: Lucelli, [illegible]iman, Tonetto, Minali, Colombo, Ferrari, Berardo, Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Baglini. r.g.

NOVI LIGURE — L'amichevole con l'Alessandria costituisce per i biancocelesti del commissario Dino Rosso una buona preparazione e un valido collaudo in vista delle ultime sei giornate di campionato in cui si giocheranno tutte carte per tentare il passaggio in serie C.

L'allenatore Giulio Bonafin potrà sedere in panchina: è stato solo ammonito [illegible] l'espulsione dal campo [illegible] domenica scorsa a Sesto San Giovanni. Manderà in campo contro i grigi la formazione titolare: Verzulli, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacerelli; [illegible]donna, Dellacasa, Battistel, Talarico, Boccasso, Rossignoli. [illegible] pure il portiere [illegible], ristabilitosi da un infortunio, il difensore Bottero e il centrocampista Corsello. Non potrà invece disporre di Merlano e [illegible] Palazzolo e Scanu. g.c.

Tra Juve, Inter, Torino [illegible] Milan

Al torneo di [illegible] oggi le semifinali

VALENZA — Semifinali [illegible] alle 15,15 del quarto torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» riservato alla categoria giovanissimi. Si sono qualificate a questo turno l'Internazionale, [illegible] Juventus, il Torino e il Milan, [illegible] hanno superato [illegible] prima fase rispettivamente l'Alessandria, la Valenzana, il Genoa e la Sampdoria.

La prima partita odierna [illegible] drà di fronte i nerazzurri e i bianconeri; nella seconda i granata e i rossoneri. I pronostici vedono l'Inter favorita nella gara con i torinesi; più equilibrata, invece, si annuncia Milan-Torino.

Garavelli, allenatore della Valenzana, [illegible] per l'esclusione della formazione locale (battuta per 6 a [illegible] Juventus): «Nonostante il [illegible] sante punteggio non [illegible] giocato male».

La finale del torneo si disputerà lunedì prossimo. [illegible]

[illegible]: derby Casale-Ovada

Pasqua: tempo di derby per il tamburello. Nell'Alessandrino è Casale - Ovada, nel Veronese S. Floriano - Salvi, nel Bergamasco Arcene - Bottanuco.

Contro l'Ovada la [illegible] Casale dei giovani non si fa troppe illusioni: «Sono chiaramente più forti — ammette Rissone — speriamo comunque di disputare una bella partita».

A Cremolino sono attesi il Lazise e altri due punti preziosi per la classifica.

In serie B «clou» a Revigliasco, dove sono attesi gli astigiani dell'Edilconsat.

Serie A (ore 15,30): Cremolino (2) - Lazise (0); S. Floriano (4) - Salvi (4). Arcene (0) - Bottanuco (0); Bussolengo (2) - Mamirolo (2); Casale (2) - Ovada (4). Cavaion (2) - Aldeno (2).

Serie B piemontese: Mutisengo (2) - Controllo (0). Revigliasco (1) - Edilconsat (4); Tonco (2) - Callianetto (1); Cocconato (0) - Chiusano (2). Riposa il Vigliano (4). (m. sar.)

Baseball a Nizza

Due vittorie per [illegible] Sox

ALESSANDRIA — Si è svolto al «Parco dello sport» di Nizza, in Francia, [illegible] triangolare di baseball e softball tra la rappresentativa locale, il Savona B.C. e il Blue Sox Alessandria. La compagine alessandrina [illegible] figurato ottimamente in entrambe [illegible] discipline, conseguendo due vittorie e due sconfitte.

Nella squadra [illegible] baseball [illegible] è distinto Vallar che, anche se a corto di preparazione, ha saputo tenere in scacco gli avversari per nove riprese. Soddisfacente la prova dei giovani Pironti e Pelrigliari.

Nel softball [illegible] una bella conferma della lanciatrice Loredana Bressan che, con le giovani «orecchiotte» Stan[illegible], [illegible], Scuvera e Pozzi, ha saputo ben figurare sia in attacco sia in difesa. La partecipazione al torneo rientra nel programma di preparazione della squadra in vista degli imminenti impegni di campionato. m. p.

Recupero in Prima

Libarna oggi a Casella

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato [illegible] Prima categoria, girone [illegible]. A Libarna approfitterà del turno di riposo nel torneo per recuperare oggi alle 15,30 l'incontro in trasferta a Casella contro la Casel[illegible] '76. Mister Poggio dovrà allestire una formazione di emergenza a causa delle probabili squalifiche di Palavicino e Spinelli.

Dovrebbero quindi [illegible] campo: Albanese, Focante, Pave[illegible], Ballestrero, Camera, Repetto, Bollo, Monteleone, Talarico, Poggioli e Colla. In panchina, a disposizione del tecnico Benvenuto, Siri e Razzari.

A proposito di alcuni articoli sulla presunta impossibilità della società a [illegible] al [illegible] campionato di Promozione, il consiglio direttivo riunitosi d'urgenza ha espresso la propria «indignazione [illegible] la divulgazione di notizie prive di ogni fondamento». L'U.S. Libarna precisa che nella stagione 1979-80 una formazione serravallese parteciperà al campionato ligure di Promozione. (w. gi.)

NOVI LIGURE — Nella palestra di via Principe Lucedio [illegible], si svolge alle 15 la fase comunale dei «Giochi [illegible] Gioventù» di Sambo-Stile.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

Proposto dalla Camera di Commercio

L'ente unico per il vino?

ASTI — La valorizzazione e la promozione del consumo del vino piemontese saranno affidate ad un unico ente? La proposta da tempo in discussione negli ambienti politici ed economici regionali è stata rilanciata in un documento, redatto dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Asti.

In esso si auspica la costituzione di un'Ente per la valorizzazione dei vini piemontesi al quale affidare la promozione, le campagne di pubblicità e tutto il settore del «marketing».

L'ente dovrebbe interessarsi sia del mercato nazionale che di quello estero. Vi parteciperebbero, con loro rappresentanti, tutti gli organismi interessati al settore enologico, a cominciare dalla Regione Piemonte; le Camere di Commercio, l'Ente di sviluppo agricolo, le amministrazioni provinciali, gli istituti di credito, le Finanziarie pubbliche, i consorzi vitivinicoli, le associazioni di categoria dei produttori, gli Enti turistici.

Il nuovo organismo dovrebbe, oltre che avere la possibilità di disporre di un unico consistente finanziamento, razionalizzare e coordinare le tante iniziative a favore della diffusione del vino piemontese.

«L'idea — precisano gli esperti — è quella di imporre sul mercato un'unica "immagine" del vino del Piemonte che pur mantenendo le tradizionali differenziazioni tra zone, sia per i consumatori un punto di riferimento».

Oggi, ciascuna delle tre province principali produttrici di vino (Asti, Alessandria e Cuneo) ha le sue manifestazioni enologiche, le sue sagre, le sue feste della vendemmia. L'ente per la valorizzazione dei vini piemontesi dovrebbe organizzarle secondo una «logica» comune, sviluppando anche un [illegible] impegno a favore delle esportazioni.

Negli ambienti dell'assessorato regionale all'Agricoltura la proposta per l'istituzione del nuovo ente è [illegible] allo studio. In occasione del prossimo Vinincontri, che si terrà a Torino nel prossimo maggio, un apposito coordinamento regionale, al quale parteciperanno esperti e operatori del settore, discuterà gli aspetti più importanti del lavoro di promozione da compiere a favore della diffusione dell'enologia piemontese.

Tra le iniziative già in programma vi è una nuova «presenza» del vino piemontese a Mosca, in vista delle ormai prossime Olimpiadi. Altri appuntamenti internazionali sono previsti a Varsavia, Berlino Ovest e Londra. In particolare sul mercato inglese la produzione enologica piemontese cercherà di inserirsi nel più generale incremento del consumo di vino italiano.

Alcuni dati bastano a valutare il fenomeno: dal 1970 ad oggi le importazioni di vino dall'Italia sono decuplicate passando dai circa 30.000 ettolitri agli oltre 330.000 con un fatturato di quasi 20 miliardi di lire. I vini piemontesi, esclusi gli spumanti, sono al quarto posto tra quelli delle regioni italiane. **s. m.**

Dipendenti Ivlas Cassa integrazione per tre settimane

PORTACOMARO — Tutti i 97 dipendenti della Ivlas saranno posti in cassa integrazione per un periodo di tre settimane. Il provvedimento concordato ieri tra la direzione dello stabilimento enologico e il Consiglio di fabbrica verrà attuato dopo le feste di Pasqua. Nel frattempo verranno pagati i salari arretrati che molti dipendenti non avevano ancora riscosso.

Il periodo di cassa integrazione dovrebbe servire per favorire i contatti con nuovi imprenditori che interverrebbero a risanare l'azienda.

In un incontro i rappresentanti di alcuni istituti di credito hanno dichiarato la disponibilità a sostenere il risanamento aziendale solo nel caso venga completamente ricostituito il capitale sociale. (s. m.)

In paese la rassegna itinerante dell'arte rupestre preistorica

Villanova ospita una mostra dedicata ai graffiti degli antenati piemontesi

Villanova. Alcuni studenti osservano una tavola raffigurante cervi, esposta alla mostra itinerante

VILLANOVA — E' stata inaugurata nei locali del cinema Comunale la mostra itinerante dell'arte rupestre preistorica nel Piemonte e nell'Europa Occidentale. L'iniziativa è organizzata dal «Sistema Bibliotecario Provinciale» di Torino e Pinerolo di cui fa anche parte la biblioteca di Villanova.

La mostra è una parte del frutto di oltre 30 anni di studi e ricerche del professor Cesare Borgna e dei suoi due collaboratori Fontanini e Schiappacasse.

Le tavole fotografiche si riferiscono a testimonianze ritrovate soprattutto in Francia e Svizzera, nella zona delle Alpi, dove le tracce del passato dell'uomo hanno resistito ai secoli più che in altre zone. Numerose sono però anche le testimonianze riferite alla zona del Piemonte Occidentale ed in particolar modo del Cuneese. La mostra rimarrà aperta nei giorni di sabato e domenica e fino al 25 aprile. **f. la.**

Cinquecento ragazzi assegnati ai vari istituti

In quali scuole andranno i nuovi alunni delle Medie

ASTI — L'anno scolastico terminerà il 31 maggio ma già si discute animatamente nei consigli scolastici e in quello distrettuale sulle «convergenze» degli alunni che, terminata la quinta elementare, dovranno frequentare la scuola media.

Sono seguite numerose riunioni, incontri, dibattiti. Il presidente del distretto di Asti, Giuseppe Mortara ha quindi proposto al Provveditore agli studi che i 210 alunni delle [illegible] elementari Buonarroti, Cagni, Valenzani, Castiglione, Pavese siano iscritti alla media Goltieri.

I 210 alunni delle elementari Carducci, San Fedele, San Carlo, Variglie, Santo Spirito e Maria Ausiliatrice dovrebbero frequentare la media Brofferio mentre i 214 alunni delle elementari Salvo D'Acquisto, Praia, Valmanera, Viatosto, Mazzarello, Portacomaro, Casa Coppi, Pontesuero, Valgera e Valmaggiore potranno essere iscritti alla media Leonardo da Vinci. Dei 90 alunni dell'elementare San Domenico Savio metà saranno iscritti alla media «Goltieri» e l'altra alla Brofferio.

Fin qui la proposta del presidente del distretto scolastico, approvata con 15 voti favorevoli, 10 contrari e 4 astensioni. Ora si deve verificare se la proposta sarà accolta favorevolmente anche dai genitori e dai docenti. **v. m.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Temperatura ieri [illegible]

massima	15
minima	7

CANELLI — **MONCALVO** — **NIZZA** — **SAN DAMIANO**

FARMACIE

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — L'ospedale provinciale ha indetto una riunione di aggiornamento in Nefrologia e [illegible] sul tema: «La patologia del sopravvissuto» che si terrà domenica [illegible] aprile alle ore 10 presso l'Hotel Salera. Interverrà il prof. Vercellone, presidente della società italiana di nefrologia. [illegible] saranno i dottori Armani, Giachino, Bongiorno e Montalcini.

CANELLI — Sarà riaperta la strada di Valle San Giovanni, la carrozzabile sussidiaria della statale Canelli-Nizza, che conduce a Calamandrana. Mornone e Case Spinose. Si costruirà un bastione di cemento armato a sostegno della collina.

MONCALVO — L'Associazione Commercianti di Asti e la Pro Loco hanno indetto per sabato 21 e domenica 22 aprile il primo raduno «Primavera nel Monferrato». Sono previste diverse manifestazioni folcloristiche e sportive.

ASTI — Giuseppe Coppa, 64 anni, corso Ivrea 30, ha denunciato di essere stato derubato nella sua abitazione della somma di mezzo milione in contanti e di un televisore a colori.

Il piccolo abitava con i genitori in via Valamera

Bambino di 3 anni annega in uno stagno vicino a casa

ASTI — Un bambino di 3 anni è annegato in un piccolo stagno poco distante dalla sua abitazione. Il piccolo si chiamava Mauro Grattapaglia. Abitava con i genitori in strada Valamera 4, alla sommità di una collinetta in periferia della città. Il padre, Ugo, è commerciante in pollame, la madre, Bruna, è casalinga. I coniugi Grattapaglia hanno altre due figlie.

Ieri Mauro, eludendo la sorveglianza dei genitori e riuscito ad aprire il cancello della villetta e percorrere le poche decine di metri che separano la casa da uno stagno. Il piccolo per tutta probabilità si è messo a giocare ai bordi della pozza d'acqua cadendovi dentro.

I genitori ad un certo momento non scorgendo il figlioletto uscivano subito di casa per cercarlo. E' stata la madre, a quanto pare, a scoprire Mauro nello stagno. La donna ha gridato, è accorso il marito. Mauro, avvolto in una coperta è stato subito trasportato all'ospedale. Al pronto soccorso i medici non potevano far altro che constatarne la morte.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Non sarebbero emerse responsabilità e sono stati autorizzati i funerali che si svolgono oggi (sabato) alle ore [illegible] nella parrocchia San Domenico Savio. **v. m.**

«Borsa dei vini»

ASTI — La «Borsa dei vini» sarà aperta il 2 maggio. I commercianti vinicoli avranno così una sede idonea e attrezzata nei locali al piano terreno della Camera di Commercio.

La «Borsa dei vini», è in avanzata fase di realizzazione, sarà dotata di telefoni, attrezzature per gli assaggi, un gabinetto enologico ed un bar.

Scomparirà così il mercato dei vini che da decenni si svolge ogni mercoledì sotto i portici di piazza Alfieri. Si tratta di un mercato con un giro di molti miliardi di lire che veniva svolto in condizioni proibitive, al freddo e fra molti disagi. **v. m.**

Prosegue l'elenco delle dichiarazioni

Canelli: le denunce sui redditi del '76

CANELLI — Concludiamo la pubblicazione dei redditi per il 1976.

Nucia Procca 19 milioni 379 mila; Domenico Rainero 16 milioni 667 mila; Ornella Quaglia 15 milioni 617 mila; Bruno Sorbi 16 milioni 479 mila; Renato Sorbi 15 milioni 741 mila; Luigi Scotta 14 milioni 328 mila.

Giuseppe Tarantola 18 milioni 514 mila; Lamberto Vallarino Gancia [illegible] milioni 509 mila; Vittorio Vallarino Gancia 22 milioni 676 mila. (c. a.)

A Costigliole

COSTIGLIOLE — Sono esposti in Municipio gli elenchi dei contribuenti per il [illegible].

I redditi più alti sono stati denunciati da Venturino Giuseppe 26 milioni 838 mila; Carlo Ferro 34 milioni 31 mila; Luciano Montalta 21 milioni 721 mila.

Con un reddito superiore ai dieci milioni: Guido Baldi 18 milioni 712 mila; Pio Beccaris 11 milioni 150 mila; Mario Bruno 10 milioni 830 mila.

Filippo Borghetti 11 milioni 110 mila; Vittorio Drago 12 milioni 672 mila; Oscar Garbarino 11 milioni 170 mila; Luigi Gozzelino 11 milioni 15 mila; Medardo Gozzelino 10 milioni 77 mila; Piero Mondino 18 milioni 402 mila; Marco Toso 10 milioni 394 mila; Lidio Vaccaro 10 milioni 402 mila; Vincenzina Capra 10 milioni 417 mila.

Questi i redditi denunciati dal sindaco e dai consiglieri comunali: Riccardo Bellone sindaco 11 milioni; Francesco Baldi un milione 473 mila; Ermanno Bianco 8 milioni 267 mila; Giovanni Bianco 366 mila; Alfredo Capello 2 milioni 382 mila; Giovanni Ferro 6 milioni 640 mila; Giuseppe Gozzelino un milione 86 mila; Giovanni Morando 4 milioni 844 mila; Francesco Pesce 329 mila; Ottavio Prunotto 2 milioni 449 mila; Cesare Rulfo un milione 844 mila; Giovanni Tarabino 3 milioni 242 mila; Carlo Vaccaro 3 milioni 623 mila. (l. r.)

ASTI — La CIL (Camera sindacale provinciale) di Asti mette a disposizione dei lavoratori assistenti un legale e due collaboratori per la compilazione e stesura delle dichiarazioni dei redditi 1978 (modello 740).

Ha vinto un cuoco di Vercelli

Assegnato a Montiglio il «Fungo d'argento»

MONTIGLIO — Una «fungata» di premi per il «Fungo d'argento», manifestazione gastronomica indetta dall'Unione piemontesi cuochi con la «regia» dello chef del Lago di Codana, Deviardi. E' una manifestazione che si ripete ogni anno, sotto il patrocinio dell'Ente provinciale turismo, e che, a turno chiama a raccolta una centina di ristoranti e dieci allievi cuochi di tutto il Piemonte che presentano piatti di antipasti e di dolci.

L'apposita giuria, assegnandoli ha stabilito la graduatoria di merito. La scelta è stata difficile perché ogni ristorante, ogni allievo cuoco non ha lavorato su di un tema fisso, ma è stato libero di «inventare» il proprio piatto. La giuria ha tenuto conto non solo del gusto, ma anche della presentazione.

Terminato il lavoro di scelta i piatti sono stati poi portati all'assaggio di un centinaio di commensali che hanno sottolineato con applausi il susseguirsi delle portate accompagnate da vini locali. Il premio «Fungo d'argento» è stato vinto dal ristorante «Nuscal» di Vercelli di Franco Fornaca che ha presentato il piatto «il buon ortolano astigiano»; il secondo premio è toccato al ristorante «Il cervo» di Torino di Ugo Freduti con «spuma di prosciutto».

Terzo premio al ristorante aziendale di Ivrea ditta Olivetti di Mario Barbero che ha presentato un misto di selvaggina; a Barbero è toccato anche il gran premio dei cuochi piemontesi. Era la prima volta che un ristorante aziendale partecipava a gare gastronomiche di questo tipo.

A pari merito sono stati pure premiati il ristorante «Belvedere» di Robella del signor Bava che ha presentato un piatto «galantina di fagiano» e il «Sotera» di Asti di Pasciola con il piatto «pesce di pesce». **v. m.**

ASTI — L'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha bandito il concorso integrativo per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. L'Istituto precisa che a tale concorso possono partecipare tanto i nuovi aspiranti, quanto i precedenti concorrenti, compresi nella graduatoria attualmente in vigore al fine della eventuale revisione del punteggio ottenuto.

NOTIZIE SPORTIVE

Il tennista ha gareggiato a Torino

Goria gioca «indoor» pensando all'aperto

Renato Goria

ASTI — Renato Goria, numero uno del tennis astigiano prosegue con buoni risultati la serie di tornei indoor in preparazione della stagione all'aperto che lo vedrà impegnato nel «classico» circuito primaverile a Napoli, Palermo, Taranto e Cagliari, dove saranno presenti i più forti giocatori italiani.

Il tennista di Tigliole ha sfiorato il successo pieno al torneo del tennis club le Pleiadi di Torino che presentava un seeding di ben 128 concorrenti. L'astigiano, accreditato dagli organizzatori della testa di serie numero 6 del tabellone, dopo essersi sbarazzato agevolmente nei turni eliminatori di due [illegible] gruppi, Rattero (6-3; 6-2) e Di Renzo (6-1; 6-0), ha battuto in tre set nei quarti il monregalese Gazzola.

In semifinale ha superato l'ex 2ª categoria Aguggia, ritiratosi sul 1-2 perché privato dalla finale del doppio. Ha ceduto poi in finale al compagno di circolo Accornero dopo due set molto combattuti (7-6, 6-2).

Nel torneo del Country, 64 iscritti con i più forti primi gruppi piemontesi e lombardi, il cammino di Goria, dopo aver superato con un secco 6-2; 6-2 negli ottavi il quotato Mandinzo, si è fermato nei quarti contro Bodo. **d. q.**

L'Aba prepara campioni fatti in casa

Minibasket: un successo per lo sport astigiano

ASTI — *Per i giovanissimi allievi dei corsi di basket dell'Aba Cassa di Risparmio il canestro è ancora molto in alto, la palla spesso sfugge al controllo con rimbalzi dispettosi, ma qualcuno può già cominciare a sognare rimbalzi ad altezze stratosferiche e micidiali serie da «cecchino» dalla distanza.*

Anche ad Asti il minibasket è stato uno dei pochi successi nel settore dello sport giovanile abituato a ristrettezze e c...

L'Aba, che ha sempre puntato sul lavoro dei giovani e sulla politica del «campione fatto in casa», dispone di un settore di avviamento alla pallacanestro molto attivo: 175 bambini tra maschi e femmine impegnati in palestra 3 giorni la settimana per 2 ore.

«Da quando possiamo disporre della nuova palestra abbiamo impostato un'attività più intensa ed efficace — spiega Luciano Anterni, direttore della società — l'importante è che l'entusiasmo con cui finora è stata accolta l'iniziativa non si esaurisca anche se la media di un 70 per cento di rescrizioni fa ben sperare per vedere risultati tecnici si dovrà attendere qualche anno anche perché abbiamo elementi molto giovani. Ma già la squadra allievi uscita dai corsi degli anni precedenti ha disputato un ottimo campionato».

Piero Viarengo, componente del quintetto di serie D, è uno degli istruttori: «L'importante è riuscire a far divertire i bambini insegnando un po' alla volta i canoni fondamentali della pallacanestro».

Attorno al parquet non manca mai un folto pubblico di madri pronte a cogliere i primi «assist» e stoppate. «Ho iscritto entrambi i miei figli ai corsi di mini-basket — *spiega Ginetta Botello* — perché è uno sport che insegna a controllare i propri movimenti e a collaborare con i compagni di squadra». **d. q.**

Esperimenti per potenziare l'allevamento del bestiame

A Cegni è nata una cooperativa per recuperare le terre incolte

VARZI — Una piccola comunità, quella di Cegni, borgata del Comune di Casanova Staffora, nell'Appennino sopra Voghera e Varzi, si è resa protagonista di un interessante esperimento di rivitalizzazione socio-economica dell'ambiente. «In questa zona montana — ha detto il perito agrario Giorgi, dell'Ispettorato agrario, durante la conferenza stampa che ha portato alla ribalta l'iniziativa di Cegni —, con fuga notevole della popolazione, si è cercato un'iniziativa per rivalutare i terreni e bloccare l'esodo. Si è stabilito che unica possibilità era l'allevamento di fattrici da carne, per produrre vitelli da ristallo da allevare in pianura».

E' nata così, a Cegni, una manciata di case e di simpatici agricoltori, una cooperativa «che — dicono i protagonisti — ha permesso il recupero di terre destinate all'abbandono; ci riempie di orgoglio l'interesse che ha sollevato», dopo la prima cooperativa di Cegni, altre quattro sono sorte nella zona, mentre altre cinque sono previste. «Si sta individuando quale tazza possa dare i migliori risultati — afferma Giorgi —, si è sulla buona strada. I capi nei cinque allevamenti cooperativi sono già 445, tutte fattrici, mentre sono oltre 300 quelli in una trentina di allevamenti singoli. In 35 allevamenti di pianura vi ro... no invece oltre 3500 capi. Puntiamo a 15-20 mila capi».

«Quanto accaduto a Cegni — ha osservato il prof. Rognoni, ordinario di [illegible] all'Università di Milano — è un modello, di cui ci compiacciamo, di recupero di una vocazione zootecnica che si stava perdendo. Un modello trasferibile altrove, in zone simili». Ma, è stato fatto osservare, all'iniziativa dei singoli, anche se legati in cooperativa, deve essere aiutata dagli Enti locali, in particolare le Regioni. L'aiuto, per esempio, nel caso di Cegni ha permesso di eliminare i ripari per animali in muratura.

Iniziativa dei singoli, aiuti degli Enti locali, ma — dicono alla Montedison (nella conferenza stampa è stato presentato il padiglione del gruppo chimico alla Fiera di Milano) — occorre anche l'intervento delle grandi aziende (la Montedison ha dato il suo aiuto per Cegni). «Interventi che le industrie devono dare; noi siamo disponibili — ha detto il presidente del gruppo chimico, senatore Medici — a mettere a disposizione delle Regioni, centri di iniziative economiche e sociali, con competenze umane, l'esperienza tecnico-amministrativa, di progetti, non solo per un atto di solidarietà sociale, ma perché riteniamo conveniente aiutare, attraverso le Regioni, lo sviluppo economico, facendo progredire, come nel caso di Cegni, contrade emarginate». **f. m.**

Salvo: è caduto su un terrapieno

Giovane di Voghera si getta da un ponte

VOGHERA — Colto da una crisi di sconforto, un giovane di 27 anni, Luciano Perinati, residente in strada Rosmania 12, ha tentato di suicidarsi a Rivanazzano gettandosi dal ponte sul torrente Staffora.

Il giovane dopo un volo di circa dieci metri è finito su un terrapieno che ha attutito il colpo; ha riportato comunque delle gravi lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale [illegible] prognosi di 40 giorni per ferite al capo, frattura del setto nasale e della gamba sinistra.

Perinati soffre di esaurimento nervoso e negli scorsi mesi era stato ricoverato varie volte al neuropsichiatrico. **r. s.**

VOGHERA — Si apre oggi alla Galleria «Bottega d'Arte», via Bidone 47, la personale del pittore vogherese Gianluigi Gasparini. Resterà aperta fino al [illegible] aprile.

Morto a 105 anni il nonno di Borgo

BORGO SAN MARTINO — E' morto Paolo Demartini, l'uomo più vecchio del Casalese. Domani avrebbe compiuto 106 anni.

Nato il 15 aprile 1874 a San Salvatore Monferrato, «il Paolin», come lo chiamavano in paese, fino a pochi mesi fa spaccava ancora la legna, fumava la pipa, e si beveva un paio di bicchieri «di quello buono».

Aveva lavorato prima come agricoltore poi, in Messico, in un pozzo di petrolio. A Borgo San Martino viveva con la moglie Maria, sereno. Si rammaricava solo di aver perso negli ultimi due anni buona parte dell'udito. **(r. c.)**

VOGHERA — Il Consiglio comunale di Voghera dopo una lunga e animata seduta conclusasi ieri notte poco dopo le 3 ha approvato il bilancio di previsione per il 1979 che pareggia sulla cifra di 48 miliardi 327 milioni 700 mila 318 lire. L'importante documento contabile è stato approvato dalla maggioranza (pci, psi, psdi), si è astenuto il pri, hanno votato contro dc, pli e msi.

Contribuenti per il 1976

I redditi a Casale

CASALE — Proseguiamo nella pubblicazione dei contribuenti casalesi che nel 1976 hanno denunciato un reddito netto compreso fra i 10 ed i 20 milioni.

Enrico Ravetti 11 milioni 62 mila; geom. Giorgio Re industriale 11 milioni 307 mila e Maria Teresa Poletti 870 mila; Terenzio Re 14 milioni 830 mila; Adriano Reale 10 milioni 120 mila; Ermanno Reguzzoni pensionato 11 milioni 869 mila; dottor Warmondo Reguzzoni 13 milioni 823 mila; Angelo Rei 10 milioni 468 mila; Enrico Repetto 12 milioni 389 mila; Paolo Rivera 11 milioni 562 mila.

Dott. Cromazio Rolla veterinario comunale 13 milioni 544 mila; geom. Edoardo Rollone impresario edile 14 milioni 694 mila; Giancamillo Rollone 16 milioni 7 mila; geom. Roberto Romagnolo impresario edile 10 milioni 345 mila; dott. Elio Romano magistrato 10 milioni 304 mila; dott. Maria Rita Verardo magistrato [illegible] milioni 249 mila; Ezio Romano 18 milioni 723 mila.

Rag. Giuseppe Romussi bancario 11 milioni 245 mila; Giorgio Rocarolo 11 milioni 207 mila; Maria Rossanigo 10 milioni 750 mila; Giovanni Rossi 10 milioni 695 mila; Romolo Rossi 10 milioni 46 mila e Karin Tiemann 1 milione 319 mila, dott. Umberto Rossi dentista 18 milioni 53 mila; Gianfranco Rota 17 milioni 716 mila; Sergio Sacchi 10 milioni 773 mila; Pasquale Salandello 15 milioni 881 mila.

Mario Santagostino 11 milioni 774 mila; Gianfranco Sarter 12 milioni 149 mila; Carlo Sassone 13 milioni 811 mila; Ernesto Sassone 19 milioni 592 mila; dott. Ornella Sassone medico ospedaliero 11 milioni 630 mila; Mario Saporiti 11 milioni 304 mila; Pietro Scagliotti 10 milioni 870 mila; dott. Severino Scagliotti commercialista 16 milioni 290 mila; Giovanni Bevilacqua 6 milioni 657 mila.

Francesco Scanzuzzi 14 milioni 702 mila; Piero Scati 11 milioni 345 mila; Giuseppe Scoglio 10 milioni 460 mila e Rosa Omegna 2 milioni 150 mila; Giovanni Battista Scolari 14 milioni 174 mila; Giovanni Secco 11 milioni 216 mila e Maria Paola Mazzucco 4 milioni 875 mila; prof. Vincenzo Perlungo magistrato 12 milioni 534 mila ed Evelina Coltellaro insegnante 4 milioni 260 mila. **m. v.**

A Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la pubblicazione dei contribuenti per il 1976.

Antonio Franco 15.154.000; Elio Cottone 15.750.000; Nicola Repetto 15.021.000; Susanna Repetto 14.085.000; Angelo Piacentino 14.004.000; Angelo Fossati 14.498.000, Rino Vidori 14.361.000; Paolo Sericano 14.053.000; Emilio Perfumo 13.708.000.

Giacomo Giudice 13.543.000; Eugenio Olivetto 13.449.000; Pier Giovanni Odoli 13.363.000; Giuseppe Zavattaro 12.637.000; Pietro Rolandini 12.564.000; Giacinto Briata 12.150.000; Ax Mirco Allegri 12.034.000; Giovanni Romairone 11.444.000.

Cinzia Sericano 11.738.000; Renzo Casella 11.185.000; Aldo Garavenia 10.856.000; Francesco Traverso 10.775.[illegible]; Ottilio Campastro 10.701.000; Giovanni Della Fiore 10.001.000; Carlo Olivieri 10.260.000; Bruno Andreoli 10.047.000.

Redditi passivi: Dante Divano (Fidass) —10.780.000; Aldo Divano (Fidass) —6.607.000; Ezio Rolandini (Mia) —4.877.000. **w. gi.**

NOTIZIE SPORTIVE

L'assenza di punte è stata ancora una volta fatale

Junior sconfitta dal Matlock è stata esclusa dalle finali

CASALE — Lo Junior[illegible] ha [illegible] per due reti a zero il primo dei due confronti che [illegible] sostenere in Inghilterra per il torneo anglo-italiano. Opposto alla compagine del Matlock, che si trovava ancora a [illegible] punti avendo subito in Italia due sconfitte, lo Juniorcasale non è riuscito a con[illegible] in reti la sua netta superiorità territoriale.

Ancora una volta, la carenza realizzatrice e i troppi errori al tiro degli attaccanti sono costati cari ai nerostellati, [illegible] si vedono ormai preclusa ogni possibilità di disputare la finale.

Né migliore sorte ha avuto il Pisa, che insieme al Chieti era ancora a punteggio pieno. I toscani hanno ceduto per uno a zero nella gara con il Sutton, mentre la Cremonese ha incassato addirittura cinque reti (segnandone però due agli inglesi) nel confronto con il Barnet.

L'unico a superare lo scoglio è stato il Chieti, che ha in tal modo conquistato la terza vittoria consecutiva, imponendosi per 1-0 sul Nuneaton.

Pertanto, al termine della terza giornata, le classifiche sono le seguenti. Squadre italiane: Chieti p. 9 (ogni vittoria frutta tre punti e il pareggio uno solo), Pisa 6, Juniorcasale 4, Cremonese 3. Squadre inglesi: Sutton p. 7, Matlock e Barnet 3, Nuneaton 0.

Al Chieti basta, dunque, conseguire un pareggio nella gara odierna con il Sutton per acquisire la certezza matematica di entrare in finale, anche se il Pisa dovesse imporsi con un largo punteggio sul Nuneaton. Gli inglesi del Sutton sono già certi di entrare in finale, quale che sia il risultato del confronto odierno con il Chieti.

Queste le altre partite di oggi: Barnet-Juniorcasale, Matlock-Cremonese, Nuneaton-Pisa.

Il rientro in patria delle squadre italiane è previsto per questa sera. **m.v.**

Tornei Morando e Barassi

Alessandrini vincitori con il Cuneo

ALESSANDRIA — *Doppio successo delle rappresentative del comitato calcio Alessandria nei tornei giovanili «Morando» e «Barassi». Gli esordienti hanno sconfitto i pari età di Cuneo per 1 a 0.*

Zanforlin ha schierato: Morbelli (Acqui); Facon (P.G.S. Don Bosco); Cesaro (Galimberti [illegible] Alessandria); Patti (S. Giustina); Tortolino (Aurora Alessandria); Braio (No[illegible]); Beltrame (Acqui); Bianco (P.G.S. Don Bosco Alessandria); Susanna (Acqui).

Punteggio inglese (2 a 0), invece, per i giovanissimi, sempre contro la selezione cuneese. I gol sono stati siglati da Soave e Camussa. Questa la [illegible]: Grossi (Don Orione Tortona); Soave (Aurora Alessandria), Maestri (Quattordio); Martinez (Valenzana); Gabbana (Derthona); Gatti (Derthona); Camussa (Novese); Tafuri (Aurora Alessandria); Rinaldi (Ovadamobili); Comin (Valenzana); Mantovani (Aurora Alessandria). **r.g.**

[illegible] — Lunedì [illegible] aprile nel torrente Orba a cura [illegible] società pescatori sportivi Pro Molare avrà luogo una gara sociale, ad inviti, di pesca alla trota, denominata «Primo Trofeo Pasquetta Citroen-Sunca».

Tennis A ritorna la Canottieri

ALESSANDRIA — La Canottieri Tanaro parteciperà al campionato femminile a squadre di tennis, serie A. E' questo un gradito ritorno del tennis alessandrino nel grande giro della serie A, dopo che per tanti anni la Canottieri aveva dovuto cedere i suoi migliori giocatori (Barazzutti, Canessa, Lombardi, tanto per fare alcuni nomi) alle maggiori squadre italiane, dotate di maggiori mezzi finanziari.

Quest'anno, però, è stata decisa una inversione di marcia e una squadra femminile alessandrina, ad alto livello tecnico (c'è Antonella Albini, reduce da molti successi nel 1788, e Rosalba Vido, tra le cinque più forti giocatrici italiane), sarà in campo con notevoli possibilità di affermazione. (f. m.)

I giocatori sostengono di non aver ricevuto 12 premi partita

Grigi in amichevole a Novi Ligure Proteste con il presidente Cavallo

ALESSANDRIA — Niente sosta per i grigi che, sospeso il campionato s[illegible] impegnati [illegible] pomeriggio in amichevole a Novi Ligure. Guido Capello vuole mantenere sotto pressione i giocatori prima del «tour de force» finale. Venti i convocati per la partita (inizio alle 15): Lucetti, Brunetti, Gar[illegible], Tonetto, Legnaro, Minati, Avero, Colombo, Raitieri, Ferrari, Fossati, Berardo, Pan[illegible], Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Baglini, La Loggia, Molinari e Vagliolli.

La presenza di alcuni giovani promettenti, prelevati [illegible] «Berretti», consentirà al mister di effettuare molti cambi, anche per rendersi conto della condizione atletica di ciascuno.

Saranno assenti, oltre a Contratto, impegnato con la Nazionale Under 21 semiprofessionisti a Mantova, Calleri e Barozzi, leggermente infortunati, e Manghonni, che ha riportato la frattura di un ossicino [illegible]. Inoltre, P[illegible] giocherà oggi nel torneo giovanile in calendario a Torino nelle file del Barcanova.

Intanto il presidente Cavallo è irreperibile. Dopo la sconfitta di domenica contro il Treviso, il commendatore non si è [illegible] più [illegible]. I giocatori rumoreggiano: fra l'altro, sono in credito di 12 premi-partita. «*Desideriamo — affermano in coro — che i tifosi sappiano come stanno le cose. Certe polemiche finiscono per danneggiare la squadra e non certamente ad aiutarla. Il presidente deve assumersi le proprie responsabilità*».

Inizialmente l'Alessandria giocherà con: Lucetti; Gardiman, Tonetto, Minati, Colombo, Ferrari, Berardo, Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Baglini. **r.g.**

NOVI LIGURE — L'amichevole con l'Alessandria costituisce per i biancocelesti [illegible] commissario Don Roseo una buona prep[illegible] e un valido collaudo in vista delle ultime del girone di campionato in cui si giocheranno tutte carte per tentare il passaggio in serie C.

L'allenatore Giulio Bonalin potrà [illegible] in panchina; è stato solo ammonito per l'espulsione dal campo di domenica scorsa a Sesto San Giovanni. Manderà in campo contro i grigi la formazione titolare: Vazzulli, Schiavaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Battistel, Talenco, Boccasso, Rossignoli. Utilizzerà pure il portiere Brondo, ristabilitosi da un infortunio, il difensore Bollaro e il centrocampista Corsello. Non potrà invece disporre di Merlano e di Palazzolo e Scanu. **g.c.**

Tra Juve, Inter, Torino e Milan

Al torneo di Valenza oggi le semifinali

VALENZA — Semifinali oggi alle 15.15 [illegible] quarto torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» riservato alla categoria giovanissimi. Si sono qualificate a questo turno l'Internazionale, la Juventus, il Torino e il Milan, che hanno superato nella prima fase rispettivamente l'Alessandria, la Valenzana, il Genoa e la Sampdoria.

La prima partita odierna vedrà di fronte i nerazzurri e i bianconeri; nella seconda i granata e i rossoneri. I pronostici vedono l'Inter favorita nella gara con i torinesi; più equilibrata, invece, si annuncia Milan-Torino.

Garavelli, allenatore della Valenzana, è deluso per l'esclusione della formazione locale (battuta per 6 a 0 dalla Juventus). «*Nonostante il pesante punteggio non avevamo giocato male*».

La finale del torneo si disputerà lunedì prossimo. **g. gu.**

Tambass: derby Casale-Ovada

Pasqua tempo di derby per il tamburello. Nell'Alessandrino è Casale - Ovada, nel Veronese S. Floriano - Salvi, nel Bergamasco Arcene - Bottanuco.

Contro l'Ovada la Mossano Casale dei giovani non si fa troppe illusioni. «*Sono chiaramente più forti* — ammette Rissone — *speriamo comunque di disputare una bella partita*».

A Cremolino sono attesi il Lazise e altri due punti preziosi per la classifica.

In serie B «clou» a Revigliasco dove sono attesi gli astigiani dell'Edilcorea.

Serie A (ore 15.30): Cremolino (2) - Lazise (0); S. Floriano (4) - Salvi (4); Arcene (0) - Bottanuco (0); Bussolengo (2) - Marmirolo (2); Casale (2) - Ovada (4); Cavrioli (2) - Aldeno (2).

Serie B piemontese: Murisengo (2) - Contratto (0); Revigliasco (1) - Epiconsol (4); Tonco (2) - Callianetto (1); Cocconato (0) - Chiusano (2). Riposa il Vigliano (4). (m. sari.)

Baseball a Nizza

Due vittorie per Blue Sox

ALESSANDRIA — Si è svolto al «Parco dello sport» di Nizza, in Francia, un triangolare di baseball e softball tra la rappresentativa locale, il Savona B.C. e il Blue Sox Alessandria. La compagine alessandrina ha figurato ottimamente in entrambe le discipline, conseguendo due vittorie e due sconfitte.

Nella squadra di baseball si è distinto Valler che, anche se a corto di preparazione, ha saputo [illegible] in scacco gli avversari per nove riprese. Soddisfacente la prova dei giovani Pironti e Petriglieri.

Nel softball ancora una bella conferma della lanciatrice Loredana Bressan che, con le giovani «orsacchiotte» Stango, Guiotto, Scuvera e Pozzi, ha saputo ben figurare sia in attacco sia in difesa. La partecipazione al torneo rientra nel programma di preparazione della squadra in vista degli imminenti impegni di campionato. **m. p.**

Recupero in Prima

Libarna oggi a Casella

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] campionato di Prima categoria, girone B, il Libarna approfitterà del [illegible] riposo nel torneo per recuperare [illegible] alle 15.30 l'incontro in trasferta a Casella contro la Casellese. Mister Poggio dovrà allestire una formazione di emergenza a causa delle probabili squalifiche di Palavicino e Spinelli.

Dovrebbero quindi scendere in [illegible]: Albanese, Focante, Pave[illegible], Ballestrero, Cainero, Repetto, Bailo, Montelepre, Tafarod, Poggiuli e Colla. In panchina a disposizione del tecnico Benvenuto, Siri e Razzani.

A proposito di alcuni articoli sulla presunta impossibilità della società a partecipare al prossimo campionato di Promozione, il consiglio direttivo riunitosi d'urgenza ha espresso la propria «indignazione per la divulgazione di notizie prive di ogni fondamento». L'U.S. Libarna precisa che nella stagione 1979-80 una formazione serravallese parteciperà al campionato ligure di Promozione. (w. gi.)

NOVI LIGURE — Nella palestra di via Principe Lucedio 16, si svolge alle 15 la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di Sambo-Sitta.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.063

L'obiettivo del Comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano

Più strade e ferrovie e un vero aeroporto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — «*Se il Comprensorio dovrà essere l'ente trainante per l'economia dell'area interessata, si impongono una rete ferroviaria e stradale efficace*». Trasporti: un altro grosso nodo per l'area Nord cuneese. Attualmente si basa soltanto sull'asse Nord-Sud con il collegamento ferroviario Torino - Savigliano - Fossano - Cuneo - Savona e dell'autostrada Torino - Savona.

Il Comprensorio propone [illegible] sviluppo in «direzione trasversale» con il potenziamento della linea ferroviaria [illegible] - Savigliano [illegible] fino alla elettrificazione [illegible] per inserire Saluzzo [illegible] grande [illegible] Torino - Savona - Ventimiglia e, [illegible] campo stradale, con il rafforzamento dell'asse Saluzzo - Savigliano - Bra nell'ottica del collegamento intercomprensoriale.

[illegible] propone anche una «*riqualificazione*» della ferrovia Cuneo - Saluzzo - Airasca (anche in vista della riapertura della Cuneo - Nizza) e [illegible] rafforzamento della strada Saluzzo - Busca per il servizio dell'industrializzazione pedemontana e [illegible] trasporto merci.

Si parla di formazione - scuola - cultura: un [illegible] problema. Il Comprensorio fa presente [illegible] l'area, nel 1974, individuò [illegible] Savigliano l'area ideale per il decentramento universitario. [illegible] un progetto senza sbocchi? Parole che non troveranno riscontro nella realtà?

Il documento programmatico del piano di sviluppo pone l'accento su questa questione sostenendo che «*è essenziale per il nostro territorio l'università [illegible] localizzare come corpo centrale a Savigliano con ramificazioni a Saluzzo e Fossano*». Questo centro universitario [illegible] dovrebbe però avere delle facoltà — secondo quanto rilevato dal Comprensorio — legate ai prevalenti indirizzi produttivi [illegible] zona.

[illegible] campo sanitario l'ospedale Santissima Annunziata [illegible] Savigliano «*garantisce a una parte dell'area interessata sufficiente dotazione di servizi*». Ma il Comprensorio rileva che è necessario potenziare il nosocomio di Fossano e quello di Saluzzo.

Per quanto riguarda l'aeroporto «*Città di Cuneo*» che è a Levaldigi e quindi territorialmente di competenza del Comprensorio Saluzzo - Savigliano - Fossano [illegible] chiedono interventi «*urgenti*» per poter utilizzare questa struttura completa in ogni dettaglio, ma mai usata.

La «*cattedrale nel deserto*», com'è stato definito l'aeroporto, è oggi la sede del gruppo [illegible] alpino della Guardia di Finanza.

Gli amministratori dell'ente [illegible] gestione del territorio, oltre a chiedere collaborazioni e idee ai colleghi di altri comprensori, sottolineano che «*la possibilità di attivare a Levaldigi un servizio [illegible] stabile dipende da due importanti fattori: un adeguato incremento del traffico potenziale di persone e di merci e la disponibilità di aeromobili di piccole dimensioni che servono per svolgere un servizio tipo "airbus" fra Levaldigi e alcuni dei maggiori aeroporti dell'Italia Nord occidentale*».

Sono questi alcuni dei più importanti problemi che, [illegible] molti altri, [illegible] stati studiati [illegible] Comprensorio e inseriti nelle «*linee programmatiche per l'elaborazione del piano di sviluppo*». I documenti sono stati approvati dal consiglio all'unanimità.

[illegible] Panero

(1. Fine)

Vitelli a Borgo ritiro cautelativo di 5 passaporti

BORGO S. DALMAZZO — La procura della Repubblica di Cuneo ha disposto il ritiro cautelativo del passaporto a cinque persone coinvolte nell'inchiesta sui vitelli morti per malattia, la cui carne sarebbe stata venduta al consumo, anziché distrutta.

Il provvedimento della procura riguarda il dottor Lelio Rubi[illegible], veterinario; Sebastiano Fonoris, vicesindaco; Alberto Mandrile, comandante dei vigili urbani, i coniugi Ettore Bramardi e Caterina Enrici, titolari dello spaccio comunale [illegible] bassa macelleria.

L'indagine ebbe inizio oltre un mese fa su denuncia del vigile urbano Oscar Milano. (g.m.)

Gli insegnanti di Cuneo studiano i misteri della centrale atomica

CUNEO — Una trentina di insegnanti delle scuole cuneesi si sono recati in visita alla centrale elettronucleare [illegible] Trino Vercellese. [illegible] visita effettuata non sull'onda delle polemiche sull'energia nucleare, ma programmata già da tempo, nell'ambito della collaborazione tra l'Enel e le Scuole.

«*Un'iniziativa* — dice Oscar Sguaizer, funzionario dell'ente — *tendente all'aggiornamento tecnico degli insegnanti e per porre a disposizione delle scuole l'esperienza acquisita dall'Enel*».

Scopo della visita è stato quello di studiare le soluzioni tecniche e [illegible] accorgimenti adottati [illegible] progettazione e per il funzionamento della centrale nucleare. «*Certamente* — [illegible] la professoressa Anna Picollo, dell'Istituto tecnico industriale statale di Cuneo — *per l'aggiornamento tecnico nostro e degli allievi della sezione periti elettrotecnici*».

E' inevitabile, tuttavia, che i commenti degli insegnanti che hanno visitato la centrale nucleare si sviluppino soprattutto [illegible] temi dell'informazione energetica e dei pericoli della radioattività.

«*Occorre aprire la scuola ai problemi attuali* — dice il professore Mario Giordana, vice preside del "Bonelli" di Cuneo — *fra questi è certamente rilevante quello dei consumi energetici*».

Il professor Giordana è consigliere della Comunità [illegible] delle Valli Gesso, Vermenagna e [illegible] ed è impegnato nella questione dei «*canali di gronda*» che l'Enel intende costruire nell'alta Valle Gesso per la centrale idroelettrica di Entracque.

«*E' essenziale la collaborazione con l'Enel* — spiega [illegible] Giordana — *perché rinunciando alla realizzazione dei canali di raccolta delle acque si avrebbe una perdita di energia in quantità abbastanza trascurabile, ma si eviterebbero danni ingenti ed irreparabili all'ambiente: al parco naturale*».

La visita alla centrale nucleare di Trino Vercellese ha inevitabilmente [illegible] le polemiche [illegible] pericoli della radioattività. «*I tecnici della centrale* — dice un altro insegnante dell'Itis, il professor Fernando Giacchello — *sono stati di una correttezza esemplare in proposito: hanno [illegible] fermato che [illegible] è possibile garantire il "rischio zero". Tuttavia abbiamo potuto constatare che le soluzioni tecniche adottate a Trino Vercellese riducono parecchio le possibilità di fughe radioattive o comunque di guasti pericolosi*».

«*Purtroppo però* — aggiunge il professor Giacchello — *se è possibile conoscere preventivamente gli effetti dell'eventuale crollo di una diga, [illegible] si possono prevedere, all'attuale livello delle [illegible], le conseguenze sull'organismo di una incontrollata fuga radioattiva*».

La centrale nucleare di Trino Vercellese, progettata [illegible] 1956 dalla Edison Volta, ha iniziato l'attività normale nel gennaio [illegible]. L'impianto sorge sulla sponda [illegible] del Po («*è impressionante la quantità d'acqua calda che viene immessa nel fiume*», dice il professor Giordana) [illegible] eroga 270 mila chilowatt.

[illegible] alternativa all'uso [illegible] energia nucleare, per far fronte ai consumi energetici che, secondo le previsioni, in dieci anni dovrebbero addirittura raddoppiare? «*La scelta nucleare appare inevitabile* — dice il professor Giacchello — *tuttavia essa deve essere integrativa, complementare*». g. r.

L'ha annunciato il parroco, mentre i bambini scrivono alle autorità

«Se non salverete la Cartiera di Ormea domani non suoneremo le campane»

ORMEA — «*Le campane delle [illegible] chiese non suoneranno a festa per annunciare la risurrezione del Cristo. Per la gente di Ormea la passione continua, anche i bambini vivono il dramma della Cartiera*». Il parroco, don Antonio Danna, lancia un appello «*disperato*» alle autorità perché intervengano per salvare lo stabilimento dell'Alta Val Tanaro e i suoi 360 posti di lavoro. [illegible] lo insieme ai giovani della comunità locale, quasi tutti [illegible] lavoratori della Cartiera.

«*Siamo i bambini del paese di Ormea* — scrivono in 180 ai ministri dell'Industria e del Lavoro, al presidente della Regione, ai magistrati [illegible] tribunale di Genova, [illegible] famiglia dell'ingegner Piaggio. — *Dopo due anni di dolorose vicende la [illegible] fabbrica è sull'orlo immediato della chiusura*». E' proseguono: «*Circa 300 delle nostre famiglie rimarranno senza lavoro e i nostri genitori non sapranno dove andare. Da noi non ci sono altre possibilità di occupazione*».

«*Ci rivolgiamo [illegible] vostra bontà* — concludono i bambini di Ormea — *perché veniate in nostro aiuto*». [illegible] Antonio Danna ha anche inviato una lettera aperta al settimanale diocesano «*L'Unione monregalese*», che la pubblica nel numero [illegible] questa settimana. «*Il potere economico* — dice il parroco — *ha avuto il sopravvento [illegible] problemi dell'uomo e della sua famiglia (oltre che sul potere politico e sindacale) e a portare le pene maggiori sono sempre i più deboli*».

«*Per questo a Pasqua [illegible] quest'anno [illegible] per [illegible] un giorno di lutto* — sostiene don Danna —: *le campane di Ormea rimarranno silenziose [illegible] anche se Cristo risorto meriterebbe che suonassero a distesa*».

L'iniziativa del parroco e dei bambini di Ormea non sembra destinata a restare isolata. Dopo l'assemblea aperta di lunedì scorso, i lavoratori della Cartiera hanno iniziato il presidio permanente dello stabilimento, con il blocco delle merci in uscita.

Stamane il consiglio di fabbrica si incontrerà a Cuneo [illegible] il sottosegretario all'Industria Carlo Baldi, parlamentare del Monregalese, di cui era stata lamentata l'assenza al dibattito di lunedì. Nei prossimi giorni si terrà [illegible] riunione al ministero, per tentare una mediazione fra l'attuale proprietà e il gruppo finanziario da tempo interessato all'acquisto.

Dovrebbe essere presente anche il sindaco di Ormea, Gianfranco Benzo.

Giuseppe Grosso

Guida ragazzi

A Torino è aperta da ieri una Mostra internazionale «La città e il bambino», contributo della Regione Piemonte all'«Anno del Fanciullo». Il presidente Viglione intende infatti promuovere durante il convegno dei sindaci, che si terrà il 20 e il 21 aprile, la redazione d'una Carta dei doveri degli amministratori nei confronti [illegible] cittadini [illegible] giovani.

La mostra, allestita nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino, presenta le realizzazioni di cento comuni e regioni italiane e straniere.

Tra i padiglioni più interessanti quelli che hanno come protagonisti i bambini stessi. Tra gli altri lo stand dell'editrice La Stampa, che presenta una scelta dei disegni della Guida dei ragazzi, i pupazzi del Cartagiro e l'atrio dove sono esposti i 4000 quadratti colorati arrivati da ogni parte del Piemonte per il Gioco ecologico dell'oca lanciato dall'Italgas in collaborazione con Stampa Sera.

Incontro fra Comune, Provincia e funzionari delle Ferrovie

Passaggi a livello di Centallo Quando finiranno le code?

CENTALLO — [illegible] prossima alla soluzione la questione dei passaggi a livello che circondano la cittadina. «*Il nostro territorio* — [illegible] l'assessore comunale Beppe Menardi — *è attraversato dalla linea Cuneo-Fossano che incrocia, proprio nel Centallese, due strade provinciali, una comunale e due vicinali. Transitano giornalmente una cinquantina di treni, per cui i passaggi a livello vengono chiusi almeno una ventina di volte, con grave disagio per i pedoni e gli automobilisti*».

«*L'amministrazione comunale* — prosegue l'assessore — *si interessa da tempo per una soluzione e, finalmente, la settimana [illegible] abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti delle Ferrovie e dell'amministrazione provinciale, [illegible] cui sono scaturite alcune proposte interessanti*».

L'amministrazione provinciale [illegible] preparerà in collaborazione [illegible] il Comune uno studio per la riduzione del numero dei passaggi a livello ed il superamento della ferrovia con due cavalcavia ed un sottopassaggio. Il progetto definitivo dovrebbe essere pronto per il prossimo autunno.

I più interessati alla soluzione delle difficoltà derivanti dai passaggi a livello sono gli abitanti delle frazioni di San Biagio e Roata Chiusani non[illegible] i centallesi che percorrono le strade vicinali Presidenza e Coppa d'Oro.

«*Trovandoci al di là della ferrovia* — [illegible] Angelo Sanchetto di Roata — *noi dobbiamo affrontare notevoli disagi. Lungo il giorno bisogna programmare ogni viaggio a Centallo tenendo conto degli orari ferroviari, altrimenti corriamo il rischio di passare delle mezze ore in attesa che le sbarre dei passaggi a livello vengano sollevate. Inoltre l'attraversamento della ferrovia condiziona il trasporto [illegible] ragazzi [illegible] frazioni [illegible] scuola media in quanto un ritardo per minimo del bus o di un treno non consente ai bambini di giungere in tempo a scuola*».

«*Un altro notevole intralcio* — prosegue Elio Giuliano di San Biagio — *il dato dai treni merci che, di sera, ostruiscono a volte per più di un'ora la strada che conduce alla frazione. In questi [illegible] se abbiamo bisogno di un medico o di un veterinario, siamo costretti a fare lunghi giri*». n. c.

Elio Giuliano — Beppe Menardi

Novantasei abitanti hanno dichiarato per il '76 redditi superiori ai 15 milioni

Due notai in testa a Mondovì

MONDOVI' — E' un notaio, il dott. Mario Pittaluga, il primo contribuente della città [illegible] ottanta milioni, seguito dal collega Oreste Branda (46 milioni) e dall'ing. Giuseppe Battaglia, industriale [illegible] milioni). Pubblichiamo l'elenco [illegible] che [illegible] '76 hanno dichiarato un reddito superiore ai quindici milioni.

Aimeri Franco [illegible] 18.848.000; Ambrogio Federico medico [illegible] Angelari Claudio medico 38.130.000; Balbo Piero farmacista 23.000.000; Ballauri Matteo commerciante 19.024.000; Balocco Lelio commerciante 16.836.000; [illegible] Augusto industriale 15.149.000; Barucco Sergio impiegato 16.041.000; Battaglia Carlo Giuseppe industriale [illegible] Battaglia Mario industriale 17.849.000; Bassano Giorgio industriale 17.484.000; Beltramo Er[illegible] impiegato 16.717.000; Bertolino Romano industriale 25.329.000.

Bertone Lorenzo architetto 15.994.000; Bessone Ambrogio 19.085.000; Boletti Piero 33.818.000; Bongioanni Pier Antonio impresario 29.102.000; Bongiovanni Enrico 15.449.000; Borio [illegible] 15.169.000; Botto Costantino commerciante 16.875.000; Botto Giuseppe industriale 19.144.000; Botto Marino 17.386.000; Branda [illegible] notaio 46.011.000; Bresciano Andrea 33.443.000; Bruno Clarafond [illegible] commerciante 21.015.000; Caramelli Franco industriale 37.891.000; Carbonari D[illegible] commercialista 17.789.000;

Cassinelli Lorenzo 18.320.000; Chiale Pietro commerciante 16.472.000; Chiccoli Dover 19.232.000; Chionetti Piero assicuratore 23.500.000; Colombo Stefano medico 20.674.000; [illegible] Andrea 18.717.000; Comino Giuseppe medico 25.046.000; Costamagna Gregorio industriale 17.867.000; Deandreis Piero assicuratore 16.768.000; [illegible] Luciano medico 16.485.000; Facelli [illegible] medico [illegible]

Filippi Giorgio industriale 32.166.000; Gallaruto Michele 16.745.000; Galleano Giuseppe 19.876.000; Galliano Franco 18.711.000; Garabello Giorgio 17.862.000; Garelli Enzo [illegible] Garello Mauro 18.736.000; Gasco Pierluigi farmacista 27.402.000; Gazzera Matteo industriale 24.637.000; Giacone Francesco notaio 39.234.000; Gramaglia Giovanni 19.681.000;

Innocenzo Leonardo 25.224.000; Levi [illegible] industriale 16.948.000; Lombardi Severino medico 29.631.000; Lorenzati Valerio 15.818.000; Loser [illegible] industriale 23.230.000; Maisano Angelo medico 22.036.000; Manera [illegible] giornalista 20.525.000; Manfredi Giuseppe medico 24.805.000; Marasciu Luigi 28.346.000; Martinetti Giampaolo 15.040.000; Martini Aldo 16.814.000; Massari Marcellino medico 21.725.000; Maya Enrico 16.251.000; Messori Umberto industriale 18.247.000; Mondino Giuseppe 38.538.000; Mondino Lorenzo 38.203.000; Monti Rolando 16.534.000; Musso Michele medico 15[illegible];

Occelli Mario medico 17.028.000; O[illegible] Romualdo 31.121.000; Parigi Vittorio bancario 19.906.000; Peano Giovanni 16.137.000; Pecollo Aldo 15.206.000; Pillone Vincenzo 16.653.000; Piovano Gentile 17.310.000; Pittaluga Mario notaio 80.070.000; Rabbia Aldo 16.797.000; Racca Giangabriele 19.322.000; [illegible] Ravotti Mario 16.672.000; Riffero Dante medico 20.525.000; Rinaldi Angelo 15.821.000; Rodà Ambrogio 19.669.000; Rossi Biagio 17.008.000; Rossi Gianfranco 33.178.000; Rovea Piercarlo dirigente industriale 19.902.000;

Sannazzaro Otello dirigente industriale 16.739.000; Sciolla Elso [illegible] Sciolla Orazio medico 22.290.000; Tino Pietro commerciante 22.261.000; Travaglio Severino medico 16.168.000; Trigari Francesco 17.281.000; Turbiglio Antonio 15.822.000; Turco Giovanni 16.252.000; Vinai Giorgio impresario 19.021.000; Vozzino Giovanni medico 17.623.000; Zitta Mario farmacista 16.709.000.

Le tasse a Peveragno

PEVERAGNO — Il maggior contribuente per il 1976 è il sindaco, Luigi Messa, dirigente di [illegible] per la costruzione di strade che ha denunciato un reddito di 28.180.000.

Su 1233 dichiarazioni dei [illegible] sono diciassette quelle che superano i dieci milioni. Basso Domenico manovale 11.218.000; Dellerba Elio industriale 13.037.000; G[illegible] Bernardino impresario 10.407.000; Ghezzi Paolo medico 12.764.000; Giraudi Antonio autotrasportatore 18.875.000; Macagno Maddalena autotrasportatore 14.279.000.

Macagno [illegible] autista 16.300.000; Messa Luigi dirigente 28.180.000; Novarino Luciano colonnello in pensione 10.250.000; Orsatti Enrico impiegato 10.878.000; Petrotto Federico medico 26.060.000; Perottini Elisabetta pensionata 11.808.000; Pennone Fiorenzo assicuratore 20.479.000; Rubbiani Giorgio industriale 10.738.000; Tassone Bartolomeo impiegato alle coltivatori diretti 10.837.000; Tassone Domenico veterinario 11.692.000; Viale Giacomo nel '76 direttore della Cassa di Risparmio pensionato 16.568.000.

Consiglieri comunali, tutti eletti in una lista amministrativa unica: Dordo Luigi operaio 9.120.000; Boccacci Ugo geometra libero professionista [illegible] Giraudi Antonio autotrasportatore 18.875.000; Landri Giovanni Battista commerciante di frutta 2.856.000.

Ramero Giuseppe meccanico 3.076.000; Bono Pietro [illegible]uratore 1.287.000; Macagno Giuseppe agricoltore 486.000; Cavallo Bartolomeo insegnante 5.228.000; Balsamo Luigi artigiano 3.294.000; Peano Michele agricoltore [illegible] passivo).

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — Al palazzo dell'arte, con il patrocinio del [illegible] e della [illegible] manifestazioni artistiche città di Saluzzo, si è aperta il [illegible] marzo [illegible] rassegna-mercato [illegible] quadro d'autore. Collaborano alla [illegible] iniziativa alcune gallerie prestigiose che qualificano già di per sé la manifestazione.

Le citiamo: [illegible] Arte 121, Galleria Avanzo, Galleria Berman, Galleria Pirra (tutte torinesi), la Galleria Marolla di Rapallo, Parronchi di Firenze; e l'International Arte Guild di Montecarlo che presenta tra le altre opere chi raffinatissimi e personali [illegible] tre Vercelli, famosi artisti padre e figli in tutto il mondo. La mostra volge l'attenzione all'arte figurativa, toccando attraverso i suoi autori più significativi le varie correnti pittoriche: l'impressionismo, l'espressionismo, l'école de Paris, l'800 e il '900 italiano.

Ricordiamo le sculture di Giovanni Riva, i [illegible] montani di [illegible] Maggi, i [illegible] di Lupo, le piccole vedutine di Sergio Manfredi, gli olii di Pompeo Mariani e l'interessante interpretazione anche coloristica di Spreafico.

Opere di valenti macchiaioli raccolte a cura della [illegible] fiorentina e fra gli artisti di Pirra: Maurice Cahours, Edgardo Corbelli. Una rassegna da visitare fino al 25 aprile.

Cuneo — Al Centro Arte e Cultura L.A. di via Vittorio Amedeo 8 si può visitare una raffinata mostra di quadri e disegni impalpabili di Claudio Bonichi, nativo di Novi Ligure. [illegible] vive fra [illegible] e Moncalvo. La sua è pittura legata alle storie di tutti i giorni, quelle [illegible] e quelle immaginate nei sogni.

Emergono ricordi di giochi di fanciullo, cavalli di pezza, fiori [illegible] za vita, la gabbia vuota, interrogativi [illegible], enigmi dentro i quali l'osservatore è trascinato, interamente avvolto.

Un colore fatto di luce biancastra leggermente rosata per ricordarci un lembo di spiaggia deserta, una carogna senza vita, sogni magari un poco tristi, ma che tutti abbiamo fatto o facciamo anche [illegible] occhi aperti.

Cavallermaggiore — La Cornice di via Gotto 7 ha inaugurato ieri una mostra di disegni di De[illegible] Montali, [illegible] poliedrico e personale nativo di Cogliàn. Ancora vivo è il ricordo [illegible] antologica di oltre 200 opere alla Promotrice di Torino nel 1975 dove troneggiava una crocifissione superba di enormi dimensioni, un po' simbolo della sua pittura [illegible] come triste esperienza personale durante la prigionia in Austria.

La figura umana è il [illegible] preferito dell'autore senza mai scendere in emozioni descrittive, forza [illegible] metrica, vigore di segno e invenzione [illegible] dentro i quali l'[illegible] comunica [illegible] gli altri uomini testimoniando la vita. La rassegna chiude ai primi di maggio.

Cuneo — Alla Galleria La Tartaruga di [illegible] Nizza 11 è aperta fino al 17 aprile [illegible] bella mostra di Gianni Pascoli, giovane pittore savonese, maturato alle scuole d'arte dell'accademia di Firenze e di Brera.

Nelle sue tele è evidente il possesso del mezzo pittorico, tuttavia [illegible] sua abilità sta proprio [illegible] tralasciare il fotografico del paesaggio, della modella e dei fiori, per la [illegible] immediatezza al colore ed alla [illegible] che prorompe in ogni interpretazione creando suggestivi interventi artistici sempre a largo respiro.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Il segreto di Agatha Christie
Fiamma: Happy Days, la banda dei fiori di pesco
Nazionale: Aquila grigia il grande capo Cheyenne
Italia: Che dominava [illegible]
Lanteri: Le avventure di Bianca e Bernie

ALBA

Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BEINETTE

Astra: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Grease
Don Bosco: [illegible]

BOVES

Nuovo: Tutti gli uomini del presidente

BRA

Impero: I quattro dell'Ave Maria
Politeama: Grease
Vittoria: Mare d'amore

BUSCA

Nuovo: Anche gli angeli mangiano fagioli
Lux: Lo champagno tenero

CARAGLIO

Splendor: I quattro [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible]

CENTALLO

Alessandria: [illegible]

CEVA

Dorial: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo

CHERASCO

Galaleri: Terremoto di 10° grado

CORTEMILIA

Nuovo: [illegible]

DRONERO

Iris: [illegible]

FOSSANO

Astra: [illegible]
Iride: La vendetta della Pantera rosa

MONDOVI'

Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO

Italia: [illegible]

ORMEA

Amico: [illegible]

PIASCO

La Rosa: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: [illegible]

ROBILANTE

Robilantese: [illegible]

SALUZZO

Cinema: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: Il dottor Zivago

SAVIGLIANO

[illegible]: [illegible]
Nazionale: Assassinio sul Nilo

VERZUOLO

Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 14
minima 6

Umidità media, 50%. Temperatura il 13 aprile dello scorso anno, 11, 2. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 19,06.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità [illegible]. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime ieri in Alba (16, [illegible]); Bra (15, [illegible]); Ceva (14, 8); Fossano (14, 7); Limone (10, 6); Mondovì (15, 7); Racconigi (16, 8); Saluzzo (13, 8); Savigliano (16, 7).

ASTI

Lux: California Suite
Politeama: Happy Days
Salone: Peter Pan
Splendor: Il [illegible] dal braccio di ferro
Teatro: L'uomo [illegible]
Villeta: Il [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: [illegible]
Bra: [illegible], via Vitt. Emanuele
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]

Incontro direzione-sindacati

Positiva la verifica sull'accordo Ferrero

ALBA — Si è svolta [illegible] all'Unione Industriale di [illegible] la prima verifica dell'accordo, firmato il 30 agosto '78, tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero e le organizzazioni sindacali. Il confronto tra le parti è avvenuto su due punti fondamentali: investimenti e occupazione.

I segretari provinciali Filia, Lorenzini, Biffo e Tiveron, nell'emettere un giudizio sostanzialmente positivo sull'esito dell'incontro hanno detto che la Ferrero ha già attuato il 82 per cento degli investimenti previsti nell'accordo avviando nuove produzioni, innovazioni tecnologiche, ammodernamento degli impianti, interventi nell'ambiente e per la sicurezza del lavoro.

Per l'occupazione vi era l'impegno a mantenere fino al 31 dicembre 1979 i 4430 dipendenti del gruppo (3075 Alba, 363 Pozzuolo Marchesana, 14 Avellino, 226 Pino Torinese, 538 in depositi). Nei mesi scorsi si è notato un incremento occupazionale a Pino Torinese ed una [illegible] negli stabilimenti di Alba e Pozzuolo. Nel complesso si registra un calo di quattro unità, ma l'azienda ha garantito che il numero totale degli occupati tornerà al completo entro la fine dell'anno.

L'industria ha informato che anche quest'anno intende fare ricorso alle assunzioni stagionali: avverranno dopo le ferie in vista della campagna natalizia.

Lo scorso anno erano state assunte 80 persone [illegible] contratto a termine. Alle trattative di ieri hanno partecipato i consigli di fabbrica, rappresentanti della Filia provinciale e nazionale: Liverani, Polos e Loffredi. g. f.

Inaugurata la nuova sede

Cooperativa macellai funziona a Saliceto

SALICETO — Dal 1 aprile la Cooperativa agricola macello sociale ha [illegible] nuova, spaziosissima sede: cinque celle frigorifere, un grosso deposito, il mattatoio, uffici per i soci e per il veterinario comunale e soprattutto un ampio locale per la vendita diretta della carne.

«Siamo una grande famiglia — commenta soddisfatto il presidente Gioveniale Gottardo, 67 anni, prima operaio alla Montedison poi allevatore ed ora dirigente della cooperativa — *e come in tutte le famiglie che si rispettano quando si cambia casa, si entra in una nuova, c'è sempre festa».*

La cooperativa è una delle poche che operi in valle Bormida ed è sorta cinque anni fa. *«Quando abbiamo deciso di dar vita a questa iniziativa* — continua il presidente — *eravamo in pochi: alle spalle però avevamo una valida esperienza. Avevamo infatti organizzato una mutua zootecnica per gli allevatori di Saliceto. E sono stati proprio loro a richiederci di tentare la via della cooperativa anche per la macellazione e la vendita dei buoi. Abbiamo richiesto un contributo all'Azienda montana di Cuneo, alla Regione, abbiamo avuto l'appoggio di tante persone, interessate all'esperimento».*

Gli unici a non gradire troppo l'iniziativa sono stati, ovviamente, i macellai della zona, che dalle iniziali proteste verbali sono passati in poco tempo ai fatti, con un ricorso [illegible] tribunale amministrativo regionale.

«Però — dice il commendator Gottardo — *i giudici ci hanno dato ragione. Ora noi non portiamo nessun rancore verso quelli che ci hanno osteggiati, riteniamo di agire nell'interesse di tutti: sia degli allevatori che vendono direttamente a noi il loro prodotto, con la garanzia di un prezzo equo e di un pagamento immediato, sia per [illegible] nostra clientela, che è sicura di trovare qui carne di ottima qualità».*

Col tempo, i risultati danno ragione ai promotori della cooperativa: i [illegible] allevatori son attualmente 25 (oltre a quelli [illegible] Saliceto hanno dato la loro adesione alcuni di Gorzegno, di Lisio, Priocca e Serralunga) ed i clienti superano i duemila l'anno.

«Molti di loro vengono dal Savonese — conclude il presidente — *e da tutta [illegible] Valle Bormida. Nei giorni in cui [illegible] nostro spaccio è aperto (il martedì, venerdì, sabato e domenica mattina) vendiamo mediamente quattro animali».* l. s.

ALBA — Si è aperta ieri nel palazzo comunale in piazza Duomo la terza edizione della «Fiera del vino di Pasqua», una rassegna enologica d'alto livello che la capitale delle Langhe ripropone all'attenzione degli appassionati, dei cultori e dei critici del vino.

Accostando la produzione di 65 aziende che presentano 160 tipi di vino la Fiera dà ai produttori la possibilità di utili confronti ed ai consumatori l'opportunità di degustare ed eventualmente scegliere nella stessa zona di origine prodotti pregiati e garantiti.

PANORAMA DEL CUNEESE

PEVERAGNO — Lo scolaro tredicenne Ivo Giorgis, abitante in via Pradeboni 43, Tetto Lisot-Roni, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino, con prognosi riservata, per grave trauma cranico e choc traumatico. Mentre attraversava la strada è stato investito ieri nei pressi della chiesa parrocchiale di S. Giovanni dal ciclomotore guidato da Elio Viale, 17 anni, residente in strada Cannet 3.

MONDOVI' — Si svolgono oggi, a Cavour, i funerali dell'ex presidente del tribunale, dottor Mongardi. Una delegazione di giudici, capeggiata dal dottor Ettore Della Terza, parteciperà al rito funebre. In segno di lutto, l'altro ieri le udienze sono state sospese per dieci minuti.

ENVIE — Suor Laura Di Cecio, 31 anni, che presta la sua opera religiosa all'istituto «Buzzi», è stata ricoverata con prognosi riservata alle Molinette di Torino in seguito a un incidente stradale avvenuto giovedì sera. La religiosa, a piedi, stava attraversando via Roma, quando è stata investita da una moto da cross condotta dal sedicenne Enrico Coraini, abitante a Envie.

MONDOVI' — Un barista di 35 anni, Franco Castellino, via Viale 4, è stato trovato morto nel garage di casa sua. Il cadavere è stato scoperto dalla madre, Maddalena, allarmata per il mancato ritorno a casa del figlio nella notte. Il decesso è causato probabilmente da infarto.

CHIUSA PESIO — Per sollecitare il prolungamento della linea di autotrasporti Cuneo - Chiusa Pesio fino alla frazione di San Bartolomeo, per favorire gli operai della Michelin, la giunta comunale ha inviato una lettera alla Regione Piemonte, al Comprensorio, alla Comunità m[illegible] Valli Gesso, Vermenagna e Pesio.

Donna di Montà uccisa da [illegible] mentre rin[illegible]

MONTA' — Una pensionata, Settimia Taliano, di 75 anni, è stata investita e uccisa da un'auto mentre attraversava la strada.

La donna, che abitava in corso Manzoni, ieri mattina era uscita per la spesa. Verso le 11 stava rincasando quando nell'attraversare la statale 29 al centro dell'abitato, era travolta da un'auto «A 112» guidata dall'infermiere Giuseppe Gaia, di 31 anni, abitante a Castellinaldo che aveva a fianco la moglie, Carla Molino di 29 anni.

La Taliano ha riportato la frattura della base cranica. Dapprima ricoverata all'ospedale di Canale, per le sue condizioni molto gravi veniva poi trasportata alle Molinette di Torino ove è morta poco dopo il ricovero. (g. f.)

Ricostituita l'associazione nella frazione di Busca

Torna come nuova la vecchia bandiera degli ex combattenti di S. Chiaffredo

BUSCA — Si è ricostituita a San Chiaffredo l'associazione combattenti e reduci. Vi hanno aderito in 32: ottantenni reduci dalla «grande guerra» e le classi intorno ai sessant'anni, che hanno combattuto nel secondo conflitto mondiale. Su iniziativa del pensionato Costanzo Ferrero, neo presidente, e del Comitato [illegible] frazione, gli [illegible] combattenti hanno fatto riparare la logora bandiera, che ha accompagnato all'estrema dimora già [illegible] compagni d'arme. Lo stendardo era stato acquistato subito dopo la guerra '15-'18, come ha ricordato Domenico Paoletti, «Minin», che con i suoi 86 anni è il più anziano del gruppo. (l. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ha battuto il Lasalliano di Torino nel torneo di Promozione

Il Volley Alba ha di nuovo qualche speranza di salvezza

La formazione del Volley Alba che partecipa quest'anno al campionato regionale di Promozione

ALBA — Per il Volley Alba nel campionato di Promozione regionale di pallavolo le speranze di salvezza, che sembravano irrimediabilmente compromesse, sono improvvisamente rifiorite dopo la vittoria a sorpresa contro il G.S. Lasalliano di Torino. Gli albesi contro ogni pronostico si sono infatti imposti per tre set a due al termine di una lotta durata quasi due ore e m[illegible].

I padroni di casa che sembravano sicuri della vittoria sono invece stati raggiunti e superati dai ragazzi [illegible] Teresio Voghera, che dimostrando insospettate doti di carattere, hanno saputo stringere i denti, rimontando una situazione disperata.

La vittoria di Torino ha ridato morale alla [illegible] che sembrava nettamente avviata [illegible] al [illegible] del [illegible] primo anno di [illegible] nella categoria superiore. Invece ora se sapranno affrontare con la necessaria [illegible] gli incontri casalinghi contro le formazioni dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere, potrebbero farcela a raddrizzare una stagione che si stava mettendo molto male.

Il limite più grave che la formazione di Voghera ha palesato è stata soprattutto una notevole fragilità nervosa. E' successo più volte che il Volley Alba, praticando un gioco veloce [illegible] incisivo, si sia portato nettamente in vantaggio, ma poi al momento [illegible] concludere si sia fatto prendere dalla paura di vincere e abbia buttato al vento favorevolissime occasioni.

Il punto più basso della parabola discendente del Volley Alba è stato toccato ad Alessandria contro i Vigili del fuoco, altra formazione candidata alla retrocessione, in una gara letteralmente buttata via.

Dopo di [illegible] gli albesi che, a [illegible] di infortuni o ritiri dall'attività dispongono ora di una panchina molto corta e sono costretti a ricorrere ancora agli ultratrentenni «senatori» Barbotto e Gorgerino (che inizialmente dovevano fungere solo da allenatori delle giovanili, ma che si stanno rendendo ancora utili in prima squadra), sono apparsi in ripresa.

L'allenatore Teresio Voghera, riconosciute le difficoltà, non dispera: *«Abbiamo avuto un inizio di campionato molto difficile pagando uno scotto durissimo al salto di categoria, ma dopo le ultime prestazioni sono convinto che ce la faremo. Purtroppo dall'inizio della stagione abbiamo perso per strada molti giocatori. L'assenza più grave per noi è stata quella di Vabiale, il nostro nuovo acquisto, un alzatore molto valido sul quale contavamo e che si è gravemente infortunato in precampionato».*

Appena sgessato, Vabiale ha voluto scendere in campo anche se non era ancora completamente recuperato e dopo pochissimi minuti di gioco il ginocchio ha nuovamente ceduto. Nonostante tutte le disavventure la squadra sembra però aver preso ora maggiore consapevolezza dei propri mezzi; se saprà lottare con la stessa grinta sfoderata contro il Lasalliano, la salvezza dovrebbe essere cosa fatta. s. s.

Calcio, i tornei dei giovani

CUNEO — Programma ridotto, durante le feste di Pasqua, per i tornei giovanili di calcio. Sono in programma solamente otto gare. Oggi per la Coppa Comitato provinciale giovanissimi: Dogliani - Tonnese (ore 16); campionato Allievi (girone finale): Oronero - Fossanese (ore 15,30).

Domani si giocano: campionato Allievi (girone finale) Albese - Donatello (ore 10), Caraglioese - Saetta (ore 10).

L[illegible] infine sono di scena i giovanissimi, nella Coppa Comitato provinciale, con questo calendario: [illegible] - Chiusa Pesio (ore 10); Saetta «B» - Cuneo - Olympic Savigliano (San Rocco Cuneo, ore 10,30), Salice - Boves (Fossano, ore 10), Passatore - Racconigi (ore 10). (gl. f.)

Successo della Odasso e di Aimar

Un esordio vincente delle canoe cuneesi

CUNEO — All'esordio stagionale, [illegible] Odasso ed Alessandro Aimar, del Canoa club Cuneo, hanno vinto la gara internazionale di [illegible] libera svoltasi sul torrente Enza, nell'appennino emiliano. Si sono imposti nella prova più impegnativa, con [illegible] di 4° e 5° grado, giungendo invece secondi, dietro ai campioni italiani uscenti, in quella meno selettiva tecnicamente.

Cristina Odasso ed Alessandro Aimar hanno battuto equipaggi maschili, sia italiani che stranieri, confermando l'ottima impressione che fin dal loro esordio [illegible] passata stagione avevano lasciato intravedere lungo il corso del Roja, quando giunsero secondi dietro i campioni del mondo.

Oltre all'equipaggio misto, si sono messi in evidenza Carlo Acquarone ed Alberto Bongiovanni, esordienti, e Giuseppe Gallo e Franco Baudino, che hanno figurato ottimamente nel K1 seniores.

Per il Canoa club Cuneo è stato un esordio eccellente ed un auspicio per la gara internazionale che si terrà il 29 aprile sul torrente Gesso. gl. f.

Alessandro Aimar

Cristina Odasso

Domani pomeriggio una gara nazionale

Cento kart sulla pista a Mondovì Borgo Aragno

MONDOVI' — E' in programma domani pomeriggio, nella pista Sprint di Borgo Aragno, il Trofeo nazionale di Karting valevole per il campionato italiano, organizzato dal Club di Torino. Sono iscritti oltre cento concorrenti provenienti da tutta Italia e suddivisi in due categorie, 100 e 125 cc. Fra i protagonisti c'è anche un giovane monregalese, l'unico della città appassionato a questo sport: Mirco Ottavi, 15 anni, che tre settimane fa a Borgoticino ha ottenuto la prima vittoria della stagione.

«Ho iniziato a correre nel luglio dello scorso anno — dice Mirco — [illegible] *a Mondovì, dove da moltissimi anni esiste una pista per i kart: è stato per me un successo in quanto all'esordio mi sono classificato nono. A me piacciono da sempre i motori: dopo aver visto alcune gare ho pensato di provare anch'io. Mi sono comprato un kart, la tuta, il casco e ho cominciato a correre».*

[illegible] Mirco Ottavi sta dimostrando di saperci fare con questi piccoli bolidi, che raggiungono la velocità massima di [illegible] chilometri orari, lo indicano i risultati ottenuti: dopo il nono piazzamento all'esordio, ha conquistato l'ottavo posto a Viverone, il quarto a Ventimiglia e il primo a Borgoticino. *«E' uno sport molto divertente* — conclude Mirco —, *abbastanza impegnativo e faticoso: dopo ogni gara, infatti, perdo un chilo di peso. Durante la settimana, inoltre, occorre mettere a punto il motore, e in questo mi aiuta mio padre, che mi segue in tutte le trasferte ed è il mio primo tifoso. Purtroppo, però, per l'elevato costo delle trasferte, non posso prendere parte a tutte le gare e devo limitarmi, perciò, a quelle più vicine a Mondovì».* l. s.

ALBA — Nel campionato ragazzi di pallacanestro (riservato a giocatori nati nel '66) l'Olimpo Basket è andato a cogliere un'importante vittoria in trasferta a Cuneo contro la Salus Bioble. I ragazzi albesi allenati da Roberto Cravero si sono imposti con il punteggio di 88 a 62 (primo tempo 46 a 19).

«Ripescaggio» unica speranza del Cuneo Vbc

CUNEO — Chiude [illegible] pallavolo maschile contro l'Impenid, in un incontro al quale i biancorossi [illegible] poter [illegible] un campionato troppo [illegible] di soddisfazioni.

Ultima in classifica, la squadra di Sergio Parola deve ora sperare in un ripescaggio da parte della Federazione per non abbandonare il prossimo anno la serie C: una speranza, timida, in più, potrebbe venire considerando che l'altra probabile retrocessa dovrebbe essere il Casali Torino, già «ripescato» l'anno scorso e non più in lizza per questa possibilità.

«Arrivare a sei punti — dice il capitano Enzo Priandi — *potrebbe anche essere utile per non trovarci sotto, come punteggio, rispetto a formazioni di altri gironi, ma al di là di questo ci teniamo a lasciare il pubblico con un buon ricordo».*

ECONOMICI

VALDIERI vendesi alloggi nuovi, 2 camere cucina bagno cantina balcone e cantina da L. 15 milioni. Tel. (0171) 42 [illegible] dalle 18-18

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 82 - Sabato 14 Aprile 1979 — 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

In corteo per l'occupazione

Gli operai dell'azienda di Cairo sfilano in corteo con i dipendenti delle funivie

Per la Cokitalia di Cairo non c'è tempo da perdere

Rischia di chiudere, mancano i mezzi finanziari - Manifestazione di protesta a Savona - Le ripercussioni per l'economia della provincia

SAVONA — Slogan contro Bisaglia, ministro delle Partecipazioni Statali, e i dirigenti della Samim (ex Egam) hanno caratterizzato ieri mattina la manifestazione di protesta, organizzata a Savona dalla Fulc provinciale, per la minaccia di chiusura che incombe sulla Cokitalia di Cairo Montenotte.

I lavoratori della Cokeria della Valbormida, giunti nel capoluogo a bordo di alcuni pullman, sono sfilati per le vie del centro con quelli della Fornicoke di Vado Ligure e delle funivie Savona-San Giuseppe. Per l'occasione [illegible] stato, infatti, proclamato uno sciopero di quattro ore in questi tre complessi industriali.

In testa al corteo c'erano i dirigenti della Fulc (Rossi, Spagnoletti, Battaglino, Neri, Esposito) e il sindaco di Cairo Montenotte, il comunista Oscar Assandri, che è uno dei circa 660 dipendenti della Cokitalia minacciati [illegible] licenziamento.

Il piano elaborato dalla Samim per la ristrutturazione del comparto nazionale del coke prevede, infatti, l'abbandono dello stabilimento di Cairo Montenotte, una decisione che è definita assurda non solo dalle organizzazioni sindacali savonesi e dai lavoratori interessati, [illegible] dagli enti locali, dai rappresentanti delle forze economiche e sociali del Comprensorio, dagli uomini politici della Provincia.

In un volantino distribuito dai consigli di fabbrica della Cokitalia, delle funivie e della Fornicoke durante la manifestazione di protesta di ieri mattina si può, tra l'altro, leggere: *«Una simile decisione, che è contro ogni [illegible] logica di ristrutturazione del comparto del Coke, se attuata cerebbe ulteriormente a penalizzare l'industria chimica della Val Bormida e provocherebbe serie minacce all'occupazione degli oltre mille lavoratori della Cokitalia e delle funivie, con gravi ripercussioni per l'intera economia della provincia».*

E' su questo punto, in particolare che ha insistito la delegazione (ne facevano parte sindacalisti e lavoratori delle tre aziende) ricevuta dal prefetto [illegible] Savona, dottor Aldo Princiotta. Il rappresentante del governo si è dimostrato sensibile al problema e ha garantito che avrebbe inviato un telegramma, seguito da una lettera al ministro Bisaglia per informarlo [illegible] conseguenze drammatiche per l'occupazione e l'economia provinciale, derivante da un'eventuale chiusura della Cokitalia.

«Secondo notizie dell'ultimo momento — ci ha dichiarato Oscar Assandri, sindaco di Cairo — *la Samim avrebbe trasmesso alla propria commissione tecnica le nostre osservazioni che documentano la necessità di mantenere in esercizio la Cokitalia. L'ultima parola spetta comunque alle Partecipazioni Statali ed è per questo motivo che non ci stancheremo di sollecitare, come ha già fatto il presidente della giunta Regionale, un incontro urgente col ministro Bisaglia».*

Ormai non c'è più tempo da perdere: mancano addirittura i finanziamenti per la normale manutenzione degli impianti. La Cokeria di Cairo [illegible] potrebbe rischia di chiudere i battenti automaticamente per morte naturale.

Ivo Pastorino

Protestano a Roverino

VENTIMIGLIA — Gli abitanti della frazione Roverino, all'imbocco della Valle Roja, sulla statale del Colle di Tenda, hanno bloccato la statale 20, per mezz'ora, tra le 11 e le 11,30, per protestare contro i continui disagi che affrontano per recarsi nel centro cittadino a causa del traffico.

La manifestazione si è svolta senza incidenti. (i. m.)

Per [illegible] sciopero di solidarietà

Savona: il porto ieri paralizzato

I lavoratori hanno «dimostrato» a sostegno della vertenza che da più di quattro mesi impegna gli equipaggi dei rimorchiatori

SAVONA — Lo scalo marittimo di Savona è rimasto ieri mattina paralizzato per due ore in seguito allo sciopero di solidarietà attuato dai lavoratori portuali a sostegno della vertenza che da oltre quattro mesi vede impegnati gli equipaggi dei rimorchiatori.

Delegazioni sono state ricevute dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dal presidente dell'amministrazione provinciale e dai sindaci di Savona e Vado Ligure [illegible] quali hanno sollecitato un intervento per favorire la composizione della vertenza e il ritorno alla normalità dei porti di Savona e Vado Ligure.

L'agitazione degli equipaggi dei rimorchiatori, che hanno sospeso qualsiasi prestazione in orario straordinario, sta infatti provocando ritardi sempre più pesanti nelle operazioni commerciali costringendo le navi a soste prolungate non previste e costose.

Se la situazione non dovesse migliorare entro breve tempo le conseguenze potrebbero farsi anche più gravi e portare al dirottamento di navi verso altri scali.

La vertenza aperta dagli addetti ai rimorchiatori riguarda esclusivamente la riduzione del lavoro straordinario che si aggira sulle 80 ore mensili a persona. Per questo è stato chiesto alla «Carmelo Noli» di procedere [illegible] costituzione di un nuovo equipaggio (attualmente sono otto) attraverso un aumento dell'organico.

A sostegno di questa richiesta gli addetti ai rimorchiatori hanno osservato che nel 1978, con otto equipaggi, sono stati fatti, a Savona, ben 4000 traini mentre a La Spezia dove gli equipaggi [illegible] dieci, i servizi effettuati non hanno superato i 4390.

La «Carmelo Noli» ha sempre respinto questa richiesta sostenendo tra l'altro, che essa avrebbe portato ad un aumento delle tariffe e che, comunque, non sarebbe giustificata la formazione di un altro equipaggio.

Nicolò Siri

Cade dalla moto Grave a Savona

SAVONA — Una studentessa savonese, Antonella Simonetti, 20 anni, piazza Monticello 12, è in fin di vita per una caduta dal motorino. L'incidente è avvenuto nel sottopassaggio di via Caduti del lavoro, tra via Nizza e via Stalingrado.

In sella a un «Ciao» la ragazza, figlia di un noto professionista savonese, l'architetto Aldo Simonetti, è finita contro un pilone del sottopassaggio battendo poi violentemente con il capo sull'asfalto. E' stata ricoverata, con prognosi riservata, al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova per gravi lesioni alla base cranica. (i. p.)

Due le piste: una setta religiosa o il gesto isolato di una folle

Cresce dopo 3 giorni di silenzio l'angoscia per il bambino rapito

La scomparsa dall'ospedale di Ventimiglia del piccolo Andrea Emanuele Aste ancora avvolta nel mistero - Confronto all'americana fra quattro dipendenti del «nido» e una donna

VENTIMIGLIA — Sono trascorsi tre giorni dal rapimento di Emanuele Andrea Aste, il neonato scomparso dall'ospedale di Ventimiglia, e ancora non si sa nulla. Le indagini proseguono freneticamente, [illegible] elemento di rilievo finora è emerso per aiutare gli inquirenti.

Prende sempre più piede la convinzione che a portar via il bimbo dalla nursery dell'ospedale sia stata una donna bionda, vestita in modo vistoso, con una lunga gonna zingaresca, che prima del fatto, ha chiacchierato con la madre di Andrea, chiedendole molte informazioni sul parto e sul piccolo.

La polizia mantiene sul caso il più stretto riserbo, non lascia trapelare notizie. Intanto cerca di ricostruire nei minimi dettagli tutti i movimenti avvenuti nell'ospedale nelle ore in cui si è svolto il rapimento del piccolo. I genitori, Maria Teresa Carrara, 23 anni, casalinga, e il marito, lo svedese Karl Torbjorn Aste,

Ventimiglia. Madre e padre [illegible] bimbo rapito

28 anni, studente, e le otto dipendenti in servizio al momento della scomparsa sono stati a lungo interrogati.

Nonostante il riserbo degli inquirenti, pare che in commissariato si sia svolto ieri un confronto all'americana fra quattro dipendenti dell'ospedale e una sconosciuta: è la bionda vestita da zingara che prima [illegible] rapimento si era presentata alla madre di Andrea, [illegible] poi allontanarsi e andare all'ospedale reparto maternità [illegible] Bordighera, e tornare ancora a quello di Ventimiglia? La caposala Albrieux, la vigilatrice per l'infanzia Loredana Fabbro, l'ostetrica Aurora Alesci e l'infermiera generica Irina Pompili si sono incontrate con lei nell'ufficio del magistrato, [illegible] attende di sapere che cosa ne emergerà.

Rimane poi da scoprire il ruolo che nella vicenda ricopre Emanuele Canevaro Zoagli, proprietario di una villa a Cap Martin dove Maria Teresa Carraro e il marito avevano abitato [illegible] un amico canadese prima del parto. Canevaro e la moglie, Rachele Barbara Kallher, 25 anni, americana, sono noti rappresentanti e finanziatori della setta religiosa dei «bambini di Dio», costituita in gran parte da giovani che vendono opuscoli, che citano [illegible] bibliche e parlano di non violenza.

La setta, nata dalla fantasia del cinquantanovenne californiano David Berg (Moshe David per i suoi adepti), che raccoglie 75 mila seguaci, professa la non violenza, ma le sue ragioni, la sua filosofia, le sue leggi sono oscure tanto quanto basta a far temere che i «bambini di Dio» abbiano organizzato il rapimento allo scopo di praticare misteriose pratiche votive.

A Ventimiglia non si parla d'altro. Il timore cresce. Si teme per la vita [illegible] piccolo. Le indagini proseguono. [illegible] gonfia il timore di non saper mai più nulla di lui. [illegible] speranza potrebbe anche venire [illegible] confronto fra le infermiere e la sconosciuta e dalle indagini di queste ultime ore. r.s.

SANREMO — La corrente elettrica arriverà finalmente a Bussana Vecchia. Lo ha reso noto nei giorni scorsi la Regione Liguria.

Avvicinarono tunisini alla stazione e li portarono su un furgone a Latte

Il racket delle braccia a Ventimiglia smascherate e denunciate 9 persone

Per truffa aggravata e concorso in truffa - Si fecero pagare per portarli in Francia

VENTIMIGLIA — Un gruppo di nove persone, specializzato nel favorire l'ingresso clandestino in Francia di manovalanza proveniente dall'Africa, è stato individuato dalla polizia di Ventimiglia. Si tratta dei fratelli Rocco e Antonio Contina, di 45 e 38 anni, residenti a Ventimiglia, Rocco Feo, 33 anni, abitante a Camporosso, Domenico Moro, 48 anni, Salvatore Lo Bello, di 33 anni, Calogero Zarbo, di 36, Carmelo Tripodi, di 23, Antonio Petrilli, di 53, tutti residenti a Ventimiglia e di Giovanni Alaimo, 30 anni, abitante a Rocamuto d'Agrigento.

L'Alaimo, Rocco Contina e suo fratello Antonio, Rocco Feo e Domenico Moro sono stati denunciati per truffa aggravata, mentre Calogero Zarbo, Lo Bello, Carmelo Tripodi e Antonio Petrilli sono stati denunciati per concorso in truffa.

L'operazione di polizia ha tratto origine dalla denuncia presentata presso il commissariato di p.s. di Ventimiglia dal tunisino Dhaman Abdessalem Ben Eidi, di 30 anni, [illegible] ha raccontato di essere giunto in [illegible] assieme con altri suoi connazionali e che all'uscita dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia era stato avvicinato da alcuni individui che si erano offerti di accompagnare lui e i suoi amici oltre frontiera dietro compenso di 35 mila lire a persona.

Caricati i 9 tunisini [illegible] furgone il portavano però fino alla frazione Latte, cioè a quattro chilometri dalla frontiera.

Accortisi del «bidone», i nordafricani protestavano violentemente, ma [illegible] costretti ad accettare un [illegible] della cifra pattuita in precedenza, da 35 a 50 mila lire a persona, per ottenere di essere accompagnati in Francia.

Anche questa volta però gli accompagnatori non mantenevano la parola: infatti venivano accompagnati solo in prossimità della frontiera e incamminati sulla linea ferroviaria con l'invito a proseguire e a valicare la linea [illegible] confine.

Il passaggio in Francia riusciva però solo a cinque tunisini; tutti gli altri quattro, compreso Dhaman Abdessalem [illegible] Eidi venivano scoperti dai gendarmi e rinviati in Italia.

Ritornato a Ventimiglia, il Ben Eidi riconosceva il furgone della banda che [illegible] aveva truffato, parcheggiato davanti alla stazione. Per gli agenti è stato facile attraverso il furgone [illegible] ai componenti della banda. **i. m.**

Per un sorpasso ferito a Sanremo

SANREMO — Luigi Scasso, 24 anni, abitante a Sanremo, [illegible] Galilei, è [illegible] vittima ieri pomeriggio in via Roma, di un incidente stradale che gli [illegible] causato un'ampia ferita [illegible] gamba sinistra.

Scasso era a bordo di un motorino: Nel superare una colonna di autovetture, a passo d'uomo per l'intenso traffico, è finito contro una 131, tamponandola. Nell'urto si è procurato la ferita, poi medicata all'ospedale civile [illegible] 10 punti di sutura. La prognosi è di 15 giorni. (r.p.)

Albenga: la ragazza morta d'improvviso in ospedale

Forse l'ha uccisa un embolo (risponderà solo l'autopsia)

Emanuela Sbronzeri, investita da un'auto, riportò una frattura

ALBENGA — Come è potuto avvenire che una ragazza di 15 anni, entrata in ospedale per una frattura alla gamba sinistra, sia morta in 48 ore? E' la domanda che gli albenganesi si sono posti ieri mattina quando hanno appreso la vicenda che ha avuto [illegible] vittima Emanuela Sbronzeri, 15 anni, residente con i genitori in piazza Bignone 12/C.

Martedì scorso la ragazza era in piazza Bignone con la madre,

Emanuela Sbronzeri

Nicoletta Pietrasanta, 40 anni, casalinga. Fu investita da un'auto condotta da Lorenzo Astorino, 30 anni, residente ad Albenga in via Pacinotti 40, che aveva sbandato in seguito a una manovra effettuata da un'altra vettura guidata dalla moglie del primario dell'ospedale di Albenga, il professor Giacomo Sannazzari.

Al momento del ricovero al Santa Maria di Misericordia, il sanitario del pronto soccorso diagnosticava alla Sbronzeri 30 giorni di guarigione per una frattura scomposta della tibia-perone. Poi le condizioni della giovane peggioravano improvvisamente nella tarda serata di mercoledì.

Spiega il direttore sanitario dell'ospedale albenganese, dottor Guido Basaliana: «Si è aggravata nel tardo pomeriggio di mercoledì. Sull'accaduto ho un rapporto del professor Sannazzari e del dottor Panizza. Dal quadro sintomatologico [illegible] siamo in grado di indicare con sicurezza le cause della morte. Solamente dall'autopsia, che verrà eseguita presso l'ospedale San Martino di Genova, sapremo la verità. Dagli esami ematologici e dall'elettrocardiogramma non possiamo confermare l'ipotesi di un embolo, che spiegherebbe l'improvviso ed inatteso peggioramento delle condizioni che hanno portato la Sbronzeri, nella mattinata di giovedì, a uno stato di [illegible] di secondo grado».

La polizia stradale di Albenga sta intanto svolgendo indagini per appurare la dinamica dell'incidente. Si dovrà soprattutto stabilire a che velocità stesse procedendo l'Astorino quando la manovra per parcheggiare, effettuata dalla signora Sannazzari, ne ha provocato lo sbandamento. **r. s.**

Le Funivie in sciopero

CAIRO MONTENOTTE — I dipendenti del deposito [illegible] delle funivie Savona-San Giuseppe hanno prolungato, a sorpresa, almeno (?) ieri pomeriggio lo sciopero di solidarietà che doveva concludersi a mezzogiorno, coi lavoratori della Cokitalia.

Si è così formata una colonna di autocarri lunga alcuni chilometri che ha finito per paralizzare la zona industriale di Calro Montenotte. (i. p.)

Scippano una coppia arrestati a Sanremo

SANREMO — [illegible] giovani sanremesi, Michele Di Tullio, 21 anni, via Romolo Moreno 21, e Claudio Lupi, 18 anni, piazza Colombo 24, sono stati arrestati [illegible] polizia per furto aggravato. Avevano scippato, in piazza Eroi Sanremesi, una turista francese di 60 anni, Nicole Guesson, di Forque.

Lo «strappo» è avvenuto verso le 12 e trenta. Nicole Guesson, in compagnia del marito Nicolas, stavano gironzolando per piazza Eroi Sanremesi, alla ricerca di un ristorante per la colazione. All'improvviso, la coppia è [illegible] avvicinata [illegible] due giovani, a bordo di un motorino. Il ragazzo seduto dietro ha allungato un braccio e ha strappato la borsa dalle mani della donna. Immediatamente il marito ha tentato di inseguire i ladri.

I due, però, sono riusciti ad allontanarsi. E' stata chiamata la polizia. Sul posto sono giunti [illegible] agenti Panuzza e Scognamiglio, che, dalla sommaria descrizione fornita dalla coppia, sono riusciti ad identificare gli scippatori. Fatta una breve indagine, li hanno rintracciati in piazza Colombo e fermati.

Condotti in commissariato Di Tullio e Lupi hanno confessato, indicando agli inquirenti il luogo dove avevano nascosto la borsetta. **r.p.**

Arrestato a Sanremo adescava minorenni

SANREMO — Un pensionato sanremese, Aldo Gava, 83 anni, residente nella città vecchia in vicolo Balilla 17, è stato arrestato ieri dalla polizia su esecuzione di un [illegible] di carcerazione emesso dalla procura [illegible] Repubblica di Genova: dovrà scontare 4 anni e 9 giorni.

Il suo arresto [illegible] di una settimana quello effettuato dalla questura di Imperia nei confronti di altri due sanremesi, Gaetano Morandi, 70 anni, via Ferrucci 12 e Domenico Motta, 64 anni, via Lavoratori. Tutti e tre, infatti, sono coinvolti in un triste episodio, avvenuto nel dicembre del '71, e conclusosi con la loro condanna a diversi anni di reclusione per atti di libidine.

La squallida vicenda ebbe inizio sette anni fa. Era venuta a [illegible] quando una bambina di nove anni, Lidia F., scomparve dalla sua abitazione in un vicolo della Pigna. Rintracciata dalla polizia femminile, la piccola aveva raccontato alle ispettrici che da qualche tempo sia lei sia altri suoi coetanei, erano «corteggiati» da tre uomini. **r. p.**

Studente di Ferrania muore in auto a Dego

DEGO — Uno studente di Ferrania è morto nel tardo pomeriggio di ieri in un drammatico incidente stradale avvenuto nell'abitato di Dego. Si chiamava Stefano Contu, avrebbe compiuto ventun anni il 20 aprile [illegible], e abitava [illegible] frazione Ferrania [illegible] Cairo Montenotte in [illegible] della Libertà 8. E' piombato [illegible] volante della sua Fiat «1[illegible]» contro un autocarro e per estrarlo dalle lamiere contorte dell'utilitaria sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco. Nonostante la tempestività dei soccorsi il giovane ha cessato di vivere mentre lo stavano trasportando alla clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte.

L'incidente è avvenuto nei pressi del ponte della ferrovia, all'ingresso di Dego. Per cause ancora imprecisate la «126» dello studente ha invaso la corsia opposta e si è letteralmente fracassata contro un grosso autocarro guidato dall'autista Armando Cordara, 43 anni, residente a Nizza Monferrato in via Roma, il quale proveniva in senso opposto e che non è riuscito ad evitare lo scontro nonostante una brusca frenata.

Non è escluso che lo studente sia stato colto da malore perdendo così il controllo dell'utilitaria. **Lp.**

Riviera affollata

SAVONA — La Riviera è già affollata di turisti. Molti degli ottocento alberghi, che per la maggior parte hanno riaperto proprio in [illegible] delle festività pasquali, registrano il tutto esaurito.

Ieri sera si sono formate interminabili code ai caselli d'uscita della Torino-mare e della Genova-Savona, mentre sull'Aurelia e sull'Autostrada dei Fiori si sono registrati forti rallentamenti. (g. a.)

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: Un poliziotto scomodo
Ariston: Ho diritto al piacere
Astor: Il segreto di Agatha Christie
Augustus: Castagna dalle
Gioiello: Scusate del piacere
Gianicolo: Il ladro di Bagdad
Lux: [illegible]
Odeon: Peter Pan
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: [illegible]
Palazzo: [illegible]
Plaza: [illegible]
Rivoli: [illegible]
Ritz: [illegible]
Smeraldo: [illegible]
Universale: [illegible]
Verdi: [illegible]
Diana: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Ariel: Il ladro di Bagdad
Aster: [illegible]
Olimpia: Peter Pan
Jolly: [illegible]
Lux: [illegible]
Filmclub: [illegible]

ALASSIO
Colombo: [illegible]
Ritz: Il cacciatore

ALBISSOLA CAPO
Daria: [illegible]

ALBISSOLA MARE
Marconi: [illegible]

ARENZANO
Italia: [illegible]

CAIRO
Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]
La Rosa: [illegible]

CERIALE
Ciliberto: [illegible]

FINALE LIGURE
Vittoria: [illegible]
Ideal: [illegible]
Ondina: [illegible]

LOANO
Perla: [illegible]
Loanese: Il segreto di Agatha Christie

MILLESIMO
Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

PIETRA LIGURE
Comunale: [illegible]

SPOTORNO
Mignon: [illegible]

VADO
Ambra: [illegible]
Sabazia: [illegible]

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: [illegible]

VARAZZE
Tellio: [illegible]
Verdi: [illegible]

IMPERIA
Ambra: [illegible]
Centrale: [illegible]
Cantelli: [illegible]
Dania: Il cacciatore

Imperia: [illegible]
Roma: [illegible]

ARMA DI TAGGIA
Capitol: [illegible]
Cervi: [illegible]

BORDIGHERA
Olimpia: [illegible]
Zeni: [illegible]

DIANO MARINA
Dianese: [illegible]

RIVA LIGURE
Comolio: [illegible]

SANREMO
Ariston Teatro: [illegible]
Astra: [illegible]
Mignon: Il segreto di Agatha Christie
Centrale: [illegible]
Lux: [illegible]
Orfeo: Il cacciatore
Sanremese: [illegible]
Supercinema: Il ladro di Bagdad
Ritz: [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: [illegible]
Impero: [illegible]

TELESANREMO
[illegible]

Vivaci proteste da parte dei commercianti

Due giorni di chiusura per i negozi [illegible] Imperia

Aperte nella mattina di Pasqua solo alcune rivendite di generi alimentari - L'Ept: "Questa decisione provocherà disagi. Non si concilia con la propaganda turistica,,

IMPERIA — Entro oggi consumatori e turisti [illegible] Riviera dei Fiori dovranno provvedere a fare la provvista [illegible] pane per tre giorni. La prefettura [illegible] Imperia ha disposto la chiusura totale di tutti i panifici della provincia nelle giornate di Pasqua e Pasquetta. [illegible] provvedimento è [illegible] preso quasi all'ultimo momento: in un primo tempo l'apertura di questi esercizi era stata autorizzata anche per la [illegible] di Pasqua.

E' comunque una disposi[illegible] che provocherà molti disagi e malcontenti proprio nelle giornate di maggiore afflusso turistico dopo la lunga e grigia stagione invernale.

Per Imperia la situazione sarà ulteriormente aggravata dall'obbligo di chiusura totale anche per le macellerie e pollerie nelle giornate di Pasqua e Pasquetta.

Rimarranno aperti, per la sola [illegible] di Pasqua, i negozi di generi alimentari; per lunedì 16, salva qualche eccezione locale, non un solo negozio della provincia rimarrà aperto.

Questa situazione ha suscitato molte critiche: in un momento in cui, fortunatamente, l'intera provincia è praticamente satura di turisti italiani e stranieri, un provvedimento così radicale viene giudicato del tutto controproducente; per sanare molti disagi sarebbe bastato si osserva disporre la chiusura «facoltativa», e non obbligatoria, oppure disporre turni.

Un portavoce dell'Associazione commercianti ha detto: «*Siamo stati noi stessi presi [illegible] contropiede dalla disposizione prefettizia. Avevamo già dato a tutti comunicazione di rimanere aperti nella mattinata di Pasqua. Le panetterie della provincia hanno, quasi tutte, una organizzazione artigianale e dovranno fare sforzi eccezionali per preparare tanto pane in una sola volta. La prefettura ha preso questo provvedimento per una presa di posizione delle associazioni sindacali*».

Analogo atteggiamento all'Ente provinciale per il turismo: «*Questa chiusura così prolungata provocherà disagi e malumori. Gli stranieri, e in genere i ritardatari, non possono [illegible] a conoscenza di questa "carestia" imposta: molta gente si troverà a mal partito fra domenica e lunedì. Appare quasi inconcepibile che dopo tanta propaganda a favore del turismo, in [illegible] provincia come la nostra, in [illegible] tante altre attività tradizionali sono in crisi, si [illegible] "chiudere la porta" proprio quando si dovrebbero [illegible] gliere i frutti nel momento migliore*».

In questa [illegible] visuale [illegible] chiusura per il turismo, [illegible] anche [illegible] la popolazione locale, vista l'obbligo di chiusura dei negozi per le 13: «*Anche a non volere tenere conto [illegible] turisti — ha osservato una [illegible] Piera [illegible] — questa chiusura anticipata crea notevole disagio anche per chi lavora. A sera, praticamente, non si ha quasi il tempo di fare [illegible] spesa, quando si esce dal lavoro. E' una disposizione che danneggia il pubblico, ma anche i [illegible] cianti. Il provvedimento potrebbe essere mitigato nei suoi effetti negativi concedendo la possibilità [illegible] attuare degli orari "flessibili", lasciando cioè al commerciante di stabilire egli stesso, nell'ambito di un [illegible] di ore di lavoro prefissato, l'orario di apertura e quello di chiusura*».

Bruno Viano

Alla settima edizione della "Marcia delle civiche libertà,,

C'è anche il premio di Pertini

Un medaglione d'argento donato dal Capo dello Stato sarà assegnato alla scuola che interverrà più numerosa alla gara - Una targa della "Stampa - Cronache della Liguria,,

SAVONA — *Mentre diventano sempre più numerose le iscrizioni alla «VII marcia delle civiche libertà», organiz[illegible] dalla «La campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», cresce l'entusiasmo per il «the feeton day», una gara di emulazione fra gli istituti scolastici.*

Alla scuola che prenderà parte alla «VII marcia» con la rappresentativa più numerosa sarà assegnato il premio presidente della Repubblica «Sandro Pertini», consistente in [illegible] medaglione d'argento donato dal capo dello Stato.

Agli altri gruppi studenteschi meglio classificati andranno la targa de «La Stampa - Cronache della Liguria», il trofeo della «3M Italia», di Ferrania e le targhe della Cassa di Risparmio di Savona.

Grossi premi sono anche riservati ai singoli studenti. La ditta Sperati [illegible] via Manzoni ha messo in palio cinque cuffie «Pioneer Se 205». Tre di es[illegible] andranno ad altrettanti giovani, ragazzi o ragazze, appartenenti al gruppo più numeroso che, alla data del [illegible] aprile 1979, si avvicineranno maggiormente [illegible] 16° anno di età.

Le altre due cuffie saranno assegnate, con lo stesso criterio, a due giovani del 2° gruppo studentesco più numeroso.

La «Sabazia Sport» di via Brignoni ha offerto [illegible] completo da tennis [illegible] donna, marca australiana, per [illegible] ragazza appartenente al terzo gruppo più consistente che, sempre alla data del 22 aprile, più si avvicinerà ai 17 anni di età, mentre un completo da tennis per uomo, marca Adidas o Lacoste, andrà al ragazzo del 4° gruppo classificato che si avvicinerà ai 18 [illegible] di età.

Sempre tra i giovani studenti saranno sorteggiate due biciclette modello da cross Olmo, offerte dalla ditta F.lli Porasso, una giacca a vento e altro ancora, il tutto messo in palio dallo Sporting Shop di via Gramsci.

Sottolineiamo ancora che il poster del «the feeton day», disegnato da Giorgio Malfatti, sta andando letteralmente a ruba e che presso la nostra redazione ne sono disponibili ancora pochi esemplari.

Al momento le donne iscritte alla «VII marcia» superano gli uomini e questo primato sembra [illegible] a resistere anche nei prossimi giorni.

Ricordiamo che [illegible] tutte le marciatrici di età superiore ai 13 anni [illegible] sorteggiato un prezioso gioiello della ditta «Buccellati» offerto [illegible] [illegible] ficeria Ferrarese di via Pia.

Nei prossimi giorni «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» dedicherà ai preparativi della marcia due pagine speciali.

n. s.

7ª Marcia Civiche Libertà

22 Aprile 1979

Nome e cognome ....

Data di [illegible]ita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli [illegible] promotori e il comitato orga[illegible] da ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori) ....

Firma del partecipante ....

La scheda, compilata in stampatello, dovrà [illegible] [illegible]ntata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato [illegible] società «A Campanassa», casella postale n. 190, Savona, unitamente [illegible] ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30597 intestato alla predetta società. Le iscrizioni si chiuderanno il [illegible] [illegible].

Spiaggia "nuova" [illegible] Diano Marina

DIANO [illegible] — I bagnanti avranno a disposizione una spiaggia libera più ampia nel tratto di 334 metri che va dal molo di fronte alla chiesa fino alla concessione demaniale verso la zona di Sant'Anna.

Il sindaco Saguato ha presentato istanza alla capitaneria di porto di Imperia per ottenere autorizzazione a rimuovere la scogliera posta lungo questo tratto della passeggiata a mare. Il materiale di riporto, costituito da massi di varie misure, sarà in parte utilizzato per la chiusura di piccole falle nel molo di approdo, causate dalle recenti mareggiate. La funzione protettiva della scogliera non è più necessaria in quanto la spiaggia che si è creata dovrebbe essere di per se sufficiente.

(l. r.)

Sono un artigiano di Alassio [illegible] un maresciallo dell'Aeronautica

Scomparsi [illegible] partiti in [illegible] pesca

Ultima traccia l'auto posteggiata al circolo nautico - L'allarme a tarda sera - Ricerche inutili

ANDORA — Due uomini — usciti in mare giovedì pomeriggio dal porto di Andora a bordo di una motobarca — non hanno più fatto ritorno a terra. Le ricerche iniziate nel[illegible] tarda notte dell'altro ieri non hanno dato per ora alcun esito.

La scomparsa, date le condizioni di mare calmo, sembra non avere una spiegazione plausibile. Luigi Gesmundo, 46 anni, artigiano edile, residente ad Alassio [illegible] via Pastour 4/17, domiciliato ad Andora in via Vespucci e Aldo Lo Bello, 43 anni, maresciallo dell'Aeronautica presso il centro radar di Capo Mele, residente ad Andora in via Cristoforo Colombo 31, hanno preso il mare lunedì alle 15,30. Sono partiti con un «gozzo» di sei metri.

Agli amici del circolo nautico i due pescatori sportivi hanno detto [illegible] recarsi per una battuta [illegible] pesca [illegible] la lenza in un tratto di mare chiamato «Andio», a tre miglia marine al largo di Capo Mele, in direzione 120 gradi. Da quando la barca cabinata, lunga sei metri, dipinta [illegible] bianco, si è allontanata dalla diga foranea del porto, nessuno l'ha più vista.

Andora. La moglie di Luigi Gesmundo e il maresciallo Lo Bello

[illegible] dare l'allarme verso le 23 [illegible] la moglie del Gesmundo che [illegible] è recata al circolo nautico, dove accertava che l'auto del marito e del [illegible] compagno di pesca erano ancora parcheggiate. Sono state subito informate la capitaneria di porto [illegible] Savona e la tenenza di Alassio. Iniziavano [illegible] ricerche da parte di alcuni pescherecci di Sanremo e Imperia, due elicotteri e un aereo speciale della Marina militare. Le operazioni di ricerca [illegible] tratto di mare dove la barca sembra essersi dileguata sono proseguite dalle prime luci [illegible] [illegible] ieri mattina sino al tramonto.

La scomparsa [illegible] due pescatori lascia senza risposta molti interrogativi. Il «gozzo» era una vecchia imbarcazione rimessa a nuovo e varata per la prima volta martedì scorso. [illegible] quella prima uscita in mare tutto sembrava regolare. Forse l'ipotesi più probabile [illegible] sarebbe tanto quella dell'avaria al motore e, successivamente, dell'imbarcazione portata via [illegible] correnti, quanto un disorientamento dei due uomini ingannati e impossibilitati ad orizzontarsi col calare delle prime ombre. Non è quindi da escludersi che, credendo di far ritorno a terra, Gesmundo e Lo [illegible] abbiano fatto rotta verso il largo, rimanendo infine senza benzina.

Gesmundo [illegible] sposato e ha una figlia, Samantha, di 3 anni. Lo Bello, nativo di Siracusa, è anch'egli sposato ed ha un figlio, Ivano, di [illegible] anni.

La località dell'«Andio» [illegible] conosciuta nella zona col nome dialettale di «Andiu de viduve» (Andito delle vedove) in seguito a vicende drammatiche [illegible] vissute dai pescatori locali [illegible] a partire dal 1600 quando quella zona costituiva un pescoso banco di coralli noto per gli improvvisi capricci del tempo.

r. s.

Il [illegible] salone del Casinò pronto a dicembre

SANREMO — Il salone delle Feste del Casino municipale [illegible] [illegible] [illegible] rifacimento [illegible] in [illegible] [illegible] oltre tre anni [illegible] pronto per il dicembre '79. Sarà un salone ridotto a 800 posti dei [illegible] preesistenti, [illegible] palcoscenico, ma [illegible] una pedana centrale. Secondo i tecnici, sarà perfettamente agibile, capace di ospitare il prossimo festival della canzone italiana.

Questa affermazione — una delle tante non confermate dal [illegible] — è stata fatta dallo staff dei tecnici ai rappresentanti dell'attuale amministrazione [illegible]

Sanremo: [illegible] ritiene insufficiente sotto alcuni aspetti

L'associazione degli artigiani "contesta,, il piano regolatore

L'accusa: [illegible] terrebbe conto di programmi regionali di sviluppo

SANREMO — *Il piano regolatore generale, già approvato dal consiglio comunale, è ora in visione pubblica. Entro 30 giorni chi volesse apportare osservazioni può farlo. Dopo di che, accettate o meno le varianti proposte, l'intero elaborato verrà trasmesso alla Regione per la definitiva approvazione.*

Intanto l'associazione artigiani — che conta alcune migliaia di iscritti — esaminato in assemblea il piano, ha fatto alcune osservazioni di fondo, riservandosi di avanzare, eventualmente, le proprie conclusioni.

L'associazione, nel ricordare la necessità di una rapida approvazione del piano regolatore generale al fine di rilanciare le attività economiche cittadine, ribadisce che esso è gravemente insufficiente per quanto riguarda la localizzazione delle imprese artigiane nel tessuto urbanistico cittadino e valuta che il piano non tiene sufficientemente conto dei programmi di sviluppo regionale che prevedono la concessione di contributi e finanziamenti per le forme consortili sia sotto il profilo di nuovi insediamenti artigiani, che sotto quello della legge che favorisce le imprese artigianali.

In un suo comunicato l'associazione rileva, tra l'altro, che alle richieste di predisporre zone di insediamento per gli artigiani che svolgono la loro attività nel quartiere, è stata data risposta positiva solo per le zone di Coldirodi e Poggio.

«Abbiamo valutato — è scritto nel comunicato — l'insufficiente, inesatta ed errata situazione [illegible] industriale ed artigianale in valle Armea, in quanto: a) la zona d 1 sarà quasi completamente occupata dal mercato dei fiori e da aziende già insediate, e pertanto non è suscettibile di ospitare nuove attività. B) la zona d 2 occupa per un 30% una zona collinare-franosa, per altre parti zone orograficamente inadatte, oppure con grandi serre, già insediate per cui resta disponibile soltanto un 36%. C) le zone d 3 e d 4 sono in parte occupate da aziende floricole [illegible] aziende preesistenti [illegible] soltanto una quota del 60% è attualmente disponibile per nuovi insediamenti. D) in valle Armea sono esistenti imprese artigiane escluse dalla zona di espansione industriale-artigianale».

Al termine della seduta l'assemblea ha nominato una commissione che avrà il compito entro 15 giorni di predisporre una relazione ufficiale da consegnare, come osservazioni, all'amministrazione comunale intanto si prevede che la stessa amministrazione comunale deciderà di apportare delle osservazioni all'elaborato.

Osservazioni di carattere tecnico, come la distanza per le costruzioni [illegible] serre sono considerate tali nelle zone floricole, che sarebbero in conflitto con le norme legislative vigenti. Tutto [illegible] provocherebbe [illegible] ritardo nei termini [illegible] adozione del piano previsti per i primi mesi del prossimo anno. Non bisogna dimenticare che la regione, ammesso il suo parere favorevole, ha sei mesi di tempo per l'esame tecnico-amministrativo.

r.o.

La vertenza dell'impresa di Albissola

[illegible] per la Grandis

Accolta la richiesta avanzata dalla società per ottenere l'amministrazione controllata

SAVONA — Accogliendo la domanda presentata qualche giorno fa dall'azienda, il tribunale civile di Savona ha ammesso [illegible] società «F.lli Grandis» di Albissola Superiore all'amministrazione controllata.

[illegible] giudice Ferro che ha firmato ieri mattina il relativo dispositivo, non ha stabilito la durata del provvedimento che, [illegible] per legge [illegible] può superare i due anni e ha [illegible] [illegible] i creditori per le [illegible] [illegible] 10 maggio prossimo.

Commissario giudiziale è [illegible] nominato il commercialista dottor Auxilia. La società dovrà [illegible] versare, per le spese, la somma di 25 milioni.

Con questo provvedimento, la cui adozione era stata anche sollecitata dai lavoratori e dalle loro organizzazioni, [illegible] congelano tutti i debiti per consentire all'azienda di [illegible] perare l'attuale momento di difficoltà finanziarie e di carenza di lavoro.

La decisione [illegible] stata accolta con sollievo [illegible] sindacati che vedono in essa [illegible] dei mezzi per salvare l'azienda e garantire i livelli occupazionali e favorire la ripresa produttiva.

Ora [illegible] svolgerà ogni azione possibile per consentire alla «Grandis» di recuperare i consistenti crediti che essa vanta, in particolare, dalla Sir, dalla Euteco e da altre industrie, tra cui l'Italsider, e di ottenere dagli istituti di credito i [illegible] interventi [illegible] [illegible] stegno.

La «F.lli Grandis» ha attualmente 630 dipendenti dei quali 130 nello stabilimento di Albissola Superiore, circa quattrocento [illegible] cantieri della Sardegna ed i restanti in Piemonte.

Tra l'altro l'azienda [illegible]solese è all'avanguardia nella costruzione di impianti per il disinquinamento delle acque e di mezzi di sollevamento.

n. s.

Cara vecchia bicicletta

Polisp. Finalborghese e U. C. Finalborgo — La Stampa Cronache [illegible] Liguria

Pedalata attraverso il Finalese

16 aprile

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Data di nascita ....

Il sottoscritto dichiara [illegible] ogni effetto di ragione e di legge di [illegible] gli organizzatori [illegible] ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma ....

(per i minori firma [illegible] genitori)

[illegible] iscrizioni si ricevono fino al 13 aprile a FINALE LIGURE: presso Azienda di Soggiorno, via San Pietro, tel. 63.332; Macelleria Valente, via Brunenghi, tel. 63 344 - 62.012; Calzature Firpo, via Nicotera — PIETRA [illegible]URE: presso [illegible] Sanremo, viale della Repubblica, tel. 645.416 — LOANO: Cicli Anselmo, via Aurelia, tel. 669.332 — [illegible] G[illegible] Museo, via Guarda Superiore, tel. 26.718.

LIGURIA SPORT

A Cairo Pasqua con la Juve

SAVONA — *Pasqua con il calcio giovane a Savona e Cairo Montenotte. E' in programma l'edizione numero 14 del Torneo dedicato a [illegible] Carlo Boggio e organizzato, come al solito, dalla Villette. Una vera e propria passerella di future promesse con gli allievi di Milan, Torino, Juventus, Atalanta, Savona, Boys Vado, [illegible] e ovviamente della [illegible].*

Le otto squadre sono state divise in due gironi eliminatori: nel primo [illegible] al [illegible] Milan, Torino, Savona e Boys Vado; nel [illegible] Juventus, Atalanta, Cairese e Villette.

L'inaugurazione del torneo è fissata oggi (14 aprile) alle 15,30 sul campo di Cairo con la sfida tra Torino e Savona. Alle 16,45 saranno di scena le formazioni del Milan e del Boys Vado. Sempre sabato, ma alla sera, si accenderanno i riflettori del «Bacigalupo» per le partite Atalanta-Cairese (ore 20,45) e Juventus-Villette (ore 22).

Ecco il calendario degli altri incontri eliminatori.

Domenica 15 aprile - A Cairo: Atalanta-Villette (ore 9,15) e Juventus-Cairese (10,30). A Savona: Torino-Boys Vado (15,30) e Milan-Savona (16,45).

Lunedì 16 aprile - A Cairo: Cairese-Villette (9,15) e Juventus-Atalanta (10,30). Nel pomeriggio finali per il settimo ed il quinto posto. A Savona: Savona-Boys Vado (9,15) e Milan-Torino (10,30). La finalissima, in programma lunedì sera alle 22 al «Bacigalupo» (sarà preceduta dalla finale per la terza poltrona) vedrà di fronte le vincenti dei due gironi. Nell'albo d'oro della manifestazione spicca il nome della Juve con quattro successi, segue il Vado con tre e con una vittoria ciascuno Inter, Como, Torino, Perugia, Bologna, Lanerossi Vicenza.

Il «Boggio» ha anche la sua formazione ideale con i giocatori che sono poi «esplosi» (o quasi) in serie A e B. Eccola: Casciari (Perugia), Rigamonti (Varese), Ferrario (Napoli), Del Prà (Lanerossi), Simonato (Lanerossi), Garuti (Bologna), Gino (Foggia), Goretti (Perugia), Jorio (Torino), Dossena (Cesena) e Russo (Varese). La Villette, come sempre, ha preparato un ricchissimo monte premi con trofei, targhe coppe e medaglie per i protagonisti del torneo. Alla prima classificata andrà un'opera del ceramista albissolese Umberto Ghersi.

p. p. c.

Tutta Coldirodi scende [illegible] piazza per la squadra [illegible] pallacanestro

SANREMO — Un intero paese è sceso in piazza per la sua «unione sportiva», è ac[illegible]uto a Coldirodi, popolosa frazione sanremese dove, con una prassi veramente singolare, l'«Unione sportiva Coldirodese», piccola società di pallacanestro, ha tenuto la sua assemblea annuale in piazza San Sebastiano, il «cuore» del piccolo centro, fino a ventitré anni fa comune autonomo prima di aggregarsi a Sanremo.

Il problema in discussione era grosso: l'«Unione sportiva Coldirodese» doveva continuare a vivere [illegible] no? Un interrogativo teso drammatico delle ultime [illegible] della società, fondata nel 1957, dedita al basket, con momenti di storia glo[illegible] (due campionati in serie A, che corrisponde all'attuale «A 2», dal 1952 al 1954).

La vecchia «Coldirodese», infatti, negli ultimi anni, aveva perso smalto ed energie: precipitata nei campionati minori, quest'anno, addirittura, non aveva preso parte al [illegible] per mancanza [illegible] soldi e di dirigenti. La «Coldirodese», insomma, viveva solo più sulla carta. L'interrogativo se continuasse o fosse la fine del tutto era estremamente d'attualità.

E' nata così l'idea di coinvolgere tutti nel problema con l'assemblea pubblica in piazza a Coldirodi. E gli abitanti della frazione hanno detto «no» alla fine del sodalizio che, tra l'altro, si occupa ogni anno dell'organizzazione dei festeggiamenti patronali. «Anzi, è emersa una nuova volontà di continuare e di ristrutturare la società» dice Stefano Zirio, presidente uscente.

E' stato eletto un nuovo consiglio direttivo composto da undici [illegible] (Michele Giuri, Antonio d'Orazio, Gabriele Sperandei, Nicolino del Sole, Antonio Leone, Isidoro Pavoncelli, Franco Mazzocca, Antonio [illegible], Luciano Cirone, [illegible] Cili e lo stesso Stefano Zirio), direttivo che dovrebbe dare nuova linfa alla società con il rilancio della pallacanestro e [illegible] dell'attività, per la prima volta nella storia del [illegible]zio, anche nel calcio e nella pallavolo.

I problemi sono legati solo alla disponibilità di attrezzature: la vecchia palestra «Dorando Petri», sede di [illegible] battaglie cestistiche, è scoperta, ma c'è un progetto [illegible] proteggerla con una copertura pressostatica in [illegible] da renderla più idonea all'attività pa[illegible] Il campo [illegible] calcio è già [illegible] costruzione e sarà pronto per il 1980. Poi [illegible] di mobilitare tutti i tesserati alla «Coldirodese» da tempo inattivi sono circa ce[illegible].

b. m.

Parteciperanno alla prima grande regata [illegible] coppie

In due da Imperia alle Bermude

Imperia. I [illegible] Nini Sanna, 44 anni, e Daniele Passani, 22, partono da Imperia per Lorient. Parteciperanno alla prima grande regata a coppie sul percorso Lorient-Bermude-Lorient

IMPERIA — Due torinesi, l'ex capitano di lungo corso Nini Sanna, [illegible] [illegible] anni, e lo studente ventiduenne Daniele [illegible], partono domani da Imperia per Lorient (Francia), dove parteciperanno alla prima grande regata mondiale a coppie (Transat en double) organizzata [illegible] francesi sul percorso Lorient-Bermude-Lorient che si inizierà il 26 maggio e [illegible] disputerà su un percorso [illegible] circa diecimila chilometri.

Nini Sanna è attualmente istruttore [illegible] vela e Passani, dopo [illegible] stato [illegible] allievo, è diventato a [illegible] volta «maestro» e ora compagno di regata.

I due avranno a disposizione il Francorosso, un Marchi [illegible] 14 metri molto simile [illegible] famoso *Sagittario* della Marina Militare Italiana. Per completare i [illegible] necessari all'impresa Sanna-Passani hanno organizzato una crociera-scuola dalla Liguria al porto francese da cui scatterà la regata: in tal modo trasferiranno il loro battello.

[illegible] la seconda volta che Imperia funziona da base per un'impresa oceanica. Come si ricorderà, tre anni orsono il maestro di sci di Sappada Antonio Bolero partì da Porto Maurizio per attraversare l'Atlantico [illegible] solitario, facendo ritorno pure ad Imperia dopo la duplice traversata fi[illegible] al Venezuela.

(p. b.)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Incominciano a conoscersi i nomi dei candidati

Novara, tutti i partiti preparano le elezioni

Adelmo Brustia s'è dimesso dalla carica che ricopriva nella dc provinciale - Giorgio Carfagna, 26 anni soltanto, è stato eletto nuovo segretario del pli cittadino

NOVARA — Le prossime elezioni (politiche ed europee) hanno messo in movimento l'ambiente politico novarese. Tutti i partiti stanno predisponendo la campagna elettorale e c'è parecchia attività relativa alle candidature.

La notizia più recente riguarda la democrazia cristiana ed è quella delle dimissioni del segretario provinciale Adelmo Brustia: la carica ricoperta fino ad ora è incompatibile con la sua candidatura alla Camera.

Il direttivo provinciale dc, preso atto delle dimissioni di Brustia, ha affidato provvisoriamente l'incarico al vicesegretario Luigi Teruzzi e contemporaneamente ha nominato la commissione elettorale che entro il 20 aprile dovrà vagliare le candidature novaresi.

Sempre per quanto riguarda la dc, si apprende che l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, contrariamente a quanto si diceva negli ambienti politici, tornerà a presentarsi per la Camera. Per la candidatura del collegio novarese al Senato, stando ai «si dice», sarebbe in corso una specie di «braccio di ferro» tra il senatore uscente Lucio Bonaglia e il «nuovo» candidato che potrebbe essere o l'ex sindaco Enzo Leonardi o il presidente dell'Ente turismo, avvocato Pier Luigi Cassietti.

Passando dalla dc al pli, la novità è quella della designazione di Giorgio Carfagna, 26 anni, a segretario cittadino del partito. Succede ad Alvise Cerati, dimissionario per nuovi impegni assunti in campo regionale, ma che rimane nel direttivo. La designazione di Carfagna è stata decisa dal direttivo cittadino del pli, che si è riunito sotto la presidenza dell'avvocato Ettore Poggi Stellanina, proprio per rinnovare il consiglio e per impostare la campagna elettorale.

Giorgio Carfagna, il più giovane segretario politico di Novara, rappresenta la «linea verde» del pli. Stando a quanto ha affermato lui stesso dopo la designazione, il nuovo direttivo novarese del partito liberale è nato con prospettive di rinnovamento. **m. s.**

«Le diamo una caparra poi torniamo» e rubano anelli per 23 milioni

VERBANIA — Derubato di un plateaux con anelli in brillanti per un valore di 23 milioni il gioielliere verbanese Umberto Pignat, con negozio in via San Vittore 150.

Hanno fatto il colpo due donne, molto eleganti e dal portamento distinto che dopo essersi fatte mostrare decine di anelli con pietre preziose ed averne scelto uno del costo relativamente modesto (350 mila lire) hanno versato una caparra di [illegible] mila lire e sono uscite.

«*Abbiamo l'auto parcheggiata nella piazza vicina* — hanno detto all'orefice — *e nell'auto abbiamo la borsa col denaro. Lei si tenga pure l'anello, al ritorno pagheremo la rimanenza e lo ritireremo*». Le due donne però non sono più tornate.

Umberto Pignat non ci ha dato peso, pensando ad un contrattempo: solo a sera, riordinando astucci e plateaux nella cassaforte, ha notato la scomparsa di un vassoietto da esposizione sul quale vi erano 20 anelli con brillanti per il valore complessivo di 23 milioni.

A quel punto all'orefice non è rimasto che constatare di essere stato abilmente derubato e andare al commissariato di polizia a raccontare la sua avventura. **a.c.**

Sono pronti 45 miliardi per le strade ossolane

I primi interventi previsti per la statale del Sempione - Sarà riparato innanzi tutto il tratto che da Premosello sale all'alta valle

DOMODOSSOLA — *Quarantacinque miliardi sono previsti, nel programma pluriennale dell'Anas, per interventi sulla statale del Sempione, da anni cronico punto dolente dell'Alto Novarese, una delle cause di emarginazione delle vallate ossolane.*

Lo stanziamento del ministero dei Lavori Pubblici (che prevede per l'intero Piemonte 147 miliardi) è stato presentato in Parlamento dal ministro Stammati nel quadro degli interventi per la viabilità statale. La parte che riguarda il tratto della statale in territorio ossolano è stata illustrata localmente dal senatore Del Ponte.

I miglioramenti riguardano alcune inderogabili «varianti» all'attuale percorso della statale 33.

Oltre alla circonvallazione che dovrà eliminare la strettoia di Ornavasso e il nuovo tratto di superstrada tra quest'ultima località e Premosello (lavori già programmati con i nuovi fondi a disposizione l'Anas potrà rimodernare altri tratti da Premosello verso l'Alta Ossola.

Il compartimento piemontese dell'azienda delle strade ha in corso a breve termine un rimaneggiamento del progetto, poiché secondo il comitato centrale della stessa azienda i nuovi tratti dovranno essere a quattro corsie, anziché a due come proposto in sede regionale.

Una decisione definitiva — due o quattro corsie — dovrebbe venire adottata quanto prima, non appena conosciute le conclusioni di uno studio sui volumi di traffico che un'équipe specializzata milanese sta completando su incarico della Regione Piemonte.

Il programma prevede anche una spesa di due miliardi per nuovi miglioramenti sulla strada statale di Valle Anzasca (la 549 di Macugnaga) sulla quale sono già stati apportati, in alcuni tratti, interventi di allargamento e di rettifica del piano viabile.

Con questo nuovo stanziamento l'Anas potrà affrontare le opere previste nel secondo lotto di sistemazione definitiva, che prevede l'eliminazione di alcuni tratti particolarmente antiquati e pericolosi. **b. o.**

Fontaneto: 2 feriti in un incidente

BORGOMANERO — Scontro frontale sulla Fontaneto - Cressa tra una «R4» guidata da Ivaldo Frasson, 26 anni, Vaprio d'Agogna, e una «127» condotta da Luigi Vercelli, 30 anni, Borgomanero, via Colombaro.

Frasson ha riportato ferite guaribili in settanta giorni.

Condannato già 57 volte

BORGOMANERO — Cinquantasettesima condanna per il piacentino Mario Civardi, 60 anni, giudicato in contumacia alla pretura di Borgomanero per emissione di assegni a vuoto (per un importo di circa 2 milioni) all'ordine della ditta Wimpy di Romagnano Sesia. **(f. a.)**

Aumenti del 20 per cento, anche la colomba è in ascesa

Quest'anno nelle uova di Pasqua la sorpresa è fuori: il prezzo

NOVARA — I prezzi lievitano, ma la tradizione impone che sulla tavola imbandita delle famiglie novaresi per il pranzo di Pasqua non manchi l'uovo o la colomba. «*Rispetto allo scorso anno* — dice un negoziante di corso Cavour — *le uova di cioccolato sono aumentate mediamente di un buon 20%, ma la gente alle uova ci tiene. Un uovo grosso (poco più di un pugno) costa 3.000 lire, con l'immancabile sorpresa che a ottobre e raggiunge le dieci-dodicimila se venduto con un piccolo pupazzo di peluche*».

Qualcuno parla di «speculazione», ma in linea di massima il novarese non rinuncia al dolce pasquale. I pasticceri si difendono e sottolineano i costi crescenti, le spese generali sempre maggiori, la mano d'opera che incide sensibilmente. «Poi vi è il costo delle materie prime — afferma un commerciante — latte, cacao, zucchero, farina, le sorpresine che non possono mancare, la carta stagnola il cui prezzo è triplicato rispetto a dodici mesi or sono. Un piccolo "ritocco" è inevitabile».

Ma il «ritocco» ha assunto dimensioni notevoli se si tiene conto che un uovo pasquale raggiunge il tetto delle diecimila lire al chilo, tremila lire in più di un «taglio» di filetto.

Eppure le vendite non hanno certo registrato una diminuzione, anche perché alle spese di Pasqua si guarda con minor attenzione. «*Come si fa a dir no alla richiesta di un bambino* — spiega un negoziante — *magari non si comprano le uova enormi, accompagnate da un elegante regalo, ma un "ovetto" e alla portata di tutti*».

Il mercato pasquale non manca certo di idee: le case dolciarie nazionali si sono sbizzarrite nella ricerca di trovate «allettatrici» per attirare l'attenzione di piccoli e grandi. Tra i più richiesti vi è un «cingolato» militare che trasporta un uovo di cioccolato, dal costo di 20 mila lire, mentre le ragazzine preferiscono la bambolina.

Anche le colombe, simbolo delle feste pasquali, hanno seguito l'ascesa dei costi. Il prezzo varia dalle 4.000 alle 4.500 il kg. per quelle «tradizionali», mentre le altre, ricoperte di cioccolato, oppure di sfoglia, si vendono a non meno di 6-7 mila lire. **r. e.**

Stresa: il psdi attacca la dc

STRESA — Sempre turbolente le vicende amministrative di Stresa, dopo la lunga crisi scaturita dal dissidio tra dc e psdi, la caduta della giunta e la faticosa composizione di una maggioranza che comprende dc e pri direttamente in giunta accanto a comunisti e socialisti, i quali sostengono la giunta.

In minoranza, i socialisti hanno intensificato i loro attacchi alla dc — da mesi accusata di aver sistematicamente violato gli accordi sottoscritti —. Al sindaco, Alberto Galli, hanno fatto pervenire copie di interpellanze da mesi inevase alla magistratura verbanese.

Sono accompagnate da una lettera sottoscritta dall'intero gruppo consiliare socialdemocratico nel quale si chiede alla procura della Repubblica di Verbania di valutare se nella decisione del sindaco stresiano di posporre la discussione in consiglio comunale delle interpellanze non possa configurarsi il reato di omissione di atti di ufficio.

Sembra che i socialdemocratici stresiani abbiano inviato per conoscenza alla prefettura, al comando carabinieri di Stresa e al commissariato di polizia di Verbania documenti analoghi. **(m. c.)**

Le alternative proposte dalla Polstrada alla Novara-Arona

Nei giorni del traffico pasquale perché non cambiare itinerario?

NOVARA — La polizia stradale di Novara prevede, in occasione delle feste pasquali, una intensificazione del traffico su tutte le strade, in particolare su quelle che portano ai laghi e nell'Ossola.

In accordo anche con i vari comandi periferici dei carabinieri sono stati disposti servizi di vigilanza ed assistenza e previsti itinerari alternativi sui quali incanalare il traffico, qualora dovessero verificarsi ingorghi.

Una delle vie di comunicazione più battute, sarà certamente la nazionale del Sempione specialmente nel tratto litoraneo del Lago Maggiore.

Gli automobilisti che rientrano a Novara da Stresa possono percorrere la provinciale per Massino, Nebbiuno, Invorio, scendendo a Borgomanero.

Quelli che dal Lago Maggiore rientrano a Milano, anziché intasare il ponte sul Ticino a Castelletto possono deviare su Varallo Pombia e rientrare in Lombardia attraverso Gallarate.

Un itinerario alternativo per la Novara-Arona è quello che passa per Mercurago, Gattico e Borgomanero.

Indipendentemente dalle informazioni attinte direttamente alle varie pattuglie dislocate su tutte le strade, gli automobilisti potranno rivolgersi direttamente al centralino della Polstrada-Piemonte chiamando il numero 011-5711. **p.b.**

Forse il complice del catanese arrestato

Fermato un altro giovane per la rapina di Galliate

NOVARA — Si stringe il cerchio degli inquirenti sui banditi che martedì scorso hanno rapinato 40 milioni all'ufficio postale di via Garibaldi a Galliate. Dopo l'arresto del presunto capobanda, Salvatore Lunganti, 28 anni, operato dai carabinieri, è stato fermato un altro giovane indiziato. È Crocefisso Rinzivillo, 19 anni, anche lui come il Lunganti catanese, ma abitante a Gallarate.

I carabinieri mantengono il massimo riserbo sulle indagini che sembrano avviate al successo e tutto lascia credere che a tradire i banditi sia stata la loro spavalderia. L'aver agito a viso scoperto permetterà il riconoscimento da parte degli spettatori di quella drammatica impresa: dieci impiegati e [illegible] ventina di clienti.

A portare gli inquirenti sulla strada giusta è stato comunque l'intuito di un cittadino di Galliate il quale visto un movimento insolito di auto, martedì mattina, si è annotato i numeri di targa.

Uno era quello della «Mercedes» con il vetro del parabrezza scheggiato che è risultata di proprietà del Lunganti. Questi sarebbe [illegible] non essersi mosso, martedì mattina, dall'abitazione della fidanzata, Rosa Miali, 20 anni, abitante a Besnate (Varese).

I carabinieri hanno però già accertato parecchie contraddizioni nel suo alibi. Circa mezz'ora dopo la rapina l'uomo è stato visto circolare al volante della Mercedes dal parabrezza scheggiato, a Gallarate.

Con lui a bordo dell'auto che probabilmente tornava da Galliate, pare vi fosse il Rinzivillo. Un altro dei presunti rapinatori sarebbe stato identificato dalla polizia che lo sta ricercando. **p. b.**

Mostra a Torino su bimbi e città

A Torino è aperta da ieri (venerdì 13 aprile) una Mostra internazionale «La città e il bambino» che vuole essere un contributo della Regione Piemonte all'«Anno del fanciullo». Il presidente Viglione intende infatti promuovere durante il convegno dei sindaci che si svolgerà il [illegible] e il 21 aprile la redazione di una «*Carta dei doveri degli amministratori nei confronti dei cittadini più giovani*» che stimoli a meglio lavorare.

La mostra, allestita nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino presenta le realizzazioni di cento comuni e regioni italiane e straniere per la soluzione dei problemi infantili e un vasto panorama della tecnologia e dei prodotti dedicati all'infanzia.

Tra i padiglioni più interessanti quelli che hanno come protagonisti i bambini stessi. Tra gli altri lo stand dell'editrice «La Stampa» che presenta una scelta dei disegni della Guida dei ragazzi e i pupazzi del Cartagiro e l'atrio dove sono esposti i 4000 quadretti colorati arrivati da ogni parte del Piemonte per il Gioco ecologico dell'oca lanciato dall'Italgas in collaborazione con «Stampa Sera».

La sorella è in gravissime condizioni a Novara

Era a Invorio per curare la figlia il pescarese morto in uno scontro

Mario De Berardino — Amalia De Berardino

BORGOMANERO — Si trovavano nella zona da qualche giorno i tre pescaresi rimasti coinvolti giovedì sera nel grave incidente avvenuto sulla provinciale Borgomanero-Maggiora. Uno di essi, come abbiamo detto ieri, è morto sul colpo; sua sorella è ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara in gravissime condizioni; una terza persona, figlia del morto è all'ospedale di Borgomanero con ferite non gravi.

Le vittime sono Mario Di Berardino, 49 anni, inserviente all'ospedale di Pescara; Amalia Di Berardino, 50 anni, dattilografa all'amministrazione provinciale; la figlia di Mario, Maria Teresa dieci anni. I tre erano arrivati martedì a Invorio, e avevano preso alloggio alla locanda «La pepita».

Approfittando delle vacanze pasquali, il Di Berardino aveva voluto portare a Invorio la bambina che soffre di scoliosi per affidarla alle cure di una terapista locale, Amelia Chiarello, che abita in via Vergante 41, nella frazione di Invorio Superiore. Era partito con la sua vecchia «850», accompagnato dalla sorella Amalia.

Giovedì pomeriggio, in attesa del loro turno per le terapie, i De Berardino erano venuti a fare un giretto in macchina fino a Borgomanero: uscendo dalla laterale via Fratelli per immettersi sulla provinciale, pare che il guidatore della «850» non abbia rispettato lo stop, venendo così travolto da un camioncino condotto da Gino Arienta, 40 anni, di Quarona.

Ieri sera, la piccola Maria Teresa non sapeva ancora che il padre era morto nell'incidente, e che la zia è morente a Novara. **f. a.**

Nuovo presidente all'"Assocave" di Domodossola

DOMODOSSOLA — Carlo Brigante, titolare di una delle più antiche imprese di lavorazione della pietra, è il nuovo presidente della «Assocave», l'associazione che riunisce un centinaio di imprenditori che operano nell'estrazione e nella lavorazione di pietra e marmo.

Il nuovo presidente è stato eletto dagli undici consiglieri designati in una recente assemblea, che aveva posto tra gli esclusi dal consiglio direttivo il presidente uscente, geometra Emilio Proverbio.

Il «settore della pietra» che offre occupazione a parecchi lavoratori nell'Alto Novarese, malgrado la flessione edilizia è considerato tuttora interessante: le cave ossolane esportano notevoli quantità dei loro prodotti lavorati sui mercati dell'Europa centrale e settentrionale, dove è apprezzata la capacità dei nostri artigiani, particolarmente [illegible] nelle lavorazioni artistiche per pietre tombali, arte sacra e rivestimenti nel settore dell'edilizia civile. **b. o.**

Belgirate, erano in corso lavori di riparazione

Entra in una stanza d'albergo e precipita nel vuoto: è grave

ARONA — Apre la porta della camera da letto e trova il vuoto sotto di sé: precipita a capofitto e piomba al suolo dopo un volo di quattro metri. Ora è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Novara in condizioni disperate: ha riportato gravi ferite alla tempia e all'orecchio destri.

La vittima è un giovane muratore originario della Sicilia, Salvatore Giardina, di 25 anni, sposato a Genova. Era in procinto di partire per il capoluogo ligure per trascorrere le feste di Pasqua con la famiglia.

Il fatto è accaduto la notte scorsa a Belgirate, all'albergo Pellegrini, un vecchio fabbricato in fase di sistemazione. Giardina vi aveva preso alloggio una decina di giorni fa insieme con un coetaneo e conterraneo, Salvatore Modica. Entrambi artigiani, lavorano a cottimo presso un cantiere edile e in albergo occupavano due stanze diverse.

Molto probabilmente, Giardina deve aver deciso di anticipare i tempi della partenza e, svegliatosi durante la notte, decideva di avvertire l'amico. Senonché, forse anche perché intontito dal sonno, anziché recarsi nella camera del Modica, sbagliava uscio e, trovandolo chiuso a chiave, cercava di scardinare la porta e vi riusciva.

Al di là, però, c'era un locale senza pavimento, poiché vi si stava lavorando. L'uomo piombava senza un grido nella stanza di sotto battendo il capo sui rottami di ferro ammassati. È rimasto per due ore senza soccorsi, fino a che il Modica, preoccupato per non averlo visto, andava in camera sua e scopriva quanto era accaduto. **m. b.**

VIGEVANO — Il vento ha costretto i vigili del fuoco a sciabare la facciata della chiesa della Madonna del Carmine. Le folate hanno reso pericolante l'aureola in metallo che sovrastava il simulacro della Madonna e del Bambino.

ARONA — Da questa settimana, i negozi di alimentari potranno restare aperti anche nei giorni festivi; per le botteghe di generi vari, il provvedimento entrerà in vigore soltanto domenica 29 aprile.

Alba Italia, un altro rinvio nel pagamento degli stipendi

VERBANIA — Rinviato al 24 del mese il pagamento degli stipendi di marzo all'Alba Italia. Avrebbero dovuto essere corrisposti martedì 10 scorso e invece la proprietà, che continua ad incontrare notevoli difficoltà finanziarie, si è trovata nelle condizioni di non poter rispettare neppure questo impegno.

È stato confermato che il 7 maggio prossimo il tribunale di Verbania adotterà una decisione definitiva in ordine alle istanze di fallimento presentate da un gruppo di creditori.

Per quella data saranno noti i risultati sia della indagine condotta sull'azienda dalla Fispao (finanziaria dell'Istituto San Paolo di Torino), sia delle trattative per la cessione della fabbrica specializzata nella produzione di moquette e tappeti per bagno ad un altro gruppo. **a. c.**

Arona: anche gli smeraldi alla mostra dei minerali

ARONA — *Una «Tre giorni» mineralogica sarà aperta da oggi al Lunedì dell'Angelo nell'ex collegio De Filippi: è la quarta edizione di una mostra mercato organizzata dal Gruppo Storico Archeologico Mineralogico Aronese sotto il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno.*

La mostra di Arona, benché relativamente giovane, è considerata dagli esperti come una tra le più valide del settore: gli espositori sono centinaia, migliaia i visitatori tra collezionisti o semplici curiosi; sarà presente anche Pio Mariani, un esperto a livello mondiale del settore.

Nella «Tre giorni» saranno esposti reperti provenienti da ogni parte del mondo, fra cui molti di assoluto valore estetico: tra questi ametiste, rubini, tormaline, granati e ancora altri esemplari. Non mancheranno i minerali tipici del sottosuolo novarese come i quarzi alpini, gli smeraldi della Val Vigezzo, le piriti della Valle Anzasca. **m. b.**

I «quadri» della Passione recitati per le vie del paese

C'era tutta Romagnano in piazza per vedere il kolossal pasquale

Molti spettatori, arrivati anche dalla Lombardia, presenti alla rappresentazione

Romagnano Sesia. Gesù Cristo, interpretato da Angelo Moia, è davanti al sinedrio nella sacra rappresentazione del Venerdì Santo

ROMAGNANO SESIA — Con la cospirazione del Sinedrio ed il patto con Giuda che promette ai sacerdoti di consegnare Gesù Cristo ai soldati perché venga processato e crocefisso, si è iniziata giovedì sera a Romagnano Sesia la 240ª rappresentazione della «Sacra Passione del venerdì santo», la manifestazione pasquale che per tre giorni mobilita un intero paese.

Ieri si era temuto che lo spettacolo non potesse essere presentato al pubblico arrivato anche dalla vicina Lombardia e dal Canton Ticino, per la pioggerellina che aveva continuato a cadere sino a pochi minuti prima dell'inizio della rappresentazione. Poi puntualmente, alle 15, il cielo si è schiarito e tra le nuvole è apparso un timido sole che ha consentito agli attori di salire sul palchi.

Angelo Moia, interprete per la quinta volta del Gesù Cristo nel «kolossal pasquale», è stato così crocefisso al Parco delle Rimembranze, mentre tra la folla qualcuno, quando Gesù ha reclinato il capo sulla croce, si è inginocchiato ed ha pianto.

I trecento personaggi che hanno dato vita alla «passione» hanno recitato le loro parti con la consueta bravura. Da Aldo Moia, ad Alberto Peroni, da Marino Villata a Roberto Sacco e Giuseppe Franzaga, che hanno interpretato i «sommi sacerdoti», dal bravissimo Giuda (Silvano Baraggioni) alla Madonna (Maria Rita Nobile), nessuno ha avuto un attimo di esitazione nell'interpretare uno spettacolo che è unico nel suo genere.

Più che una tradizione, infatti, per questi attori popolari, le sacre rappresentazioni sono un impegno ed una prova di serietà. Il venerdì santo, come sempre, è l'apoteosi di questa manifestazione: ieri pomeriggio le scene erano suddivise in otto quadri, dal tribunale di Anna e Caifas, alla salita al Calvario (Villa Cuccia) dove Gesù viene crocefisso in un susseguirsi di scene nei vari angoli di Romagnano che formano come una processione spirituale tra le vie del paese.

Dopo la deposizione dalla croce, stasera vi sarà la conclusione con gli ultimi due quadri: i sacerdoti del Sinedrio chiederanno che Pilato (Carlo Zanetta) ponga le guardie al sepolcro ed infine nel Parco delle Rimembranze, avverrà la resurrezione di Cristo. **r. c.**

Arona: refurtiva cerca proprietari

ARONA — Refurtiva per parecchi milioni in cerca di proprietario. Si tratta di oggetti (televisori a colori, radio riceventi particolarmente sofisticate, attrezzature alta fedeltà, suppellettili) recuperati recentemente dai carabinieri di Arona dopo l'arresto di una banda specializzata in furti in ville ed appartamenti nella zona del Basso Verbano.

Una parte di questa refurtiva è già stata riconsegnata ai proprietari che ne hanno fatto richiesta e l'hanno identificata, ma molto di quanto è stato trovato aspetta ancora di essere recuperato. **m. b.**

Suonano a Stresa Chopin e Strauss

STRESA — Domani sera al Palazzo dei Congressi di Stresa il pianista Vincenzo Balzani eseguirà musiche di Chopin, Schumann, Ravel, Strauss, Listz.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa vuole offrire lo spettacolo ai turisti italiani e stranieri presenti in questi giorni nella cittadina borromea. Ingresso gratuito, sempre al Palazzo dei Congressi (sale di piano terra), anche per il torneo internazionale di scacchi che, organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo, terminerà lunedì pomeriggio. *(a. c.)*

A Cannobio

La scuola costerà 3 miliardi

Diciotto aule e una mensa

CANNOBIO — *E' stata finalmente scelta la nuova scuola media che sarà ospitata da Cannobio. La commissione tecnica di studio, formata lo scorso novembre e alla quale è stato affidato il compito di vagliare 31 progetti per la realizzazione di una scuola media consegnati dopo l'emissione del bando-concorso ad opera della comunità montana Valle Cannobina, ha concluso in questi giorni il suo lavoro.*

E' stato giudicato pienamente rispondente alle esigenze della popolazione scolastica locale e alla nuova riforma didattica il progetto degli architetti Chiovini e Ripamonti e dell'ing. Colombo di Verbania. Il complesso scolastico progettato richiede un intervento finanziario di non meno di tre miliardi, date le grosse dimensioni entro le quali sono state ideate 18 aule, una mensa (che può ospitare circa 250 persone), un auditorio di eguale capacità e una serie di spazi riservati a quelle che vengono definite attività integrative.

Il fabbricato è stato concepito sulle direttive delle più attuali didattiche scolastiche sia in ordine alle strutture socio-economiche del territorio locale, individuandone le carenze. L'edificio dovrà ospitare una consistente popolazione scolastica residente, non solo nel comune di Cannobio, ma in tutto il territorio della Valle Cannobina e nei Comuni di Cannero e Trarego Viggiona. **l. a.**

Gozzano: giovane trova 500.000 e le restituisce

SANREMO — Un turista ha trovato un borsello contenente mezzo milione di lire in biglietti da 100.000 e lo ha consegnato in mattinata a un sacerdote della chiesa San Giuseppe, perché provvedesse a inoltrarlo all'ufficio oggetti smarriti.

E' Luciano Incola, 26 anni, originario di Gozzano, in provincia di Novara. Il denaro era custodito in una busta da biglietti di visita, recante la scritta: «Per la cara Maria».

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Asta: Questa è l'America
Cocchi: Il cacciatore
Eldorado: California
Excelsior: Bruce Lee [illegible]
Faraggiana: L'umanoide
Vittoria: Happy days

ARONA
Rama: Animali
Moderno: Aquila Grigia, il grande capo dei Cheyenne
Lux: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: Caffè d'acciaio
Nuovo: [illegible]

DOMODOSSOLA
Corso: [illegible]

GALLIATE
Smeraldo: [illegible]

GHEMME
Italia: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: [illegible]
Moderno: Convoy

OMEGNA
Sociale: [illegible]

STRESA
Italia: [illegible]

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: [illegible]
Cagnoni: Aquila Grigia, il grande capo dei Cheyenne
Marconi: L'umanoide
Coll. Tibaldi: [illegible]

MORTARA
Radaelro: [illegible]
Zignago: [illegible]

GALLERIE
Verbania: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI
Oggi a: [illegible]

TELEBASSONOVARESE
[illegible]

Lavoratori di Vigevano senza stipendio

Ursus Gomma: scioperano i dipendenti non pagati

VIGEVANO — Il fine settimana pasquale non è distensivo per tutti i lavoratori vigevanesi. E' il caso dei dipendenti dell'Ursus Gomma, che sono ancora in attesa di ricevere la busta paga di marzo.

All'Ursus Gomma si era soliti consegnare prima un acconto poi il saldo, all'inizio del mese successivo.

E' avvenuto invece che la scorsa settimana i circa 200 lavoratori fra impiegati e operai non abbiano visto un quattrino.

Il motivo era quello che di solito la proprietà formula quando si trova in mancanza di denaro liquido: ai lavoratori è stato detto che non c'era il titolare Torello Puccini in Canada, e quindi bisognava pazientare una settimana; comunque prima di Pasqua sarebbe stata corrisposta la mensilità di marzo.

Ieri ai dipendenti è stato risposto da parte di un dirigente che l'ingegner Puccini non è ancora rientrato e ci sono difficoltà per trovare il denaro occorrente per il salario di marzo. Servono 60 milioni. Da qui lo sciopero in corso da ieri. **g. c. r.**

ARONA — L'avvocato Marco Ubertini è stato festeggiato per la sua nomina a vicepretore onorario, incarico nel quale si affianca ai colleghi avvocati Giancarlo Brovelli e Carlo Sicher in ausilio al titolare della pretura mandamentale.

Hockey Novara va a Bassano per vincere

NOVARA — Nel massimo campionato di hockey a rotelle, dopo la prima giornata del girone di ritorno, la situazione sembra essere favorevole ai toscani del Follonica e ai veneti del Laverda che guidano il gruppo rispettivamente con 19 e 18 punti davanti a due coppie: Novara e Giovinazzo a quota 17, Trissino e Monza 16.

Per il turno di oggi i capolista giocheranno in casa contro il Monza e per i lombardi sarà l'ultima speranza. In caso di sconfitta il loro svantaggio salirà a cinque punti ed i «sogni tricolore» di Cittone dovranno anche quest'anno essere accantonati. Turno favorevole, almeno sulla carta, anche per il Laverda che ospiterà i reggiani del Correggio: si trovano al terz'ultimo posto della classifica in lotta per evitare la retrocessione.

E gli azzurri? Dopo le ultime sconfitte in trasferta la loro posizione si è fatta critica, anche se il distacco di soli due punti non è incolmabile. Stasera Battistella e compagni saranno ancora in trasferta, a Bassano, contro una squadra che dopo aver concluso una spettacolare rimonta ha perso sabato scorso in casa contro il Trissino e quindi attenderà il Novara con il dente avvelenato.

Per gli azzurri la vittoria è d'obbligo se vorranno continuare a coltivare speranze di successo finale.

Il programma presenta poi Trissino-Castiglione e Gorizia-Giovinazzo, che interessano la testa della classifica. Il compito non dovrebbe essere difficile per i campioni d'Italia, mentre i pugliesi dovranno impegnarsi al massimo per superare l'ostacolo del sorziano. Interessante poi la trasferta del Pordenone sulla pista di Forte dei Marmi e Lodi-Viareggio: una gara, questa, che promette scintille. **l. l.**

«Cressalonga» cioè camminare in compagnia

CRESSA — *Sono già centinaia gli iscritti alla 4ª edizione della «Cressalonga», marcia non competitiva di 12 chilometri, valida per il calendario della «Gamba d'oro» novarese 1979 ed abbinata al 2° trofeo Zanlnetti.*

La manifestazione, che apre ufficialmente la stagione delle marce non competitive, è in programma domenica prossima: a tutti i concorrenti verrà consegnato un trofeo scolpito dallo scultore Luigi Teruggi, raffigurante un marciatore con la fiaccola olimpica.

Oltre alle numerose coppe che affiancheranno i due trofei, saranno sorteggiati premi in natura per oltre un milione di lire. **l. l.**

SESTO CALENDE — Un pullman speciale per i tifosi sarà organizzato sabato per la partita Inter-Juventus a San Siro a cura dell'Inter Club.

La Juve Mini è sul campo di Verbania

VERBANIA — Organizzato dalla società sportiva Verbania Calcio, si svolgerà oggi e domani e lunedì la terza edizione del «Trofeo Aspes» per squadre giovanili di calcio (giocatori nati negli anni dal 1961).

Vi hanno aderito le rappresentative di Juventus, Varese, Novara, Monza, Pro Patria, Biellese, Omegna e Verbania.

Questo il programma: oggi ore 9.30 Novara-Verbania; ore 11, Varese-Biellese; ore 15, Monza-Omegna; ore 16.30 Juventus-Pro Patria.

Domani alle 15, prima semifinale, alle 16,30 seconda semifinale; lunedì alle 15 finale per il terzo posto, alle 16,30 finalissima. **a.c.**

OLEGGIO — Claudio Maulstretti, il «Pirin» di tanti carnevali e presidente della squadra di calcio, è diventato padre per la terza volta.

La finale si svolgerà a Bellinzago

Il torneo «Patti e Brisca» oggi prende il via a Momo

NOVARA — Oggi e lunedì 16 aprile si disputerà il tradizionale torneo di calcio «Patti e Brisca», organizzato dal comitato provinciale di Novara della Figc per ricordare e commemorare i due dirigenti, scomparsi alcuni anni fa, che si erano sempre interessati del calcio minore novarese.

Al torneo parteciperanno quattro rappresentative di allievi, una per ogni girone, attualmente in svolgimento, del campionato allievi, riservato ai giovani nati dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1963.

La formula del torneo sarà ad eliminazione diretta e le partite della prima giornata si disputeranno sabato sul campo di Momo tra la rappresentativa del Girone A e quella del girone B alle 15.15 e la rappresentativa del girone C e quella del girone D alle 17.

Le finali per il 3° e 4° posto si giocheranno sul campo di Bellinzago alle 15.15 di lunedì di Pasqua e poi alle 17 si disputerà la finalissima. **l. l.**

Novara: le gare di «torball» per non vedenti

NOVARA — *Sei squadre di «non vedenti» daranno vita il 29 aprile al palazzetto dello sport di Novara (inizio ore 14, ingresso libero) a un torneo di «torball», un gioco che si effettua con palloni muniti di campanelli.*

Saranno presenti le rappresentative di Novara, Cuneo, Milano, Modena, Padova e Parma e organizzerà la manifestazione il gruppo sportivo «non vedenti» che fa capo alla sezione provinciale di Novara dell'Unione italiana ciechi.

Il torneo, una novità in senso assoluto per la nostra città, coincide con un'altra iniziativa dell'Unione italiana ciechi: la mostra tiflotecnica presso la quarta fiera campionaria di Novara che si svolgerà dal 27 aprile al 7 maggio.

La mostra presenterà una serie di strumenti specialistici per l'inserimento dei non vedenti nella vita sociale. **m. s.**

VERBANIA — Ha incominciato la sua attività il Cirpe, un consorzio tra aziende artigiane del Verbano, Cusio e Ossola che hanno i loro mercati di esportazione (o che li stanno ricercando) nel Medio Oriente e in Paesi del Terzo Mondo. La sede provvisoria è in via San Vittore 100 a Intra.

VERBANIA — L'on. Franco Nicolazzi, che è membro del direttivo del gruppo interparlamentare amici dell'esperanto, ha risposto con un messaggio di saluto e ringraziamento al gruppo esperantista verbanese che gli aveva inviato un telegramma di congratulazioni per la sua nomina a ministro dell'Industria.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Preparato da esperti di marketing

Piano commerciale Negozianti polemici

VERCELLI — Accesissima discussione all'incontro tra commercianti, rappresentanti del Comune ed esperti di marketing sul progetto di piano commerciale. La riunione, organizzata dall'Associazione commercianti, si proponeva di raccogliere le osservazioni dei proprietari dei negozi vercellesi sul documento programmatico, che stabilisce le linee di sviluppo del commercio per i prossimi quattro anni.

La preparazione di questo piano è stata affidata dal Comune a uno studio di marketing privato di Milano (di cui è responsabile Luciano Pasquale, intervenuto alla riunione dell'altra sera, nel salone dei congressi della Camera di commercio, con il sindaco e l'assessore al commercio Fulvio Bodo).

«La decisione di elaborare un nuovo piano commerciale — ha spiegato Bodo — deriva dal fatto che quello attuale è carente in molti punti. Le caratteristiche del documento sono tali da permettere un più razionale sviluppo del settore, a vantaggio sia degli stessi operatori economici sia dei consumatori».

Tra le prime obiezioni mosse dai commercianti, nell'intervento del loro presidente, Franco Levis, l'eccessiva possibilità col nuovo piano di impiantare nuovi esercizi, «mentre la situazione attuale è già sovrabbondante rispetto alle esigenze non solo della città, ma anche dei centri vicini», la mancata previsione di una riduzione del congestionamento di negozi del centro storico, l'esiguità delle superfici minime richieste per l'apertura di nuovi esercizi commerciali «che, oltre a non contribuire a razionalizzare e a rendere competitivo (e quindi utile anche per il consumatore) il settore distributivo, finisce per far diventare il commercio ancora più di prima un "settore-rifugio"».

Ma la contestazione più grave è venuta proprio dall'assemblea, da buona parte, cioè, del centinaio di commercianti che hanno partecipato alla riunione: con una serie di interventi, anche abbastanza accesi e polemici, hanno messo in dubbio la stessa credibilità dello studio.

In particolare sono state contestate le interviste conoscitive, che i responsabili del centro sostengono di aver fatto a un campione di circa 200 commercianti: ma pare che nessuno di tutti quelli presenti fosse stato sentito; e la stessa impostazione del piano, basato sulla previsione di un aumento di parecchie migliaia di abitanti a Vercelli nei prossimi quattro anni.

A placare le acque ha contribuito, almeno in parte, l'intervento del sindaco, Ennio Baiardi, che ha spiegato la «filosofia» del piano, impostato in previsione di una ripresa, anche industriale, della città.

d. co.

Gli studenti di Santhià offrono il ricavato agli anziani

Con i ferri fanno coperte da vendere a Portobello

Un gruppo di ragazzi delle sezioni B e D che parteciperanno alla trasmissione

SANTHIA' — *Alla ripresa autunnale, il mercatino di Portobello, la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora, ospiterà i ragazzi delle sezioni C e D della media statale Giovanni XXIII di Santhià. Offriranno in vendita coperte e cuscini multicolori, confezionati da loro con residui di gomitoli di lana: l'intero ricavato sarà devoluto alla «Casa del vecchio» di Santhià.*

L'iniziativa, che coinvolge circa centadue i ragazzi delle tre classi di scuola media inferiore, è partita da un'insegnante di francese e da una di lettere, rispettivamente le professoresse Rosalba Triugoli e Giovanna Vinelli.

«L'idea — spiega la signora Triugoli — ci è venuta in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo. E' un intervento creativo realizzato in classe nei ritagli di tempo, al quale partecipano tutti gli alunni, indistintamente. Anzi devo dire che alcuni ragazzi stanno diventando più bravi delle loro coetanee nello sferruzzare e nel confezionare gli "scacchi" di lana colorata che, messi insieme, formeranno le coperte ed i cuscini».

«E' un modo diverso — aggiunge la signora Vinelli — per stimolare la creatività dei ragazzi indirizzandola verso qualche cosa di utile anche per il prossimo. Mi sembra che in questo modo, si riesca a valorizzare ancora di più l'Anno internazionale del fanciullo».

I ragazzi, ovviamente, sono entusiasti dell'iniziativa e lavorano a gara a chi riesce a confezionare il maggior numero di «scacchi» colorati.

w. ca.

Riunione per l'area industriale attrezzata

Forse tre nuove fabbriche quest'anno nel Vercellese

VERCELLI — Riservatezza, cautela, ma anche un prudente ottimismo sul decollo dell'area industriale attrezzata. Queste, in estrema sintesi, le risultanze dell'incontro fra politici ed imprenditori che si è svolto all'Associazione industriale di Vercelli sull'utilizzo dell'area e sullo sviluppo economico e produttivo del Vercellese.

Dopo la riunione sono stati emessi due comunicati: quello unitario dei partiti (dc, psi, pri, psdi, pli e pci) e degli imprenditori e quello della Federazione Associazioni industriali del Piemonte con l'Associazione industriale di Vercelli. Nel primo si dice, tra l'altro, che «*da parte imprenditoriale esiste la speranza che, nel 1979, dopo quasi quattro anni di stimoli e di contatti con operatori del settore tessile, alimentare, chimico-meccanico e meccanico, si possano realizzare almeno tre nuovi insediamenti in questi settori*».

Sull'arrivo della Fiat a Vercelli, invece, non una parola esplicita. E' evidente però che la «*riservatezza e la cautela*» cui si fa cenno nel primo documento riguardano appunto la possibilità di un interessamento del gruppo torinese all'area di Vercelli. Ricordiamo, a questo proposito, che in un incontro fra il senatore de Carlo Boggio, Umberto Agnelli e Luca di Montezemolo, il senatore Agnelli aveva confermato la «*disponibilità della Fiat a partecipare ai processi di riequilibrio territoriale del Piemonte e di Vercelli in particolare*».

Ritornando alla riunione all'Associazione industriale, vediamo i punti di rilievo del documento degli industriali piemontesi e vercellesi. La federazione regionale degli industriali ricorda, innanzitutto, che da uno studio avviato nel 1977, è risultato che nel 1980 il bacino di manodopera complessivo per l'industria nel comprensorio di Vercelli sarà di 1500-2000 unità. «*Una cifra — osserva il documento — in grado di essere assorbita da un tipo di sviluppo industriale adatto alle caratteristiche dell'area attrezzata, la quale si pone come elemento di riequilibrio regionale e non come polo di attrazione occupazionale*».

c.d.m.

Oltre una trentina i partecipanti al concorso provinciale

Il cimento dei poeti dialettali

La manifestazione il primo maggio al «Prismo» di Asigliano - Chi sono i componenti della giuria

ASIGLIANO — *Sono più di una trentina i poeti che, a tutt'oggi, hanno dato la loro adesione alla prima «Rassegna concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli» organizzata dalla sala danze «Al Prisma» di Asigliano e patrocinata dalle «Cronache di Vercelli» de La Stampa. Il termine per inviare le composizioni poetiche (massimo tre) al «Prisma» è fissato a venerdì 20 aprile.*

Intanto, l'organizzatore del concorso, Gianni Olmo, ha reso noti i nomi dei componenti la giuria che sceglierà le dieci migliori poesie. E' formata dai poeti Giorgio Sambonet ed Elena Carosso, dal giornalista Francesco Rosso, dal critico d'arte Giorgio Alberto Caresana, dal pittore Francesco Leale, dagli insegnanti Celso Rosa, Armando Degrandi e Marisa Audano, e dai redattori de La Stampa di Vercelli.

La presenza nella commissione giudicatrice dei due più illustri poeti vercellesi (Giorgio Sambonet ha vinto il «Lerici Pea», Elena Carosso la «Gerla d'argento») conferisce un tono particolare alla manifestazione che è, in pratica, la continuazione del concorso Serra.

La cerimonia di premiazione si svolgerà martedì primo maggio, alle 17, al «Prisma». Saranno assegnati un primo premio assoluto e nove secondi «ex aequo». La consegna dei premi sarà intervallata dall'esibizione di cantanti folk vercellesi che presenteranno le più conosciute canzoni in vernacolo della Bassa.

Le dieci opere prescelte dalla giuria saranno pubblicate su un calendario in vercellese che, stampato in mille copie, sarà distribuito agli appassionati di poesia all'inizio del 1980.

c.d.m.

Undici concerti Viotti primavera

VERCELLI — Saranno undici i concerti della «primavera del Viotti» che si inizierà giovedì sera alla sala Dugentesca di via Galileo Ferraris: dieci recitals pianistici dedicati agli autori di Vienna e ai grandi romantici, e una serata sinfonica con l'orchestra del Teatro Nazionale di Weimar.

Protagonisti dei concerti di piano: Valentin Proczynsky (musiche di Grieg e Chopin: 19 aprile), Jean Micault (opera omnia di Chopin: 24, 26, 27 aprile, 22, 23 e 24 maggio), Leandro Bonelli (musiche di Liszt: 3 maggio) e Vincenzo Balzani (pagine della Vienna Biedermeier, 29 maggio, e di Mozart, 30 maggio). Tutti i recitals si svolgeranno al Dugentesco con inizio alle 21 e saranno preceduti nel pomeriggio, alle 17,15, da concerti brevi di presentazione.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: [illegible]
Civico: [illegible]
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: [illegible]
Verdi: [illegible]
Viotti: [illegible]

BORGO D'ALE
Vittoria: [illegible]

CIGLIANO
Aurora: [illegible]
Splendor: [illegible]

CRESCENTINO
Moderno: [illegible]

GATTINARA
Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

LIVORNO FERRARIS
Moderno: [illegible]

SANTHIA'
Ideal: [illegible]
Splendor: [illegible]

SALUGGIA
Comunale: [illegible]

SAN GERMANO
Italia: [illegible]

TRONZANO
Lux: [illegible]

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	16	12
Biella	18	15

Temperature al 13 aprile del [illegible]: Vercelli (15, 10), Biella (19, 13). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 87%. A Vercelli il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 19,15. A Biella sorge alle 5,43 e tramonta alle 19,04.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. [illegible]

GALLERIE D'ARTE
Vercelli — [illegible]

FARMACIE A VERCELLI
[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'
[illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Alla palestra Buonarroti il 2° Trofeo Dopolavoro Ferroviario

Karaté, ottime prove dei vercellesi

Alcuni giovani della squadra di karaté del dopolavoro ferroviario (foto Greppi)

VERCELLI — Alla palestra Buonarroti si è svolto il secondo Trofeo Dopolavoro Ferroviario di karaté cui hanno partecipato cinque compagni di «Speranze» del Piemonte.

La squadra del D.L.F. Naitan Chi Karate Vercelli si è classificata al secondo posto. Esposito ha vinto la categoria cinture gialla-arancio (dai 6 agli 11 anni) e Daniela Sella la categoria femminile, sempre dai 6 agli 11 anni. Ottimi pure i piazzamenti in finale di Pier Giuseppe Sella e Francesco Orazi, che hanno conquistato rispettivamente il 2° e il 4° posto della categoria cinture giallo-arancio (dai 12 ai 16 anni). Vanna Polichetti ha ottenuto un buon quinto posto nella categoria femminile dai 12 ai 16 anni.

La vittoria nel Trofeo è stata appannaggio della Novi Ligure, seguita, come si è detto, da Vercelli; al terzo posto Acqui Terme ed Alessandria «ex aequo», infine Casale.

Con questa uscita, sia dal punto di vista organizzativo che dei risultati ottenuti sul piano tecnico, la D.L.F. Naitan Chi Karate Vercelli si è portata alla ribalta dello sport cittadino.

Da due anni la società opera nella nostra città, uno a quindici giorni la era ancora un'illustre sconosciuta, ora ha presentato il suo biglietto da visita. La società è nata nel 1977, d'estate per iniziativa di un gruppo di emulori. La prima sede era uno scantinato nella periferia della città.

Il Dopolavoro Ferroviario di Vercelli, grazie all'interessamento del suo presidente Marco Vaccino, offre la possibilità di aggregarsi al Dopolavoro come sezione sportiva e quindi di potersi affiliare alla Federazione italiana Karate.

Nel novembre del 1977 nasce così l'Associazione sportiva D.L.F. Naitan Chi Karate Vercelli che comincia la propria attività nella palestra Mazzini, per tre sere alla settimana. Dopo un periodo di preparazione, si organizzano due gare: una in aprile per le «Speranze», la seconda a maggio per i «Seniores». Ottimo successo per entrambe. Con la guida del maestro Mentovani, i giovani atleti vercellesi tecnicamente prendono ad affinarsi e ad acquistare in campo regionale un proprio posto.

Oltre al Trofeo di cui si è detto in apertura, è in programma il 27 maggio alla palestra Buonarroti il Trofeo Città di Vercelli a cui prenderanno parte i più forti «Seniores» del Piemonte.

f.l.

La mostra a Torino

La città e i ragazzi

A Torino è aperta da ieri (venerdì 13 aprile) una Mostra internazionale «La città e il bambino» che vuole essere un contributo della Regione Piemonte all'«Anno del fanciullo». Il presidente Viglione intende infatti promuovere durante il convegno dei sindaci che si terrà il 20 e il 21 aprile la redazione di una Carta dei doveri degli amministratori nei confronti dei cittadini più giovani».

La mostra, allestita nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino presenta le realizzazioni di cento comuni e regioni italiane e straniere per la soluzione dei problemi infantili e un vasto panorama della tecnologia e dei prodotti dedicati all'infanzia.

Tra i padiglioni più interessanti quelli che hanno come protagonisti i bambini stessi. Tra gli altri lo stand dell'editrice La Stampa che presenta una scelta dei disegni della Guida dei ragazzi e i pupazzi del Cantagiro e l'atrio dove sono esposti i 4000 quadretti colorati arrivati da ogni parte del Piemonte per il Gioco ecologico dell'oca lanciato dall'Italgas in collaborazione con Stampa Sera.

(r.s.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.398

Incontro della segreteria con Giorgio La Malfa

Candidati del pri biellese per l'Italia e l'Europa

BIELLA — L'onorevole Giorgio La Malfa, della direzione centrale del pri, è stato ospite dei dirigenti dei repubblicani biellesi, con i quali ha esaminato e discusso diverse questioni relative alle prossime elezioni politiche ed europee. Il suo intervento è stato determinato per indurre Giuseppe Barbera ad accettare la candidatura per il collegio di Biella.

Il medico biellese, che ha già fatto parte del Senato, era incerto soprattutto in relazione al fatto che, oltre a svolgere la professione, è anche consigliere comunale. Un maggior carico di lavoro, derivante dalla possibile elezione a senatore, a suo giudizio potrebbe divenire insopportabile.

Giorgio La Malfa gli ha fatto in particolare presente che la sua candidatura è utile al partito repubblicano. Tra l'altro, alle precedenti elezioni, la presenza di Giuseppe Barbera ha fatto quasi raddoppiare i voti affluiti nel collegio di Biella al pri.

Di fronte a questa e ad altre argomentazioni, l'esponente repubblicano ha ceduto e si è messo a disposizione del partito.

Giuseppe Barbera sarà candidato «in relais» con Visentini, che si presenta per il Senato a Torino e per la Camera nel collegio Treviso-Venezia, sua zona d'origine. Il gioco delle opzioni dovrebbe poi favorire il candidato biellese.

«Diversi fattori — ha commentato Pierangelo Aspesi, segretario della sezione cittadina del pri — rafforzano la speranza che Biella possa avere nuovamente al Senato un rappresentante laico».

Per la Camera dei deputati i candidati capolista saranno Giorgio La Malfa e Aldo Gandolfi, segretario piemontese del pri. La lista comprenderà alcuni nomi biellesi. «Stiamo lavorando — ha detto Aspesi — per poter indicare nomi di prestigio, soprattutto in campo femminile. Intendiamo infatti caratterizzare in questo senso le candidature biellesi».

Anche la lista repubblicana per il Parlamento europeo, nella circoscrizione del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, avrà almeno un candidato biellese. Giorgio La Malfa ha dichiarato di fare propria, nei confronti della direzione centrale, la richiesta fattagli dai repubblicani biellesi.

I capolista, nella circoscrizione, saranno Susanna Agnelli e l'ex ministro Ossola. Il candidato biellese verrà formalmente investito nei prossimi giorni; sul suo nome viene al momento mantenuto il riserbo.

p. m.

L'on. La Malfa fra Enrico Poma e Giuseppe Barbera (Fighera)

Brusnengo: ancora increduli i familiari dei coniugi Giacomone

Sgomento per la tragedia in Nigeria

L'impresario biellese ha ucciso per gelosia la moglie e il suo amante inglese poi si è tolto la vita - Il figlioletto di 3 anni, unico superstite arriverà oggi all'aeroporto di Linate

BRUSNENGO — *Lo sgomento suscitato dalle prime notizie giunte dalla Nigeria a proposito dei coniugi Franco Giacomone e Gigliana Rizzi, di 40 e 32 anni, morti tragicamente insieme con un inglese di cui non viene indicato il nome, ha lasciato il posto alla pietà per le tre giovani vite stroncate da un destino avverso e all'attesa di sapere cosa sia successo esattamente.*

«E' stato delitto — *dicono i familiari di Gigliana Rizzi* — un dramma della gelosia, ma non si sa ancora niente di preciso. Ieri, alle 13,30, è giunta dai nostri parenti emigrati anch'essi in Nigeria una telefonata che speravamo chiarificatrice. Ci è stato invece detto che le autorità nigeriane non hanno ancora fatto comunicazioni ufficiali, si sono limitate a dire che sono morti insieme».

Secondo le prime indiscrezioni giunte a Brusnengo nei giorni scorsi, che non hanno però, come si è detto, ricevuto conferma, Franco Giacomone, impresario edile originario di Cossato, sarebbe rincasato prima del previsto da una cena con amici e in un irrefrenabile impulso d'ira avrebbe ucciso a rivoltellate la moglie e l'inglese. Subito dopo avrebbe rivolto l'arma contro se stesso. Non si può escludere, al momento, che il tragico fatto abbia avuto svolgimento diverso. I coniugi, abitanti a Ibadan, a circa 100 chilometri da Lagos, hanno lasciato un figlio di 3 anni, Nicola, nato in Nigeria.

Nella telefonata di ieri, il parente della donna, Gianni Rizzi, 30 anni, ha preannunciato l'arrivo del bambino, che forse, data l'età, non ha potuto rendersi conto della tragedia che ha distrutto la sua famiglia. Lo assisterà nel lungo viaggio in aereo, che dovrebbe concludersi stamane all'aeroporto di Caselle, la cugina Marisa Lavezzo, 31 anni.

Il piccolo probabilmente sarà accolto dalla famiglia dello zio materno: Antonio Rizzi, 41 anni, artigiano tessile, la moglie Maria Rota, 35, con i figli Roberto e Giorgio, di 15 e 14 anni. Hanno due figli, ma più giovani (Adelmo e Silvia, di 10 e 18 anni), anche lo zio paterno, Imer Giacomone, 33, e la moglie Diana Sperotto, 35.

A Cossato vive anche la madre di Franco Giacomone, Lucia Nilla Pozzallo, 65, che per molti anni gestì insieme col marito Delmo Giacomone, morto nel 1969, il bar della frazione Spolina. A Brusnengo vivono i genitori della sfortunata giovane, Giovanni Rizzi, 68 anni, e Irma Zanco, 60, distrutti dal dolore.

E' probabile che i due feretri giungano in aereo in Italia dopo le festività pasquali, per essere sepolti nel cimitero di Brusnengo.

p. m.

VALLEMOSSO — Alla frazione Crocemosso è in atto un corso di musica bandistica, diretto dal maestro Pietro Spadon. Gli allievi, tra i quali figurano alcuni scolari, sono circa 40.

CAMBURZANO — Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Bruno Menegon, ha deliberato la concessione di un concorso-spese di 250 lire per pasto agli studenti che, frequentando scuole di Biella, sono costretti a servirsi della mensa.

BIELLA — La giunta della Regione Piemonte ha deliberato la stampa, affidata a una tipografia torinese, di 500 copie del volume «Contributi dell'analisi geologica all'organizzazione del territorio, applicazione al comprensorio di Biella».

Non li vogliono nella zona verde

Le proteste all'Enel per 6 trasformatori

BIELLA — Ragioni di opportunità e non il timore di qualche incidente, del resto improbabile, inducono gli abitanti della frazione Vaglio-Colma (sono oltre 1000), ad esprimere parere negativo in merito alla installazione di sei trasformatori di energia elettrica.

L'Enel, infatti, vorrebbe sostituire l'impianto in una zona che ritengono «sprecata» per una simile realizzazione. Il comitato di quartiere ha indetto una assemblea pubblica per esaminare la questione.

«*E' una vicenda che continua da qualche tempo* — spiega Franco Ramella, membro del comitato —. *Non siamo contrari ai trasformatori in quanto tali, ma non vogliamo che siano installati nell'unica zona pianeggiante del rione, in prossimità della strada provinciale Biella-Colma-Camandona. E' pur vero che il piano regolatore l'ha classificata zona verde, e quindi non si può costruire, ma riteniamo che un eventuale sviluppo del quartiere possa avvenire proprio dove vogliono realizzare l'impianto*».

Il comitato di quartiere ha proposto soluzioni alternative che, per diversi motivi, non sono state accettate. Lungo la strada che costeggia l'area, corrono le reti idrica e fognaria. «*Nel caso di urbanizzazione* — dice ancora Ramella — *avremmo la possibilità di usufruire già dei due servizi. I trasformatori, inoltre, verrebbero sistemati in prossimità del centro abitato, è una soluzione, a nostro avviso, infelice*».

d. ca.

VARALLO SESIA — Durante una serata svoltasi a Piode il sindaco cavalier Pierluigi Ferraris ha premiato con medaglia e pergamena il signor Mario Agnesina che, dopo 30 anni di servizio quale messo comunale, ha ottenuto la collocazione a riposo.

Il consiglio di istituto ha vietato l'accesso ad alcuni politici

Ancora polemiche al liceo classico per l'assemblea contro il terrorismo

BIELLA — Il consiglio di istituto del liceo classico ha preso posizione, «per una più esatta valutazione dei fatti», a proposito di un comunicato dell'amministrazione comunale, ripreso dai giornali.

Il comune, unitamente alle forze politiche, economiche e sociali, al consiglio federativo della Resistenza, ai movimenti giovanili e studenteschi, costituitisi in comitato per promuovere delle iniziative contro il terrorismo e la violenza, ha lamentato la decisione del consiglio di istituto, a maggioranza, di negare l'autorizzazione ai deputati Guido Furia (pci) e Guido Bodrato (dc) e ad Enzo Bianco, esponente dell'area laico-liberale, di partecipare ad un'assemblea di studenti.

«*La terna di nomi presentata* — precisa il consiglio di istituto — *non aveva avuto la specifica approvazione degli studenti e venne perciò subito formalmente contestata. Un invito a regolarizzare la presentazione e a riproporla ad una seduta straordinaria del consiglio, da tenersi nel giorno successivo, non venne accolta dagli studenti*».

Viene poi precisato che il tema specifico dell'assemblea era l'Europa e non rientrava tra quelli proposti dall'amministrazione comunale. «*Non si comprende quindi* — fa osservare il consiglio — *la violenta reazione da parte della civica amministrazione*».

«*Dal modo con cui si è svolto il dibattito tra i rappresentanti degli studenti in seno al consiglio* — prosegue — *è emerso che l'assemblea sarebbe stata condotta sotto il segno di precise militanze politiche, in un clima di tensione e di scontro frontale tra opposte fazioni*».

Il consiglio di istituto fa ancora rilevare che «*l'imminenza delle consultazioni elettorali generali non rappresenti il momento migliore per dibattiti che, deliberatamente, escludono le loro voci di un libero confronto democratico, provocandone la violenta reazione*».

Anche gli studenti «cattolici popolari» hanno diffuso un comunicato, per ribadire, in primo luogo, «*la protesta contro il consiglio di istituto, il quale ha bocciato la proposta di partecipazione all'assemblea di membri appartenenti alle aree cattolico-democratica, liberal-democratica e social-comunista, proposta votata a maggioranza dal comitato studentesco*».

«*Sebbene una analisi storica e culturale* — prosegue il documento — *individui nel Movimento sociale e nel Fronte della gioventù il proseguimento storico dei metodi e delle "idealità" fasciste, riteniamo strategica di azione più proficua la strategia non-violenta, consistente nell'accettare il libero confronto*».

I «cattolici popolari» concludono «*auspicando per il futuro un maggiore rispetto della volontà degli studenti riguardo alle assemblee, argomento di loro esclusiva pertinenza*».

p. m.

Lavoro ai giovani incontro a Biella

BIELLA — Le tre organizzazioni sindacali e l'Unione industriale biellese, riunite nella sede di quest'ultima, in via Torino, hanno proseguito la discussione sulla applicazione pratica dell'articolo 18 della legge sulla occupazione giovanile. Il provvedimento concede ai giovani la possibilità di qualificarsi professionalmente.

Sul piano concreto, l'applicazione della norma non è facile. L'Unione industriale ha comunque assicurato la sua disponibilità.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo:
Impero:
Mercuri:
Mazzini:
Odeon:
Sociale:

BORGOSESIA

Lux:

[illegible]

Radar:

COSSATO

Michelotti:
Nuovo Grandi:

CREVACUORE

Aurora:

PONZONE

Odeon:

PRAY

Excelsior:

VALLEMOSSO

Vallemosso:

VARALLO

Teatro Civico:

FARMACIE

Biella:
Borgosesia:
Cossato:
Varallo:

TELEBIELLA

L'elenco dei redditi dei contribuenti dai cinque ai dieci milioni

Le denunce al fisco per l'anno 1976

BIELLA — Continua l'elenco dei contribuenti dai 5 ai dieci milioni di reddito denunciati per l'anno 1976:

Fossati Elena 5.818.000; Bozzalla Sergio 5.801.000; Bozzalla Wilma 7.179.000; Bozzalla Baranino Luigi 7.235.000; Bozzo Vittorio 7.941.000; Bozzonetti Roberto 5.955.000; Bozzonetti Marisa 5.440.000; Bozzolo Mario 7.942.000; Bracca Ferruccio 5.050.000; Bracco Erminio 9.948.000; Bragante Battista 5.545.000; Bragante Wilmer 6.545.000; Braia Pierangelo 8.837.000; Brando Bruno 8.427.000; Bresolin Gastone Osvaldo 7.188.000.

Breglia Giacomino 5.583.000; Botto Sireglia Piera 5.383.000; Breno Giovanni 5.544.000; Brera Irma 5.220.000; Bresmo Agostino 5.230.000; Bavaro Mariangela 5.780.000; Vernocchi Norma 5.220.000; Briglia Umberto 5.966.000; Domino Secondina 6.077.000; Brisca Pierfranco 9.471.000; Broglia Franchin Ido 6.683.000; Broglia Giulio 6.020.000; Bronzo Piero Luigi 5.340.000; Buratti Carla 7.667.000; Brun Augusto 7.356.000; Brun Pierluigi 7.463.000; Bruna Luigia 5.852.000; Bruna Pier Carlo 5.074.000; Bruna Roberto 5.596.000.

Brunazzo Franco 5.761.000; Alice Lucia 5.583.000; Brunazzo Gabriella 6.003.000; Bruni Ercole 5.446.000; Bruno Luigi 6.483.000; Garabelli Rosella 5.681.000; Bruno Ventre Federico 6.150.000; Brusa Renato 7.733.000; Brusa Sergio 5.865.000; Bruso Ferro Albertino 7.302.000; Brusati Gino 7.106.000; Butta Aldo 5.270.000; Bulla Bianca 6.000.000; Camparo Piera 5.017.000; Bulgarelli Anna Maria 5.986.000; Bulli Roberto 7.174.000; Bullio Gian Piero 5.789.000; Buonocore Luigi 5.019.000; Buratti Armando 5.642.000; Buratti Carlo 9.160.000; Buratti Ferdinando 6.005.000.

Buratti Gianfranco 8.298.000; Buratti Laura 7.644.000; Buratti Luigi 6.060.000; Buratti Roberto 7.789.000; Buratti Secondo 8.091.000; Busa Giuseppe 9.706.000; Busato Giulio 5.336.000; Busca Bruno 9.035.000; Busca Carlo 5.581.000; Buscaglia Carlo 5.308.000; Buscaglia Franco 6.807.000; Balocco Edmea 6.421.000; Buscaglione [illegible] 5.264.000; Businaro Maria 8.331.000; Buzzi Luigi [illegible].

Caberlon Alessio 7.003.000; Cabrino Neldo 8.347.000; Cadamuro Giannino Armenio 7.658.000; Caghero Luigi 5.011.000; Cagna Adriano 5.051.000; Cairone Alfredo 8.806.000; Calabrese Pasquale 9.005.000; Calcaterra Luciano 9.092.000; Calcia Aldo 7.788.000; Calciati Giovanni 6.444.000; Lesma Mara 5.828.000; Caldesi Livia 7.153.000; Caldesi Lodovico 9.195.000; Caldesi Vincenzo 7.153.000; Calligaris Guido 8.068.000; Gianello Romana 5.208.000.

Callmoni Gianfranco 6.480.000; Calligaris Rinaldo 6.880.000; Calvi Bruno 5.237.000; Calvino Prina Vitale 7.291.000; Camerano Angelo 5.292.000; Campaci Adriano 7.074.000; Camperi Giuseppe 5.086.000; Campigli Francesco 8.[illegible].000; Campisi Benito 5.232.000; Campra Carlo 7.324.000; Canavera Giuseppe 6.100.000; Canavera Pierfelice 6.054.000; Cancino Silvio 5.064.000; Candeo Santo 7.739.000.

Carpani Piercamillo 5.720.000; Carpano Magholi Guido 7.340.000; Carraretto Bruno 5.537.000; Carrera Aldo 5.493.000; Carsi Giuliano 6.368.000; Carta Zina Lorenzo 7.661.000; Carta Zina Pier Battista 6.765.000; Carta Zina Sergio 5.663.000; Carlia Ignazio 7.010.000; Cartiglia Armando 6.653.000; Rosa Maria 5.568.000; Cartoni Giuseppe 7.504.000; Mattero Maria Grazia 8.015.000; Caruso Sebastiano 5.830.000; Milano Wanda 5.427.000.

Casagrande Claudio 5.052.000; Casagrande E[illegible] 6.922.000; Casale Emma 5.075.000; Casalegno Alessandro 7.8[illegible].000; Comimetti Rosanna 5.160.000; Casalengo Giulio 7.948.000; Casartelli Medardo 7.115.000; Caselli Carlo 9.738.000; Caser Roberto 5.437.000; Flovera Quintina 5.087.000; Caso Antonio 5.955.000; Cassina Francesco 6.025.000; Cassini Giovanni 6.362.000; Castagneri Angelo 6.022.000; Castellani Giorgio 7.300.000.

Castello Savino 8.121.000; Bisio Mariangela 5.377.000; Catania Giuseppe 6.190.000; Cattaneo Aurelio 6.226.000; Cattaneo Giulio 5.306.000; Cattaneo Lino 5.146.000; Catto Pier Giuseppe 8.305.000; Catuzzo Bruno 7.835.000; Cau Luigi 6.240.000; Gremmo Maria Rosa 5.420.000; Ramella Lora 5.398.000; Cauccino Giovanni 5.077.000; Gnasco Anna Maria 5.048.000; Zanardi Carolina 5.618.000.

Cavagna Piergiorgio 5.418.000; Cavallari Orazio 7.108.000; Cavallazzi Dante 6.151.000; Cavalleri Carlo 6.101.000; Cavalli Aldo 5.044.000; Cavalli Teresa 5.858.000; Cavallin Flavio 5.129.000; Dumo Marisa 6.589.000; Cavallini Emilia 6.301.000; Cavallo Elena 6.741.000; Cavallo Giuseppe 8.047.000; Cavallo Giuseppe 7.242.000; Cavanna Antonio 7.604.000; Cavanna Giovanna 7.587.000; Cavatore Giuseppe 8.303.000; Cantone Mirella 6.540.000.

(continua)

NOTIZIE SPORTIVE

La formazione allievi bianconera

La Biellese a Verbania per il Trofeo «Aspes»

BIELLA — *La formazione allievi della Biellese prenderà parte da oggi, a Verbania, al trofeo Aspes con Novara, Varese, Monza, Omegna, Juventus, Pro Patria e Verbania. I giovani bianconeri sono stati inclusi nel girone A con Verbania, Novara e Varese e dovranno incontrare quest'ultimo nella gara di apertura della manifestazione.*

Se la Biellese riuscirà a superare il turno, dovrà giocare a Pasqua contro la vincente del secondo incontro, per le semifinali, e, se anche questo dovesse andar bene, accederà alla finalissima, in programma lunedì allo stadio dei Pini.

La squadra bianconera, guidata dall'allenatore Stocco e dall'accompagnatore Ugo Argentero, comprende i seguenti giocatori: i portieri Massazza e Pellizzari; i difensori Maschet, Gozzi, Merlo, Arbaglia, Pelatti e Sperandio; i centrocampisti Pietrobon, Ivaldi, Guidetti, Zanotta e Triban; gli attaccanti Macca, Pregnolato, Carazzo.

«Anche se il sorteggio ci è stato sfavorevole — ha detto il dirigente Rodolfo Seggiaro —, abbiamo fiducia nei nostri ragazzi, i quali hanno promesso di non fare subito le valigie per rientrare a Biella. Superando il difficile scoglio del Varese, abbiamo buone probabilità di accedere alle finali con la favorita Juventus».

g. s.

Tre successi per la Lana Gatto

BIELLA — Ancora tre successi delle formazioni minori della Lana Gatto negli ultimi turni dei rispettivi campionati. Solo i ragazzi, ancora alle prime armi, sono stati sconfitti.

Questi i risultati con i tabellini.

Prima Divisione: Santhià-Lana Gatto 70-100 (40-42). Salvoni 10, Maceo 10, Bertetti 18, Coppo 18, Sartori 4, Andreotti 8, Fortunato 13, Gremmo 8, Sisto, Boltura.

Campionato Cadetti: Lana Gatto A-Sma Corino A 73-51 (34-33). Zambon 14, Bellini 24, Biglia 10, Eusebio 11, Gioia 2, Scarpa 4, Campagnaro 6, Marcenaro, Brasi.

Lana Gatto B-Fiat Colorin Vercelli 67-64 (39-28). Briga 5, Brusatti 3, Ferrari 2, Avidano 12, Quaglia 2, Bellini 16, Matteo 21, Germanetti 7, Canedese, Vaglio.

Trofeo Ragazzi: Fiat Colorin Vercelli-Lana Gatto 89-66 (44-38). Amoruso 8, Avidano 8, Ramirez 15.

BIELLA — Il 25 aprile, nella piscina «Massimo Rivetti», avrà luogo un incontro tra la Biella Nuoto e l'Associazione Nuoto Prato. La competizione si svolgerà in occasione del gemellaggio tra le due società e vedrà in vasca tutti gli atleti dei due sodalizi.

Gara amichevole alle 15,30

La Cossatese schiera i giovani a Tronzano

COSSATO — La Cossatese disputerà oggi, con inizio alle 15,30, una gara amichevole sul campo della Tronzanese, seconda in classifica nel campionato di Prima Categoria girone B.

L'incontro, reso possibile per la sosta pasquale, permetterà alla squadra di Givone di conservarsi il clima agonistico, in vista della ripresa dell'attività, che vedrà impegnati gli azzurri allo stadio «Pila» con il Gravellona per l'ottava giornata di ritorno.

«*La gara* — dice Ezio Menolti, uno dei membri della commissione tecnica — *servirà non solo di allenamento ma anche per valutare il grado di forma e di tenuta di diversi giocatori, rimasti finora fuori squadra per infortuni. Inoltre, data la possibilità di effettuare cambi senza limitazioni, avremo modo di fare degli esperimenti, provando giovani del vivaio candidati alla prima squadra*».

«*Questi contatti con società di categoria inferiore* — continua Menolti — *sono molto utili anche per valutare elementi da inserire nel nostro taccuino per eventuali acquisti. Si sta infatti lavorando per il prossimo campionato, non avendo per l'attuale altro traguardo se non quello di un onorevole piazzamento*».

«*A tal proposito* — conclude Menolti — *la Cossatese, dopo un periodo balordo, ha ripreso quota ottenendo risultati positivi che l'hanno inserita in una buona posizione di centro classifica. Anche se per la corsa alla promozione siamo tagliati fuori, cercheremo ugualmente di far sentire la nostra voce condizionando la lotta per l'ammissione alla serie D. Per la gara odierna, l'allenatore veronese potrà contare su tutti gli elementi della rosa, ad eccezione del militare Macchetto e forse degli infortunati Marchesi e Ricardi. Saranno invece presenti i giovani Galante, Paschetto e Inglese*».

g. s.

Il Giro d'Italia a Borgosesia

BORGOSESIA — Il Giro ciclistico d'Italia per dilettanti farà tappa in Valsesia. L'annuncio ufficiale è stato dato dal Comprensorio di Borgosesia, l'organismo che in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la Comunità montana e le società ciclistiche locali aveva avanzato la candidatura della Valle del Rosa quale località di arrivo di una gara